DAL 1887

IL GAZZETTINO

€ 1,20
ANNO 138 - N° 72

il Quotidiano del NordEst

Domenica 24 Marzo 2024 FRIULI www.gazzettino.it

Udine
Lo scorso anno più di seimila studenti non si sono diplomati
A pagina V

Il personaggio
L'astronauta Nespoli: «Nello spazio la salute è un'avventura»
Miazzo a pagina 17

Calcio
Prove tecniche di Europeo, Spalletti "fa" l'Italia: «Alziamo il livello»
Angeloni a pagina 20

Di Blasio: «Crociere: tempi rispettati, basta falsità»

▶Il commissario: «Sbaglia chi cerca di delegittimarci. Vtp? Se si vuole le soluzioni si trovano»

Davide Scalzotto

«Inaccettabile, lo evidenzi pure». Fulvio Lino Di Blasio, Commissario alle crociere e presidente dell'Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Settentrionale (in pratica dei porti di Venezia e Chioggia) lo dice senza mezze misure. Non gli è piaciuto il modo in cui, nell'ultima settimana, è stato criticato sul tema delle crociere da VTP (Venezia Terminal Passeggeri, la società che ha in concessione gli attracchi delle navi) e dalle compagnie di crociera. Vicenda articolata che si può riassumere così: VTP (partecipata da privati come alcune delle principali compagnie di crociera e Save, ma anche da enti pubblici come Camera di Commercio e Veneto Sviluppo, società della Regione) ha la concessione in scadenza e ha chiesto un indennizzo di 50 milioni per il calo dei traffici dovuto agli effetti (...)

Continua a pagina 9

VENEZIA **Fulvio Lino De Blasio, commissario alle crociere e presidente del Porto**

Il progetto
Veneto, treno ultraveloce ora in pista anche le Fs

Angela Pederiva

Il gruppo Fs entra nell'operazione del treno ultraveloce per il Veneto. Regione, ministero delle Infrastrutture e Cav hanno firmato un atto aggiuntivo al protocollo d'intesa sullo studio del sistema di trasporto per merci e passeggeri a levitazione magnetica, coinvolgendo anche le società Italferr e Italcertifer, entrambe partecipate dalle Ferrovie dello Stato Italiane: l'una si interessa di soluzioni tecnologiche per l'efficientamento (...)

Continua a pagina 15

L'analisi
La lezione di Einaudi che seminava per il futuro

Giuseppe Vegas

Oggi ricorre il centocinquantesimo anniversario della nascita di Luigi Einaudi e domani il primo presidente della Repubblica sarà ricordato in Campidoglio alla presenza del Presidente Mattarella.

È importante ricordarlo innanzitutto per non dimenticare la sua opera, che permise all'Italia di risollevarsi, dopo uno dei momenti più bui della sua storia e di intraprendere il cammino verso quello che fu il "miracolo economico" del secondo dopoguerra. Ma anche, e forse soprattutto, per farlo conoscere ai più giovani.

In un momento in cui allo studio della Storia non viene sempre dedicata l'attenzione che le si dovrebbe e in cui la periodizzazione degli eventi e la loro concatenazione temporale talvolta lascia il passo alla trattazione quasi astratta di realtà sociali singolarmente considerate e collocate in uno spazio temporale indefinito, soffermarsi a ricordare i fatti e le persone le cui azioni hanno direttamente influito sul nostro destino costituisce strumento indispensabile per comprendere la realtà odierna. È forse anche per trarre qualche insegnamento per meglio indirizzarla verso il futuro. Gli eventi che portarono alla nascita della Repubblica, dopo la sconfitta nella seconda guerra mondiale, con il suo carico di morte e distruzioni, non saranno stati così importanti per indirizzare le sorti del mondo come le guerre puniche, ma, per le nostre vite di piccoli uomini contemporanei, probabilmente contano di più. (...)

Continua a pagina 23

Strage a Mosca, accuse e sospetti

▶Il bilancio dell'attentato sale a quota 143, il Cremlino annuncia la cattura dei terroristi. Putin punta il dito sull'Ucraina

L'intervista
Crosetto: «Kiev non c'entra Il rischio Isis è ancora alto»

Francesco Bechis

«Il pericolo del terrorismo islamico resta alto. Anche in Europa non possiamo abbassare la guardia», avverte in un'intervista il ministro Guido Crosetto. «Non esistono collegamenti tra Ucraina e Isis - dice ancora a proposito delle accuse di Putin all'Ucraina - Né sarebbero consentiti dagli alleati degli ucraini che considerano l'Isis alla stregua di Hamas. Per Kiev organizzare questo attentato sarebbe stato un suicidio».

A pagina 5

Undici arresti, quattro sono i terroristi che hanno confessato l'assalto alla sala concerti di Mosca, sia pure con parole sconnesse, minacciati dagli uomini delle forze di sicurezza russe. E Putin compare in tv per dire: «La pagheranno cara». Il giorno dopo il massacro del Crocus City Hall, nell'hinterland di Mosca, in cui i servizi di sicurezza della Russia si sono fatti beffare nonostante l'allarme su un possibile attentato terroristico fosse stato diffuso due settimane prima dagli Stati Uniti, sono stati catturati gli attentatori. Mentre il bilancio delle vittime accertate sale a quota 143, Putin prova a smontare la rivendicazione dell'Isis rilanciando la "pista ucraina". Replica Zelensky: «Per quello che è successo a Mosca ovviamente Putin sta cercando di incolpare qualcun altro. Hanno sempre gli stessi metodi. È già successo».

Evangelisti, Paura, Ventura e Vita alle pagine 2, 3 e 4

Treviso. Uccisi sul colpo il pilota e la moglie. «Il motore si è spento»

Aereo piomba nel giardino: 2 vittime

TREVIGNANO **L'ultraleggero precipitato nel giardino a pochi metri dalla casa.** **Lipparini** a pagina 11

Treviso
Schianto in moto muore l'ex patron della Belstaff

Stava tornando a casa in piena notte dopo una partita di padel a Noale, nel club dell'amico Jimmy Ghione, inviato di "Striscia la Notizia": una sbandata, la perdita di controllo del suo scooter, la caduta fatale. Michele Malenotti, 42 anni, imprenditore notissimo per aver rilanciato il marchio Belstaff, è morto nella notte tra venerdì e sabato poco dopo le 3,30 a Scorzè.

Favaretto a pagina 10

Treviso
Cagnolina gettata dal finestrino «È stato mio padre»

«È stato mio padre ad uccidere "Piccola". Una persona del genere merita l'ergastolo». Arriva da Instagram, la conferma dell'identità del responsabile della morte della cagnolina cieca di 18 anni avvenuta lo scorso 16 marzo a Ponzano Veneto. Quel giorno C.C. ha infatti deciso di sbarazzarsi di "Piccola" gettandola, avvolta in un sacchetto, da un'auto in corsa. I carabinieri hanno individuato e denunciato l'uomo. Ma a divulgare e confermare poi la vicenda è stata direttamente la figlia.

Fioravanti a pagina 12

REDAZIONE: via Torino 110 - 30172 Venezia Mestre - Tel. 041.665.111
* Il prezzo degli abbinamenti è aggiuntivo al prezzo de "Il Gazzettino" e fino ad esaurimento. La promozione è valida solo per l'area della provincia di edizione. Spedizione in abbonamento postale: DL 353/03 (conv. in L. n. 46 del 27/02/04) art. 1 comma 1

La strage del teatro

I soccorsi davanti al Crocus City Hall, dopo l'attacco alle porte di Mosca. Le squadre di emergenza hanno scavato senza sosta tra le macerie del teatro alla ricerca dei dispersi

Mosca: «Presi i terroristi» E Putin accusa l'Ucraina

▸Le vittime sono 143 . Arrestati quattro tagiki Nei video della polizia dicono: ci hanno pagati

▸Lo zar: «Kiev ha fatto entrare i terroristi» Zelensky: incolpano sempre qualcun altro

LE INDAGINI

Undici arresti, quattro sono i terroristi che hanno confessato l'assalto alla sala concerti di Mosca, sia pure con parole sconnesse, minacciati dagli uomini delle forze di sicurezza russe che a uno di loro hanno tagliato un orecchio, costringendolo a mangiarlo. E Putin compare in tv per dire: «La pagheranno cara». Il giorno dopo il massacro del Crocus City Hall, nell'hinterland di Mosca, a trenta chilometri dalla piazza Rossa, in cui i servizi di sicurezza della Russia si sono fatti beffare nonostante l'allarme su un possibile attentato terroristico fosse stato diffuso due settimane prima dagli Stati Uniti, sono stati catturati gli attentatori. E i russi diffondono una serie di video degli interrogatori, alcuni anche molto crudi. Putin prova a smontare la rivendicazione dell'Isis rilanciando la «pista ucraina». Replica Zelensky: «Per quello che è successo a Mosca ovviamente Putin sta cercando di incolpare qualcun altro. Hanno sempre gli stessi metodi. È già successo».

ACCUSE

Dice il presidente russo, mentre il bilancio delle vittime accertate sale a quota 143 e ancora l'incendio dell'enorme sala concerti non è ancora stato completamente estinto: «Tutti e quattro gli autori diretti dell'attacco terroristico, tutti coloro che hanno sparato e ucciso persone, sono stati arrestati. Cercavano di nascondersi e si dirigevano verso l'Ucraina, dove, secondo le prime indagini, era stato predisposto un varco dal lato ucraino per attraversare i confine. Nostro dovere comune è essere uniti, tutti i cittadini del Paese hanno il dovere di essere uniti». Putin dunque non accusa direttamente Kiev, ma comunque fa serpeggiare il messaggio che l'Ucraina abbia favorito e appoggiato il massacro. E mentre la popolazione è sconvolta, addolorata, commossa e si mette in fila per donare sangue da destinare agli ospedali dove sono ricoverati centinaia di feriti (44 sono in gravi condizioni), Putin prova ad aggirare il tema del fallimento dei suoi servizi di sicurezza, cerca sostegno per la guerra contro l'Ucraina e rispolvera il tema della lotta al nazismo: «I terroristi andavano a uccidere, proprio come una volta facevano i nazisti e subiranno una inevitabile punizione». Kiev ha respinto le accuse di Mosca: «Sono assurde, la zona di confine è piena di unità militari. Suggerire che i sospetti si stessero dirigendo verso l'Ucraina significherebbe dire che sono stupidi o vogliono suicidarsi».

Ecco, i presunti terroristi. Sono quattro, sono terrorizzati, parlano male russo, dicono che hanno agito per pochi soldi, 500mila rubli, poco più di 5mila euro. Sono del Tagikistan, ma uno di loro dice di essere entrato in Russia il 4 marzo dalla Turchia e di aver alloggiato con gli altri in un ostello di Mosca. Dopo la cattura, raccontano di essere stati arruolati via Telegram da un "predicatore", non tutti e quattro si conoscevano tra di loro. Nei video diffusi dalla forze di sicurezza russe, appaiono magri, confusi, quasi dei disagiati. Ecco, davvero non diresti che sono gli stessi che venerdì sera hanno fatto irruzione nel Crocus City Hall, beffato la vigilanza della sala dove era in programma il concerto di una band molto famosa, i Picnic, sparato a decine e decine di persone, causato esplosioni, bruciato e distrutto una struttura che conteneva 6.200 spettatori. Sono poi fuggiti tranquillamente, senza che nessuno riuscisse a bloccarli, se si esclude Mikhail, uno spettatore, che per difendere la moglie ha disarmato uno dei quattro. Sono saliti a bordo di una Renault bianca mezza scassata sulla quale erano arrivati, con una strana targa bielorussa, e hanno evitato i controlli di una capitale sotto assedio fino ad arrivare, a Est, a Bryansk, non lontano dal confine con l'Ucraina, dove ieri sono stati bloccati. Già qui qualcosa non torna: erano i quattro uomini più ricercati della Russia, avevano appena ucciso centinaia di persone, ma non hanno pensato di cambiare automobile, tra l'altro un modello molto riconoscibile e non così comune, e si sono diretti verso uno dei confini più sorvegliati al mondo. Racconta l'agenzia di stampa russa Ria Novosti: ieri mattina «nella regione di Bryansk, a 100 chilometri dal confine con l'Ucraina, è stata avvistata una Renault Symbol ricercata. I criminali hanno ignorato la richiesta della polizia di fermarsi e hanno aperto il fuoco sull'auto. L'auto si è ribaltata, l'autista e tre passeggeri sono stati tirati fuori dall'abitacolo e legati. In questo caso, uno dei terroristi è rimasto ferito». È emerso che in tre avevano dei Kalashnikov e dei coltelli, un quarto del liquido infiammabile con cui ha provocato l'incendio.

NEL CORSO DI UN INTERROGATORIO GLI AGENTI SPECIALI HANNO TAGLIATO UN ORECCHIO A UNO DEI FERMATI

Per quell'azione spietata e terribile che hanno compiuto, lasciando almeno 143 cadaveri, uccisi dai colpi di arma da fuoco ma anche dal fumo del rogo, avevano fatto pensare a un commando super addestrato, dei Rambo pronti a tutto. Invece, le immagini di ieri, hanno mostrato più o meno dei balordi, smunti e disorientati. Negli interrogatori non hanno parlato di legami con l'Ucraina, come ha voluto fare intendere Putin, ma appunto uno dei quattro, che dice di chiamarsi Fariddun Shamsutdin, nato il 17 settembre 1998, sostiene di essere stato ingaggiato via Telegram da un «assistente del predicatore». Appare tenuto a terra, nel fango, dagli agenti russi. Nell'ostello di Mosca dove i quattro hanno abitato i gestori

IL DISCORSO DELLO ZAR ALLA NAZIONE

Il giorno dopo l'attentato il presidente russo Vladimir Putin parla in tv alla nazione: «Puniremo i terroristi». Il discorso è un'invettiva contro Kiev e una chiamata all'unità della nazione russa «più forte nei momenti più difficili»

Sul fronte si combatte Blitz con i missili in Crimea

LA GUERRA

L'attentato di Mosca non ferma la guerra in Ucraina, dove proseguono gli scontri al fronte e gli attacchi dal cielo. All'indomani del massiccio attacco russo sulle strutture energetiche del Paese invaso, le forze ucraine provano a rispondere con uno sciame di droni sulle regioni russe di Bryansk, Voronezh, Saratov e anche a Belgorod, dove gli Uav hanno provocato un morto e due feriti, secondo il governatore. Nel frattempo, i canali Telegram deI media russi hanno diffuso immagini di un'esplosione nella raffineria di petrolio russa di Kuibyshev, nella regione di Samara. Secondo informazioni preliminari, l'impianto - che si trova vicino a Novokuibyshevsk - è stato attaccato con un drone. Notizia non confermata dalle forze di Kiev. Secondo il ministero della Difesa britannico «i raid hanno distrutto almeno il 10% della capacità di raffinazione del petrolio russo». Mentre cresce la preoccupazione su una nuova offensiva a nord, nel Kharkiv, dopo che Putin ha espresso l'intenzione di voler creare una «zona cuscinetto» che allontani i raid di Kiev da Belgorod. Intanto il governatore Mikhail Razvozhayev ha annunciato di aver respinto dieci missili ucraini contro la città di Sebastopoli in Crimea, penisola annessa nel 2014 da Mosca.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le piste e le ricostruzioni

I jihadisti rivendicano Vendetta per il blitz russo contro una cellula kazaka

▶I collegamenti con l'operazione degli 007 che avevano sgominato un gruppo armato

▶Tra Isis K e i combattenti ceceni un legame anti-Mosca anche in Ucraina

L'interrogatorio del terrorista arrestato pubblicato sul web: «L'ho fatto per soldi, reclutato su Telegram», dice l'uomo nel video. Nella foto in basso due dei terroristi ripresi durante la fuga dal Crocus a bordo di una Renault Symbol bianca

ai giornalisti hanno risposto con una delle frasi più scontate: «Erano educati, salutavano sempre». Anche lo Stato islamico, o meglio l'Isis-K (Stato islamico Khorasan), il gruppo terrorista che opera tra Afghanistan, Pakistan e Iran, ieri ha diffuso una nuova rivendicazione, su Telegram. L'agenzia di stampa Amaq del gruppo militante su Telegram ha scritto: «L'attacco si inserisce nel contesto di una guerra furiosa tra lo Stato Islamico e i Paesi che combattono l'Islam».

COLTELLO

C'è anche una foto, scattata prima dell'assalto alla sala concerti, dei quattro terroristi, con il volto coperto. Secondo alcune verifiche di fonti indipendenti i capi di abbigliamento corrispondono con quelli dei quattro arrestati. Una delle clip più pesanti è quella che mostra un agente delle forze speciali che taglia un orecchio a uno dei quattro presunti terroristi, tenuto a terra sul fango, e poi lo costringe a mangiarlo. Anche l'Fsb (i servizi di sicurezza russi) sostiene che i quattro avessero dei «contatti in Ucraina». Un altro degli arrestati ha detto di chiamarsi Muhammadsobir Fayzov, 19 anni appena. Secondo alcuni canali Telegram, è rimasto ferito durante l'arresto all'occhio sinistro ed è originario di Dushanbe, capitale del Tagikistan. In passato ha lavorato da un barbiere nella regione di Ivanov. In Russia ora c'è chi chiede la pena di morte per i terroristi che hanno assaltato la sala concerti alla periferia di Mosca.

Mauro Evangelisti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SONO STATI INTERCETTATI SULLA RENAULT A UN CENTINAIO DI CHILOMETRI DALLA FRONTIERA

L'ANALISI

L'Isis K, branca dello Stato Islamico che nelle impervie regioni afgane ha i suoi centri di comando dell'insurrezione islamista in tutta l'Asia Centrale, ci tiene ad appropriarsi della carneficina di Mosca, da pubblicare sul web una seconda rivendicazione con i volti oscurati degli attentatori, che sono quattro. Gli investigatori richiamano nelle banche dati i fascicoli di tutti gli ultimi raid anti-jihadisti delle forze speciali antiterrorismo russe. Anche in palese contraddizione con le accuse di Putin all'Ucraina. Per i servizi americani è da novembre che il jihadismo sunnita afgano tramava attentati in Russia.

La foto dei terroristi diffusa dall'Isis

TENSIONI A SUD OVEST

Il 7 marzo, in coincidenza con l'allarme dei servizi americani e britannici sui siti delle loro ambasciate, si è saputo che nella regione di Kaluga, a sud-ovest di Mosca, le teste di cuoio di Putin avevano sgominato una cellula dell'Isis Khorasan che preparava un assalto terroristico a una Sinagoga moscovita. Due miliziani kazaki, in una casa del villaggio di Koryakovo, erano rimasti uccisi. Ma era soltanto uno degli episodi di una guerra latente e mai interrotta della Rosgvardia e delle unità speciali del Cremlino contro la minaccia jihadista. Alla matrice islamista si aggiungono le rivendicazioni separatiste delle Repubbliche ex sovietiche a maggioranza musulmana del Caucaso e dell'Asia centrale, alle quali fra l'altro lo Zar ha attinto (più che ai giovani della classe medi di Mosca e San Pietroburgo) per mandare soldati al fronte in Ucraina. Il Kazakistan è un Paese enorme che ha cercato di tenere nella crisi con Kiev un profilo neutro, ma che adesso si trova nel mirino dell'espansionismo dello Zar insieme a Paesi come la Moldova e la Georgia (che non sono musulmani). Alle spinte indipendentiste di colore religioso si aggiunge l'ambizione dell'Isis K, acerrimo nemico dei talebani in Afghanistan, di ricreare uno Stato Islamico dal Pakistan alla Siria (dove l'esercito di Putin ha con successo combattuto al fianco di Assad proprio contro l'Isis), passando dall'Asia centrale fino alle pendici del Caucaso. Rocambolesco il tentativo di fuga dopo l'attentato, attraverso le foreste, con un'automobile bianca targata Bielorussia. Ma Putin sostiene che il veicolo cercava di attraversare il confine con l'Ucraina, non quello col Paese che ha per dittatore l'alleato e sodale Lukashenko. Incredibile che i terroristi siano riusciti sul momento a far perdere le loro tracce nella folla, uscendo dalla sala concerti illesi, a dispetto delle armi e dell'afflusso di corpi speciali della Rosgvardia, la Guardia che lo Zar ha creato ex novo come una sorta di esercito personale e al tempo stesso politico, con funzioni di protezione del Cremlino e di repressione ai fini dell'ordine pubblico.

IL COVO DEI TERRORISTI

L'Inguscezia, i cui militanti islamisti in passato si sono trovati in prima linea in azioni terroristiche, è una piccola Repubblica che fa da cuscinetto tra Cecenia e Ossezia del Nord, alle pendici del Caucaso. Ed è qui, come a Dushanbe in Tagikistan (il cui governo prova a rimarcare la distanza dai terroristi), che crescono e si nutrono le cellule dell'Isis K. Allo stesso modo, i servizi di sicurezza interni russi continuano a monitorare strettamente la situazione in Cecenia, dove Kadyrov non a caso si è affrettato a condannare l'attentato, perché anche qui cova la rivolta. Il risultato paradossale è che truppe cecene ostili a Kadyrov e Putin si sono ritrovate a combattere in Ucraina al fianco degli ucraini, contro i loro stessi connazionali ceceni. In queste ore, in tutta la Federazione russa, le unità speciali stanno applicando un giro di vite su tutti i sospetti di affiliazione al jihadismo. Problema che Putin cerca di piegare a proprio vantaggio, indirizzando le accuse non sull'Isis, che gli cova in seno, ma sull'Ucraina di Zelensky. È presumibile che lo stragismo dell'Isis continuerà a essere per Putin una pericolosa spina nel fianco.

Marco Ventura

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TENSIONI ANCHE CON IL KAZAKISTAN, NUOVO OBIETTIVO DELLA POLITICA ESPANSIONISTICA DELLA FEDERAZIONE

IL RETROSCENA

Anche gli Usa indagano «Già dal primo allarme la pista era islamista»

NEW YORK Il giorno dopo l'attentato al concerto nella periferia di Mosca in cui sono morte oltre 130 persone, l'intelligence americana è convinta che l'Ucraina non abbia avuto alcun ruolo nell'attacco e conferma il coinvolgimento dell'Islamic State - Khorasan (Isis-k), un gruppo con sede in Afghanistan affiliato allo Stato islamico. La notizia arriva dopo che Vladimir Putin, parlando alla nazione, ha sostenuto che i terroristi stavano cercando di scappare in Ucraina, gettando ombre su un possibile ruolo del Paese.

GLI AVVERTIMENTI

I media americani continuano a discutere dell'avvertimento che agli inizi di marzo gli Stati Uniti avevano mandato al Cremlino: «Gli estremisti hanno piani imminenti per prendere di mira grandi raduni a Mosca, compresi concerti», aveva scritto l'ambasciata statunitense a Mosca. Negli stessi giorni il dipartimento di Stato aveva pubblicato un'allerta indirizzata ai cittadini americani, chiedendo di evitare eventi di massa, compresi i concerti in Russia, per la possibilità di attentati. Adesso sembra che i servizi segreti americani vogliano ripetere a Putin che lo avevano avvertito e che è grave che lui non li abbia ascoltati. Proprio Putin, che in quei giorni era impegnato nella campagna presidenziale, aveva definito la notizia «propaganda per destabilizzare la nostra società». Al contrario, spiega l'intelligence Usa - che sta indagando sul massacro di venerdì - la comunità dei servizi segreti ha il «dovere di avvertire» le vittime di attacchi terroristici imminenti e per questo ha mandato quel messaggio al Cremlino. Questo concetto viene spiegato bene dall'esperto di intelligence e sicurezza nazionale Max Boot sul Washington Post: «È normale che l'amministrazione Biden abbia deciso di avvertire Mosca e Teheran. I terroristi dovrebbero essere considerati dalle leggi nazionali come "nemici dell'umanità" e ogni stato ha l'obbligo di cacciarli. Solo perché la Russia e l'Iran sono complici del terrorismo non significa che l'America debba essere complice del terrorismo contro i civili russi o iraniani». Tuttavia, continua l'esperto «devono aver creduto che gli avvertimenti Usa fossero una sorta di trappola, perché non potevano concepire che gli americani fossero così ingenui da aiutare i loro nemici».

PROIETTILI
Le indagini degli investigatori russi per risalire ai mandanti dell'attentato durante il concerto

IL PRECEDENTE IN IRAN

Washington aveva avvertito anche l'Iran poco prima dell'attentato del gennaio scorso, quando sempre l'Isis-k aveva colpito Teheran e ucciso centinaia di civili nel corso della commemorazione del generale Qassim Suleimani, ucciso quattro anni prima da un drone Usa mentre si trovava in Siria. Anche il portavoce del Pentagono, John Kirby, ha confermato che non ci sono elementi per parlare di un coinvolgimento di Kiev.

Ieri nel tardo pomeriggio è arrivata anche la condanna da parte del segretario di Stato Antony Blinken: «Gli Stati Uniti sono solidali con il popolo russo che soffre per la perdita di vite dopo questo orribile evento». Per gli Usa «c'è una storia dimostrata che prova come lo Stato islamico prenda di mira la Russia e altri stati vicini».

Intanto la Bbc si chiede perché la Russia abbia ignorato gli avvertimenti dell'intelligence americana. Il network britannico ricorda come sia importante essere scrupolosi in queste analisi, visto che «non conosciamo l'esatta natura delle informazioni che gli Stati Uniti possedevano o quanto fossero chiare. Spesso possono essere vaghe e difficili da usare», scrive Gordon Corera della Bbc.

Angelo Paura

© RIPRODUZIONE RISERVATA

BLINKEN: «SOLIDALI CON IL POPOLO RUSSO NESSUN DUBBIO: È ISIS» GLI 007: «GRAVE ERRORE AVER SOTTOVALUTATO LA SEGNALAZIONE»

La caccia ai colpevoli

Isis K, la banda afghana: duemila uomini per il nuovo califfato

▶In campo dal 2014, mette insieme pakistani e talebani delusi. Il nemico non è l'Occidente

▶Il gruppo ha colpito a gennaio in Iran e l'allarme Usa fu ugualmente trascurato

L'ANALISI

ROMA La storia dell'Isis-K, la sigla del terrore che ha seminato la morte a Mosca, parte da lontano. Quando Al Qaeda e lo Stato islamico ancora si contendevano la leadership della jihad globale, e l'Asia centrale rappresentava un'enorme fucina di miliziani pronti a immolarsi per una causa più grande. Nel 2014, il nascente Stato islamico iniziava a guardare con sempre maggiore interesse a quell'area asiatica che ruotava intorno al grande santuario del terrore: l'Afghanistan. Abu Bakr al Baghdadi decise di andare a trovare lì nuovi combattenti pronti a tutto. E dopo diversi mesi di trattative, riuscì a trovare il compromesso. Militanti pakistani, talebani delusi e in particolare miliziani del Tehrik-i-Taliban Pakistan decisero di unirsi alla causa dell'Isis. E nel gennaio del 2015, a capo della nuova provincia del sedicente Daesh fu messo uno dei membri più influenti di quella rete, Hafiz Saeed Khan.

L'IDEOLOGIA

Nel corso degli anni, secondo il Center for Strategic and International Studies, questo gruppo del terrore si è contraddistinto soprattutto per tre caratteristiche. La prima è la sua radice ideologica, che è quella di volere fare parte di un califfato globale senza chiavi nazionali. Il suo nome fa riferimento al Khorasan, una provincia che unisce Afghanistan, Pakistan, Turkmenistan, Tagikistan, Uzbekistan e parte dell'Iran. Ma la sua visione è quella di essere solo una provincia, una wilayah, di uno Stato islamico più grande, retto da un califfo che governi la comunità musulmana secondo le regole della più dura sharia. Al punto che i suoi primi attacchi non si sono rivolti contro l'Occidente o i suoi simboli, ma contro le minoranze islamiche ritenute lontane dalla vera fede o contro quei talebani ritenuti troppo legati al loro territorio. La seconda caratteristica è la capacità di reclutare uomini anche tra i gruppi rivali. Una drammatica capacità di espansione seguita spesso a una drastica riduzione delle forze, soprattutto quando in Afghanistan combatteva contro Usa e Kabul, ma anche contro gli stessi talebani, che vedevano nella nascita di questo gruppo una minaccia per la loro leadership nel Paese. Ma mentre Washington ha iniziato a decapitare la sua struttura organizzativa, l'Isis-K è riuscito a mantenere intatto il suo nucleo fondamentale. Le battute di arresto non sono mancate. Complice anche la capacità dell'Isis-K di essere in cima alla lista degli obiettivi di potenze rivali che si sono unite - anche indirettamente - per fermarne l'avanzata. Ma nonostante tutto, la provincia del Khorasan ha saputo riemergere. E questo anche grazie a un Afghanistan diventato via via il teatro della nuova ascesa dei talebani e della disintegrazione del fragile Stato nato dalle ceneri della guerra contro il terrore.

I PIANI

Nel 2021, le Nazioni Unite stimavano la forza del gruppo in circa duemila combattenti, con la loro base operativa nelle province di Kunar e Nangarhar. E quando gli Stati Uniti hanno completato il loro ritiro da Kabul, l'Isis-K ha colpito per lanciare il suo segnale più duro con la strage dell'aeroporto. Un segnale che non è stato più sottovalutato dall'intelligence Usa, che dopo avere pianto i militari uccisi insieme a decine di civili, ha sempre più alzato l'attenzione nei confronti del gruppo del Khorasan. Tanto che ne aveva avvertito sia l'Iran a gennaio che la Russia prima di questo eccidio di Mosca. Dopo che l'Isis tra Iraq e Siria si è ridotto a poche sacche, e con lo spostamento delle sigle del terrore verso alcune aree dell'Africa. In quell'oscuro spazio che è diventato l'Afghanistan, retto (si fa per dire) dai talebani, i miliziani dell'Isis-K possono contare su un'area operativa estesa e senza controlli. E nel mirino non ci sono più solo obiettivi locali. Dopo avere ucciso i militari Usa e della Nato, il mirino dell'Isis-K si è spostato sull'Iran, potenza sciita ritenuta responsabile di avere distrutto il sogno dello Stato islamico insieme alla Russia e (per certi versi paradossalmente) agli Stati Uniti. E adesso hanno puntato Mosca, quartier generale di quel Vladimir Putin che ha fatto dell'intervento in Siria contro l'Isis la sua bandiera e l'ascesa della Russia come potenza mediorientale. Una sfida, quella della provincia del Khorasan, che svela una delle grandi forze di questa sigla, la sua terza caratteristica, la capacità di adattamento. Le sue tattiche sono cambiate negli anni insieme agli obiettivi. E da "semplice" sigla del terrore, le sue unità sono diventate capaci di muoversi anche all'estero, di ramificarsi, reclutare dal Caucaso fino all'ex impero sovietico dell'Asia centrale. E di colpire al cuore dei suoi nemici. Con metodi che non sono più quelli del Daesh in Siria e Iraq, ma quelli del terrore che ha devastato le capitali occidentali.

NEI PIANI DEI MILIZIANI DELL'IRAQ E DEL LEVANTE ANCHE LA RIUNIFICAZIONE CON ALCUNE EX REPUBBLICHE DELL'URSS

Lorenzo Vita

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GLI ATTACCHI PRECEDENTI

3 GENNAIO 2024 SULLA TOMBA DI SOLEIMANI

Doppio attentato tra la folla vicino alla tomba di Qassem Soleimani, nella città iraniana di Kerman. Alla fine si contano più di 80 morti e 284 feriti

26 AGOSTO 2021 KABUL, STRAGE ALL'AEROPORTO

Due militanti dall'Isis-K si lasciano esplodere tra i civili in fuga da Kabul. Muoiono oltre 180 persone tra cui 13 militari Usa

10 MAGGIO 2020 SPARI NELL'OSPEDALE DI MSF

A Kabul 24 persone uccise in seguito a un attacco armato nel reparto maternità di un ospedale gestito da Medici senza frontiere

21 APRILE 2019 SRI LANKA, MASSACRO A PASQUA

Una serie di attacchi suicidi coordinati contro hotel, complessi residenziali e chiese, nel giorno di Pasqua, fa oltre 350 vittime

L'intervista Guido Crosetto

«Escludo la mano ucraina Il rischio Isis resta alto»

▶Il ministro: «Tre settimane fa blitz russo contro i terroristi, poi l'avviso dagli Usa: la cellula è ancora attiva. Ora tregua sia a Gaza sia in Ucraina»

Ministro Crosetto, cosa racconta il massacro jihadista in Russia?

«Che il pericolo del terrorismo islamico - Isis e non solo - resta alto. Anche in Europa non possiamo abbassare la guardia. L'attentato in Russia dimostra però che in quel quadrante geopolitico le organizzazioni terroristiche possono ancora contare su veri e propri battaglioni d'assalto».

Mosca era stata avvisata?

«Tre settimane fa uno di questi nuclei terroristici, l'ISKP, era stato colpito dai russi. Gli americani hanno avvisato i servizi di Mosca spiegando che il gruppo era stato colpito solo in parte, ma non era ancora stato debellato. Venerdì c'è stata la reazione. È successo in Russia, ma un attentato del genere può ancora succedere in tanti altri Paesi dove l'Isis è presente ed operativo».

Le autorità russe già puntano il dito contro l'Ucraina. Si può escludere il coinvolgimento di Kiev?

«Non esistono collegamenti tra Ucraina e Isis. Né sarebbero consentiti dagli alleati degli ucraini che considerano l'Isis alla stregua di Hamas un'organizzazione terroristica da combattere in ogni modo. Per Kiev anche solo pensare di aiutare l'Isis sarebbe equivalso a un doppio suicidio».

L'attacco tradisce la fragilità del fronte interno russo?

«In realtà, il controllo del governo, lo dimostrano le elezioni presidenziali, è forte e radicato, come del resto in tutti i Paesi "diversamente democratici". Resiste grazie alla sorveglianza di media, social, opposizioni, dibattito pubblico. Se il regime è forte però si rafforzano anche le forme di resistenza. Movimenti separatisti, filo-ucraini, anti-Putin. Cellule islamiste che sono impossibili da sradicare completamente».

Crede al pericolo di una guerra fra Occidente e Russia?

«Mi rifiuto di accettare l'idea di un'escalation inevitabile. Dobbiamo lavorare per la pace e per una tregua. Ma abbiamo anche il dovere di aiutare Kiev a difendersi: se la Russia penetrerà oltre nel Paese ci avvicineremmo a una guerra mondiale quasi certa, come dico da due anni».

Vede una via di uscita?

«Putin non deve avanzare oltre i territori conquistati ad oggi e deve fermare gli attacchi. Quando i bombardamenti russi si fermeranno, anche solo per un giorno, e lui si siederà a un tavolo di pace, allora potremo lavorare alla de-escalation. Finora non è successo. Devo dire che sono stupito».

Da cosa?

«Dal doppiopesismo di una parte della comunità internazionale. Sono pochi a chiedere alla Russia di non invadere e bombardare un Paese sovrano. Tutti chiedono, chiediamo, a Israele di smettere di bombardare Gaza per attaccare un gruppo terroristico che l'ha colpito profondamente e in modo così traumatico. Non ricordo una sola protesta nelle nostre università, studenti o intellettuali "impegnati" che siano, contro i missili di Putin».

Gli occhiolini della Lega a Mosca sono un problema?

«Cito Boskov: rigore è quando arbitro fischia. Il problema se esistesse si porrebbe semmai in Parlamento. E non mi risulta che la Lega abbia mai votato contro gli aiuti all'Ucraina. Parlano e fanno fede gli atti parlamentari».

L'Ue studia come preparare i civili a un possibile conflitto. Siamo a questo punto?

«Bisogna restare vigili, questo sì. Ad esempio investendo di più nella difesa. Smettiamo di raccontarci che la spesa militare è alternativa ai fondi per gli asili. La sicurezza collettiva di una nazione, interna ed esterna, è il vero presupposto al diritto alla sanità, all'educazione, a una casa. Ma la sicurezza non è gratis: dobbiamo fare la nostra parte. Se Trump sarà eletto in America, a novembre, sarà il primo a ricordarcelo».

Eurobond per la Difesa comune. È d'accordo?

«Non capisco bene a cosa servano. Oggi non esiste un esercito comune, la Difesa europea è una somma di difese nazionali. Un Eurobond europeo quale spesa finanzierebbe? Semmai servirebbero garanzie europee a bond emessi da ogni Nazione per finanziare la propria Difesa. E prima ancora, escludere dal Patto di Stabilità gli investimenti nel comparto».

Modello Covid?

«Modello Draghi. Un *whatever it takes* per la Difesa, ovvero delle forme di garanzie o acquisto da parte della Bce sulle emissioni per la difesa».

Vedrebbe bene Draghi al Consiglio europeo?

«È una persona che stimo e che so felice nel nuovo ruolo da privato cittadino. Per questo non lo tirerei mai per la giacchetta tanto da farlo rientrare in politica».

E von der Leyen presidente della Commissione?

«Sarà il partito che otterrà la maggioranza alle europee a decidere il candidato, vedremo se il Ppe o i Conservatori. Intanto c'è la grande crisi dei Socialisti. Hanno raccontato un'Europa ideologica, imposto un mondo di regole belle sulla carta ma proibitive per le persone nella realtà. A loro si deve il risveglio della estrema destra europea».

Macron insiste: truppe Nato in Ucraina. L'Italia è contraria?

«La Nato è contraria. Tutti hanno concordato due anni fa di non far entrare l'Alleanza nel conflitto ucraino. Parlarne serve solo ad alimentare la propaganda di Putin e dei filoputiniani che da noi sono già fin troppi».

In Medio Oriente la tregua è vicina?

«Sono convinto che dobbiamo arrivarci, in Medio Oriente come in Ucraina. Chiudere queste due grandi ferite prima che l'infezione si estenda con conseguenze incalcolabili».

Netanyahu non ferma l'offensiva. Ha passato il limite?

«Mi ricorda l'autista che guida contromano e si convince che abbiano sbagliato senso tutti gli altri. Se il mondo intero ti dice che stai sbagliando, e anche i tuoi in casa, probabilmente è così».

Le navi italiane devono rispondere agli Houthi?

«Possono e devono rispondere agli attacchi se minacciate, neutralizzando le minacce, missili o droni che siano. Senza però varcare il perimetro tracciato dalla Costituzione. Altrimenti chi inviamo a difenderci dopo dovrà difendere se stesso in un tribunale. Segnalo che siamo uno dei Paesi con meno tutele per i nostri militari».

Temete tensioni nella maggioranza dopo il voto europeo?

«Non penso, se fanno bene le liste avremo tutti risultati di cui essere contenti. Le tensioni esistono in ogni Governo ma mi pare che si stia lavorando bene. Poi non vedo una sola alternativa politica credibile in questa legislatura».

Spera che Meloni si candidi?

«Da amico, spero per lei di no. È già molto impegnata così, con il lavoro da presidente del Consiglio, ci manca solo la campagna per le europee. Tanto alla fine non mi ascolterà (ride, ndr)».

Se Vannacci si candida sarà sospeso dalle forze armate?

«Sono certo che si candiderà, mi è chiaro dall'estate scorsa qual è il suo obiettivo. Sarà anche eletto e così, libero dalla divisa e protetto dall'immunità, potrà alzare i toni e vendicarsi dei presunti torti che pensa di aver subito prima di diventare uno "scrittore". Ma le dirò la verità, non mi interessano né lui né le sue idee, né il suo futuro e preferisco, almeno di sabato, pensare ai compiti di algebra di mia figlia che non a cosa farà domani Vannacci».

Francesco Bechis

© RIPRODUZIONE RISERVATA

NO AGLI EUROBOND PER LA DIFESA UE SÌ AL MODELLO DRAGHI: GARANZIE DELLA BCE PER I DEBITI NAZIONALI

GIORGIA CANDIDATA ALLE EUROPEE? DA AMICO LE CHIEDO DI NON FARLO: TROPPO STRESS. MA SO CHE NON MI ASCOLTERÀ

QUANTI DOPPI PESI NELLE UNIVERSITÀ ITALIANE: TUTTI CONTRO ISRAELE MA SILENZIO SUI MISSILI DI PUTIN

LE NOSTRE NAVI DEVONO RISPONDERE AGLI ATTACCHI HOUTHI. SE SERVE ANCHE COLPIRE LE LORO POSTAZIONI

CHI È

Guido Crosetto, sessant'anni, nato a Cuneo, in Piemonte, è il ministro della Difesa del governo Meloni dal 22 ottobre del 2022. In passato è stato sottosegretario alla Difesa con il governo Berlusconi IV, dal 2008 al 2011. Co-fondatore di Fratelli d'Italia insieme a Giorgia Meloni nel 2012, è stato deputato per quattro legislature. È stato presidente dell'Aiad dal 2014 al 2022

LE MISURE

Il Viminale: sorvegliate chiese e stazioni Misure straordinarie in vista della Pasqua

ROMA Livello di attenzione massimo e una lista di luoghi sensibili e possibili bersagli di attentati che si allunga di settimana in settimana e viene costantemente aggiornata dalle prefetture. Dopo l'aggravarsi della guerra in Ucraina e l'esplosione del conflitto tra Israele e Hamas, con i fatti del 7 ottobre, nei mesi scorsi per circa 28mila obiettivi ritenuti sensibili è stato rafforzato il dispositivo delle misure di sicurezza, di prevenzione, dell'intelligence e delle forze dell'ordine. Con l'atto terroristico che due giorni fa ha sconvolto Mosca, l'allerta è stata confermata anche in Italia e il ministro dell'Interno, Matteo Piantedosi, ha convocato per domani mattina una riunione del Comitato nazionale per l'ordine e la sicurezza pubblica che sarà dedicata all'analisi della situazione dopo la carneficina in Russia, rivendicata dall'Isis. Un attacco che il ministro ha condannato con forza: «Una ferma condanna per il sanguinoso attacco terroristico che ha colpito la città di Mosca. L'orrore di una violenza folle si è abbattuta su centinaia di civili, con un tragico bilancio che vede tra le molte vittime innocenti anche dei bambini. Alle famiglie di chi ha perso la vita e a coloro che sono rimasti feriti a causa del vile agguato va la mia commossa vicinanza».

In Italia sono sorvegliati speciali luoghi di culto, concerti, stazioni, aeroporti, ambasciate. Il Comitato per la sicurezza si era già riunito in settimana per decidere le misure straordinarie da disporre in vista della Pasqua, in particolare nelle principali città turistiche, dove sono previsti affollamenti.

Polizia in via della Conciliazione davanti a San Pietro In vista della Pasqua i controlli, già alti dopo il 7 ottobre, saranno ulteriormente rafforzati

IL PIANO

Dal Viminale fanno sapere che, «fin dal 7 ottobre, con il peggioramento del contesto internazionale per via della crisi in Medio Oriente, tutto il sistema della sicurezza nazionale è al livello massimo di mobilitazione», sia sul piano della prevenzione, sia su quello del presidio dei luoghi sensibili. È stata stilata una lista di «250 target su cui c'è attenzione più alta» e le prefetture hanno il compito di aggiornarla continuamente «sulla base del contesto e in considerazione di specifiche ricorrenze». E ancora: «C'è uno stato di allerta massima senza tuttavia allarmismo, in quanto non sono emersi elementi specifici su iniziative ostili in corso di preparazione». Al ministero dell'Interno sottolineano anche «la fondamentale collaborazione sul piano del contrasto alle reti terroristiche da parte dei servizi di intelligence di tutti i vari partner internazionali».

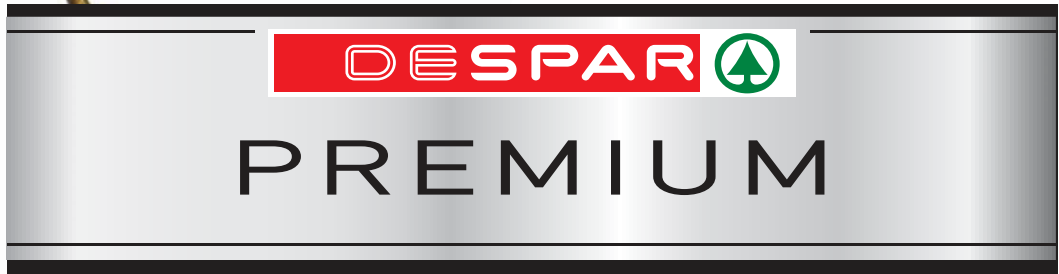
Misure simili a quelle italiane sono state adottate anche nel resto dell'Europa, dove negli ultimi 20 anni si sono susseguiti assalti terroristici, dalle bombe di Madrid agli attentati a Londra, fino a quelli di Parigi. E non ci sono stati solo atti organizzati: in ottobre a Bruxelles un 45enne ha ucciso due svedesi al grido di «Allah Akhbar», mentre in dicembre, a Parigi, un turista è morto dopo essere stato colpito con un coltello e con un martello mentre passeggiava. A ucciderlo, un francese di origine iraniana che aveva giurato fedeltà allo Stato islamico ed era già schedato dalle autorità come soggetto ad alto rischio di radicalizzazione.

Nel nostro Paese si continua a puntare sulla prevenzione: l'antiterrorismo e l'intelligence monitorano in continuazione gli ambienti più a rischio. Massima attenzione viene rivolta agli istituti penitenziari e al web. Il livello di allerta si è innalzato anche all'indomani del lancio delle due molotov contro il consolato Usa a Firenze, avvenuto nella notte tra il 31 gennaio e l'1 febbraio.

Michela Allegri

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GIÀ DAL 7 OTTOBRE SCORSO IL LIVELLO DI MOBILITAZIONE È MASSIMO: 250 I TARGET SU CUI C'È MAGGIORE ATTENZIONE

DOMANI PIANTEDOSI RIUNISCE IL COMITATO PER L'ORDINE E LA SICUREZZA PER UN'ANALISI DELLA SITUAZIONE

DESPAR PREMIUM

Pasqua d'eccellenza firmata Despar

Ananas
Despar Premium
Offerta 1,59 €/kg

Prosciutto crudo
San Daniele
Despar Premium
Offerta 28,90 €/kg

Colomba glassata con o senza canditi Despar Premium
1 kg
9,90 €/pz

Filetto di salmone scozzese affumicato
Despar Premium
170 g - 55,82 €/kg
Offerta 9,49 €/pz

Trancio albicocca o frutti di bosco
Despar Premium
350 g - 9,11 €/kg
Offerta 3,19 €/pz

*Iniziativa valida solo nei punti vendita aderenti. Salvo errori tipografici

Offerte valide fino al 30 marzo 2024
Inquadra il QR Code e scopri tutte le offerte

Il valore della scelta

Salvini chiama i sovranisti contro «i guerrafondai Ue»

▶All'evento con gli alleati in Europa attacca Macron e assicura: «Mai con von der Leyen»

▶Le Pen, un videomessaggio per la premier «Meloni dica agli italiani con chi vuole stare»

PALCO ANTIEUROPEISTA

Matteo Salvini ha chiamato i parlamentari sul palco: «Così qualche giornalista farà l'appello di chi manca»

IL CONVEGNO

ROMA «Stanno provando mediaticamente a farci passare la voglia» ma «hanno trovato la persona e il partito sbagliato. Con sorriso e determinazione noi andiamo avanti. Il governo italiano durerà fino al 2027». È un fiume in piena il segretario della Lega Salvini che all'evento "Winds of Change - Towards a Europe of Cooperation", organizzato a Roma da Identità e Democrazia, rilancia la sua battaglia per cambiare quelle istituzioni europee che a suo dire «hanno fallito».

Si scaglia contro il presidente francese Macron che «con le sue parole rappresenta un pericolo per il nostro Paese e per questo continente», lo definisce un guerrafondaio, «non voglio lasciare ai miei figli un continente pronto a entrare nella terza guerra mondiale». Affonda la presidente della Commissione Ue, von der Leyen: «Gli elettori che scelgono la Lega non sceglieranno mai un secondo mandato con lei e con i socialisti». Passa in rassegna le sue battaglie storiche, dal Green deal alle auto elettriche, «sono un favore alla Cina», alla lotta contro l'Islam, «esempio incompatibile con i nostri valori se c'è una interpretazione letterale del Corano», e all'immigrazione clandestina perché «difendere i confini non è un diritto ma un dovere di un politico: io da ministro ho applicato la Costituzione e ora sono a processo per questo, ma vado in tribunale a testa alta». Ma il focus del suo intervento è sulla guerra, con le elezioni europee «dobbiamo riportare al centro la pace, basta con gente che parla di bombe, di guerre, di missili. Andiamo a riprenderci questa Europa che è casa nostra, non loro». Con un occhio a quello che succederà oltreoceano, «spero gli americani a novembre tornino a scegliere la pace perché io ricordo che Trump sottoscrisse i patti di Abramo riavvicinando il mondo arabo al grande popolo americano».

SELFIE

Alla kermesse tenutasi agli studios di via Tiburtina il vicepremier e ministro dei Trasporti e delle Infrastrutture si è concesso decine di selfie. Si è spazientito solo per quel sottofondo musicale troppo da convegno: «Scegliete una musica diversa»?, ha chiesto agli organizzatori. Poi tra le hits di Battisti con il suo "Canto libero", "Futura" di Dalla e le note de "La libertà" di Gaber e alla presenza dei ministri e di tanti big della Lega, è partito all'attacco contro le follie di Bruxelles che «mettono in ginocchio agricoltori, aziende, lavoratori e famiglie»: «Tra 77 giorni – il "refrain" - sarà un referendum, tra passato e futuro, tra precarietà e lavoro, tra libertà di pensiero e chi dice cosa si dovrebbe pensare. Una Ue che si fonda sul bavaglio non è la mia. Se arrivano a mettere il bavaglio a un genio assoluto come Elon Musk, vuol dire che dobbiamo vincere queste elezioni».

ASSIST

Ha incassato l'assist del responsabile dell'Economia Giorgetti che ha attaccato l'Ue per la gestione del dossier sulla fusione di Ita-Lufthansa e per quella troppo burocratica del Pnrr: «Se guardiamo la nostra vecchia e indebitata Europa, abbiamo un soggetto che pretende di essere politico ma non decide sulle cose fondamentali», l'accusa del ministro di viale XX Settembre. Ma a Salvini non è arrivata solo la sponda dei suoi fedelissimi (da Calderoli, «ecco il vento del cambiamento» a Molinari, «non c'è alcun commissariamento del segretario»). A sostenere il "Capitano" di via Bellerio è in primis Marine Le Pen che in un videomessaggio ha chiamato in causa direttamente il presidente del Consiglio: «Signora prima ministra, sosterrete o meno un secondo mandato della signora Von der Leyen? Io credo di sì e così contribuirete ad aggravare le politiche di cui tanto soffrono i popoli d'Europa. Dovete dire la verità agli italiani, dovete dire cosa farete». Sulla stessa lunghezza d'onda gli altri ospiti, dal belga Annemans, presidente di Identità e democrazia («Dobbiamo fermare la mentalità comunista che domina la Ue») all'austriaco Vilimsky, guida dell'Fpo (la Ue è «un manicomio») per finire con il più atteso di tutti, il leader del partito portoghese di estrema destra Chega Ventura («Il mio candidato è Salvini»).

Emilio Pucci

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Altri problemi per il ministro Santanché

Compravendita della villa di Alberoni, si indaga per riciclaggio

MILANO Potrebbero profilarsi altri problemi per Daniela Santanchè (foto) e il suo compagno Dimitri Kunz D'Asburgo. All'indomani della notifica dell'atto di chiusura del filone di indagine in cui sono indagati per truffa aggravata in merito a presunte irregolarità nella gestione della Cig nel periodo del Covid (120mila euro non versati all'Inps), trapela che la tranche di inchiesta sulla compravendita della villa dal sociologo, scomparso ad agosto, Francesco Alberoni, ha preso abbrivio. I pm di Milano Marina Gravina e Luigi Luzi, con l'aggiunto Laura Pedio, titolari del "pacchetto" di indagini che riguarda o sfiora la ministra di FdI, hanno incaricato il Nucleo di Polizia Economico Finanziaria della Finanza per approfondire l'operazione relativa all'immobile in Versilia che ha portato Kunz e Laura De Cicco, la moglie del presidente del Senato Ignazio La Russa, a realizzare una plusvalenza di un milione. Cifra che avrebbero poi diviso in parti uguali. Una ricostruzione respinta da Laura De Cicco. L'inchiesta è stata aperta dopo la trasmissione di una segnalazione da parte dell'Antiriciclaggio di Bankitalia. Ora, con la delega alle Fiamme Gialle, è iscritta per riciclaggio. L'affare comincia con un preliminare, nel luglio di due anni fa, per l'acquisto da parte del compagno della senatrice e della moglie di La Russa della villa di Alberoni per 2 milioni e 450 mila euro. Villa che il giorno del rogito è stata rivenduta in meno di un'ora all'imprenditore Antonio Rapisarda ma a 3 milioni e 450 mila euro. Il sospetto è che in parte la plusvalenza possa essere andata a coprire i debiti e salvare dalla crisi Visibilia, gruppo fondato da Santanché e dal quale è uscita due anni fa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Emiliano choc su Decaro: l'affidai alla sorella del boss

IL CASO

ROMA Lo dice così, en passant, come un aneddoto di cui ridere. E ci ride su, Michele Emiliano. «Ho portato Decaro dalla sorella del boss del quartiere, le ho detto: se ha bisogno di bere, se ha bisogno di assistenza, te lo affido». Bari, Piazza del Ferrarese. È mezzogiorno circa quando il presidente della Puglia si prende il podio. Abbraccia Decaro, il sindaco dem con i riflettori della politica addosso: il Viminale ha aperto una commissione per valutare lo scioglimento del comune per infiltrazioni mafiose dopo l'arresto di 130 persone a seguito dell'inchiesta della Dda denominata 'Codice interno'. In piazza, a Bari, scendono in migliaia a solidarizzare con Decaro, convinte che sia solo una manovra politica contro il centrosinistra. Emiliano è fra questi.

L'ex magistrato difende a spada tratta l'amico di vecchia data, ricorda le sue battaglie contro la mafia. Poi racconta: «Un giorno sento bussare alla porta, Decaro entra, bianco come un cencio, e mi dice che era stato a piazza San Pietro e uno gli aveva ha messo una pistola dietro la schiena perché lui stava facendo i sopralluoghi per la ztl di Bari vecchia. Lo presi, in due andammo a casa della sorella di Antonio Capriati, che era il boss di quel quartiere, e andai a dirle che questo ingegnere è assessore mio e deve lavorare perché c'è il pericolo che qui i bambini possano essere investiti dalle macchine. Quindi, se ha bisogno di bere, se ha bisogno di assistenza, te lo affido».

LE REAZIONI

L'intento è difendere Decaro, la sua intransigenza con i clan che per questo gli hanno puntato la pistola, «ricordo che dopo pochi mesi andammo a confiscare tutte le case dei Capriati in piazza San Pietro», rincara. L'effetto però è opposto. Perché Emiliano, come niente fosse, rivela la presunta visita di un presidente di Regione e del suo assessore in carica nella casa della sorella (incensurata) di un boss mafioso. In serata Emiliano parla di fraintendimenti e precisa: «Andai di persona dalla sorella incensurata del boss Antonio Capriati, che avevo arrestato e fatto rinviare a giudizio e poi condannare per omicidio, per farle capire che le cose erano cambiate, quegli atteggiamenti non erano più tollerati, che potevano rivolgersi all'assessore solo con modi civili ed educati». Ma intanto il polverone monta e il centrodestra prepara il contrattacco. «Parole sconcertanti - l'affondo del capogruppo di Forza Italia al Senato Maurizio Gasparri - se i boss minacciano si va in procura, non a casa loro». Non perde l'occasione Tommaso Foti, capogruppo di FdI alla Camera: «Emiliano condusse Decaro dalla sorella di un boss. Da 'la mafia ha paura' a 'affidarsi alla mafia' è un attimo. Atroce». È un continuo. Perfino Licia Ronzulli, che a inizio giornata si smarca dal centrodestra criticando il tempismo degli accertamenti sul comune a tre mesi dal voto - «da garantista e antigiustizialista mi interrogo sui metodi che non approvo - chiosa la vicepresidente del Senato azzurra - fa poi parziale marcia indietro: «Non ho mai detto che non mi è piaciuto l'avvio di una commissione d'inchiesta».

Rischia così di sommergere, la valanga di polemiche che mano a mano cresce, la valanga di persone che per un giorno hanno invaso le vie del centro di Bari per manifestare solidarietà al sindaco. Studenti, associazioni, militanti: una marea radunata al grido "Giù le mani da Bari". Decaro si gode la festa: «Non ci faremo ricattare da nessuno». Ma la festa, a fine serata, è rovinata. Noi Moderati, con Pino Bicchielli, già chiede di «convocare in Commissione Antimafia» il duo dem sul palco di Bari.

LA RIVELAZIONE DEL GOVERNATORE ALIMENTA LA POLEMICA POI LA PRECISAZIONE MA IL CENTRODESTRA: «VENGA IN ANTIMAFIA»

Francesco Bechis

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Europee L'ex sindaco accetta l'invito di Tajani

FI, Moratti in campo: anche come capolista

Il corteggiamento di Antonio Tajani ha avuto successo. «Dopo una lunga riflessione» Letizia Moratti ha accettato di candidarsi con Forza Italia alle elezioni europee dell'8 e 9 giugno. Inizialmente dubbiosa, l'ex sindaca di Milano ha detto sì. Alla fine «l'invito di Tajani è stato molto convincente, così come quello di tanti esponenti del partito e della società civile». Ricucito lo strappo che l'aveva portata a candidarsi con il Terzo Polo alle Regionali lombarde e rientrata in Forza Italia, potrà essere capolista in caso di rinuncia dello stesso Tajani.

PRESIDENTE Fulvio Lino Di Blasio davanti alla sede dell'Autorità portuale e, sotto, una grande nave da crociera in laguna di Venezia prima dello stop

L'intervista Fulvio Lino Di Blasio

«Crociere, tempi rispettati: basta con falsità e accuse inaccettabili»

▸Il Commissario e presidente del Porto: «Incredibile che chi critica ignori le leggi»

▸«Chi cerca di delegittimarci sbaglia. Il Porto declassato? No, resteremo, e bene, in serie A»

«Inaccettabile, lo evidenzi pure». Fulvio Lino Di Blasio, Commissario alle crociere e presidente dell'Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Settentrionale (in pratica dei porti di Venezia e Chioggia) lo dice senza mezze misure. Non gli è piaciuto il modo in cui, nell'ultima settimana, è stato criticato sul tema delle crociere da VTP (Venezia Terminal Passeggeri, la società che ha in concessione gli attracchi delle navi) e dalle compagnie di crociera. Vicenda articolata che si può riassumere così: VTP (partecipata da privati come alcune delle principali compagnie di crociera e Save, ma anche da enti pubblici come Camera di Commercio e Veneto Sviluppo, società della Regione) ha la concessione in scadenza e ha chiesto un indennizzo di 50 milioni per il calo dei traffici dovuto agli effetti del decreto legge 103 del 2021, che regola le crociere e detta i tempi per i nuovi approdi in laguna. Lo stesso decreto ha fissato la realizzazione di una serie di interventi per contemperare la salvaguardia di Venezia e della laguna con un settore importante come il traffico navale commerciale. Interventi che, secondo VTP, compagnie di crociera e operatori portuali stanno rallentando, facendo perdere competitività al Porto, con le crociere che prendono altri lidi. Tra i rischi, anche il declassamento dello scalo veneziano a struttura di serie B, con una perdita di centralità. Ma Di Blasio non ci sta.

Commissario, cos'è che ritiene inaccettabile?

«Che chi opera in questo settore non approfondisca e non conosca la legge. Io opero secondo la legge e ad essa rispondo. E se qualcuno ha letto il decreto 103 del 2021 troverà le risposte ai propri dubbi. A quel decreto hanno concorso più ministeri: Infrastrutture, Cultura, Lavoro, Turismo, Economia e Finanze. Vengono regolamentati tempi, risorse, obiettivi».

Prima di addentrarci nei dettagli, la sorprendono queste critiche?

«Non c'è niente di sorprendente in fondo, il 103 ha stravolto il sistema croceristico e toccato interessi di una molteplicità di attori. Ora ciascuno di questi attori rivendica un proprio ruolo, proprie posizioni».

Partiamo dalla richiesta di VTP di un indennizzo.

«Lo chiedono a me, ma non sono io a doverlo o poterlo riconoscere. Le cose sono andate così. Nel 2022 VTP ha presentato un piano economico e finanziario in base al quale noi eravamo pronti a valutare la proroga della concessione per alcuni anni, anche nel rispetto della normativa UE. L'anno dopo, nel 2023, sulle base di proprie considerazioni, VTP ha modificato il piano inserendo una richiesta di indennizzo di oltre 50 milioni che l'Autorità avrebbe dovuto riconoscere in sede di riequilibrio della concessione. Ma nel riequilibrio previsto dal decreto 103 non c'è alcuna logica risarcitoria, non è previsto, non si può fare. Si tratterebbe di trovare soldi pubblici – che al momento non ci sono – o, in alternativa, di concedere la Marittima e gli attracchi gratis (o quasi) per 20 anni. È una richiesta insostenibile giuridicamente, oltre che finanziariamente per il nostro ente. Pertanto quella di riequilibrare la concessione confermando la scadenza della concessione al 2026 è stata una via obbligata, non una scelta illogica. VTP, nel frattempo, ha già ricevuto contributi dal ministero per le Infrastrutture e Trasporti per 17 milioni e ulteriori 8 milioni circa, in riduzione del canone, sono stati riconosciuti dall'Autorità in attuazione del decreto 103, oltre alla disponibilità degli approdi temporanei di Chioggia e Fusina in aggiunta alle due banchine Liguria e Lombardia».

Altro tema, i ritardi nelle procedure per attrezzare nuovi attracchi e scavare nuovi canali per le navi...

«Anche qui, chi contesta ritardi non ha letto la legge. Siamo perfettamente in linea con i tempi tecnici e le risorse stanziate. Le basti sapere che per gli interventi abbiamo già impegnato tutti i 26 milioni previsti per il triennio 2021-2023 e 5,7 milioni del 2024. Ci hanno anche imputato colpe nell'individuazione e ritardi nella realizzazione dell'attracco per crociere sul canale industriale Nord di Marghera, lato nord, dimenticando che quel sito è stato individuato dal decreto interministeriale attuativo della stessa legge (quindi senza alcuna discrezionalità per il Commissario) e che è stato necessario un progetto di fattibilità senza il quale non si poteva procedere».

E lo scavo dei canali in laguna?

«Tutto nei tempi e secondo le legge, nel rispetto delle procedure. Abbiamo anche individuato un sito per i fanghi (non rifiuti e non tossici), coinvolgendo anche il Provveditorato. E ricordo che il protocollo fanghi è stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale il 4 luglio 2023. Abbiamo ottenuto una deroga al Piano morfologico della laguna (che, comunque, non dipende da noi) per cui tutti gli interventi fatti per i nuovi approdi delle crociere e lo scavo dei canali non devono attendere il Piano che ancora non c'è, ma basta che si attengano ai principi della Legge speciale per Venezia. Una volta fatto il Piano vi saranno già ricompresi. Insomma, noi stiamo marciando secondo la tabella e dobbiamo attenerci alle procedure, già straordinarie per legge».

La legge prevede approdi diffusi in laguna e anche a Chioggia. Non ha il timore anche lei che in attesa della realizzazione le compagnie vadano altrove, preoccupate anche dal fatto che la capacità "ricettiva" del sistema-Porto sarà ridotta in termini di passeggeri?

«Le do tre dati: nel 2021 i passeggeri furono 29.800, nel 2022 sono stati 238mila, nel 2023 abbiamo raggiungo i 552mila. Pensare di ritornare al milione e 600mila passeggeri del 2019 non esiste. Con le misure previste dal decreto 103 si potrà arrivare al massimo al milione. E del resto la logica è stata quella – come ha ricordato il vice ministro Rixi – di far coincidere la sostenibilità delle crociere con l'equilibrio della laguna e di Venezia. Di qui gli approdi diffusi, compresa Chioggia dove attualmente arrivano circa 60mila passeggeri l'anno».

Questo preoccupa le compagnie?

«Parlo spesso con le compagnie. Tutti abbiamo come obiettivo la salvaguardia del settore e tutti vogliamo fare il prima possibile, ma c'è una legge da rispettare e io devo guardare a quello e alla salvaguardia della laguna. L'equazione "meno crociere-meno indotto" non è automatica, perché dimentichiamo lo sviluppo delle crociere di lusso e il fatto che, proprio perché diffuse, le banchine daranno opportunità di lavoro diverse. Su questo ho incontrato anche i sindacati di VTP e li ho rassicurati».

C'è anche chi ha parlato di speculazioni, con hotel in Marittima, case, terreni edificabili...

«Ma stiamo scherzando? Non so in quali bàcari veneziani si siano alimentate queste falsità. Sul Canale nord, ad esempio, stiamo seguendo il testo unico sugli espropri. Ma quali speculazioni. La Marittima sarà interessata dal piano di riqualificazione del waterfront, è vero, ma non nella parte in concessione a VTP e, in generale, porterà un miglioramento della città e della vita dei cittadini».

E il porto offshore, in mare aperto?

«Non sono io che mi metto a fare i ricorsi e che ne stabilisco tempi ed esiti. Sul progetto c'è un ricorso di Duferco pendente al Consiglio di Stato, che dovrebbe decidere entro l'estate. Il vice ministro Rixi, nel frattempo, ha espresso perplessità sul terminal offshore, sia per l'impatto ambientale che per ragioni meteomarine».

In definitiva, rispetterete la scadenza del 2026 per portare a regime banchine e nuova gestione delle crociere?

«Finiremo nei tempi».

E chi teme un declassamento del Porto?

«A chi parla di Porto di serie B e della necessità di una visione, dico che stiamo partendo con i lavori per il Documento di pianificazione strategica di sistema portuale e per il Piano regolatore dei Porti di Venezia e Chioggia, fermo da decenni. Nessuna serie B, resteremo - e bene - in serie A».

E con VTP come finirà?

«Credo molto nella mediazione del vice ministro Rixi, che tengo a ringraziare per l'impegno assunto nel sentire tutte le parti per fare chiarezza e per trovare una composizione positiva della vicenda. Sono convinto che si arriverà a una soluzione perché questo vogliamo tutti».

E se non sarà così?

«Il piano B è un nuovo bando (o un avviso per manifestazioni di interesse) per trovare il gestore, a cui potrà partecipare la stessa VTP, ovviamente se lo vorrà. Ma le crociere non si fermano, e il lavoro nemmeno».

Ma come si spiega tutte queste critiche?

«Ci sono tanti interessi da contemperare e ciascuno si muove per i propri. Ma l'Opera lirica ci aiuta a capire: "La calunnia è un venticello...". Cercare di delegittimare la pubblica amministrazione è sbagliato, se c'è la legge che fa da riferimento. Occorre, invece, sedersi al tavolo delle regole e delle buone pratiche e se c'è davvero buona volontà si può fare tutto ciò che serve alla causa. Venezia è forte e il suo porto pure. Anche questa volta ne uscirà vincitrice».

Davide Scalzotto

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«TORNARE AI 1,6 MILIONI DI PASSEGGERI DEL 2019 NON ESISTE, AL MASSIMO SI ARRIVERÀ A UN MILIONE. VA SALVAGUARDATO L'EQUILIBRIO DELLA LAGUNA»

«SPECULAZIONI? NON SO IN QUALE BACARO VENEZIANO SIANO NATE QUESTE MENZOGNE. MA CAPISCO, CI SONO TANTI INTERESSI IN GIOCO»

«COME FINIRÀ CON VTP? SE C'È LA BUONA VOLONTÀ LE SOLUZIONI SI TROVANO. CREDO MOLTO NELL'OPERA DI MEDIAZIONE DEL VICE-MINISTRO RIXI»

Sbanda con lo scooter e si schianta: muore l'ex patron della Belstaff

▶Michele Malenotti con la famiglia aveva rilanciato il noto marchio di abbigliamento

▶Aveva 42 anni, lascia la moglie e sei figli L'incidente sulla Noalese a Scorzè (Venezia)

IL DRAMMA

SCORZÉ (VENEZIA) Stava tornando a casa in piena notte dopo una partita di padel a Noale, nel club dell'amico Jimmy Ghione, inviato di "Striscia la Notizia": una sbandata, la perdita di controllo del suo scooter, la caduta fatale. Michele Malenotti, 42 anni, imprenditore conosciutissimo nell'ambito dell'abbigliamento e delle moto per aver rilanciato il marchio Belstaff, è morto nella notte tra venerdì e sabato poco dopo le 3,30 a Scorzè. La tragedia si è consumata sulla strada regionale 515 Noalese. Secondo le prime indagini, l'imprenditore - solo in sella al suo scooter che procedeva in direzione di Mogliano Veneto - ha perso il controllo del mezzo che è andato a schiantarsi contro l'intersezione a raso. Inutili i soccorsi arrivati immediatamente dopo l'allerta al 118. I carabinieri hanno proceduto ai rilievi e agli accertamenti per ricostruire la dinamica.

ECCELLENZE

Ieri mattina si è diffusa la notizia e tanti sono stati i messaggi di cordoglio. La famiglia Malenotti rappresenta una delle eccellenze dell'imprenditoria veneta e Michele era conosciutissimo per i suoi interessi che l'avevano portato dal fashion allo sport, al mondo del cinema. Nell'aprile di due anni fa a Mogliano o la famiglia Malenotti aveva inaugurato la nuova sede di M Symbol Group, azienda di capi d'abbigliamento esclusivi in pelle e nuovi materiali con accanto la produzione di mezzi a due ruote sotto lo storico marchio Matchless. Dopo il rilancio di Belstaff e la successiva cessione a un gruppo svizzero, aveva dato vita a una nuova fabbrica di abbigliamento con negozi a Monaco di Baviera, Milano e Londra. Aveva anche lanciato una innovativa bici elettrica e moto elettriche con brevetti esclusivi accompagnandoli a capi d'abbigliamento stile United States e indossati a suo tempo da tanti attori del cinema.

Malenotti era l'amministratore del gruppo e apparteneva a una famiglia che attraverso la M Symbol desiderava tramandare i valori legati alla passione e alla storia delle due ruote combinando design e innovazione. La strategia del gruppo era quella di fondare la nuova sede di 4mila metri quadrati a Mogliano con un museo tutto nuovo e con le moto Matchless più famose, insieme agli indumenti legati a film di successo. Una sorta di punto d'attrazione per gli appassionati di due ruote del Nordest dove il cliente può venire a contatto con i brand e richiedere capi direttamente personalizzati.

NEL 2004 AVEVA RILEVATO E RIPORTATO IN AUGE IL BRAND INGLESE POI CEDUTO A UN GRUPPO SVIZZERO

MATCHLESS

Il nome di Michele Malenotti era salito all'attenzione del pubblico nel 2004 quando attraverso la Clothing Company, il gruppo di famiglia, aveva rilevato e "resuscitato" il marchio britannico Belstaff. Dopo il passaggio di Belstaff a un gruppo elvetico, si era impegnato nello sviluppo di Matchless, una azienda internazionale di abbigliamento ed e-bike. Sui social numerose le dichiarazioni di cordoglio, in ricordo dell'imprenditore, come quella di Jimmy Ghione, che scrive: «Te ne sei andato via così come una lacrima asciugata dal sole... ma chi ti ha amato ti porterà sempre nel cuore. Non ti dimenticherò mai. Ciao Mik».

Proprio Ghione è stato tra le ultime persone ad averlo sentito: «Ci eravamo telefonati venerdì sera, quando era già nel mio circolo di padel - racconta -. Volevamo vederci la prossima settimana. Venerdì sera stavamo mettendoci d'accordo per andare in California dove c'è mio figlio. Lui stava partendo per gli Stati Uniti perché voleva trovarsi con Arnold Schwarzenegger, suo grande amico».

Sposato, con sei figli, casa a Treviso ma di fatto cittadino del mondo, Michele Malenotti ha attraversato il jet set internazionale. Amico si star e grandi attori, aveva anche avuto una parte, assieme al fratello Manuele nel film "The Tourist" girato a Venezia con Angelina Jolie e Johnny Depp.

Renzo Favaretto

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ORA GESTIVA UNA SOCIETÀ DI ABBIGLIAMENTO IN PELLE. ERA ATTESO IN CALIFORNIA DA SCHWARZENEGGER

IMPRENDITORE Michele Malenotti e, in alto, il luogo dell'incidente

Il precedente

La tragica fine di Bardelle il signore dei jeans di lusso

Giovani, intraprendenti e di successo. Morti a poco più di quarant'anni d'età. La tragedia della famiglia Malenotti ricorda quella di un'altra dynasty veneta dell'abbigliamento: nell'estate del 2012, Nicola Bardelle, l'inventore dei "jeans di lusso" Jacob Cohen si trovava in Costa Azzurra con la famiglia quando in sella a una Vespa si schiantò contro un'auto. Aveva solo 45 anni, una moglie e due figli piccoli. E una carriera che procedeva a gonfie vele sull'onda di una griffe tutta veneta, sviluppata a cavallo delle province di Padova (dove viveva), Venezia (dov'era nato, a Cavarzere) e Rovigo (dove allora venivano prodotti i suoi jeans, a Adria). Figlio d'arte - il padre aveva fatto fortuna all'epoca dei paninari con marchi come Outsider e Americanino - Bardelle si era fatto però strada da solo nel mondo del denim. Puntando sull'alta gamma.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Monfalcone, lite sulla preghiera islamica Il Tar: «Sì all'esterno». Il sindaco: «Basta»

LA SENTENZA

VENEZIA Continua lo scontro sulla preghiera islamica a Monfalcone, primo Comune d'Italia (al sopra dei 15.000 abitanti) per incidenza di cittadini stranieri sulla popolazione residente: 28,7%, per la maggior parte bengalesi, che nel centro in provincia di Gorizia sono due terzi di quelli che dimorano nell'intero Friuli Venezia Giulia. Con una sentenza depositata ieri, il Tar di Trieste ha stabilito che i musulmani potranno riunirsi all'esterno dell'edificio di proprietà del centro culturale Baitus Salat, «sconfessando integralmente la linea tenuta dal Comune» secondo l'avvocato dell'associazione Vincenzo Latorraca. «Quello che noi vogliamo è semplicemente il rispetto della legge», ha ribattuto il sindaco leghista Anna Cisint, annunciando l'appello al Consiglio di Stato, nel giorno in cui ha presentato il libro "Ora basta" che secondo gli osservatori politici potrebbe essere il manifesto della sua candidatura alle Europee nella circoscrizione Nordest.

LEGHISTA Il sindaco Anna Cisint

IL CENTRO CULTURALE: «SCONFESSATA LA LINEA DEL COMUNE». L'ENTE ANNUNCIA L'APPELLO: «VOGLIAMO SOLTANTO IL RISPETTO DELLA LEGGE»

L'ORDINANZA

Al centro del contenzioso c'è l'ordinanza del 7 dicembre 2023 con cui il Comune di Monfalcone ha vietato l'utilizzo dell'immobile, in quanto interessato da un intervento edilizio non concluso, dunque privo di collaudo statico e di agibilità. Per il municipio, anche l'area esterna di pertinenza costituisce zona di cantiere, come risulta dal deposito di materiali edili accertato durante un sopralluogo, perciò l'utilizzo è stato vietato «per ragioni di tutela della pubblica incolumità, di rispetto della normativa edilizia e degli obblighi in materia salute e sicurezza sui luoghi di lavoro». In questo modo, però, secondo il centro islamico vengono compressi i diritti costituzionali di riunione, associazione e libera professione del culto da parte degli associati.

IL BILANCIAMENTO

Pronunciandosi sul ricorso, il Tar del Friuli Venezia Giulia ha concordato con il precedente verdetto cautelare del Consiglio di Stato sul fatto che questi diritti non godono «di incondizionata prevalenza sui contrapposti interessi pubblici». Tuttavia i giudici amministrativi di primo grado ritengono che sarebbe servito «un più attento bilanciamento delle rispettive posizioni». Da questo punto di vista, «la mancanza delle condizioni di agibilità dell'edificio non può giustificare l'emanazione di un provvedimento che precluda anche l'utilizzo di un'area esterna pertinenziale, salvo non sussistano esigenze di sicurezza che siano specificamente riferibili a tale area», che però non sono state documentate. E la presenza dei materiali edili? «Non è sufficiente a tramutarla in un cantiere, né tantomeno ad inibirne l'uso generalizzato, potendo al più giustificare un ordine di rimozione di tali materiali, ove se ne riscontri l'effettiva pericolosità».

A.Pe.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Torino

Morì soffocato durante l'esorcismo Fermati tre parenti: c'è pure l'imam

TORINO Non fu un'overdose di droga, ma un soffocamento durante un esorcismo con ritmo islamico, a causare la morte del 43enne marocchino Khalid Lakhrouti a Salassa (Torino), lo scorso 10 febbraio. L'hanno accertato le indagini dei carabinieri di Ivrea, che hanno fermato l'ex moglie Sara Kharmiz, nonché il fratello della vittima Nourddin e lo zio Abdelrhani. Quest'ultimo è l'imam di Cuorgnè, dunque la figura di riferimento della comunità islamica nella zona. La donna è agli arresti domiciliari, gli uomini sono in carcere. L'inchiesta appurato che il 43enne era già dovuto ricorrere alle cure ospedaliere dopo un precedente rituale, guidato sempre dal parente. Dopo la notizia dei tre fermi, è stata rinviata la manifestazione "Iftar street", promossa dalla comunità islamica e dal Comune di Cuorgnè per «invitare tutta la cittadinanza a condividere lo spirito» del Ramadan, nonché «i suoi riti, i suoi sapori e il suo spirito».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il motore si spegne, l'ultraleggero piomba in un giardino: due morti

▶Treviso, la tragedia al campo di volo di Trevignano: le vittime sono un generale dell'Aeronautica e la moglie

▶Il velivolo in picchiata si è schiantato a poche decine di metri da una villa. la coppia era diretta a Campoformido

LA TRAGEDIA

TREVISO Era appena decollato dal campo di volo di San Gaetano, frazione di Montebelluna (Treviso). Pochi minuti, nemmeno sufficienti a prendere quota. E l'ultraleggero Tecnam P92 è entrato in stallo. «Il motore ha scoppiettato e poi si è fermato» ha detto un testimone. Il velivolo si è schiantato sul giardino di un'abitazione, sfiorando il tetto della casa, in vicolo degli Alpini 2, a Trevignano. Tragedia nei cieli della Marca ieri, verso le 11,15. Alla cloche Lanfranco De Gennaro, 71enne generale dell'aeronautica militare in pensione. Con lui, la moglie Lucia Bucceri, 70 anni, ex maestra elementare e poetessa molto conosciuta, entrambi residenti a Santa Bona, popoloso quartiere di Treviso, ma entrambi di origini friulane. I due sono morti sul colpo.

I SOCCORSI

Sul posto, allertati dai residenti inorriditi, in brevissimo tempo sono intervenuti il Suem 118 e il medico che non ha potuto fare altro che costatare il decesso della coppia, due squadre dei Vigili del fuoco e i carabinieri di Montebelluna, oltre al sindaco di Trevignano Franco Bonesso. L'area è stata interdetta per l'allerta massima. L'aereo perdeva carburante e la paura che potesse prendere fuoco e scoppiare, per un attimo, è stata altissima.

Sul posto è giunto anche il presidente del campo di volo da cui era decollato, pochi minuti prima, l'aereo biposto, Massimo Minni che dista un centinaio di metri, in linea d'aria, dal luogo dello schianto. «Era un'aquila dei cieli, un vero appassionato. Faceva parte del club da anni ed era super esperto. Era appena partito ed era tutto perfettamente a posto. Parliamo di un pilota meticoloso. Non capisco cosa possa essere successo» ha detto, prima di entrare nell'abitazione, teatro del disastro. L'ultraleggero è stato posto sotto sequestro e la Procura del Tribunale ha aperto un fascicolo d'inchiesta. «Ipotizziamo il disastro aereo ma anche l'omicidio colposo nel caso in cui riscontrassimo un difetto di costruzione o di manutenzione» sottolinea il procuratore Marco Martani. E spiega: «Nessuna ipotesi d'accusa per eventuali errori di pilotaggio in quanto il pilota è deceduto. Sarà, invece, affidata una perizia per valutare lo stato del velivolo e saranno nominati ingegneri specialisti nell'infortunistica di aeromobili ultraleggeri». Indagini aperte anche da parte di Enac. I coniugi De Gennaro erano diretti a Campoformido, dove avrebbero dovuto recuperare l'ultraleggero di loro proprietà che era in officina per una riparazione. Pare che marito e moglie siano partiti con un ultraleggero sostitutivo e secondo una prima, sommaria, ricostruzione sembra che l'aereo, mentre era in fase di decollo abbia registrato un problema al motore, che è entrato in stallo. È successo mentre l'aereo si trovava a circa 40 metri di altitudine, in una fase delicata in cui un velivolo non ha ancora sufficiente "portanza" e non può planare. Durante il decollo e con un problema del genere, un velivolo precipita come un sasso. Non ha nemmeno la capacità di ipotizzare una qualche manovra, semplicemente per evitare la casa sottostante. «Una tragedia che avrebbe potuto essere di proporzioni immani se l'aereo fosse caduto sull'abitazione» dice Gianni Pellizzari, che abita proprio di fronte. «Mi si è gelato il sangue. Un secondo prima ero in giardino. Abbiamo la piscina e l'orto. Sono entrata in casa, ho chiuso la porta e ho sentito un boato come se l'intera casa mi cadesse addosso. Quando sono uscita non volevo credere ai miei occhi. Nel giardino c'era un aereo» racconta, terrorizzata, la proprietaria della casa in vicolo degli Alpini.

UNA CADUTA DA UN'ALTEZZA DI 40 METRI

L'ultraleggero Tecnam P92 precipitato nel giardino di una villa a Trevignano (Treviso), a pochi metri da una piscina. Il velivolo era in fase di decollo quando il motore si è improvvisamente spento: è entrato in stallo e il pilota non è stato più in grado di controllarlo

A sinistra Lanfranco De Gennaro, generale in pensione dell'Aeronautica. A destra la moglie Lucia Bucceri

CHI ERANO

Le salme dei due coniugi sono state traslate nell'obitorio di Montebelluna, mentre sono stati avvisati i due figli della coppia, Marco e Silvia. Lanfranco De Gennaro nel giugno 2008 era stato insignito del titolo di Cavaliere dal Presidente della Repubblica ed era stato a lungo al 51esimo Stormo di Istrana. Una volta in pensione si era dedicato ai suoi hobby e, il principale, era volare a bordo del suo aereo. Mentre la moglie, ex maestra elementare alla Carducci e alla Bindoni, due scuole di Treviso, è stata responsabile di molteplici progetti che coinvolgevano i ragazzi, tra cui il "Progetto Antartide" che collegava la spedizione del marito in Antartide con la scuola, mostrando agli studenti le tappe di quella spedizione. Faceva parte del gruppo di ricerca della Reta di Treviso per la Storia ed era socia del circolo culturale "Amissi de la poesia".

Valeria Lipparini

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Nel concorso per magistrati anche test psicoattitudinali

LA RIFORMA

ROMA Test psicoattitudinali per i magistrati al termine delle prove orali di accesso alla professione. È quanto prevede la bozza di un decreto che potrebbe essere discussa domani al Consiglio dei ministri. «Esperti qualificati per la verifica della idoneità psicoattitudinale per lo svolgimento delle funzioni giudiziarie» saranno nominati - si legge nel documento - «con decreto del ministro, previa delibera del Consiglio superiore della magistratura». Secondo la bozza «le linee di indirizzo e le procedure per lo svolgimento degli accertamenti sono determinati dal Csm d'intesa con il ministro». Inoltre «la verifica ha luogo dopo il completamento delle prove orali».

Oltre ai test, nel decreto sarebbero previste altre misure che riguardano l'organizzazione degli uffici, il tema dei fuori ruolo e quella sul cosiddetto "fascicolo del magistrato", applicativo della riforma Cartabia. In quest'ultimo verrebbero raccolte le informazioni, gli atti e i documenti relativi al percorso professionale dei magistrati il cui esame è rilevante ai fini della valutazione di professionalità, comprese eventuali gravi anomalie.

IL PROVVEDIMENTO

«Il ministro della Giustizia ha demandato a se stesso, ad un suo decreto che non è certo fonte normativa primaria, la disciplina dei test. Stabilirà lui dunque chi meriterà di indossare la toga di magistrato e chi no - commenta la giunta esecutiva centrale dell'Associazione nazionale magistrati - E non basta aggiungere che il decreto sarà emanato previa delibera del Csm per nascondere la contrarietà a Costituzione di questo disegno».

LA VERIFICA SOLTANTO DOPO GLI ESAMI ORALI L'ANM VA ALL'ATTACCO: «DISEGNO CONTRO LA COSTITUZIONE»

LE REAZIONI

«Non dunque uno strumento di preselezione per l'ammissione al concorso e riduzione della platea degli aspiranti ma, del tutto irragionevolmente, una terza prova - precisa l'Anm - che impegnerà quanti avranno superato, anche brillantemente, le prove strettamente intese. Il ministro della Giustizia ci aveva anticipato che occorreva accelerare la procedura di selezione, ma ora scopriamo che le scansioni concorsuali, già lunghe, si vorrebbero, in tempi di Pnrr, ancor più dilatare: forse per poter cedere un domani alle suggestioni del reclutamento straordinario?». «Ha previsto i test psico-attitudinali senza dire cosa siano, a cosa servano, come si strutturino, quali le figure professionali che li valuteranno», conclude la nota.

Val.DiC.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Fine Art Barbieri
ACQUISTIAMO ANTIQUARIATO
orientale ed europeo
VASI CINESI E GIAPPONESI • CORALLI • GIADE • SCULTURE DI DESIGN • OROLOGI USATI (ROLEX, PATEK PHILIPPE, AUDEMARS PIGUET ECC.) • MOBILI DI DESIGN E ANTICHI • IMPORTANTI DIPINTI CONTEMPORANEI E ANTICHI • ACQUERELLI ORIENTALI • ARGENTERIA • LAMPADARI • VASI IN VETRO • SCULTURE IN MARMO E LEGNO PARIGINE • BRONZI CINESI-TIBETANI E TANTO ALTRO.....
IMPORTANTI COLLEZIONI O SINGOLO OGGETTO
SOPRALLUOGHI IN TUTTA ITALIA - PARERI GRATUITI DI STIMA ANCHE DA FOTOGRAFIA
PAGAMENTO IMMEDIATO - TEAM DI ESPERTI - RITIRIAMO INTERE EREDITÀ
Roberto 349 6722193 Tiziano 348 3582502 Giancarlo 348 3921005
www.barbieriantiquariato.it cina@barbieriantiquariato.it

Storie di animali

Padova

Moky, ucciso a fucilate «No, era una nutria»

▶Colli Euganei, agricoltore indagato per la morte del pastore australiano. Michela Brambilla: «Servono pene più severe»

IL CASO

LOZZO ATESTINO (PADOVA) Agricoltore spara cinque colpi di fucile e uccide un cagnolino: «Ma quale cane? Era una nutria». La padrona, che aveva adottato quel pastore australiano qualche mese fa, è affranta e si chiede il «perché di tanta crudeltà». Il fatto è avvenuto a Lozzo Atestino, sui Colli Euganei, nel pomeriggio di venerdì. Prime testimoni due donne, che verso le 17 stavano passeggiando in una strada di campagna.

Ad un tratto, hanno entrambe sentito dei colpi d'arma da fuoco provenire da un fondo agricolo: cinque spari nel giro di pochi secondi, il secondo dei quali seguito dal lamento acuto di un animale. Le donne hanno immediatamente composto il 112 e la centrale operativa ha inviato sul posto i Forestali. La carcassa del cane, che presentava ferite compatibili con colpi di arma da fuoco, è stata posta sotto sequestro dai militari, i quali hanno sentito il proprietario del fondo dove era stato trovato l'animale senza vita. I carabinieri hanno rinvenuto nell'abitazione di quest'ultimo, un 64enne del luogo, un fucile da caccia calibro 12. Sulla base degli accertamenti effettuati dall'Ulss 6, i fori presenti sulla carcassa sarebbero compatibili con l'arma sequestrata. L'uomo è attualmente indagato per il reato di uccisione di animale.

LA POLEMICA

La padrona del cane, Stefania Bedin, non si dà pace: «Il mio Moky aveva solo un anno ed era un cucciolone tanto vivace e simpatico. Lo avevo adottato da conoscenti che non potevano più tenerlo. Gli avevo creato un riparo e una cuccia. Standomi sempre vicino, mi dimostrava gratitudine. Non so se troverò mai più un cane così buono e dolce». La donna, titolare di un'azienda agricola, è addolorata e arrabbiata per quanto accaduto al suo cagnolino, che era andato nei campi solo per correre in libertà: «Andrò a fondo della questione, non mi arrendo. Che male aveva fatto il povero Moky?».

DEPUTATA Michela Brambilla

I clienti abituali di Stefania adoravano quel pastore australiano: lo chiamavano amorevolmente "il matto" per via della sua giocosità e, appresa la notizia, hanno chiamato e scritto alla padrona per mostrarle vicinanza e sdegno. Ma il 64enne, che prima del fatto era in buoni rapporti coi vicini, nega ogni addebito: «Ho una licenza di caccia in piena regola e nella mia proprietà faccio quello che voglio. Ho sparato e ho ucciso una nutria, che ho consegnato ai carabinieri forestali venerdì sera».

Sull'episodio si è espressa Michela Vittoria Brambilla, deputata di Noi Moderati: «Occorrono pene più severe per chi uccide gli animali senza necessità. Questo criminale, sparando, avrebbe potuto ferire altre persone o un bambino. Come dimostrano tantissimi studi, chi commette atti di violenza gratuiti ai danni degli animali può compierli anche ai danni degli esseri umani».

Giovanni Brunoro

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Treviso

Piccola, il volo dall'auto «Gettata da mio padre»

▶Tragica fine della cagnolina lanciata dal veicolo in corsa Accuse in famiglia: «Una persona così merita l'ergastolo»

L'INDAGINE

PONZANO (TREVISO) «È stato mio padre ad uccidere "Piccola". Una persona del genere merita l'ergastolo». Arriva da Instagram, attraverso delle semplici ma rivelatorie "stories", la conferma dell'identità del responsabile della morte della cagnolina cieca di 18 anni avvenuta lo scorso 16 marzo nei pressi della Cava Morganella di Ponzano Veneto. Residente a Montebelluna, quel giorno C.C. ha infatti deciso di sbarazzarsi di "Piccola" gettandola, avvolta in un sacchetto, da un'auto in corsa provocandole ferite gravissime, soprattutto alla testa. Subito soccorsa da un passante e da alcuni volontari del vicino canile, la cagnolina è poi spirata qualche ora dopo alla Clinica Veterinaria Strada Ovest di Treviso. Dopo essere risaliti al proprietario dell'animale attraverso il microchip, i carabinieri hanno individuato e denunciato l'uomo anche grazie alle immagini delle telecamere di videosorveglianza dell'area che hanno inquadrato la sua auto nello stesso orario della tragedia. A confermare poi la vicenda è stata, nella mattinata di ieri, direttamente la figlia.

Inizialmente ignara di quanto accaduto, in quanto all'estero, la giovane si è imbattuta negli appelli dell'Enpa di Treviso che cercava testimoni dell'accaduto, scoprendo che la cagnetta lanciata dal finestrino di un'auto era proprio la sua "Piccola" recentemente scomparsa da casa. «Riposa in pace piccolina. La rabbia per un mondo ancora pieno di persone senza cuore. La tristezza di non aver potuto dare una seconda vita che potesse essere considerata tale. Il dolore di sapere che non è il primo caso e purtroppo non sarà l'ultimo – si legge in una delle stories della ragazza -. Non accetto la morte di Piccola, nessuno si merita una morte del genere. Quello che chiedo è che il colpevole paghi le conseguenze di aver fatto soffrire una creatura indifesa. Non capisco come sia riuscito a fare una cosa del genere dopo quasi 18 anni passati con lei». Alla base del gesto ci sarebbero dei dissidi familiari, con Piccola usata quasi come espediente per risolvere questioni personali. L'uomo è stato convocato dai carabinieri in caserma.

PICCOLA Lanciata dall'auto

LE REAZIONI

«Giustizia è stata fatta, anche se tale soddisfazione mai potrà coprire la sofferenza di questa povera creatura – sottolinea il sindaco di Ponzano, Antonello Baseggio -. Spiace che l'uomo non abbia considerato che esistono strutture capaci di accogliere animali anche in fin di vita come il Rifugio del Cane di Ponzano Veneto. Le indagini sono comunque state fatte con accortezza e velocità e per questo ringrazio l'Arma dei Carabinieri con la Stazione di Paese e Ponzano». «Sono al fianco di questa ragazza coraggiosa colpita da un doppio dolore - ha detto Andrea Zanoni, consigliere regionale del Pd, da sempre vicino alle cause animaliste -: la morte della cagnolina che l'ha accompagnata per una vita e il fatto che ad ucciderla in un modo veramente crudele sia stato suo padre».

Brando Fioravanzi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MoltoDonna
moltodonna.it
M G M C Q

Giovedì 28 marzo 2024 ore 11:00
(10:55 inizio diretta streaming)

Rovesciare gli stereotipi

In diretta streaming dallo studio TV Messaggero su | ilmessaggero.it | ilgazzettino.it | ilmattino.it | corriereadriatico.it | quotidianodipuglia.it

Apriamo l'anno con una dichiarazione d'intenti: obiettivo del 2024 è rovesciare gli stereotipi di genere. Mentre il mondo è scosso da tensioni e conflitti e 2 miliardi di persone andranno alle urne in tutto il mondo, come sta cambiando la condizione delle donne? Il focus sul mondo femminile si orienterà in diversi settori, scienza, cultura, lavoro ed economia, per registrare cambiamenti ed evoluzioni e verificare che la normalità oggi è donna.

11.00
Women at work
Laura Cavatorta
CDA SNAM e INWIT
Anita Falcetta
Fondatrice di Women of Change Italia

12.00
Women in data science
Bianca De Teffé Erb
Director Data & AI Ethics Leader, Deloitte
Tiziana Catarci
Direttrice Dipartimento di Ingegneria Informatica, Automatica e Gestionale "A.Ruberti", Sapienza Università di Roma

14.00
Women on stage
Ludovica Martino
Attrice

15.00
Women on stage
Sara Drago
Attrice

16.00
Women in politics
Monica Lucarelli
Assessora alle Politiche della Sicurezza, Attività Produttive e Pari Opportunità, Comune di Roma

Moderano
Alvaro Moretti
Vicedirettore Il Messaggero
Alessandra Spinelli
Responsabile inserti Molto

Il Messaggero | IL MATTINO | IL GAZZETTINO | Corriere Adriatico | Nuovo Quotidiano di Puglia

IL DRAMMA

Il Regno torna unito per la lotta di Kate

La malattia della principessa fa esplodere l'affetto per i Royal. Le scuse dei vip dopo le ironie sulla sua scomparsa E William dà prova di maturità reale

ROMA La principessa del Galles Catherine è apparsa molto fragile e provata mentre annunciava venerdì, seduta su una panchina del suo giardino a Windsor, di essere malata di cancro. Ma non è neppure mai stata così forte: dopo che la Bbc ha trasmesso la sua dichiarazione sono cominciati ad arrivare migliaia di messaggi non solo dai sudditi, ma da ogni altra parte del mondo. Capi di Stato e di governo, ma in larga maggioranza gente semplice, famiglie che hanno affrontato il doloroso percorso di guarigione di un loro congiunto, persone malate che si riconoscono nella sua sofferenza, ammiratori della tenacia e del coraggio, madri con bambini piccoli che le danno consigli su come infondere anche a loro speranza e ottimismo. Si temeva che le malattie di re Carlo e di Kate avrebbero indebolito la monarchia, ma la stanno in realtà rafforzando. Come di fronte a un invasore straniero, e un tumore è il più perfido e insidioso di tutti, il Paese si sta stringendo intorno ai reali che combattono, e li sostiene senza riserve.

LA FIGURACCIA DEI DETRATTORI

I piccoli personaggi che sul web avevano ironizzato o si erano inventati intriganti ricostruzioni degli eventi sono rossi di vergogna e postano ora scuse ridicole e balbettanti. Quella sciocchina di Kim Kardashian, che su Instagram aveva postato un selfie di fianco a un grande Suv, annunciando che partiva «alla ricerca di Kate» non si è ancora scusata, ma i suoi seguaci la invitano a farlo. Il conduttore del Late Show Stephen Colbert, secondo il quale il problema era un tradimento di William nei confronti della moglie, è stato sommerso di critiche e di inviti a vergognarsi: «Hai fatto bullismo contro una donna malata di cancro». L'attrice Blake Lively, specialista di photoshop per le sue foto, si è detta mortificata per avere criticato l'immagine di Kate diffusa qualche giorno fa.

L'indignazione per questi personaggi che cercano visibilità sulle disgrazie altrui e parlano prima di pensare è oggi molto alta in Gran Bretagna e tutti stanno dalla parte di Kate e di suo marito. «Il mio cuore va a William - ha scritto una donna -. Non ne ha già passate abbastanza?». «Resta forte, leonessa», ha scritto un'altra a Kate. E ancora: «Non sei sola Catherine, sei amata dalla tua famiglia e da tutta questa nazione». L'attrice Gwyneth Paltrow, sostenitrice della medicina alternativa, ha postato: «Sei un pilastro di grazia e forza, rimani forte».

Il video con il quale Kate ha annunciato di doversi sottoporre a un ciclo di chemioterapia ha cambiato molte cose. Lei sapeva ormai di non avere altre alternative se non quella di farsi vedere e dire la verità, che è sempre la soluzione migliore, come pensava la regina Elisabetta. La verità ha anche fatto crescere la statura di William, anche lui criticato sul web perché non rispondeva alle domande, scappava dagli impegni all'ultimo momento, rinunciava ai suoi doveri istituzionali, lasciava la moglie a difendersi da sola dalle accuse di avere falsificato una foto. In queste difficili settimane ha però rifiutato di rispondere a ogni sciocchezza che si leggeva sul web, come forse tutti dovrebbero fare sempre. William pensa che non si debba rispondere a tutti, soprattutto a chi non sa di cosa parla. Ha mantenuto il riserbo che era necessario, è stato vicino a sua moglie e alla sua famiglia, ha ripreso a compiere i suoi doveri istituzionali quando ha potuto e così farà ancora nelle prossime settimane. Pazienza se molte inaugurazioni, serate di beneficenza e parate militari non avranno nei prossimi mesi un rappresentante della famiglia ad assistervi: la monarchia britannica è sopravvissuta a rivoluzioni, guerre civili e progetti di invasione di dittatori europei, e sopravviverà anche a questo.

PROTEGGERE I FIGLI

La cosa più importante, per William e Kate, era proteggere i loro cari. L'annuncio del male che ha colpito la principessa è stato dato nel giorno di inizio delle lunghe vacanze pasquali degli studenti inglesi, in modo da sottrarre George, (11 anni), Charlotte (8) e Louis (6) alla curiosità e alle domande dei compagni di scuola, dei docenti e degli estranei. In questo periodo trascorso in casa ci sarà anche più tempo per abituarli alla nuova situazione e per spiegare, nel modo più adatto alla loro età, perché la madre avrà bisogno di un lungo periodo di cure. C'è però un'altra ipotesi: che i Wales abbiano deciso di registrare il video di Kate perché l'inchiesta alla London Clinic ha appurato che la cartella clinica della principessa è stata indebitamente visionata da personale interno, e c'era il concreto rischio che un qualche spregiudicato giornale inglese la pubblicasse. Meglio dunque dire tutto e chiedere un po' di rispetto e di silenzio. I giornali ubbidiranno, e di Kate nelle prossime settimane si parlerà molto poco, attendendosi alle comunicazioni ufficiali. E chi non lo farà dovrà subire l'ondata di biasimo e disapprovazione dei cittadini, che oggi sono tutti dalla parte della principessa. Re Carlo ha fatto sapere che la domenica di Pasqua sarà lui a condurre a piedi la famiglia alla messa, per dare un segnale di coesione, unità e coraggio. Non si sa se ci sarà anche Kate, ma la gente applaudirà, e qualche lacrima sarà versata.

Vittorio Sabadin

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL GIORNO DI PASQUA RE CARLO CONDURRÀ A PIEDI LA FAMIGLIA ALLA MESSA PER DARE UN SEGNALE DI UNITÀ E CORAGGIO

LA VICENDA

1 L'ANNUNCIO DELL'INTERVENTO

Kate Middleton è stata sottoposta a un non meglio precisato intervento chirurgico all'addome il 16 gennaio scorso alla London Clinic

2 IL LUNGO SILENZIO E LA FOTO FALSA

La foto ufficiale di Kate diffusa quasi due mesi dopo l'operazione è stata ritirata dalle agenzie internazionali per paura che fosse stata manipolata

3 GLI SPIONI DELLA CARTELLA CLINICA

Almeno un dipendente della London Clinic avrebbe provato nelle scorse settimane a violare il file contenente la cartella clinica di Kate

4 IL VIDEO CON LA VERITÀ

La principessa rompe il silenzio con un video girato dalla Bbc e rivela alla nazione di avere un tumore. «La chemio da fine febbraio - spiega - Sto bene, divento ogni giorno più forte». Poi stronca la diffusione di illazioni e teorie cospiratorie su di lei e sulla sua salute. «William ed io abbiamo fatto tutto il possibile per elaborare e gestire la cosa in privato. C'è voluto del tempo per spiegare tutto a George, Charlotte e Louis e per rassicurarli che starò bene».

LO SCENARIO

La famiglia resta senza principesse E Meghan sogna il grande ritorno

ROMA A causa della malattia che terrà lontana Kate dagli impegni ufficiali, la monarchia britannica si ritrova per la prima volta priva di una giovane principessa. La figura della principessa nel fiore degli anni, bella, elegante, felice o infelice che fosse, è stata un'icona di tutte le fiabe e di ogni casa reale. Kate l'ha finora rappresentata al meglio: sempre impeccabile, disponibile, alla mano, sorridente, apparentemente infaticabile e indistruttibile. Un riferimento per tante donne della sua età, pronte a correre a comprare le scarpe, le borse o gli abiti che lei indossa, o anche solo capi somiglianti se il prezzo è troppo alto. Nelle fiabe, una bella giovane sposa un principe e poi vivono felici e contenti. Tra Diana e Carlo non era andata così, ma tra William e Kate sì. A rendere lei ancora più popolare c'è stato poi il fatto che veniva da una famiglia di gente comune: come nelle fiabe, aveva conosciuto William per caso e l'aveva poi sposato, anche se dopo molti anni di attesa, separazioni, riconciliazioni e lacrime versate. Le principesse di sangue reale rimaste nella famiglia sono Anna, la sorella di Carlo, che ha ormai 74 anni e non è più da tempo un'icona di stile né forse ha mai preteso di esserlo, le figlie di Andrea, Eugenia e Beatrice, oggi costrette nell'ombra dell'impresentabile padre, e la figlia di William e Kate, Charlotte, che ha solo 8 anni.

OLTREOCEANO

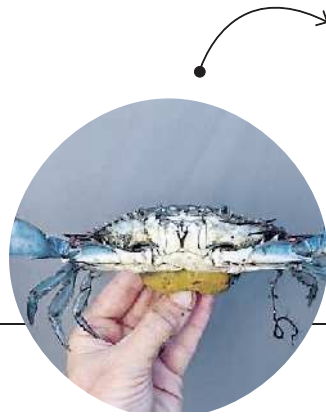
In America c'è un'altra piccola principessa reale, Lilibet (3 anni) e una duchessa, Meghan, che in base alle regole della casa potrebbe anche lei fregiarsi del titolo di principessa, ma solo usando il nome del marito: potrebbe infatti farsi chiamare principessa Harry, cosa che però in California nessuno apprezzerebbe. I Sussex hanno mandato a Catherine un messaggio giudicato da tutti burocratico e poco affettuoso: «Auguriamo salute e guarigione a Kate e alla famiglia, e speriamo che possano farlo in privato e in pace». Ma si tratta comunque di un ramoscello d'ulivo lanciato per vedere se riceverà qualche risposta. Per ora non è arrivata. Harry e Meghan hanno saputo del tumore di Kate dalla televisione e non sono stati informati in anticipo. Troppe cose dette loro in famiglia e in confidenza sono finite poi nelle interviste e nei libri, e non c'è da fidarsi. Si dice che Harry abbia telefonato al fratello, mentre è molto improbabile una telefonata di Meghan a Kate, che difficilmente avrebbe risposto. Harry verrà in Gran Bretagna a maggio per i suoi Invictus Games e ci potrebbe essere un'occasione di incontro. Quando Carlo annunciò il suo, di cancro, Harry fece sapere che era disponibile a tornare parzialmente in servizio, ma il padre lo ricevette solo per mezz'ora e lo mandò a dormire in albergo. Fallite le iniziative con Netflix e Spotify, affievolito il clamore per il libro di Harry e ormai definitivamente tramontata l'epoca in cui si poteva campare parlando male della propria famiglia, i Sussex avranno presto seri problemi economici se vogliono continuare a mantenere l'attuale tenore di vita. Meghan è infatti tornata a fare quello che faceva prima di partire per Londra e conoscere Harry: convincere online la gente che le candele, i saponi e le marmellate che consiglia e vende sono i migliori possibili. Non è mai una buona cosa andare in giro per il mondo riuscendo in grandi imprese, come sposare un principe e scardinare una famiglia reale, solo per ritornare poi da dove si era partiti a fare quello che si faceva prima. Può darsi che Meghan sogni dunque la grande riconciliazione, che le permetterebbe di occupare l'enorme spazio vuoto lasciato dalle malattie e dalla mancanza di giovani e affascinanti principesse. E può darsi che di notte, tra sé e sé, ogni tanto pensi: che stupida sono stata.

V. Sab.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE UNICHE DI SANGUE REALE SONO LONTANE DAI RIFLETTORI O TROPPO GIOVANI HARRY REGISTA DELLA RICONCILIAZIONE

I duchi di Sussex Harry e Meghan, lasciati all'oscuro delle condizioni di Kate fino all'ultimo. Nel tondo il principe William

Economia

GRANCHIO BLU, LA REGIONE VENETO HA DEFINITO I CRITERI PER I 200MILA EURO DI CONTRIBUTI E CIOÈ 1 EURO A CHILO. INTERESSATE LE IMPRESE CON SEDE LEGALE A ROSOLINA, PORTO TOLLE, PORTO VIRO LA CATTURA NELLE AREE LAGUNARI VENETE

Zoppas: «L'Expo in Giappone un'occasione per il Nordest»

▶Il presidente dell'Ice: «Pronti ad accompagnare le nostre aziende, l'export può crescere del 20%»

▶«Anche le piccole imprese possono cogliere questa opportunità per sei mesi dall'aprile 2025»

Una vetrina per i prodotti italiani e del Nordest ma anche un'occasione preziosa per agganciare nuovi partner d'affari d'Asia e del mondo. «L'Expo mondiale di Osaka in Giappone che inizia nell'aprile del 2025 è una vetrina per i nostri prodotti e offre una grandissima opportunità alle nostre imprese, comprese quelle piccole, per agganciare nuove occasioni di export - spiega Matteo Zoppas, 50 anni, presidente dell'Ice (l'agenzia per la promozione all'estero e l'internazionalizzazione delle imprese italiane) prima dell'incontro con gli imprenditori di Confindustria Veneto Est a Treviso -. Il mercato giapponese ha grandissime occasioni di sviluppo per le nostre aziende e non solo nei settori più classici del nostro export, come lusso, agroalimentare o metalmeccanico. Studi accreditati parlano di un possibile aumento delle esportazioni a traino di questo evento del 20%».

Presidente, il Giappone sarà dunque più vicino?

«Già oggi vale circa 8 miliardi di esportazioni italiane, l'anno scorso sostanzialmente stabili rispetto al 2022. Ma c'è ancora molto spazio per i nostri prodotti di qualità: l'Italia è vista sempre con grande attenzione, le porte sono aperte. C'è grande interesse per i nostri prodotti di alta tecnologia e l'agroalimentare italiano, per esempio il Prosecco sta andando tantissimo: ora vogliamo come Ice sviluppare anche gli altri vini come sta già facendo la Francia. Ma ci sono tanti altri comparti da promuovere e l'Expo di Osaka che si apre nell'aprile 2025 e durerà sei mesi offre la vetrina giusta per farlo».

«C'È ANCORA MOLTO SPAZIO PER I NOSTRI PRODOTTI DI QUALITÀ ANCHE IN SETTORI DIVERSI DA LUSSO E METALMECCANICA»

EXPORT Il presidente dell'Ice Matteo Zoppas con il Commissario all'Expo di Osaka, Vattani

Expo come vetrina ma non solo...

«Esattamente, l'Ice con collaborazione con l'ambasciata italiana a Tokyo e il nostro governo, vuole agevolare e promuovere anche i rapporti diretti con gli operatori e gli imprenditori giapponesi: l'Expo è il luogo ideale per organizzare incontri b2b con aziende anche del resto del mondo. Osaka può essere la piattaforma per dialogare con realtà di centinaia di Paesi».

A che punto siamo con la costruzione di questa rete di promozione e business?

«Stiamo definendo iniziative collaterali come missioni, business forum, business matching e incontri tra domanda e offerta. Inoltre, attraverso i nostri 79 uffici nel mondo, soprattutto quelli presenti in Asia, avremo la possibilità di intercettare buyer e acquirenti interessati ai prodotti delle nostre imprese anche verticalmente, divisi per settore, e portarli a conoscere i nostri imprenditori durante l'Expo. Insieme al commissario Mario Andrea Vattani e all'ambasciatore d'Italia in Giappone Gianluigi Benedetti ci stiamo impegnando per aiutare tutte le aziende che decideranno di investire nel Padiglione Italia».

E gli incontri come quello di venerdì scorso a Treviso come si collocano in questa strategia?

«Servono a sensibilizzare direttamente gli imprenditori, in questo caso del Nordest. Soprattutto le Pmi che per questioni di dimensione hanno più difficoltà a inserirsi in questi percorsi di sviluppo e che stanno facendo un lavoro straordinario per il nostro made in Italy. Noi li vogliamo aiutare, spiegando le tante possibilità che offre il nostro sistema Italia spesso poco conosciute. Auspichiamo che anche le categorie imprenditoriali si impegnino a trovare spazi nell'esposizione universale in modo da aprire la strada alle loro aziende».

A che punto è il nostro export?

«Viviamo un momento di incertezza e volatilità anche se i dati 2023 sono in linea con quelli dell'anno prima. In questi primi mesi del 2024 non vedo grandi segnali di ripresa, il mercato è difficile da prevedere, c'è l'incognita Suez e Mar Rosso anche se i costi di trasporto stanno per fortuna rientrando. Poi ci sono settori e settori: il vino per esempio sta rallentando, tranne il Prosecco».

Che dice della corsa per la presidenza di Confindustria?

«Garrone e Orsini sono due figure entrambe autorevoli, l'importante che Confindustria sia sempre aperta a un dialogo costruttivo col governo».

E la presidenza del Veneto?

«Io sto bene dove sono adesso, in Ice sto facendo un percorso molto importante, sto costruendo un bagaglio di esperienze che una volta concluso il mio incarico conto di mettere a frutto nelle attività di famiglia».

Maurizio Crema

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«La burocrazia frena Ita-Lufthansa Difficile creare il colosso europeo»

LA TRATTATIVA

ROMA «Da dieci mesi stiamo lottando con l'Europa che non ci permette» di costruire «un campione europeo che consenta di competere con i colossi internazionali sel settore». Il ministro dell'Economia, Giancarlo Giorgetti è partito dal dossier Ita-Lufthansa ieri per andare all'attacco dell'Ue dal palco della convention del partito Identità e democrazia "Winds of Change" a Roma. Parole dure che danno bene il senso di quanto si sia complicato negli ultimi giorni il clima intorno all'accordo in due tempi per portare la compagnia italiana sotto in controllo del vettore tedesco. E dunque non si può nemmeno escludere, fanno notare alcuni osservatori vicini alla partita, che le obiezioni di Bruxelles diventino un ostacolo difficile da superare fino al punto da far saltare anche il banco. Del resto il Tesoro si aspetta di chiudere la partita nei tempi previsti, il 6 giugno. Lo stesso Carsten Spohr, ceo di Lufthansa, ha detto di voler chiudere «il prima possibile». Ma i paletti sul tavolo fanno immaginare quantomeno l'ennesimo slittamento. Il capitolo Ita non è tuttavia l'unico che rischia di rimanere stritolato dalla burocrazia, secondo Giorgetti. Giorgetti ha attaccato l'Europa anche parlando di Pnrr: «In Italia», ha detto, «abbiamo preso una montagna di debito per fare il Pnrr. Bella cosa ma soffocata da un mix micidiale di burocrazia italiana ed europea. Riusciamo a sciogliergli questi nodi o no? O l'Europa è solo capace di produrre montagne di regole che soffocano lo spirito imprenditoriale?». Invece in mattina dalla Scuola di formazione politica della Lega lo stesso ministro aveva fatto un richiamo alle banche, perché usino le riserve che hanno accumulato in questa fase per aiutare l'economia reale nei periodi di magra, ma aveva anche rivendicato la necessità di Tassare le grandi multinazionali.

I PALETTI

Partirà domani da Bruxelles intanto, salvo colpi di scena, la lettera indirizzata all'Italia con la quale i servizi per la concorrenza della Commissione europea elencheranno i nodi da sciogliere per dare l'ok all'operazione. Lo "statement of objections" a lungo anticipato che la Commissione Ue invierà nelle prossime ore a Lufthansa e al ministero dell'Economia ripercorrerà i nodi che rimangono ancora irrisolti e su cui l'Antitrust Ue guidata fino a fine anno dalla danese Margrethe Vestager vuole vederci chiaro. Le contestazioni puntano il faro sui limiti alla concorrenza che si verrebbero a creare su decine di rotte (una quarantina), europee e intercontinentali, a seguito dell'acquisizione del 41% di Ita Airways da parte del vettore tedesco. In particolare tra Italia e i Paesi dell'Europa centrale, come Germania, Belgio, Svizzera e Austria, dove operano compagnie come Brussels Airlines, Swiss Air e Austrian Airlines, tutte parte del gruppo Lufthansa: dopo la fusione, infatti, mancherebbe una vera concorrenza, ad eccezione di qualche compagnia low cost come Ryanair.

Roberta Amoruso
Gabriele Rosana

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Open Fiber, domani vertice di emergenza per 1,2 miliardi

RILANCI

ROMA Il salvagente del governo a Open Fiber (e Tim) per sostituire i numeri civici e convogliare i soldi del Pnrr sul progetto banda ultralarga, da solo non sarebbe sufficiente. È necessaria una cintura di sicurezza finanziaria da soci e banche di circa 1,2 miliardi per assicurare la continuità aziendale, senza la quale ci sarebbero conseguenze contabili sul bilancio di Cdp. E azionisti e istituti, assieme ai vertici di Open Fiber (OF), si riuniranno domani dalle 17 alle 19 a Milano. Un summit urgente e si spera chiarificatore che si terrà presso la sede dell'advisor di OF, Lazard (rappresentata da Igino Beverini, deputy head). Presenti i vertici di OF (l'ad Giuseppe Gola, il cfo Andrea Crenna, Alessandra Ferone, manager Cdp distaccata in OF); di Cdp equity che ha il 60% (Andrea Alghisi, co-responsabile investimenti e gestione partecipazioni; Matteo Fanciullacci, Head of Corporate M&A; Michelangelo Vitiello); Macquarie (Nathan Luckey, Marcel Schuster); Evercore (il managing director Swagata Ganguly), advisor dei soci; un rappresentante per ciascuna delle 14 grandi banche del finanziamento da 7,2 miliardi complessivi. Un ampio schieramento che dimostra la necessità di non perdere altro tempo per rilanciare OF destinata, fra qualche anno, a confluire nella Netco venduta a Kkr.

Sul tavolo c'è una terapia d'urto. Alle banche, guidate da Unicredit, Intesa Sanpaolo, Bpm, Santander, Bnp Paribas, Credit Agricole, Ing, SocGen, verrà richiesto di concedere un waiver, cioè una deroga sui covenants della linea committed per poter utilizzare 880 milioni. A fronte di questo, i soci Cdp e Macquarie dovrebbero farsi carico di iniettare in Open Fiber 375 milioni di equity, 50 milioni in più di quanto era stato pattuito.

L'EMENDAMENTO

Il soddisfacimento delle richieste sarebbe condizionato a tre cose: l'impegno formale dei soci a ricapitalizzare Open Fiber; l'intervento di Infratel a colmare uno squilibrio del piano economico-finanziario a causa di una maggiore lunghezza della rete, un costo superiore dei materiali, l'inflazione per complessivi di circa 780 milioni con una iniezione per cassa di circa 600 milioni; infine il via libera alle linee guida della manovra complessiva: 1,1 miliardi dalle banche, 670 milioni dai soci, 3 miliardi da Infratel. Serve il disco verde finale entro fine aprile per mettere in sicurezza Open Fiber.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Treno ultraveloce, in pista ora c'è anche il gruppo Fs

▶Le controllate Italferr e Italcertifer con Regione, Mit e Cav per il test in Veneto

▶Si allungano i tempi per la fattibilità del prototipo: non più 18 ma 36 mesi

IL PROGETTO

VENEZIA Il gruppo Fs entra nell'operazione del treno ultraveloce per il Veneto. Regione, ministero delle Infrastrutture e Cav hanno firmato un atto aggiuntivo al protocollo d'intesa sullo studio del sistema di trasporto per merci e passeggeri a levitazione magnetica, coinvolgendo anche le società Italferr e Italcertifer, entrambe partecipate dalle Ferrovie dello Stato Italiane: l'una si interessa di soluzioni tecnologiche per l'efficientamento e l'intermodalità, l'altra si occupa di verifiche di conformità e sicurezza in ambito ferroviario. Il loro ruolo sarà di "system integrator", cioè di struttura tecnica specializzata in norme e processi di certificazione, con l'obiettivo evidentemente di tradurre al più presto il piano in realtà, anche se le istituzioni hanno già capito che è necessario raddoppiare da 18 a 36 i mesi necessari alla progettazione.

IL SISTEMA

In ballo c'è il primo prototipo operativo al mondo di un nuovo mezzo di trasporto terrestre, in grado di viaggiare alla velocità di un aereo. Al termine di una gara pubblica, era stato assegnato al consorzio formato da Webuild e Leonardo, con partner tecnologico l'azienda americana Hyperloop Tt insieme alla sua licenziataria Hyperloop Italia, il contratto da 4 milioni per lo studio di fattibilità propedeutico alla realizzazione del sistema Hyper Transfer, del valore attualmente stimato in 800 milioni. L'idea è di testarne l'utilizzo innanzi tutto sulla linea Venezia-Padova, mettendone in collegamento rispettivamente il porto e l'interporto in appena 5 minuti, grazie alla velocità di 1.223 chilometri all'ora.

Secondo l'accordo del 2022 tra Regione, Mit e Cav, sono sei gli obiettivi da centrare: «Una riduzione della densità di traffico veicolare pesante e, dunque, dei livelli di congestione delle tratte autostradali e della viabilità interconnessa; una significativa diminuzione delle tempistiche di trasporto tradizionali e del relativo consumo energetico; una maggiore tutela dell'ambiente ed una maggiore sostenibilità; una maggiore sicurezza stradale; una migliore congiunzione ed interconnessione tra sistemi di trasporto e smart cities; un generale miglioramento della qualità dei servizi inerenti alla circolazione».

DA VENEZIA A PADOVA La tecnologia di Hyperloop Tt (e Hyperloop Italia)

A WEBUILD E LEONARDO CON HYPERLOOP TT IL CONTRATTO DA 4 MILIONI PER IL VEICOLO CHE CORRERÀ A 1.223 CHILOMETRI ORARI

LA SUPERVISIONE

Al raggiungimento di queste finalità lavora un comitato tecnico, composto da tre professionisti nominati dagli enti pubblici, il quale dovrà anche ottenere il rilascio delle necessarie certificazioni e autorizzazioni. «Considerata la natura innovativa e il contenuto altamente tecnologico del progetto», perciò, è stato deciso di affidare a Italferr e Italcertifer la supervisione di aspetti tecnici, come il design di massima del veicolo, l'integrazione tra i diversi prototipi, la definizione del possibile fabbisogno energetico, i tempi di progettazione e realizzazione.

A questo proposito, le istituzioni hanno già preso atto dell'esigenza di allungare il cronoprogramma, come si legge nella delibera approvata dalla Giunta regionale, su proposta della vicepresidente Elisa De Berti che segue l'iniziativa fin dal primo sopralluogo conoscitivo in California: «Considerate peraltro le tempistiche occorrenti al concreto espletamento delle procedure di selezione del contraente nonché la natura sperimentale e fortemente innovativa del progetto di ricerca, si rende necessaria una estensione della durata dell'efficacia del Protocollo». Per la valutazione di fattibilità e di progettazione, infatti, serviranno non più 18 bensì 36 mesi, «ferma restando la possibilità di una ulteriore estensione di tale termine in caso di motivate esigenze rilevate da Cav».

Angela Pederiva

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I giovani e le imprese

Cgia: «Cervelli in fuga? Dalla scuola»

VENEZIA Nel 2022 i giovani che in Italia hanno abbandonato la scuola prematuramente sono stati 465.000, pari all'11,5% della popolazione presente nella fascia di età compresa tra i 18-24 anni. Nello stesso anno, invece, i cosiddetti "cervelli in fuga" sono stati 55.521. In buona sostanza i primi sono un numero 8 volte superiore a quello dei secondi. E in Veneto? Il rapporto è di 6 a 1: 32.000 studenti usciti dal circuito scolastico, a fronte di 5.0041 ragazzi emigrati all'estero. Quanto al Friuli Venezia Giulia, i due dati sono pari rispettivamente a 6.000 e 1.284, quindi 5 a 1. A dirlo è l'ufficio studi della Cgia di Mestre, che osserva: «Sono due problematiche estremamente delicate che, tuttavia, continuano ad avere, da parte dell'opinione pubblica, livelli di attenzione molto diversi. Se la dispersione scolastica non è ancora avvertita come una piaga educativa con un costo sociale spaventoso, la "fuga" all'estero di tanti giovani, invece, lo è, sebbene il numero della prima criticità sia molto superiore a quello della seconda». Rispetto al 2019, anno pre-Covid, la percentuale dei ragazzi veneti che hanno lasciato prematuramente i banchi di scuola è aumentata dell'1,2%. Un risultato in controtendenza rispetto a quasi tutte le altre regioni d'Italia. Diversamente, i "cervelli in fuga" sono in calo: rispetto al 2019 sono diminuiti di oltre 800 unità. «Se a queste specificità aggiungiamo anche la crisi demografica in corso e la "rivoluzione digitale" ormai alle porte – dice la Cgia – tutto ciò avrà delle ricadute pesantissime anche per le nostre imprese. Con sempre meno giovani, e per una parte importante con un livello di istruzione insufficiente, per tantissime Pmi trovare del personale preparato da inserire nei processi produttivi sarà una mission impossibile».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

FESTIVAL DELLE SCIENZE ROMA

MGMCQ MoltoFuturo

In diretta dal Teatro Studio Borgna
Auditorium Parco della Musica Ennio Morricone, Roma
18 aprile 2024 ore 11:00
(10:55 Inizio diretta streaming)

In streaming su
ilmessaggero.it | ilgazzettino.it | ilmattino.it | corriereadriatico.it | quotidianodipuglia.it

Festival delle Scienze – MoltoFuturo

Esplorando il mare delle informazioni: tra Etica, Tecnologia e Comunicazione

11.05 Sotto la lente della verità: implicazioni della disinformazione

Massimiliano Capitanio
Commissario AGCOM

Diego Ciulli
Head of Government Affairs and Public Policy, Google Italy

11.30 Il gioco dell'informazione

Fabio Viola
Game designer e docente nuovi linguaggi interattivi

11.45 Ripensare la verità: prospettive sull'informazione e la comunicazione

Deborah Bergamini
Vicepresidente della delegazione italiana presso l'Assemblea parlamentare del Consiglio d'Europa, Vice Capogruppo Forza Italia alla Camera dei Deputati, Vicesegretario Nazionale di Forza Italia

Filippo Sensi
Membro Gruppo PD-IPD, Senato della Repubblica Italiana

12.10 Decodificare la notizia: l'intreccio tra giornalismo e tecnologia

Carlo Bartoli
Presidente del Consiglio nazionale dell'Ordine dei giornalisti

Nicola Bruno
Direttore Open the Box

Moderano

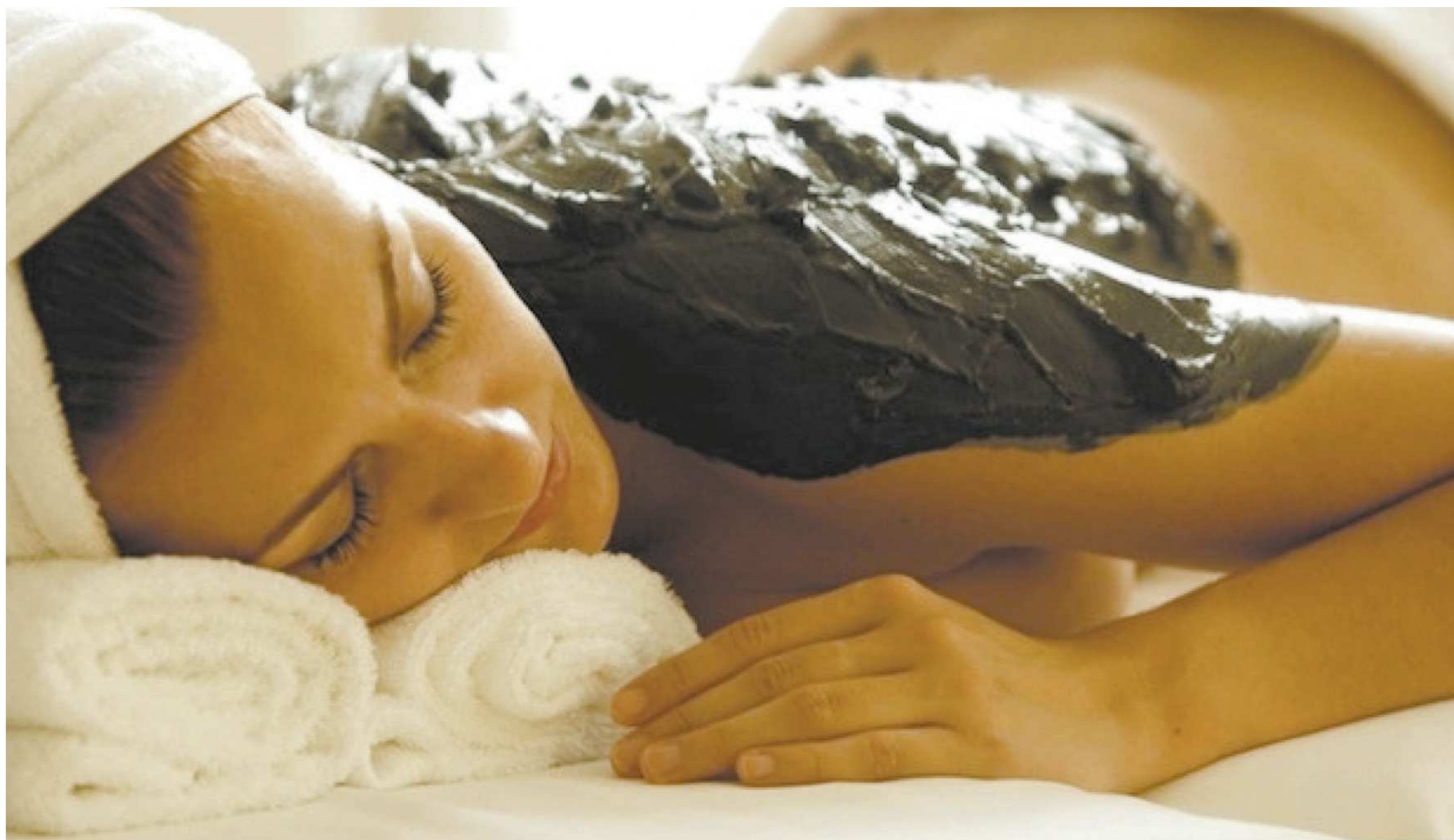
Costanza Calabrese
Giornalista

Alvaro Moretti
Vicedirettore Il Messaggero

Andrea Andrei
Giornalista Il Messaggero

In collaborazione con
moltofuturo.it

Il Messaggero | IL MATTINO | IL GAZZETTINO | Corriere Adriatico | Nuovo Quotidiano di Puglia

Evento gratuito aperto al pubblico fino ad esaurimento posti e previa iscrizione. Fare richiesta con nome, cognome e occupazione a: moltoeventi@ilmessaggero.it | 06 6928 5007 | 342 381 4213

SOGGIORNO TERMALE AD ABANO TERME

SIAMO CONVENZIONATI CON IL SSN: RICHIEDI L'IMPEGNATIVA AL TUO MEDICO DI BASE

Fangobalneoterapia anche al pomeriggio!

SPECIALE TRATTAMENTI FREQUENZIALI E BIO-ENERGETICI

Particolarmente utili in caso di programmi
- antinfiammatori, antidolorifici, disordini muscolo-articolari
- aumento difese immunitarie
- detox
- equilibrio peso (dimagrante, tonificante, riduzione grasso in zone specifiche)
- anticellulite (linfodrenaggio, riduzione cuscinetti ed edema)

Nei nostri hotel troverete:
- Siamo **convenzionati con il S.S.N. per cicli di fangobalneoterapia e cure inalatorie** (inalazioni ed aerosol). **Centro termale interno** a ciascun albergo.
- **Fangoterapia anche al pomeriggio** per chi non alloggia in hotel
- **Parcheggio** gratuito secondo disponibilità
- **Ottima cucina**
- **2 piscine termali – una interna e una esterna –** tra loro collegate e dotate di **idromassaggi e lame per le cervicali**
- **Solarium** con ombrelloni e lettini
- **Sauna finlandese** (Al Sole e Park Hotel) e **grotta sudatoria** (Hotel Eden)
- **Massaggi** e **trattamenti estetici**

CONTATTACI ORA:

HOTEL AL SOLE TERME
Via V. Flacco, 72
35031 Abano Terme (Pd)
Tel.: +39 049 8601 571
info@abanoalsole.com
www.abanoalsole.com

HOTEL EDEN TERME
Via V. Flacco, 70
35031 Abano Terme (Pd)
Tel. 049 8669977
info@termeeden.it
www.edenabano.it

PARK HOTEL TERME
Via V. Flacco, 31
35031 Abano Terme (Pd)
Tel. 049 8669 671
info@parkhotelterme.it
www.parkhotelterme.it

HOTEL GRAND TORINO
Via Valerio Flacco, 50
35031 Abano Terme (Pd)
tel. 049 049 8304088
info@grandtorino.eu
www.grandtorino.eu

Dopo Siffredi su Netflix c'è Adelina Tattilo

Carolina Crescentini e la signora che creò Playmen

Brigitte Bardot con indosso un copricapo da suora e un reggiseno trasparente. «Non faremo arrabbiare il Vaticano?», si chiede una donna, guardando la foto di copertina di una rivista. «Più si arrabbiano, più vendiamo», minimizza l'uomo che le siede accanto. Siamo al Piper, nel 1970, nella prima scena di Playmen, la serie Netflix che si gira in queste settimane a Roma su Adelina Tattilo, la pioniera della stampa erotica in Italia. Sulla scia delle gesta di Rocco Siffredi in Supersex, e in attesa di quelle di Riccardo Schicchi, interpretato da Pietro Castellitto, decolla il filone tv sui sogni proibiti degli italiani. A rendere singolare il progetto, la scelta di una donna che fu icona della liberazione sessuale in un Paese ancora molto moralista. La serie, diretta da Riccardo Donna, è tratta dal libro "Una favola sexy" di Dario Biagi, e nei panni di Tattilo c'è Carolina Crescentini (nella foto). Le sette puntate ripercorrono la storia corsara del sexy magazine Playmen, creato nel '67 da Tattilo insieme al marito Saro Balsamo (Francesco Colella), ispirandosi al Playboy americano di Hugh Hefner.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ex astronauta dell'Esa al World Health Forum Veneto: «Per l'assenza di gravità avevo il mal di schiena e non trovavo il cuore per fare un'ecografia. Ho perso calcio nelle ossa, altri hanno avuto danni alla vista: grazie a noi la ricerca può fare passi avanti»

Paolo Nespoli

«Nello spazio anche la salute è un'avventura»

CONVERSAZIONE Paolo Nespoli, ex astronauta dell'Esa, con Roberto Papetti, direttore del Gazzettino

IL PERSONAGGIO

«Houston, abbiamo un problema: non trovo il cuore». Anche un'ecografia nello spazio può diventare difficile. Lo sa bene Paolo Nespoli: eseguendo l'esame nella Stazione spaziale internazionale, l'ex astronauta dell'Esa si è presto reso conto che, non essendoci gravità, gli organi del corpo si spostano. Ospite d'onore per la giornata conclusiva del World Health Forum Veneto, Nespoli ha conversato con il direttore de *Il Gazzettino*, Roberto Papetti. Tema dell'incontro: "Vivere in salute nello spazio".

L'ESPERIENZA

Dopo 313 giorni in orbita per tre missioni spaziali, Nespoli può dire di conoscere bene i problemi della medicina nello spazio, anche perché per una delle sue avventure ha dovuto svolgere un corso per medico: «Mi avevano insegnato a fare le ecografie, ed ero diventato abbastanza esperto, eppure le prime volte al posto del cuore mi sembrava ci fosse la nebbia della pianura Padana».

La microgravità complica tutte le operazioni sanitarie in orbita ed è un problema per le condizioni di salute degli astronauti. Incalzato da Papetti, Nespoli racconta aneddoti incredibili per chi vive con i pieni ben saldi a terra. «La gravità nella Stazione spaziale crea la sensazione di star sempre cadendo, perché finché si è in orbita la Terra esercita comunque la sua forza di gravità, ma è molto minore. I primi giorni sono i più difficili perché il corpo deve abituarsi: le prime volte che guardavo la Terra da lassù, era difficile godersi la vista, perché avevo un gran mal di schiena. Succede perché la spina dorsale si estende. Nelle prime settimane bisogna diventare extraterrestri perché le regole normali non funzionano più e, oltre ai dolori muscolari, bisogna fare i conti con la nausea».

Anche le azioni più scontate diventano difficili, come dormire: «A terra la forza di gravità ci tiene schiacciati al materasso, nello spazio serve tempo per imparare a dormire perché senza gravità è difficile trovare la propria posizione. Il cervello deve capire come orientarsi e imparare a dormire con la costante sensazione di star cadendo». Inoltre, in orbita la microgravità spinge tutti i fluidi verso l'alto, e dormendo si ha la sensazione di essere stesi su un piano inclinato: «Ci si sveglia la mattina e sembra di essere a testa in giù, adattarsi non è facile».

«NELLE PRIME SETTIMANE BISOGNA DIVENTARE EXTRATERRESTRI: LE REGOLE NORMALI NON FUNZIONANO PIÙ»

COME "CAVIE"

Durante le missioni della Nasa e dell'Esa, gli astronauti vivono spesso la sensazione di star facendo da cavie per gli esperimenti medici, questo perché è difficile capire come il corpo umano reagisca ai farmaci, con coordinate gravitazioni diverse. Nespoli racconta di aver svolto tanti test sul suo corpo: «Con l'Esa ho fatto un esperimento per misurare il cambiamento di forza muscolare e verificare come cambia la capacità muscolare di svolgere lavori. Spesso abbiamo preso medicine che dovevano fermare il processo di osteoporosi (malattia che indebolisce lo scheletro, *ndr*), senza sapere l'effettiva efficacia del farmaco. A terra, per capire se un farmaco funziona, si usano indagini statistiche, ma il problema è che non ci sono mille astronauti per fare esperimenti».

Ad un certo punto la Nasa si è resa conto che gli astronauti quando tornano sulla Terra hanno spesso problemi di vista. «Molti astronauti non vedevano bene perché, come il cuore si sposta, anche la retina e il nervo ottico si spostano e possono risultare danneggiati in modo permanete quando si torna a Terra». Nespoli ci vede ancora benissimo, ma dalle missioni il suo corpo ha subìto delle conseguenze. «Al termine di una missione hanno voluto analizzare le condizioni del mio scheletro, e hanno scoperto che in sei mesi avevo perso il 5% del calcio nelle ossa. Il punto è che non si perde la stessa quantità in modo omogeneo: io ho perso molto peso osseo, che non ho ancora ripreso e non so se riuscirò a riprendere. Ci sono ancora studi a riguardo, ma poche certezze».

LA RICERCA

Quest'ultimo aneddoto di Nespoli può essere un piccolo esempio delle ricadute positive che la medicina nello spazio può portare a chi vive sulla Terra: «Le condizioni diverse che il corpo vive sulla Terra danno l'opportunità ai ricercatori di capire molte cose del corpo e riportarle nella vita di tutti i giorni – spiega l'ex astronauta –. Anche la perdita di calcio nelle ossa, fenomeno che succede sempre nello spazio, permette di sperimentare nuovi farmaci che potrebbero essere una salvezza per molti anziani che soffrono di osteoporosi».

IL PLAUSO

Ecco spiegato perché la medicina volge oggi il suo sguardo al cielo. E al Centro Congressi nella Fiera di Padova, il World Health Forum Veneto non poteva esimersi da portare questa prospettiva. Come sottolineato dal presidente Luca Zaia: «La multidisciplinarietà è la chiave di volta per dare risposte adeguate ad un mondo complesso. In tal senso ringrazio l'ex astronauta Paolo Nespoli che ha accettato di essere ospite dello spazio di Regione del Veneto per parlare delle nuove frontiere dello spazio a supporto dell'evoluzione delle scienze mediche e dei servizi sanitari».

Il futuro della medicina passa per la ricerca aerospaziale: «Da tempo la Regione sta investendo nel campo aerospaziale – sottolinea Zaia –. Infatti, dal 20 al 22 maggio Venezia accoglierà la seconda edizione dello Space Meetings Veneto, un ecosistema capace di creare connessioni con tutta la filiera economica dello spazio, che occupa più di 5mila addetti in 260 aziende e mira a creare le opportunità per i giovani innovatori europei per attirarli nel nostro mondo industriale. Siamo convinti che questo settore sia strategico tanto a livello scientifico quanto economico».

Marco Miazzo

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«IN ORBITA HO FATTO UN ESPERIMENTO PER MISURARE IL CAMBIAMENTO DI FORZA E CAPACITÀ DEI MIEI MUSCOLI»

Oltre 3.000 partecipanti e 100 relatori a Padova largo alla sanità del futuro

LA RASSEGNA

Oltre 3.000 partecipanti in quattro giornate di dibattito sul futuro della sanità, più di 100 speaker tra cui ricercatori, accademici ed esperti in rappresentanza di 35 fra università e centri di ricerca, di cui 13 dall'estero, e di più di 20 aziende del settore farmaceutico, dispositivi medici e di software per la salute. Sono i numeri che raccontano la prima edizione del World Health Forum Veneto che si è chiuso ieri a Padova Congress.

L'ATTUALITÀ

Un sabato mattina caratterizzato da tre eventi in parallelo, curati da Regione Veneto, Motore Sanità e Vimm. L'attualità tragica della guerra in Ucraina è entrata al forum con le parole di Oleksandr Porhun, ministro per gli Affari dei veterani dell'Ucraina, in collegamento video. È intervenuto anche Yevgeniy Imas, rettore dell'Università di Medicina e Sport di Kiev, che si occupa nella riabilitazione dei mutilati. Ospite della sala della Regione Veneto, il prefetto Bruno Frattasi, direttore generale dell'Agenzia per la cybersicurezza nazionale, ha affrontato il tema degli attacchi informatici in ambito sanitario. All'incontro organizzato dal Vimm, Mauro Giacca del Kings College di Londra ha sottolineato e evidenziato la necessità di pensare «fuori dai confini». A coronamento di questa intensa mattinata, spazio alla narrazione: nella Sala Giotto di Padova Congress la Fondazione del Teatro Stabile del Veneto - Teatro Nazionale ha messo in scena "Ars medicina. Letteratura, teatro e fede respiro dell'uomo". La conferenza-spettacolo ha visto l'intervento di Pier Luigi Pizzi, di padre Antonio Spadaro e di Giampiero Beltotto.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Affinità Elettive, una caccia al tesoro da Picasso a Canova

LA MOSTRA

Da oggi al 23 giugno, le Gallerie dell'Accademia di Venezia e la Casa dei Tre Oci aprono al pubblico "Affinità Elettive", una esposizione che porta per la prima volta in Italia opere selezionate dal Museum Berggruen di Berlino, una delle più vaste collezioni di arte contemporanea esistenti in Europa. Sono presenti più di 40 capolavori di artisti del calibro di Picasso, Matisse, Klee, Giacometti e Cézanne, che entreranno in dialogo con le opere delle Gallerie dell'Accademia e cioè Giorgione, Sebastiano Ricci, Pietro Longhi, Giambattista Tiepolo, Canona. La mostra è a cura di Giulio Manieri Elia e Michele Tavola, rispettivamente direttore e curatore delle Gallerie dell'Accademia di Venezia, insieme a Gabriel Montua e Veronika Rudorfer, direttore e curatrice del Museum Berggruen.

Già il titolo "Affinità Elettive" sottolinea il potenziale che emerge dall'incontro di due collezioni così diverse. Il richiamo al famoso romanzo di Johann Wolfgang Goethe e il suo soggiorno a Venezia durante il suo viaggio in Italia evocano un senso di connessione profonda e significativa tra le opere in mostra.

LE OPERE

Alle Gallerie si possono ammirare 17 opere provenienti dal museo berlinese che si integrano nell'esposizione permanente, offrendo ai visitatori l'opportunità di scoprire i capolavori in una sorta di caccia al tesoro. Tra gli accostamenti più suggestivi vale la pena segnalare due capolavori assoluti: il ritratto di Dora Maar realizzato da Picasso accostato a La Vecchia di Giorgione, opere molto diverse, ma entrambe riguardanti una relazione intima con il ritrattista. Spiccano due studi di Picasso per *Les Demoiselles d'Avignon* esposti accanto a una serie di bozzetti di Tiepolo: se da un punto di vista formale le differenze sono enormi, molti sono gli stimoli e le interpretazioni che vengono offerti al visitatore.

PERCORSO

Il percorso espositivo prosegue sull'isola della Giudecca nella nuova sede del Berggruen Institute Europe, aperta per la prima volta al pubblico dopo il restauro. Dopo mesi di chiusura, il Palazzo neogotico - progettato come casa e studio dall'artista Mario de Maria e costruito nel 1913 - è fruibile per mostre, workshop e simposi. Qui si potranno ammirare 4 opere su carta della collezione grafica delle Gallerie dell'Accademia e 26 provenienti dal Museum Berggruen: acquerelli e opere su carta di Klee, Picasso, Cézanne e Matisse.

DA BERLINO A VENEZIA QUARANTA QUADRI IN "DIALOGO" CON I CAPOLAVORI DELLE GALLERIE DELL'ACCADEMIA

IN MOSTRA
Alcune delle opere esposte alle Gallerie dell'Accademia e alla Casa dei Tre Oci. A lato "Dora Maar aux ongles verts" di Pablo Picasso, del 1936
(Ph: bpk / Nationalgalerie, SMB, Museum Berggruen/Jens Ziehe)

GLI APPUNTAMENTI

Previsti anche due appuntamenti aperti al pubblico, in lingua inglese con traduzione simultanea in italiano, alla Casa dei Tre Oci. Il 24 marzo alle 16 "Modernism in Europe and China" con il direttore del Berggruen Institute Europe Lorenzo Marsili, l'accademica e storica francese Annie Cohen-Solal, il filosofo cinese accademica Zhang Xudong. Il 25 marzo alle 10 "Cosmopolitanism and Universalism", in collaborazione con l'Università Ca' Foscari: Zhang Xudong e Annie Cohen-Solal affronteranno i temi dell'universalismo e del cosmopolitismo in due "lectures" dedicate agli studenti universitari. E con l'apertura della Biennale d'Arte, il Museum Berggruen presenterà una performance di Miles Greenberg, intitolata "Sebastian", che dialogherà con l'iconografia di San Sebastiano alle Gallerie dell'Accademia e con i motivi del moro di Venezia.

F.L.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Dopo una lunga malattia, si è spento a 82 anni il grande maestro milanese che ha suonato nelle più celebri sale del mondo Profondo innovatore, amava autori classici e contemporanei. Il cordoglio del presidente Mattarella. La camera ardente alla Scala

Pollini
La leggenda del pianista dei due mondi

IL RITRATTO

Colto, anticonformista, profondo innovatore, interprete capace di rivoluzionare la percezione di Chopin e di promuovere l'ascolto di autori contemporanei. Intellettuale, schivo, pronto a mettersi sempre in gioco, ma mai in mostra: è morto il leggendario pianista Maurizio Pollini, italiano, tra i più grandi al mondo. E lascia in eredità la sua visione della musica, vissuta anche come strumento di trasformazione della società.

Pollini riceve nel 2000 dal presidente Ciampi l'onorificenza di Cavaliere di Gran Croce

Di lato, il grande pianista Maurizio Pollini, scomparso ieri a 82 anni nella sua casa milanese

LA MALATTIA

Si è spento a 82 anni (compiuti il 5 gennaio) nella sua casa milanese accanto alla moglie Marilisa e al figlio Daniele, anche lui musicista. Era malato da tempo e per motivi di salute aveva cancellato gli ultimi concerti in programma. La camera ardente, come già avvenuto per Carla Fracci, si terrà alla Scala (questa sera verrà ricordato con un minuto di silenzio), teatro a cui Pollini era legatissimo e dove debuttò sedicenne, nel 1958, eseguendo in prima assoluta la *Fantasia per pianoforte e strumenti a corda* di Ghedini diretto da Thomas Schippers e dove tornò costantemente per oltre 150 tra recital e concerti da solista o con i direttori più importanti, a cominciare dall'amico Abbado.

RUBINSTEIN LO ASCOLTÒ AL CONCORSO CHOPIN E DISSE: «QUESTO GIOVANE SUONA GIÀ TECNICAMENTE MEGLIO DI TUTTI NOI»

I SALUTI

Lo salutano il Presidente Mattarella: «Un poeta del pianoforte che nei suoi lunghi anni di straordinaria carriera ha dato lustro all'Italia sulla scena artistica internazionale». E il ministro Sangiuliano: «Per oltre mezzo secolo ha conquistato le platee dei teatri del mondo intero». Il sovrintendente di Santa Cecilia Dall'Ongaro «piangiamo la scomparsa di un pezzo di fondamentale importanza della cultura del Novecento». Il maestro Chailly: «il sodalizio con Pollini è stato intenso, frequente ed elettrizzante». Giovanni Allevi che sui social scrive «Così come, grazie a Kant e Platone, ho fede nell'immortalità metafisica dell'anima, il maestro Pollini dimostra la permanenza eterna dell'Arte e della Bellezza nella storia futura dell'umanità». E Nicola Piovani su X: «Quando gli artisti giganti volano in cielo, sulla terra rimane un vuoto amaro».

LO ZIO MELOTTI

Nella sua lunga e gloriosa carriera ha suonato nelle più grandi sale da concerto al mondo, inaugurò a Roma il Parco della Musica, progettato dall'amico Renzo Piano, e tornò continuamente nella Capitale, ospite dell'Accademia di Santa Cecilia. Ma si esibì anche nelle scuole di periferia, in fabbriche occupate, coltivando la passione per l'arte insieme con la passione civile. E l'amore per il nuovo, ereditato dalla famiglia. Il papà Gino era un grande architetto, tra i fondatori del Movimento Razionalista italiano, sua madre, Renata, era musicista e suo zio il noto scultore, Fausto Melotti: «Sono cresciuto», raccontava il maestro, «in un ambiente di entusiasmo per l'arte in genere. Mio padre suonava il violino, mamma amava cantare, mio zio suonava il pianoforte e considerava la musica una grande fonte d'ispirazione per i suoi lavori. Quello che ricordo bene e con piacere è loro entusiasmo per il moderno».

Pollini ha, infatti, sempre unito alla passione per il grande repertorio pianistico (la sua incisione del ciclo completo di *Notturni* di Chopin e stata un successo nella discografia italiana di musica classica senza precedenti), la vocazione per la musica contemporanea, da Schoenberg a Boulez, tenendo a battesimo opere di musicisti dei nostri giorni. Per anni impegnato nel "Progetto Pollini", ha ideato concerti in cui in cui proponeva Beethoven, insieme con Berio e Nono. «Eseguire la musica contemporanea in prestigiose sale da concerto è necessario», ripeteva, «il fatto che succeda di rado dipende dalla nostra situazione culturale. Assistiamo a un inedito distacco tra ciò che viene prodotto dagli autori dei nostri tempi e il pubblico. Mai accaduto nel passato. Tutto questo dovrebbe cambiare».

Dotato di una tecnica sbalorditiva, impeccabile ci teneva a sottolineare di non aver mai fatto «esercizi tecnici», ma di essersi esercitato nella musica. E sul rapporto tra le mani e il cuore di un pianista spiegava: «Si dà per scontato che l'interpretazione debba venire dal cuore, ma non è vero, può venire da tante altre parti del corpo».

RUBINSTEIN

A lanciarlo, giovanissimo, nella leggenda, Arthur Rubinstein che lo ascoltò durante le selezioni del Concorso Chopin a Varsavia e disse: "Questo giovane suona già meglio, tecnicamente, di tutti noi". Frase che Pollini, scherzando, considerava «manomessa. Rubinstein sottolineò "tecnicamente" perché la sua era una presa di posizione ironica nei confronti della giuria. Poi, certo, era anche un complimento nei miei confronti». La "chiamata" arrivò a Varsavia, al concorso Chopin, «se c'è stato un momento chiave, è stato quello. Suonavo anche prima, con passione. Ma lì ho visto la mia posizione di pianista con chiarezza». Sacrifici «mai sentiti, forse da ragazzo qualche volta. La musica non mi ha mai stancato. Con l'età, ha ragione Martha Argerich, bisogna lavorare di più. Il tempo passa, lascia cose belle, ma purtroppo passa».

Simona Antonucci

© RIPRODUZIONE RISERVATA

COLTIVÒ LA PASSIONE PER L'ARTE CON L'IMPEGNO CIVILE SI ESIBÌ ANCHE IN FABBRICHE E SCUOLE DI PERIFERIA

METEO

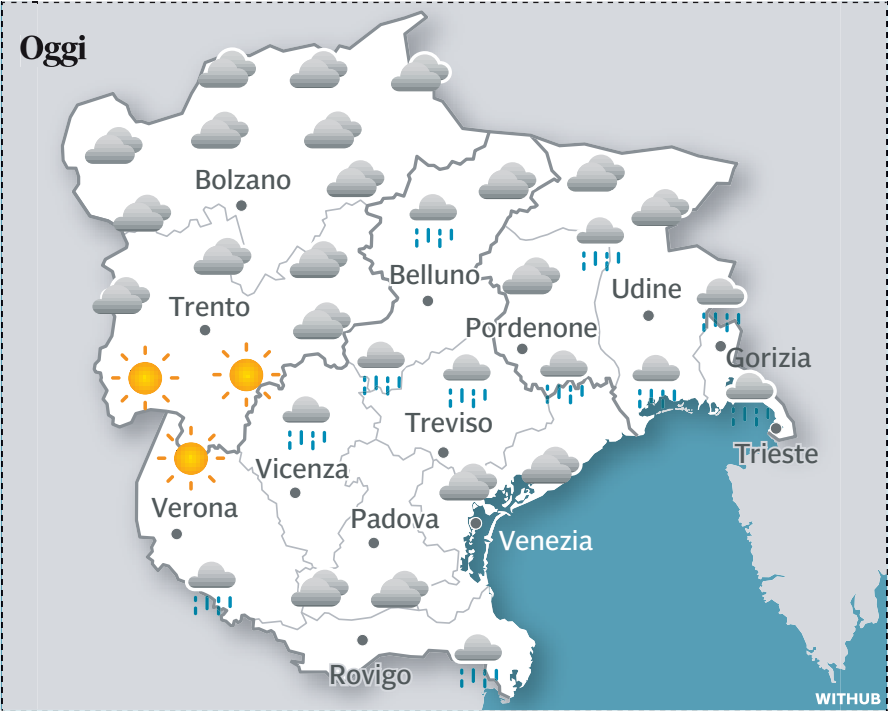
Instabilità sulle regioni adriatiche con qualche pioggia, meglio altrove.

DOMANI

VENETO
Giornata stabile e in prevalenza soleggiata con velature in aumento nelle ore serali. Clima frizzante di notte e al primo mattino con gelate in montagna, massime intorno ai 15-17°C in pianura.

TRENTINO ALTO ADIGE
Tempo stabile e in prevalenza soleggiato con velature in aumento a fine giornata. Clima piuttosto frizzante con gelate notturne localmente anche sui fondovalle alpini.

FRIULI VENEZIA GIULIA
Giornata stabile e in prevalenza soleggiata per il temporaneo rinforzo dell'alta pressione.

soleggiato · sol. e nub. · nuvoloso · piogge · tempesta · neve · nebbia · calmo · mosso · agitato · forza 1-3 · forza 4-6 · forza 7-9 · variabile · Bmeteo.com

	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	3	15	Ancona	7	17
Bolzano	2	15	Bari	11	16
Gorizia	2	16	Bologna	8	18
Padova	7	16	Cagliari	10	18
Pordenone	3	16	Firenze	4	19
Rovigo	3	16	Genova	9	17
Trento	4	15	Milano	8	17
Treviso	4	16	Napoli	13	18
Trieste	9	13	Palermo	15	19
Udine	4	15	Perugia	4	16
Venezia	8	15	Reggio Calabria	15	21
Verona	7	16	Roma Fiumicino	8	19
Vicenza	5	16	Torino	7	16

Programmi TV

Rai 1
6.00 **A Sua Immagine** Attualità
6.30 **Uno Mattina in Famiglia** Show
9.35 **TG1 L.I.S.** Attualità
9.40 **A Sua Immagine** Attualità
9.50 **Santa Messa** Attualità
11.50 **A Sua immagine** Attualità
12.20 **Linea verde** Documentario. Condotto da Livio Beshir, Peppone Calabrese
13.30 **Telegiornale** Informazione
14.00 **Domenica in** Show. Condotto da Mara Venier
17.15 **TG1** Informazione
17.20 **Da noi... a ruota libera** Show. Condotto da Francesca Fialdini
18.45 **L'Eredità Weekend** Quiz - Game show. Condotto da Marco Liorni
20.00 **Telegiornale** Informazione
20.30 **Amichevole: Italia - Ecuador** Calcio
23.20 **Tg 1 Sera** Informazione
23.25 **Speciale TG1** Attualità
0.35 **Giubileo 2025. Pellegrini di speranza** Attualità

Rai 2
10.30 **Citofonare Rai 2 - Il meglio di** Show
11.00 **Discesa maschile. Coppa del Mondo** Sci alpino
13.00 **Tg 2 Giorno** Attualità
13.30 **Tg 2 Motori** Motori
14.00 **Paesi che vai... Luoghi, detti, comuni** Documentario
15.00 **Origini** Viaggi
15.55 **Rai Sport Live** Informazione
16.00 **Rovigo - Petrarca Padova. C.to Italiano Elite** Rugby
18.00 **Tg2 - L.I.S.** Attualità
18.05 **Tg Sport della Domenica** Informazione
18.25 **L'uomo che non avrei mai dovuto amare** Film Thriller
19.40 **Squadra Speciale Cobra 11** Serie Tv
20.30 **Tg2** Informazione
21.00 **Un amore di maggiordomo** Film Commedia. Di David Weaver. Con Stacey Farber, Corey Cott, Maxwell Caulfield
22.35 **F.B.I. International** Serie Tv
23.25 **La Domenica Sportiva** Calcio

Rai 3
7.00 **Sorgente di vita** Attualità
7.30 **Sulla Via di Damasco** Attualità. Giovanni D'Ercole
8.00 **Agorà Weekend** Attualità
9.00 **TGR - Giornate FAI di Primavera** Attualità
10.15 **O anche no** Documentario
10.45 **Timeline** Attualità
11.05 **TGR Estovest** Attualità
11.25 **TGR RegionEuropa** Attualità
12.00 **TG3** Informazione
12.25 **TGR Mediterraneo** Attualità
12.55 **TG3 - L.I.S.** Attualità
13.00 **Numero 3. Sara Gama** Doc.
14.00 **TG Regione** Informazione
14.15 **TG3** Informazione
14.30 **In mezz'ora** Attualità
16.15 **Rebus** Attualità
17.15 **Kilimangiaro** Documentario
19.00 **TG3** Informazione
19.30 **TG Regione** Informazione
20.00 **Chesarà...** Attualità
21.20 **Indovina chi viene a cena** Attualità
23.15 **Inimitabili** Documentario. Condotto da Edoardo Sylos

Rai 4
6.35 **Hawaii Five-0** Serie Tv
9.30 **Wonderland** Attualità
10.00 **Criminal Minds** Serie Tv
13.35 **Creed - Nato per combattere** Film Drammatico
15.50 **Stargirl** Serie Tv
17.35 **Senza traccia** Serie Tv
21.20 **I fiumi di porpora - La serie** Serie Tv. Di Ivan Fegyveres. Con Olivier Marchal Erika Sainte, Olivier Marchal, Erika Sainte
23.10 **Hinterland** Film Drammatico
0.50 **Anica Appuntamento Al Cinema** Attualità
0.55 **Hercules - Il guerriero** Film Azione
2.30 **The Watcher** Film Thriller
4.00 **MacGyver** Serie Tv
5.00 **Terminator: The Sarah Connor Chronicles** Fiction
5.55 **Seal Team** Serie Tv

Rai 5
6.10 **Personaggi in cerca d'attore** Attualità
6.40 **Isole scozzesi con Ben Fogle** Viaggi
7.35 **Personaggi in cerca d'attore** Attualità
8.05 **Art Night** Documentario
9.00 **Art Rider** Documentario
10.00 **La Ciociara** Musicale
12.30 **Save The Date** Attualità
13.00 **Tuttifrutti 2023-2024** Show
13.30 **Personaggi in cerca d'attore** Attualità
14.00 **Evolution** Documentario
15.50 **In Scena** Teatro
16.50 **La gente vuole ridere... ancora** Teatro
18.20 **Appresso alla musica** Musicale
19.10 **Rai News - Giorno** Attualità
19.15 **Orozco-Estrada dirige Mozart e Strauss** Musicale
20.45 **Personaggi in cerca d'attore** Attualità
21.15 **Di là dal fiume e tra gli alberi** Documentario
23.00 **Il castello di vetro** Film Drammatico

Rete 4
6.45 **Tg4 - Ultima Ora Mattina** Attualità
7.00 **Ciak Speciale** Show
7.05 **Stasera Italia** Attualità. Condotto da Nicola Porro
8.05 **Brave and Beautiful** Serie Tv
9.05 **Bitter Sweet - Ingredienti D'Amore** Telenovela
10.05 **Dalla Parte Degli Animali** Attualità
11.55 **Tg4 Telegiornale** Informazione
12.20 **Meteo.it** Attualità
12.25 **Colombo** Serie Tv
14.10 **Ipotesi di complotto** Film Thriller
17.00 **La frontiera indomita** Film Western
19.00 **Tg4 Telegiornale** Informazione
19.35 **Meteo.it** Attualità
19.40 **Terra Amara** Serie Tv
20.30 **Stasera Italia** Attualità. Condotto da Nicola Porro
21.20 **Zona bianca** Attualità. Condotto da Giuseppe Brindisi
0.50 **Dieci italiani per un tedesco** Film Drammatico

Canale 5
7.55 **Traffico** Attualità
7.58 **Meteo.it** Attualità
8.00 **Tg5 - Mattina** Attualità
8.43 **Meteo.it** Attualità
8.45 **Speciale Tg5** Attualità
10.00 **Santa Messa** Attualità
10.50 **Le storie di Melaverde** Att.
11.20 **Le storie di Melaverde** Att.
12.00 **Melaverde** Attualità
13.00 **Tg5** Attualità
13.38 **Meteo.it** Attualità
13.40 **L'Arca di Noè** Attualità
14.00 **Beautiful** Soap
14.30 **Terra Amara** Serie Tv
15.30 **Terra Amara** Serie Tv
16.30 **Verissimo** Attualità
18.45 **Avanti Un Altro Story** Quiz - Game show
19.55 **Tg5 Prima Pagina** Info
20.00 **Tg5** Attualità
20.38 **Meteo.it** Attualità
20.40 **Paperissima Sprint** Varietà. Condotto da Gabibbo
21.20 **Lo Show Dei Record** Quiz - Game show
0.55 **Tg5 Notte** Attualità

Italia 1
9.35 **Young Sheldon** Serie Tv
10.25 **Due uomini e mezzo** Serie Tv
11.40 **Drive Up** Informazione
12.15 **Grande Fratello** Reality
12.25 **Studio Aperto** Attualità
12.55 **Meteo.it** Attualità
13.00 **Sport Mediaset - Anticipazioni** Informazione
13.05 **Sport Mediaset** Informazione
13.45 **E-Planet** Automobilismo
14.15 **Lo smoking** Film Commedia
16.30 **Walker** Serie Tv
18.10 **Freedom Pills** Documentario
18.15 **Grande Fratello** Reality
18.20 **Studio Aperto** Attualità
18.25 **Meteo** Informazione
18.30 **Studio Aperto** Attualità
19.00 **Studio Aperto Mag** Attualità
19.30 **CSI** Serie Tv
20.30 **N.C.I.S.** Serie Tv
21.20 **Viaggio nell'isola misteriosa** Film Avventura. Di Brad Peyton. Con Dwayne Johnson, Michael Caine
23.15 **Il Re Scorpione** Film Azione
1.10 **E-Planet** Automobilismo.

Iris
6.55 **Ciaknews** Attualità
7.00 **Ultimo - Caccia Ai Narcos** Miniserie
8.40 **Squadra Antimafia 7** Miniserie
10.05 **Ciak Speciale** Show
10.10 **Un mondo perfetto** Film Drammatico
12.50 **Presunto innocente** Film Thriller
15.20 **Note di cinema** Attualità. Condotto da Anna Praderio
15.30 **Dove osano le aquile** Film Giallo
18.30 **Quel treno per Yuma** Film Western
21.00 **Il mandolino del capitano Corelli** Film Drammatico. Di John Madden. Con Nicolas Cage, Penélope Cruz, Penelope Cruz
23.35 **42** Film Biografico
1.55 **A Serious Man** Film Commedia
3.35 **Ciaknews** Attualità
3.40 **Angelica alla corte del Re** Film Avventura
5.20 **Il vendicatore di Kansas City** Film Western

Cielo
6.00 **TG24 mezz'ora** Informazione
7.00 **Affari di famiglia** Reality
8.00 **House of Gag** Varietà
9.00 **Icarus Ultra** Informazione
9.30 **Mayday, salvo per un pelo** Società
10.15 **Sky Tg24 Giorno** Attualità
10.30 **House of Gag** Varietà
14.00 **A Dangerous Man - Solo contro tutti** Film Azione
15.45 **Into Darkness - Star Trek** Film Fantascienza
18.00 **San Andreas Mega Quake** Film Fantascienza
19.45 **Affari al buio** Documentario
20.15 **Affari di famiglia** Reality
21.15 **Passione senza regole** Film Giallo. Di Elizabeth Allen Rosenbaum (as Elizabeth Allen), Elizabeth Allen Rosenbaum. Con Isabel Lucas, Dermot Mulroney, Nick Jonas
23.15 **XXX - Un mestiere a luci rosse** Documentario
0.15 **Vite da escort** Documentario
0.45 **Brasile e il mondo del sesso a pagamento** Documentario

Rai Scuola
10.00 **Animal Strategies, tecniche di sopravvivenza**
10.45 **Isole scozzesi con Ben Fogle**
11.30 **Di là dal fiume e tra gli alberi**
12.35 **Progetto Scienza 2022**
13.40 **Memex** Rubrica
14.10 **Progetto Scienza**
15.00 **Digital world 2024**
16.00 **Progetto Scienza**
16.05 **Il misterioso mondo della matematica Inventata o scoperta? 1^ Prima Visione RAI**
17.00 **Progetto Scienza**

DMAX
14.30 **Falegnami ad alta quota** Documentario
15.30 **Vado a vivere nel bosco** Reality
17.30 **Basket Zone** Basket
18.00 **Carpegna Prosciutto Pesaro - UNAHOTELS Reggio Emilia. LBA Serie A** Basket
20.25 **L'Eldorado della droga: viaggio in USA** Società
21.25 **L'Eldorado della droga: viaggio in USA** Società
22.20 **L'Eldorado della droga: viaggio in USA** Società
23.15 **Blindati: viaggio nelle carceri** Attualità

La 7
10.50 **L'ingrediente perfetto** Cucina
11.50 **C'era una volta... Il Novecento** Documentario
12.50 **L'Aria che Tira - Diario** Att.
13.30 **Tg La7** Informazione
14.00 **Campionati Mondiali** Ginnastica ritmica. Condotto da Commento: Ilaria Brugnotti e Marta Pagnini
20.00 **Tg La7** Informazione
20.35 **In altre parole - Domenica** Attualità. Condotto da Massimo Gramellini
21.15 **Una Giornata particolare** Documentario

TV 8
18.15 **Paddock Live - GP Portogallo** Rubrica
18.30 **GP Portogallo. Moto2** Motociclismo
19.15 **Paddock Live** Automobilismo
19.30 **MotoGP Grid** Motociclismo
20.00 **Paddock Live - GP Portogallo** Rubrica
20.15 **GP Portogallo. MotoGP** Motociclismo
21.00 **MotoGP Zona Rossa** Rubrica
21.30 **Nonno questa volta è guerra** Film Commedia
23.15 **Race Anatomy F1** Automobilismo
0.30 **Horror movie** Film Comico

NOVE
6.00 **Life Story** Documentario
6.55 **Global Forest** Documentario
7.50 **Wildest Middle East** Doc.
12.45 **Cash or Trash - Chi offre di più?** Quiz - Game show
14.00 **Only Fun - Comico Show** Show
16.00 **Notte al museo 3 - Il segreto del faraone** Film Commedia
17.50 **Little Big Italy** Cucina
19.30 **Che tempo che farà** Attualità
20.00 **Che tempo che fa** Attualità
21.50 **Che tempo che fa - Il tavolo** Attualità
0.45 **Fratelli di Crozza** Varietà

7 Gold Telepadova
8.00 **Domenica insieme** Rubrica sportiva
12.10 **Oroscopo Barbanera** Rubrica
12.15 **Tg7 Nordest** Informazione
12.30 **Get Smart** Telefilm
13.00 **Casalotto** Rubrica sportiva
13.30 **Qui Nordest** Attualità
14.00 **Diretta Stadio** Rubrica sportiva
17.00 **Motorpad TV** Rubrica sportiva
17.30 **Tg7 Nordest** Informazione
18.00 **Diretta Stadio** Rubrica sportiva
23.30 **Supermercato** Rubrica

Rete Veneta
10.50 **Parola Del Signore**
11.00 **Santa Messa**
12.00 **Focus Tg**
15.30 **Santo Rosario**
16.30 **Ginnastica**
18.00 **Santa Messa**
18.45 **Meteo**
18.50 **Tg Bassano**
19.15 **Tg Vicenza**
20.30 **Tg Bassano**
21.00 **Tg Vicenza**
21.20 **Film**
23.25 **In Tempo**
23.30 **Tg Bassano**
24.00 **Tg Vicenza**

Antenna 3 Nordest
11.00 **Agricultura Veneta** Rubrica
11.50 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
12.00 **Telegiornale del Nordest** Informazione
13.30 **L**
16.00
Shopping in TV Rubrica
18.20 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
18.30 **TG Regione** Informazione
19.00 **TG Venezia** Informazione
19.30 **TG Treviso** Informazione
20.20 **Agricultura Veneta** Rubrica
21.00 **P**
23.00

Tele Friuli
16.30 **Sul cappello che noi portiamo** Rubrica
18.00 **Settimana Friuli** Evento
18.45 **L'alpino** Rubrica
19.00 **Telegiornale Fvg – diretta** Informazione
19.15 **Sport FVG - diretta** Rubrica
19.30 **A tutto campo – diretta** Sport
21.00 **Replay – diretta** Rubrica
22.15 **Telegiornale Fvg** Informazione
22.45 **Le Peraule de domenie** Rubrica
23.00 **Beker On Tour** Rubrica
23.45 **Telegiornale Fvg** Info

TV 12
14.30 **Un'estate con i Dogi** Rubrica
15.00 **Sing Street** Rubrica
16.30 **Rivediamoli ....** Rubrica
17.30 **Momenti Di Gloria** Rubrica
18.00 **Primedonne** Rubrica
18.30 **Case Da Sogno** Rubrica
19.00 **Tg Udine** Informazione
20.30 **Vacanze da sogno** Rubrica
21.00 **Il Cambio della Guardia** Rubrica
22.30 **Turismo e fede in FVG** Rubrica
23.00 **Tg Udine** Informazione
23.30 **A Tu Per Tu Con La Storia** Rubrica
24.00 **Tag In Comune** Rubrica

L'OROSCOPO di LUCA

Ariete dal 21/3 al 20/4
Le condizioni sono le migliori per quanto riguarda la situazione **economica**, ostacoli e difficoltà perdono presa, lasciando il campo libero alle tue iniziative, destinate a darti belle soddisfazioni. Ti senti più fiducioso nelle tue risorse personali e questo ti consente di guardare al futuro con una certa serenità, che forse da tempo non sentivi. Lascia che il buonumore ti faccia peccare di gola.

Toro dal 21/4 al 20/5
Oggi i pianeti vogliono vederti sorridere e fanno il massimo per creare le migliori condizioni attorno a te. L'affetto e l'**amore** colorano la domenica di tonalità dolci e gioiose, in cui al sentirti accolto si aggiunge una nota di buonumore. Lascia che la spontaneità abbia la meglio, non serve pianificare nulla perché oggi raccogli i frutti di quello che hai fatto in precedenza, tutto fluisce da sé.

Gemelli dal 21/5 al 21/6
Oggi è domenica e probabilmente anche per te è un giorno di festa, ma la configurazione ha qualcosa che ti serve di ispirazione rispetto al **lavoro**. Magari per oggi sarà solo un fantasticare, ma poi ti ritroverai i frutti di questo tuo divagare, che ti porta a esplorare altre percezioni e sperimentare sensibilità diverse dalla tua. Sei molto sollecitato, renditi permeabile e dimentica il controllo.

Cancro dal 22/6 al 22/7
L'opposizione tra la Luna e Nettuno espande ed esalta la fantasia, moltiplicando come in un gioco di specchi le emozioni e le percezioni di cui sei protagonista assoluto. Non cercare di capire ma lasciati invece coinvolgere, perdendo anche per un momento l'orientamento per poterti poi ritrovare cambiato, sottilmente trasformato. Favorito da questo clima, l'**amore** viene immediatamente in primo piano.

Leone dal 23/7 al 23/8
La configurazione odierna è piuttosto favorevole nei tuoi confronti a livello professionale, settore che ti consente di considerare con un ottimismo che fin da subito ti rende vincente. Anche per quanto riguarda la situazione **economica** potrai beneficiare di condizioni particolari. Questo insieme di circostanze positive non dipende direttamente da te, affidati al suo flusso e assaporalo pienamente.

Vergine dal 24/8 al 22/9
La Luna è nel tuo segno ancora per gran parte della giornata di oggi e ti consente di beneficiare del suo aiuto per mettere l'**amore** al centro e, per un giorno, dimenticarti di limiti e ragionamenti, affidandoti semplicemente alla sua corrente inarrestabile e lasciandoti portare. Ti fa bene chiudere gli occhi e farti prendere per mano dal partner, guidato dall'affetto che nutre nei tuoi confronti.

Bilancia dal 23/9 al 22/10
Il sestile che unisce Venere, il tuo pianeta, con Giove, favorisce il buonumore e la convivialità, rendendoti socievole e fiducioso, disponibile agli incontri e agli scambi, aperto al bello in tutte le sue forme. Ma è ovviamente l'**amore** quello che più beneficia della configurazione. La fortuna ti accompagna nelle iniziative di seduzione che potrai intraprendere. Forse è il giorno giusto per quagliare.

Scorpione dal 23/10 al 22/11
Una configurazione particolarmente propizia alle cose dell'**amore** ti aspetta nel cielo di oggi, pronta a rendere questa domenica più piacevole di quanto non avresti forse immaginato. Tra gli ingredienti c'è anche un pizzico di romanticismo in più, con cui il cameriere celeste esalta la percezione di alcuni momenti. Non ti sarà difficile cedere alle grazie di Venere ed esercitare insieme la sua arte.

Sagittario dal 23/11 al 21/12
Oggi Giove, il tuo pianeta, è coinvolto in una rete di aspetti molto favorevoli, che contribuiscono a farti affrontare la giornata per il verso giusto, adottando i comportamenti più positivi e promettenti, specialmente nei riguardi del **lavoro**. Sarà poi bene dare sfogo anche a una certa irrequietezza che ti attraversa, evita di trascorrere la giornata interamente in casa, hai bisogno di movimento.

Capricorno dal 22/12 al 20/1
In questa domenica, voi segni di terra siete favoriti, la configurazione vi coccola e predispone qua e là nella giornata momenti piacevoli che vi strappano un sorriso dietro l'altro. Sei più effusivo e generoso nel modo di rivolgerti agli altri, come se per un momento quell'indissolubile dose di rigidità ti avesse abbandonato, lasciando trapelare sotto la dura scorza il flusso di **amore** ininterrotto.

Acquario dal 21/1 al 19/2
La configurazione favorisce il buonumore, la fiducia che manifesti nei confronti degli altri ti rende disponibile e aperto alle proposte che potrai ricevere, perché è dentro di te che trova le sue radici questo stato d'animo aperto e tollerante. Ti senti più sicuro e pronto a prendere l'iniziativa. Ci sono buone opportunità da cogliere per quanto riguarda la situazione **economica**, apri gli occhi!

Pesci dal 20/2 al 20/3
La configurazione positiva induce un approccio dolce alla giornata, favorendo anzitutto la relazione con il partner e l'ascolto delle sue richieste, come se volessi fare il possibile per metterti all'unisono con la sua sensibilità. L'**amore** guida i tuoi passi e le tue scelte e ti mette di ottimo umore, rendendoti anche più disponibile a interagire con gli altri, che coinvolgi in un unico abbraccio.

FORTUNA LOTTO
ESTRAZIONE DEL 23/03/2024

Ruota					
Bari	14	86	75	70	73
Cagliari	29	7	32	36	45
Firenze	59	81	56	75	58
Genova	51	16	83	78	59
Milano	75	68	32	70	11
Napoli	53	34	51	28	78
Palermo	5	19	28	58	76
Roma	64	55	73	80	65
Torino	54	41	36	19	7
Venezia	22	31	36	12	65
Nazionale	84	38	37	81	22

SuperEnalotto: 67 79 58 34 57 32 — Jolly 61

MONTEPREMI		JACKPOT	
83.590.781,58 €		78.605.842,38 €	
6	- €	4	411,61 €
5+1	- €	3	34,11 €
5	52.341,87 €	2	6,70 €

CONCORSO DEL 23/03/2024

SuperStar — Super Star 66

6	- €	3	3.411,00 €
5+1	- €	2	100,00 €
5	- €	1	10,00 €
4	41.161,00 €	0	5,00 €

Sport

BASKET

Harrison trascina Treviso: colpo grosso a Pistoia

Nell'anticipo di Serie A colpo della Nutribullet Treviso che sbanca Pistoia 84-83 trascinata da Harrison (20 punti) protagonista di una finale maiuscolo. Sempre ieri Trento-Sassari 87-76. Oggi alle 16,30 Venezia di scena a Cremona, mentre Milano ospita Napoli alle 19. Domani alle 20 il clou Brescia-Virtus Bologna.

SPALLETTI FA L'ITALIA «ALZIAMO IL LIVELLO»

▶Con l'Ecuador (ore 21) secondo test in Usa «Non c'è tempo, serve una sintesi veloce»

▶Il ct insiste sulla difesa a tre: «Costruzione dal basso sì, ma non fino all'incoscienza»

NAZIONALE

«Tempo ce n'è poco, bisogna fare le sintesi veloci». Sintesi veloci, prove tecniche d'Europeo. Parla Spalletti, che vuole correre i suoi rischi, e cerca di dare all'Italia un sistema di gioco alternativo, per spiazzare gli avversari. I suoi calciatori devono saper giocare seguendo principi diversi: giocatori fluidi, modulo liquido, costruzione dal basso, nonostante qualche errore di troppo con il Venezuela («si deve tentare sempre, non fino all'incoscienza», dice Lucio). L'Italia è in costruzione, stasera, alla Red Bull Arena di New York, un altro passo. La tournée negli States si conclude (l'obiettivo è tornarci per il Mondiale tra due anni), con il secondo test con vista Euro 2024. Contro il Venezuela si è visto qualcosa ma non molto, Lucio però ha capito che un centravanti si è affacciato prepotentemente sulla maglia azzurra da titolare. «Mateo è stato perfetto. La squadra deve raggiungere un livello superiore, e dobbiamo fare in fretta. Bisogna fare un passo in avanti rispetto a quello che siamo ora perché servirà un livello superiore per andare ad affrontare già nelle prime partite gli avversari che ci sono toccati. È un percorso che dobbiamo fare ma dato che non ci vediamo tutti i giorni come in un club, abbiamo poco tempo per lavorare e approfondire, quindi bisogna fare delle sintesi veloci. Non contano i moduli, il calcio va avanti, serve la conoscenza di dove sei e dove vuoi andare. Col Venezuela abbiamo tentato di costruire e lo faremo ancora. Poi se non si può fare bisogna essere pronti a fare cose diverse. C'è da essere più connessi», le sue parole nelle intervista Rai (conferenza annullata per il maltempo).

Stasera azzurri in campo nel New Jersey: si passa dal clima mite di Miami al freddo della Grande Mela. La seconda prova è contro l'Ecuador, almeno sulla carta, dovrebbe essere più attendibile, se non altro perché vedremo nell'undici azzurro molti titolari in più: squadra rivoluzionata rispetto a giovedì, se confermata questa formazione saranno undici i cambi. Spalletti continuerà a provare i tre difensori e i due trequartisti, vedremo Pellegrini - probabilmente con Zaniolo - dietro la punta (Raspadori), non da esterni ma nei «mezzi spazi». Spalletti darà minuti anche ai nuovi, Lucca e Folorunsho. Jorginho riprenderà in mano le redini della squadra: «C'è un gruppo unito come nel 2021, questa non è una banalità. Su questo si possono costruire i successi», le parole del centrocampista dell'Arsenal, capitano stasera al posto di Donnarumma.

IN CAMPO UN UNDICI DIVERSO RISPETTO AL VENEZUELA: DENTRO RASPADORI, PELLEGRINI E ZANIOLO DIETRO C'È MANCINI

GLI AVVERSARI

L'avversario stavolta sarà più tosto rispetto al Venezuela. Dal marzo 2023 sulla panchina dell'Ecuador siede lo spagnolo Felix Sanchex Bas, un passato come tecnico delle giovanili del Barcellona (1996/2006) e 14 anni in Qatar lavorando sempre con le selezioni minori. Con l'Ecuador in un anno ha collezionato 9 partite: 5 vittorie, 2 pareggi e 2 sconfitte. Considerando solo le Qualificazioni Mondiali, invece, il ruolino è di 2 vittorie, 3 pari e 1 ko, in Colombia. Spalletti avverte: «E' una squadra che ha qualità, garra, rapidità e tecnica. Sara' un test importante e sono curioso di vedere che poi si applichino le cose di cui abbiamo parlato nell'analisi della partita con il Venezuela. Lo spirito del gruppo mi piace, i ragazzi sono vicini ai comportamenti corretti che ci vogliono. Non bisogna dare messaggi cattivi, sanno cosa fare».

Alessandro Angeloni

COMMISSARIO TECNICO Luciano Spalletti prepara l'Italia che dovrà difendere il titolo di campione d'Europa: stasera nuovo match in America

Le probabili formazioni

ITALIA (3-4-2-1): Vicario; Darmian, Mancini, Bastoni; Bellanova, Jorginho, Barella, Dimarco; Zaniolo, Pellegrini; Raspadori. Ct: Spalletti.
ECUADOR (3-4-3): Dominguez; Ordoñez, Arboleda, Realpe; Ortiz, Gruezo, Cifuentes, Minda; Yeboah, Caicedo, Sarmiento. All.: Sánchez Bas
Arbitro: Jon Freeman (Usa)
Tv: diretta Rai 1 ore 21

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Azzurri all'Onu e dagli italo-americani Buffon: «Lo sport azzera odi e differenze»

LE INIZIATIVE

NEW YORK Dopo un'attesa lunga 19 anni, gli italiani e italoamericani di New York hanno abbracciato gli Azzurri. La Nazionale, nella Grande Mela, è stata travolta da un bagno di folla, a partire dall'incontro con la comunità tricolore organizzato dalla National Italian American Foundation, fino all'Adidas Store sulla Fifth Avenue. Gravina e Buffon (con Spalletti e Cannavaro) hanno avuto un incontro alla Rappresentanza d'Italia alle Nazioni Unite con l'ambasciatore, Maurizio Massari. Gravina ha illustrato il «progetto legato al tema della sostenibilità che si basa su undici politiche e 70 obiettivi strategici realizzabili su cui ci stiamo impegnando». «Lo sport ha una grandissima forza - ha concluso Buffon - trasmette alle masse un modello educativo virtuoso, azzera odi e differenze. Quindi enfatizziamo la potenza dello sport».

L'INCONTRO La delegazione azzurra dagli italiani a New York

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Marotta: «Altri 2 anni all'Inter poi mi dedicherò ai giovani»

IL FUTURO

MILANO I giovani nel suo futuro appena scadrà il contratto con l'Inter. Parola di Beppe Marotta, amministratore delegato dei nerazzurri, intervenuto durante un evento a Varese insieme al suo omologo del Varese Basket, Luis Scola, sul tema della sostenibilità. «Il settore giovanile è il patrimonio più grande di una società, soprattutto dal punto di vista umano. Tra due anni, quando terminerà il mio contratto con l'Inter (In realtà scade nel giugno 2027, ndr), mi occuperò solo dei giovani». Al club nerazzurro dal dicembre 2018 dopo il suo addio alla Juventus, Marotta ha sempre creduto nei valori dello sport: «Sono sempre più convinto che far pagare lo sport ai giovani sia sbagliato. Dovrebbe essere gratuito perché così si riuscirebbero a coinvolgere anche le famiglie povere, quelle in cui si nascondono i campioni, come accadeva una volta», ha continuato. Ed è proprio con questo spirito che, come avviene regolarmente da anni, si sta svolgendo a Caracas un corso di formazione educativo (che si conclude domani), promosso dalla società nerazzurra, che coinvolge 125 bambini e bambine del quartiere popolare di Petare. Ma non è solo il costo il problema dello sport italiano. Ce ne sono di altri: «Senza impianti e centri di allenamento non si può ottenere nulla, purtroppo in Italia scontiamo la mancanza di sensibilità politica verso lo sport. Poi abbiamo carenze nel mondo della scuola: pensate che in Olanda l'Ajax e le scuole di Amsterdam si dividono il compito di allenare i ragazzi».

L'A.D. NERAZZURRO ANTICIPA IL SUO FUTURO. INZAGHI IN ANSIA PER DE VRIJ: DOMANI GLI ACCERTAMENTI

Intanto sul fronte della squadra si profila un inizio settimana di attesa per Simone Inzaghi. Non c'è solo il verdetto del giudice sportivo sul caso Juan Jesus-Acerbi, ma si attendono anche gli esiti degli accertamenti su de Vrij.

FASTIDIO MUSCOLARE

Il difensore olandese si è fermato durante l'allenamento con la sua nazionale a causa di un fastidio muscolare agli adduttori. Il commissario tecnico Koeman lo ha subito liberato e venerdì de Vrij ha fatto ritorno a Milano, dove sarà visitato lunedì alla presenza del dottor Volpi e verrà sottoposto ad accertamenti strumentali. Al momento non filtra ottimismo dall'ambiente nerazzurro. Difficilmente il difensore sarà a disposizione di Inzaghi alla ripresa del campionato, lunedì primo aprile al Meazza contro l'Empoli. Per l'occasione, a guidare la difesa potrebbe esserci Bastoni con il rientro di Carlos Augusto, che dovrebbe allenarsi in gruppo da giovedì, e sarà a disposizione per la partita. Anche Sensi dovrebbe rientrare. Arnautovic, invece, non tornerà prima della trasferta di Udine in programma l'8 aprile e prosegue con il suo programma riabilitativo, così come Cuadrado.

DIRIGENTE Beppe Marotta, a. d. del club nerazzurro

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il sostituto di Sarri si presenta

Il verbo di Tudor: «Alla Lazio per vincere, non per divertire»

ROMA Il nuovo allenatore della Lazio Igor Tudor parla chiaro sulle filosofie di gioco nella conferenza stampa di presentazione a Formello: «A me piace vincere, non far divertire la squadra. Ma sono anche lo stesso che se guardo una partita in tv e dopo 15 minuti non mi piace, cambio canale. Credo che non si debba vincere per caso, ma si possa farlo senza rinunciare a nulla. Poi se per vincere devi fare catenaccio, lo fai». Non si sbilancia sui moduli e sul possibile passaggio al 3-4-2-1: «Mi piace un calcio offensivo, poi serve sempre equilibrio. Anche vedendo la tipologia di giocatori che abbiamo, capiremo cosa ci possiamo permettere». Tudor raccoglie una squadra nona in classifica che, nelle rimanenti nove giornate di campionato, tenterà l'impresa di raggiungere il quinto posto Champions (senza dimenticarsi del doppio impegno in Coppa Italia con la Juventus). «Vogliamo partire subito forte - continua il tecnico -. La sfida del 30 contro i bianconeri in campionato? Io do il 100 per 100 sempre, anzi martello di più i miei giocatori contro le cosiddette piccole». L'allenatore croato non si riconosce nel termine "sergente di ferro": «È una brutta definizioneone. Come ha detto il presidente Lotito, serve un po' di carota e un po' il bastone. Posso dire però che in quattro giorni qua non ho mai dovuto alzare la voce in allenamento». La squadra gli ha fatto una buonissima impressione: «Possiede una cultura del lavoro per la quale va fatto onore a Sarri».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

UN'APRILIA SPRINT BAGNAIA SCIVOLA

A Portimao la gara veloce va a Viñales Pecco, errore in curva: è solo quarto

Marquez dà spettacolo ed è secondo: nella corsa di oggi (ore 15) è tra i favoriti

MOTOGP

Siamo soltanto alla seconda Sprint Race dell'anno, ma la sensazione è che questa stagione sarà una delle più incerte di sempre. Ieri a Portimao la vittoria è andata all'Aprilia, con l'influenzato Maverick Viñales - ha girato nel paddock in mascherina - che ha preceduto le due Ducati di Marc Marquez e di Jorge Martín, per un podio tutto spagnolo. Solo quarto Bagnaia, che dopo essere balzato in testa grazie a una super partenza, è andato lungo in curva-1 quando mancavano 4 giri alla fine buttando via così non solo la vittoria, ma pure il podio. «Stavo gestendo tutto bene, purtroppo non ho fatto i conti con la benzina - ha spiegato Pecco a Sky Sport -. Il posteriore mi si stava alleggerendo troppo, ho commesso un errore di valutazione». Parziale consolazione per Bagnaia il fatto che prima del GP di oggi sul tracciato portoghese mantiene ancora la leadership in classifica generale con 2 lunghezze su Martín e 10 su Marquez. «Ma sono incavolato per l'errore, i 6 punti persi sono importanti», ha rimarcato il torinese. Giornata agrodolce anche per il compagno di box nel team ufficiale, Enea Bastianini, sesto pur essendo partito dalla pole position (mancava al riminese da 580 giorni).

ROTTO IL GHIACCIO

Nel giorno in cui la Ducati non vince, la festa è tutta dell'Aprilia e di Viñales, che dopo aver perso la pole per 86 millesimi ha finalmente rotto il ghiaccio ottenendo la prima vittoria della carriera con la Casa di Noale. Il 29enne catalano, nonostante un virus intestinale che «venerdì non mi faceva uscire dal bagno» (sic!), ha approfittato dell'errore di Bagnaia per tornare al successo in MotoGP dopo oltre due anni. «Sono contento di essere tornato nelle prime posizioni - ha raccontato Maverick -, in Qatar ho avuto problemi di assetto; qui, invece, abbiamo subito trovato la strada giusta. Il team ha fatto un grande lavoro. Siamo a un gran livello, ma ci sono ancora alcuni aspetti da migliorare».

IL TORINESE IMPRECA: «PAGATO UN ERRORE DI VALUTAZIONE» PER MARC ARRIVA IL PRIMO PODIO CON LA DUCATI

AL TOP Maverick Viñales in sella all'Aprilia: nonostante i postumi di una influenza lo spagnolo ha trionfato nella Sprint di Portimao

BAGARRE TRA SPAGNOLI

Alle spalle di Viñales, c'è stata una bellissima bagarre tra i connazionali Marc Marquez (Ducati Gresini) e Jorge Martín (Ducati Pramac), con quest'ultimo che ha subito un controsorpasso da parte del campionissimo perdendo così il derby spagnolo. È solo una Sprint Race, ma per Marquez è il primo podio con la Ducati nonché il suo miglior risultato nel formato del sabato. «È stata una bella gara - ha commentato il 31enne otto volte iridato, autore di una partenza perfetta dalla terza fila -. Tornare a superare e ad avere velocità è sicuramente una bella sensazione. Me la sono giocata con i migliori nonostante qualche errore e posso dire che questa gara è stato un "altro film" rispetto al passato». Il centauro di Cervera prevede una gara più difficile oggi, poiché dovrà partire ottavo a causa di una qualifica del mattino in cui è pure caduto senza però riportare conseguenze; ma quel sorpasso finale di ieri pomeriggio su Martinator, lo specialista delle Sprint, spiega tutta la sua voglia di riassaporare il gusto della vittoria. Forse è ancora presto per dire che è tornato, ma la strada è quella giusta. E quindi attenzione anche a lui per il titolo.

Sergio Arcobelli

Risultati Sprint: 1. M. Viñales (Spa-Aprilia), 2. M. Marquez (Spa-Ducati) a 1"039, 3. J. Martín (Spa-Ducati) a 1"122, 4. F. Bagnaia (Ita-Ducati) a 4"155, 5. J. Miller (Aus-Ktm) a 4"329, 6. E. Bastianini (Ita-Ducati) a 4"384, 7. P. Acosta (Spa-Ktm) a 5"088.

Classifica: Bagnaia 37 punti, Martín 35, Binder 29, M.Marquez 27.

Così al via: 1. Bastianini, 2. Viñales, 3. Martín, 4. Bagnaia, 5. Miller, 6. Bezzecchi, 7. Acosta, 8. M.Marquez, 9. Binder, 10. Quartararo.

Oggi GP ore 15 (diretta Sky, differita TV8 dalle 17.05).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Benetton ko in Galles, play-off a rischio Rovigo-Petrarca derby delle "leggende"

RUGBY

Il Benetton cade a sorpresa 16-13 in Galles contro gli Scarlets e compromette la corsa ai play-off nello United Rugby Championship, giunto alla 12ª giornata. A Rovigo oggi alle 16, in diretta su Rai 2, va in scena un derby d'Italia speciale contro il Petrarca, all'interno delle celebrazioni per i giocatori che hanno indossato più di cento volte la maglia rossoblù. A Parma alla stessa ora il Sei Nazioni passa il testimone alle donne con l'Italia che debutta contro la corazzata Inghilterra. Risultati del primo turno: Francia-Irlanda 38-17, Galles-Scozia 18-20.

È un week-end pieno di appuntamenti per il rugby italiano. Iniziato purtroppo nel peggiore dei modi. I gallesi si prendono la parziale rivincita sul trionfo azzurro di una settimana fa a Cardiff. Gli Scarlets tagliati fuori dalla corsa play-off, vincitori finora di due sole partite nell'Urc, puniscono in rimonta l'ambizioso Treviso che quel traguardo ce l'ha come obiettivo. Il Benetton con 9 giocatori stranieri nel XV parte bene rispondendo al calcio del vantaggio di Costelow con una bella meta di potenza di Ratave, trasformata da Umaga, e altri 6 punti al piede dell'apertura. Primo tempo chiuso in vantaggio 13-3. Nella ripresa l'indisciplina, gli errori e il peggiore adattamento al vento favoriscono la rimonta gallese. Dopo due calci di Costelow, allo scadere arriva la meta da drive di Swart, concessa dal tmo e trasformata dallo stessa mediano d'apertura per il 16-13 finale. Un solo punto di bonus conquistato. Porta il club italiano a quota 33 e lo fa scivolare al 10° posto in classifica (ai play-off le prime 8).

AL BATTAGLINI DIRETTA SU RAI 2 E PREMIAZIONE DEI GIOCATORI CON PIÙ DI 100 CAP ROSSOBLÙ. L'ITALDONNE DEBUTTA NEL SEI NAZIONI

LEGGENDE Il collage delle foto dei 91 giocatori rossoblù premiati

SERIE A ELITE

Nella 16ª giornata di serie A Elite, Mogliano vince a Vicenza 42-31, Viadana fa il colpo espugnando Colorno 26-20. Oggi il match clou FemiCz Rovigo-Petrarca in una cornice speciale: l'omaggio agli 89 giocatori (più l'icona Maci Battaglini e il padre fondatore Dino Lanzoni) che hanno indossato più di cento volte la maglia rossoblù. Da Romano Bettarello (340) e Graziano Ravanelli (100), passando per tanti altri campioni e nomi illustri. A riprova del legame fra rugby e città, le "Leggende" saranno premiate dalle istituzioni pubbliche alle ore 11 al Museo Grandi Fiumi, mentre nell'intervallo della partita faranno la passerella in campo. L'altra sfida di giornata è Lyons- Valorugby.

Classifica: Viadana 51 punti, Rovigo 50, Petrarca 43, Colorno e Valorugby 42, Fiamme Oro 31 (le sei qualificate ai play-off), Mogliano 27, Lyons 22 e Vicenza 3.

Ivan Malfatto

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sci

Discesa, Delago terza Huetter nuova regina

Discesa donne al cardiopalma a Saalbach per l'ultima stagionale. Ancora uno splendido podio, il quinto in carriera, per la gardenese Nicol Delago, terza. Ha vinto l'austriaca Cornelia Huetter che contro ogni previsione ha strappato la coppa di disciplina ad una incredula e quasi sbigottita svizzera Lara Gut-Behrami alla quale sarebbe bastato un decimo posto per vincerla ma è invece arrivata soltanto 17ma. Pur assente, Goggia è sul podio di disciplina, ottima terza. La conferma che se Sofia non si fosse infortunata anche questa coppa di discesa sarebbe stata sua. Per l'Italia nono posto di Federica Brignone, soddisfatta per una stagione eccellente con il secondo posto nella classifica generale di coppa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Miami, Sinner si aggiudica in 2 set il derby con Vavassori

TENNIS

Caos a Miami. La pioggia quasi cancella il venerdì e ritarda il sabato del Super Masters 1000 sul cemento USA coi più forti della racchetta. Solo in serata Jannik Sinner e Andrea Vavassori hanno potuto concludere il loro match, interrotto l'altro ieri sul 3-2 per l'altoatesino. Sinner si è aggiudicato il primo set 6-3, per imporsi poi anche nel secondo 6-4.

Nel tabellone femminile dopo il complicatissimo venerdì, quando ha salvato due set point nel tie-break, al rientro senza più vento e condizioni difficili, Jasmine Paolini approfitta dello stop e quindi della maggiore esperienza per risolvere per 7-6 (8) 7-5 la pratica d'esordio-Volynets (qualificata) aggiudicandosi gli ultimi tre games. Ora per l'allieva di Renzo Furlan (n. 14 Wta) c'è un terzo turno durissimo contro una delle giocatrici più "calde", la statunitense Emma Navarro (20), contro la quale ha già perso due volte su due, sempre sul cemento, senza vincere un set.

IL DOLORE DI ARYNA

Intanto Aryna Sabalenka va oltre il tennis: la numero 2 del mondo si fa forza, mette da parte il suicidio di lunedì dell'ex fidanzato in un albergo proprio della città della Florida e tutti i cattivi pensieri legati alle similitudini col papà anche lui sui 40 anni e star di hockey ghiaccio scomparso 5 anni fa, e nel match d'esordio - direttamente di secondo turno come le teste di serie - supera per 6-4 6-3 l'amica del cuore Paula Badosa, vestita - "casualmente" - anche lei di nero dallo sponsor comune. «Entrambe siamo donne forti mentalmente. Stavolta l'ha dimostrato lei, l'ho dimostrato io in passato. Abbiamo saputo staccare emotivamente per un paio d'ore. Sappiamo di averne passate tante nella nostra vita, siamo donne coraggiose e sappiano come separare la vita e lo sport in questi momenti», riassume la spagnola (fidanzata di Stefanos Tsitsipas), anche lei provata da prolungati infortuni. Per Aryna è comunque arrivata un'altra tegola: legata ad uno sponsor filo-governativo, è stata esclusa dal CIO dal ridotto contingente di atleti russi e bielorussi all'Olimpiade di Parigi. Nel quale sono compresi Medvedev e Rublev, cui sono indigesti i cechi: dopo Mensik a Doha e Lechecka a Indian Wells, in Florida perde con Machac.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

NUMERO 3 Jannik Sinner

Lettere & Opinioni

«LA STORIA DI PAPÀ È STATA RACCONTATA MILLE VOLTE, DA CHI L'HA AMATO E DA CHI NO. IO VOLEVO RACCONTARE PER LA PRIMA VOLTA DELLA PERSONA E DEL PADRE CHE ERA»

Dalma Maradona,
la primogenita del calciatore in un documentario

La frase del giorno

Lettere al Direttore

direttore@gazzettino.it

Via Torino, 110 - 30172 Mestre (VE)
tel. 041665111

L'attentato a Mosca

Perché i terroristi islamici odiano la Russia e chi sono i possibili mandanti della strage

Roberto Papetti

Egregio direttore,
secondo quanto dicono giornali e Tv l'Isis avrebbe rivendicato l'attentato al teatro di Mosca costato la vita a oltre 100 persone. Ma a me questa ricostruzione pare poco credibile e poco logica e forse serve a nascondere altre verità più scomode. Che interesse avrebbero infatti i terroristi islamici a compiere un attentato contro la Russia di Putin, nemica dell'Occidente non meno dell'Isis? Tra i molti che in questo momento avrebbero interesse a destabilizzare la Russia, faccio fatica a vedere l'estremismo musulmano e i Paesi che più o meno direttamente lo sostengono. Insomma c'è qualcosa che non mi torna. A lei no?

Edoardo Biasin

Caro lettore,
ci vorrà qualche tempo per capire cosa sia accaduto esattamente nella capitale moscovita, chi siano (e anche quanti siano) gli autori di quella strage brutale e soprattutto chi siano i loro mandanti politici. Bisognerà fare i conti anche con la scarsa trasparenza del sistema russo e con la disinformazione, un'arma molto utilizzata da quelle parti e di cui abbiamo già avuto qualche eco già in questi giorni con alcuni siti vicini alle posizioni più oltranziste che hanno cercato di far ricadere la responsabilità dell'attentato sugli ucraini.
Per quanto riguarda l'Isis non è affatto da escludere che dietro la strage del teatro ci sia l'estremismo islamico. Per almeno due ragioni. Perché anche se animato da un'avversione anti-occidentale, Putin è considerato un nemico e un assassino di musulmani, a causa degli interventi militari di Mosca in Afghanistan, Cecenia e Siria. Anzi, occorre ricordare che la Russia, nella guerra in Siria, è stata una dura avversaria dell'Isis, ha contribuito a fermarne l'avanzata e a ridimensionarne la forza d'urto. L'attentato di Mosca potrebbe quindi essere letto in questo senso come una vendetta. Ma c'è un aspetto più importante da considerare. In un quadro internazionale come l'attuale le organizzazioni del terrorismo islamico sfruttano il quadro di instabilità per colpire i loro avversari ed aprire nuovi fronti. Giocano sull'effetto a sorpresa, per mettere in atto la loro strategia del terrore globale. È una filosofia molto simile a quella che ha portato i terroristi di Hamas il 7 ottobre a mettere in atto il brutale blitz in Israele, cogliendo alla sprovvista le forze armate di Tel Aviv. E che potrebbe aver convinto l'Isis a pianificare ed attuare la strage del teatro a Mosca.

Lega

Le ragioni per restare uniti

Non vorrei che la contestazione in atto su Salvini con la conseguente espulsione di Da Re sia finalizzata alla scissione della Lega Nord; questi percorsi sono già stati tentati in passato (Comencini, Tosi, Panto) e non hanno portato da nessuna parte. Le mie attuali considerazioni sono che le istanze di autonomia del Veneto se non fosse stato per la Lega Nord non sarebbero nemmeno sulla carta.
Aggiungo inoltre che, escluso Zaia, nessun rappresentante politico veneto, attuale e passato, ha portato un valore elettorale aggiunto alla Lega Nord ma tutti si sono avvalsi del voto di lista. Ora che la Lega di Salvini sta attraversando un momento di crisi di consensi e ci sarebbe bisogno di lavorare sul territorio, qualcuno vorrebbe defilarsi per altri lidi; la storia della Lega Nord è fatta di alti e bassi. Quando si criticava Salvini al Governo con i 5 Stelle nessuno pensava di uscire dalla Lega Nord perchè con quel 30% di consensi c'era posto per tutti. Va bene che la fedeltà e la riconoscenza in politica sono valori provvisori, ma se non si è uniti chi ci perderà sarà il Veneto.

Wander Furlan
Adria

Russia

Le ambiguità di Salvini

Salvini, vicepremier e ministro delle infrastrutture, non per la prima volta sostiene Putin e le sue elezioni per il trentennale della sua tirannia. In Italia come in Europa non è consentito, per la nostra incolumità e libertà di Popoli, che un membro di governo si schieri con chi vuole annettersi l'Europa e l'Occidente. E riduce in macerie la nazione Ucraina e distrugge i suoi cittadini. Se l'Europa non si muove unita il tiranno è pronto a invadere altri popoli europei. E saremo costretti alla guerra mondiale! L'Ungheria come l'Italia non possono avere sostenitori di chi opprime i popoli. Si faccia chiarezza e si metta in angolo chi fomenta ambiguità.

Michele Russi
Padova

Le guerre

La strategia della tensione

Quello che sta succedendo nel mondo, ha solo un nome e si chiama strategia della tensione, a qualcuno per motivi poi neppure tanto oscuri questo interessa, esiste tuttavia il fondato pericolo che tutto questo possa degenerare nella temuta terza guerra mondiale. La diplomazia non riesce, o meglio non fa nulla, per fermare i conflitti in atto. È chiaro che c'è chi ha tutto l'interesse a continuare questa roba qua, altrimenti come si spiega che organizzazioni come Hamas, Hezbollah, Houthi, e con quell'orribile attentato a Mosca anche il redivivo Isis (ovviamente fino a diversa collocazione) possano avere tutte quelle armi che possiedono? Tutto ciò fa temere il peggio e non aiutano certo le piazze con le tifoserie da curva sud, e men che meno quei fenomeni di Macron, Zelensky e Putin. Se il mondo non riesce a fermare in qualche modo le guerre in atto, con i relativi massacri, senza avere vincitori e tanto meno vinti, per quanto mi riguarda, la vedo assai brutta.

Ugo Doci
Mestre

Macron

Una follia l'invio di truppe

Vedere Macron con i guantoni da pugile mi ha fatto ridere. Quell'immagine però in realtà certifica la sua codardia. Macron "combatte" contro un sacco, lo pesta, si stanca, suda, si fa una doccia, si beve una birra e tutto finisce lì. Se si fosse allenato con un avversario almeno un puffetto lo prendeva in faccia, ma è chiaro che un rischio simile non lo vorrà mai correre. Ed è esattamente quello che lui pensa quando parla di mandare truppe in Ucraina. Una follia simile significa migliaia di morti tra le sue eroiche truppe, che saranno ricevuti con tutti gli onori, da Macron con la faccia seria di circostanza, avvolti nel tricolore francese. No, a meno che la prima salma, in assoluto, rientrata in Francia non sia la sua, passando alla storia per aver perso la vita per qualcosa nella quale credeva. Da vero condottiero che non è. Non ci pensa nemmeno, e dopo migliaia di soldati morti, sarà pronto a firmare un trattato di pace. Impossibile non abbinare questa assurda situazione alla poesia di Olindo Guerrini "Agli Eroissimi", quella con il mitico "armiamoci e partite" (battuta ironica nota già nel 1891), un testo che seppur scritto nel 1897 è di una attualità impressionante, pare perfino fatto apposta anche per i nostri numerosi guerrafondai che scrivono nei giornali e blaterano alla televisione.

Claudio Gera
Lido di Venezia

Passato e presente

La violenza e la pace

Leggendo la posta dei lettori non posso esimermi dal fare le mie considerazioni: certe giuste, la maggior parte errate. Ad una certa età, cosa rimane se non la lettura, lo studio e guardare al passato. Devo esprimere la mia perplessità sul fatto che la fine degli anni '60 possa rappresentare un passo avanti rispetto al passato. Cosa partorirono i sessantini? La radicalizzazione di una politica violentissima, sia da destra che da sinistra. Oggi molti, che non hanno provato gli anni di piombo, guardano al passato come esempio per una nuova, violenta, stagione politica. L' Europa cosa ha fatto da allora ad oggi? Sicura dell' ombrello statunitense ha vissuto di rendita. Ora che le nubi si stanno addensando sopra le nostre teste cerca, con dubbi futuri risultati, di correre ai ripari. Ed i giovani, fortunatamente non tutti, vogliono la smilitarizzazione dell' Europa. Sarei contento se fossero mandati nei paesi che minacciano la pace e vedere come la gente vive.

Dario Verdelli
Villorba

Disturbi alimentari

Percorsi di cura per gli adolescenti

In tre anni le richieste di aiuto per disturbi alimentari tra gli adolescenti sono triplicate. È un fenomeno drammatico in continua crescita. Oltre che prevenire tali disturbi, occorre una presa in carico globale dei pazienti sul territorio e inserirli all'interno di un percorso di cura. Anche perché le conseguenze possono essere anche drammatiche.

Gabriele Salini

Film e storia

Italiani brava gente

Ho visto ieri sera il film: il mandolino del capitano Corelli. Ora sto vedendo: Italiani brava gente. Non ho visto la guerra ma la ho vissuta sui racconti dei miei. Noi veri italiani eravamo così. I veri italiani sono ancora così! Portiamo rispetto ai nostri militi che vegliano su di noi. Aiutiamoci nel momento del bisogno e cerchiamo tutti noi di fare di più per una Italia che sta invecchiando sempre di più e si sente sempre più debole.

Alcide Tonetto
Piove di Sacco

Contatti

Le lettere inviate al Gazzettino per e-mail, devono sempre essere firmate con nome, cognome, indirizzo e numero di telefono.

Le lettere inviate in forma anonima verranno cestinate. Le foto, anche se non pubblicate, non verranno restituite.

Si prega di contenere il testo in circa 1.500 battute, corrispondenti a 25 righe da 60 battute ciascuna.

IL GAZZETTINO
DAL 1887

Registrazione
Tribunale Venezia, n. 18
dell'1/07/1948

DIRETTORE RESPONSABILE:
Roberto Papetti

VICEDIRETTORE:
Pietro Rocchi

UFFICIO CENTRALE:
Vittorino Franchin (responsabile)

PRESIDENTE:
Azzurra Caltagirone

CONSIGLIERI:
Alessandro Caltagirone
Massimiliano Capece Minutolo
Fabio Corsico
Mario Delfini
Alvise Zanardi

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma. Copyright Il Gazzettino S.p.A. - Tutti i diritti sono riservati
STAMPA: Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 **PUBBLICITÁ:** Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 **LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale:** 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; **semestrale:** 7 numeri € 180 - **6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale:** 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. **Solo edizione Friuli - annuale:** 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; **semestrale:** 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; **trimestrale:** 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 8728 del 25/05/2020

La tiratura del 23/3/2024 è stata di **42.224**

Il Gazzettino lo trovi anche qui

Inquadra con il cellulare
il codice QR del social che preferisci

L'analisi

La lezione di Einaudi che seminava per il futuro

Giuseppe Vegas

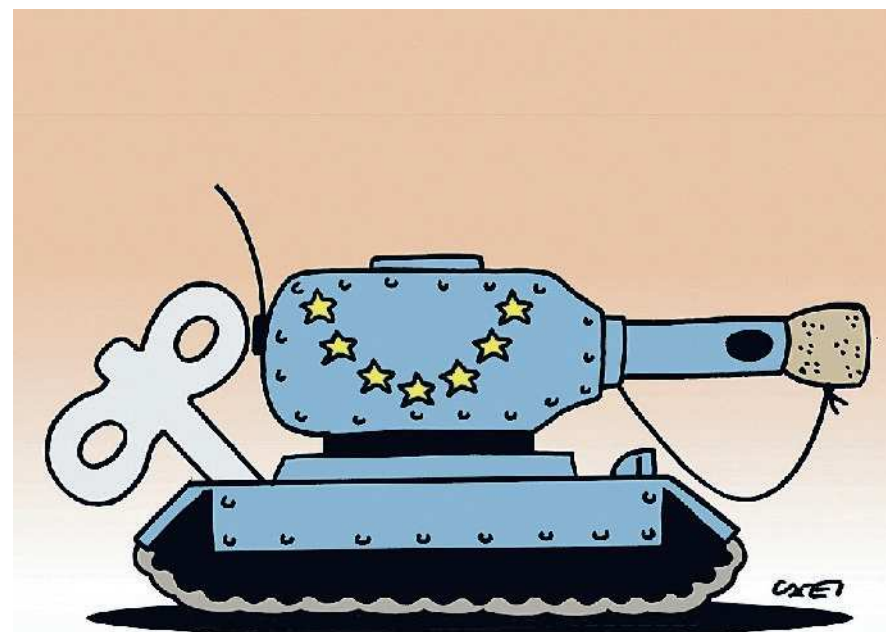
segue dalla prima pagina

(...) Per comprendere il senso del procedere della nostra civiltà occorre infatti conoscere, e quindi studiare, la storia antica, ma sarebbe esiziale trascurare gli avvenimenti più recenti e gli uomini che li hanno determinati.

Con una precisazione. In una fase in cui sulla realtà prevale la sua rappresentazione, principalmente ad opera dei nuovi strumenti di comunicazione, in primis i social, vale forse la pena di ricordare che il destino collettivo non viene indirizzato dalle emozioni, ma dai fatti e dal ragionamento. E, sotto questo profilo, Luigi Einaudi non rappresenta certo un personaggio simpatetico per chi crede di comprendere la vita attraverso post e like. In fondo, si tratta di un uomo schivo, forse anche antipatico, che non ha mai seguito l'onda dei sentimenti dell'opinione pubblica. Anzi si è posto il più delle volte in contrasto con il senso comune e l'arrendevolezza al quieto vivere, per far valere le ragioni del confronto dialettico e della rigorosa sfida intellettuale.

Lo ha fatto in tutte le occasioni e in tutti i ruoli professionali che si è trovato a svolgere. Da economista e docente universitario, da giornalista, da Governatore della Banca d'Italia, da senatore del regno e da membro dell'Assemblea Costituente, da ministro del bilancio e da Presidente della Repubblica. Ma il motivo vero per cui va ricordato è per aver creato le premesse dello sviluppo economico italiano e per aver dato corpo alla nuova figura istituzionale del Presidente della Repubblica, definendone, attraverso la prassi, poteri e funzioni concrete.

In tutta la sua vita, dalla scuola alle istituzioni, ha applicato con coerenza alcuni, semplici, valori: la libertà, l'etica, il risparmio, la solidarietà e la responsabilità. La libertà innanzitutto. Quella politica e quella dei mercati. Interprete di quel mondo liberale che aveva fatto l'Unità d'Italia, era persuaso che la libertà individuale costituisse il solo motore dello sviluppo umano e non tollerasse alcuna costrizione. E in questo anelito si trovò addirittura in contrasto col maggiore filosofo del tempo, Benedetto Croce, che gli rimproverava un eccessivo "liberismo" nel campo economico. Tuttavia, proprio la ricetta liberista di Einaudi costituì lo strumento per svincolare la realtà economica interna dai residui dello statalismo e del corporativismo, che la avevano governata nel ventennio fascista e che, se mantenuti, ne avrebbero pregiudicato il futuro sviluppo. Grazie proprio alla sua azione di liberalizzazione delle transazioni in valuta, da Governatore della Banca d'Italia nel primo dopoguerra riuscì in pochi mesi a piegare l'inflazione galoppante di quegli anni e ad aprire un ordinato sentiero di crescita, fondato sulla fiducia e sul consolidamento del valore del risparmio. Proprio il risparmio, infatti è da lui considerato come un connotato etico del comportamento umano. Come, d'altra parte, tutte le scelte economiche, per poter ottenere risultati positivi, non possono che essere guidate dalla morale. Che impone, di per sé, la solidarietà tra tutte le componenti della società e ripudia la prevaricazione degli uni sugli altri.

E d'altronde il richiamo alla morale come riferimento di ogni comportamento economico ha guidato anche le sue scelte alla Costituente. Non a caso, l'idea che sta alla base dell'arcinoto articolo 81 della costituzione, quello che impone che ogni legge di spesa debba prevedere la sua copertura finanziaria, riposa esattamente sul principio della responsabilità, che esige proprio che ogni scelta individui con chiarezza chi ne trae vantaggio e chi ne subisce un danno. E, come si sa, da quando è iniziata l'epoca dei pasti gratis, la voragine del debito pubblico è divenuta inarrestabile.

Il medesimo rigore morale Einaudi applicò una volta chiamato alla Suprema Magistratura, allorché occorreva dar corpo alle prassi costituzionali che avrebbero definito l'agenda anche dei futuri presidenti: il metodo di formazione del governo, il controllo della legislazione e il potere di rinvio delle leggi alle Camere, esercitato per la prima volta in due casi di leggi prive della necessaria copertura finanziaria. Senza trascurare di approfondire e di esprimere il suo giudizio su tutte le principali questioni che la nascente repubblica si trovava a dover affrontare.

La nobiltà della sua azione è stata dunque quella di non agire per un ritorno immediato di un consenso personale, ma, disinteressatamente, per segnare la strada che avrebbero percorso i posteri. Come un seminatore di raccolti futuri. Anche per questo lo dobbiamo ringraziare.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La vignetta

IN EDICOLA VENERDÌ 29 MARZO

NORDEST da vivere

LA PRIMAVERA TI ASPETTA

Tutti i tesori della primavera nella nuova ricchissima guida in edicola con Il Gazzettino. Scopri gli appuntamenti, le località, i cibi e le tradizioni primaverili delle nostre regioni. E in più: i luoghi delle serie tv, personaggi famosi, le "perle" dell'architettura, curiosità storiche, ... Per vivere al massimo la primavera in Veneto e Friuli Venezia Giulia, chiedi in edicola "Nordest da vivere": la super-guida... ad un mini prezzo.

A soli €3,80*

IL GAZZETTINO

* + più il prezzo del quotidiano. Iniziativa valida per Veneto e Friuli Venezia Giulia

Friuli

IL GAZZETTINO | Domenica 24, Marzo 2024

Domenica delle Palme: Passione del Signore. Il Signore nostro Gesù Cristo, secondo la profezia di Zaccaria, seduto su di un puledro d'asina, entrò a Gerusalemme, mentre la folla gli veniva incontro con rami di palma nelle mani.

Il Sole Sorge 6:00 Tramonta 18:24
La Luna Sorge 17:44 Cala 5:53

FERRUCCIO DE BORTOLI E ADRIANA CERRETELLI AL VERDI DI PORDENONE PER PARLARE DEL FUTURO DELL'EUROPA

A pagina XIV

Geopolitica
Parata di grandi nomi al Festival Geografie di Monfalcone

A pagina XIV

L'incontro
Il generale Vannacci presenta a Udine il libro delle polemiche

Oggi, alle 18.30, in via Pracchiuso 21, incontrerà il suo popolo per presentare e autografare i suoi libri con Marco Belviso e Diego Fusaro.

A pagina XIV

Il generale e la maestra, tragica fine

▶Lanfranco De Gennaro, 71 anni e la moglie Lucia Bucceri di 70, erano appena decollati da un'aviosuperficie nel trevigiano

▶Lui originario di Udine, lei di Grado, volavano sull'ultraleggero sostitutivo: diretti in Friuli per ritirare il loro in riparazione

IL GENERALE Era molto noto

Due le inchieste sull'incidente dell'ultraleggero che è costato al vita a Lanfranco De Gennaro, 71enne, e alla moglie Lucia Bucceri, 70enne. Una è stata aperta dalla Procura del Tribunale e l'altra dall'Ente per l'Aviazione civile (Enac). «Il fascicolo riguarda le ipotesi di accusa di disastro aereo e omicidio colposo nel caso in cui riscontrassimo un difetto di costruzione o di manutenzione dell'ultraleggero» spiega il procuratore Marco Martani. De Gennaro, ex generale dell'aeronautica militare ed esperto di volo, era diretto a Campoformido per recuperare il suo velivolo.

A pagina II e III

Tre poliziotti feriti in poche ore nel carcere udinese

▶Circostanze diverse, un unico allarme
Il Garante: «Sovraffollamento insostenibile»

Tre episodi verificatisi nel giro di pochi giorni all'interno del carcere di Udine hanno fatto finire in ospedale altrettanti poliziotti penitenziari. Alle cure del Pronto soccorso sono dovuti ricorrere, infatti, prima un ispettore capo, successivamente un assistente capo, e, dopo un ultimo episodio, un viceispettore. Circostanze diverse e prognosi diverse, per i tre episodi messi in evidenza dal delegato nazionale friulano del Sappe, Massimo Russo, ma un unico allarme.

A pagina IX

Mortegliano
Ladri senza freni, ancora colpi in paese

Non c'è tregua per il Medio Friuli, ancora tenuto sotto scacco dai ladri. Gli ultimi due colpi in ordine di tempo tra Mortegliano e Pasian di Prato.

A pagina VI

Il progetto Per la viabilità d'accesso al centro studi

La rotonda che fa sospirare il centrodestra: «In alto mare»

Che fine ha fatto il progetto della rotonda chiamata a rivoluzionare la viabilità fra viale da Vinci, via Galilei, viale Bassi e viale del Ledra? Se lo chiede l'ex sindaco Pietro Fontanini. Con lui, si preoccupa Loris Michelini.

De Mori a pagina VI

I numeri
In seimila non hanno proseguito dopo le medie

Il Friuli Venezia Giulia, in un solo anno, nel 2022, ha dovuto contare 6mila ragazzi tra i 18 e i 24 anni che sono usciti dal sistema scolastico avendo solo la terza media o non avendo completato un ciclo professionale di più di due anni.

E 1.248 cervelli in fuga, cioè persone tra i 18 e i 39 anni che sono emigrate in forma stabile, essendosi cancellate dall'anagrafe.

A pagina V

In città
Sicurezza sei incontri per il patto con i cittadini

Sei incontri e uno spettacolo a tema sicurezza per spiegare i contenuti del protocollo messo a punto con il ministero e la Prefettura, che punta a creare una rete in tutti i quartieri, per raccogliere segnalazioni attendibili. Oltre all'accordo sulla sicurezza partecipata, il piano elaborato dal Comune ha visto anche un protocollo con Ssm e uno con Arriva Udine.

A pagina VII

Basket
Per l'Oww anticipo di playoff a casa di Trapani

Prove di (eventuale) finale playoff oggi al palaShark di Trapani, dove l'Old Wild West Udine sfiderà la migliore squadra del campionato di serie A2 stando all'incredibile record di 24 vinte e due perse, davvero tanta roba, eppure non sufficiente a garantire la panchina a coach Daniele Parente, esonerato domenica scorsa dopo il flop in Coppa Italia.

A pagina XI

La coscia ferma Lucca azzurro contro l'Ecuador

La convocazione in azzurro diventa una beffa per Lorenzo Lucca e, soprattutto, scatta l'allarme in casa bianconera per le notizie che arrivano dagli Stati Uniti, dove la formazione di Luciano Spalletti sta facendo una tournée contro due squadre sudamericane. L'attaccante dell'Udinese è rimasto fuori per tutta la prima partita contro il Venezuela, vinta 2-1 dagli azzurri con doppietta di Mateo Retegui. Ora all'orizzonte per l'Italia c'è la seconda amichevole, nel New Jersey, contro l'Ecuador, e tutte le indicazioni portavano a un utilizzo del 17 bianconero, con Spalletti che stava pensando anche di regalargli una maglia da titolare. Lucca era dato per favorito nel ballottaggio con Giacomo Raspadori (Napoli) per giocare questa sera al Red Bull Stadium di Harrison. La notizia è di quelle che fanno calare il gelo e così è successo al Bruseschi, perché trapela proprio dal ritiro dell'Italia che Lorenzo Lucca resterà con ogni probabilità escluso invece dalla partita contro l'Ecuador. Il classe 2000 piemontese è infatti alle prese con un risentimento muscolare al flessore della coscia destra. Un brutto colpo per Lucca, che vede così allontanarsi l'appuntamento con l'esordio in azzurro, che si spera possa essere solo rimandato.

A pagina X

LORENZO LUCCA Il bianconero è in america con la nazionale

Scherma
La spada di Rizzi vola sul tetto del mondo

A trentacinque anni Giulia Rizzi sta disputando la migliore stagione della sua lunga carriera. La conferma è arrivata da Nanchino, dove la spadista udinese ha conquistato l'oro nell'appuntamento di Coppa del Mondo ospitato in terra cinese. Il secondo successo in carriera (dopo Vancouver 2022) le garantisce un posto nelle prime 16 del ranking internazionale.

A pagina XI

Ufficio di corrispondenza del Friuli: 45100 - Udine, corte Savorgnan 27 - Tel. 0432.501072 - fax 041.665181 udine@gazzettino.it

La tragedia nel trevigiano

L'UFFICIALE Il generale Lanfranco De Gennaro a bordo di una moto e, di fianco, con il figlio Marco mentre pilota il suo aereo. Ieri, con la moglie, era diretto a Campoformido per recuperare il suo velivolo che era in riparazione

L'ex Top Gun udinese appassionato di moto

▶De Gennaro ha volato col Secondo Stormo di Istrana, poi ha lavorato in diversi enti del settore

▶Insignito dell'onorificenza di Cavaliere nel 2008 Il collega Masucci: «Mi ha spiegato tutto ciò che so»

IL RITRATTO

TREVISO «Chi non ha volato non può dire di aver vissuto appieno». Il generale Lanfranco De Gennaro, 71 anni compiuti il mese scorso, militare in pensione, lo ripeteva con il sorriso sulle labbra. La sua passione per il volo era sconfinata. Nato a Udine, si era diplomato in costruzioni aeronautiche all'istituto tecnico Malignani della stessa città. E di seguito aveva frequentato Scienze aeronautiche all'università Federico II di Napoli. Sono stati questi i primi passi che l'hanno portato all'ingresso in Aeronautica militare. Era un pilota esperto. Ha volato a lungo, tra gli anni '80 e '90, con il Secondo stormo, gruppo con base nell'aeroporto di Treviso. Pilotava in particolare cacciabombardieri ricognitori G-91. E' stato proprio in questo periodo che assieme alla moglie, Lucia Bucceri, maestra in pensione, originaria di Grado, ha deciso di trasferirsi nel capoluogo della Marca. Abitavano in una casa di via don Luigi Sturzo, quartiere di San Pelajo. La stessa dalla quale sono usciti ieri mattina per raggiungere l'aviosuperficie di Montebelluna. La coppia è partita da qui a bordo di un aereo per quello che purtroppo si è rivelato l'ultimo viaggio. Lasciano due figli. Marco, 35 anni, noto anche per i record stabiliti in sella al suo monoruota in giro per l'Italia e per il mondo, e Silvia, che vive nel meridione. Dopo l'attività di pilota nel Secondo stormo, Lanfranco ha intrapreso un percorso amministrativo negli enti internazionali legati al volo. Ma senza mai perdere la voglia di decollare in prima persona. Negli anni ha sempre continuato a coltivare questa passione con piccoli aerei da turismo, affiancandola a quella per la moto. Volava sopra la Marca e il Veneto, spesso anche assieme alla moglie e al figlio. E ora per i familiari, gli amici e gli ex colleghi è impossibile guardare i video che lo ritraggono sorridente ai comandi dell'aereo senza cedere alla commozione. Nel giugno del 2008, poi, era arrivata una soddisfazione particolare: su proposta della presidenza del Consiglio dei ministri, il tenente colonnello De Gennaro aveva ricevuto al Quirinale l'onorificenza di Cavaliere dell'Ordine al Merito della Repubblica italiana.

NEL 1989 Lanfranco De Gennaro tiene a battesimo di volo il collega Masucci

CONTE: «ESPRIMO IL CORDOGLIO DELLA COMUNITA', SIAMO VICINI AL DOLORE DEI FIGLI E A DISPOSIZIONE PER OGNI NECESSITA'»

GLI AMICI

«E' stato lui a tenermi al battesimo del volo – racconta l'ex collega Giacomo Masucci – era l'inizio del 1989. Ci siamo alzati in volo con un Mb-326 (aereo da addestramento avanzato, ndr). Non dimenticherò mai quell'ora nei cieli di Treviso». «Lanfranco faceva tutto con grande professionalità, si approcciava agli aerei sempre in modo meticoloso e preciso. Non lasciava niente al caso – continua – con calma, illustrava tutte le manovre anche a chi non era un addetto ai lavori. Non per voglia di esibire quello che sapeva fare, ma per la volontà di appassionarti a un mondo che per lui non aveva paragoni». Un modus operandi che in fin dei conti corrispondeva al suo carattere. «Una persona amabile, simpatica e gentile – è il ricordo di altri ex colleghi – aveva un'umanità spiccata ed era sempre pronto a sorridere. Lui e la moglie formavano una bellissima coppia». Ora tutti si stringono nel dolore. «Cieli blu, Lanfranco», è il saluto che corre sulle bocche di chi condivide la passione per il volo.

I SINDACI

«Esprimo il cordoglio della comunità trevigiana – spiega il sindaco Mario Conte – ci uniamo al dolore dei figli e dei parenti. Siamo loro vicini e a disposizione per ogni eventuale necessità». Parole alle quali si aggiungono quelle pronunciate da Alberto Felice De Toni, sindaco di Udine. "Esprimo il cordoglio della città per questa tragedia che ha colpito due friulani, anche se da tanti anni residenti nella Marca – conclude quest'ultimo – ai familiari e ai cari del generale Lanfranco De Gennaro, cresciuto a Udine, e della moglie Laura Bucceri, gradese conosciuta in città, va la nostra sentita vicinanza».

Mauro Favaro

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Mazzoccato: «Li abbiamo visti partire e li abbiamo salutati prima del volo»

IL VICINO DI CASA

TREVISO «Ieri mattina li abbiamo visti uscire da casa e li abbiamo salutati. Due persone splendide, era sempre un piacere parlarci. Poi, nel pomeriggio, improvvisamente abbiamo saputo quello che era successo. E davvero non ci sembra possibile». A parlare è il professor Gian Domenico Mazzocato. Lanfranco De Gennaro e Lucia Bucceri vivevano proprio accanto alla sua abitazione nel quartiere di San Pelajo. Le famiglie si conoscevano bene. Con Mazzocato, tra l'altro, Lanfranco aveva avuto modo di raccontare e ricordare in diverse occasioni la sua attività di pilota del Secondo stormo nell'aeroporto di Treviso, quando pilotava cacciabombardieri ricognitori G-91.

«Un giorno, in particolare, mi ha confidato che gli mancava l'adrenalina che prende prima del decollo – spiega il professore – aveva la velocità nel sangue». Non a caso coltivava anche la passione per la moto. Ma senza mai gesti spericolati. Su questo sono concordi tutti, dagli ex colleghi agli amici di una vita. Quando era a casa, Lanfranco amava anche dedicarsi al bricolage. «Riusciva a fare un sacco

VICINO G. Domenico Mazzocato

di cose da solo – continua Mazzocato – scherzando, qualche volta mi aveva detto di essere un evasore legalizzato, nel senso che si arrangiava a fare quello che gli serviva, senza andare a comperarlo».

IL SOGNO

Non solo. Da addetto ai lavori, Mazzocato aveva avuto modo di osservare pure il percorso poetico di Lucia. Anzi, dopo le opere a più mani, aveva anche cullato il sogno di farle pubblicare un libro di poesie tutto suo. «La stimavo – confida – per questo avevo provato a convincerla della bontà di arrivare a una pubblicazione autonoma. Le avrei scritto la prefazione, senza dubbio. Purtroppo, però, la cosa non è mai andata in porto». L'impegno di Lucia con le parole, comunque, non è mai mancato. Tanto che aveva invitato lo stesso Mazzocato a tenere delle lezioni ai suoi alunni delle elementari. E lui aveva risposto senza alcun tentennamento. «Sarebbe forse esagerato chiamarli corsi di narrazione – specifica il professore – quel che è certo è che è stato un piacere lavorare con lei e con gli alunni sulla creazione e sulla costruzione di alcune situazioni. Lei, come suo marito, erano due persone speciali».

IL GRUPPO FACEBOOK

Adesso è il momento del dolore. Lo stesso che emerge dal gruppo su Facebook dedicato agli storici piloti di G91. «Ci ha lasciato un amico e sua moglie – dicono gli ex colleghi – un caro e triste pensiero, esprimendo le più sentite condoglianze ai familiari». Sulla stessa linea gli altri interventi. «Caro Lanfranco, quanti momenti condivisi – si continua – una pagina della mia vita al 212 gruppo (l'addestramento pre-operativo, ndr) se n'è andata. Ti abbraccio forte virtualmente. Vola sempre alto e riposa in pace». «Riposa in pace comandante e amico di tanti servizi di giornata insieme al mitico Secondo stormo di Treviso – si conclude – rimarrai nel nostro cuore per l'amicizia che hai ricambiato e per avere avuto l'onore e il privilegio della condivisione di un comune percorso. Cieli blu, volta alto insieme alla tua Lucia». (m.f.)

UNITI Lanfranco De Gennaro con la moglie Lucia e il figlio Marco

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL ROTTAME Il Tecnam P92 caduto nel giardino di un'abitazione in vicolo degli Alpini a Trevignano. La carlinga è accartocciata e i pezzi del velivolo sono disseminati nell'erba

LE BORSE Gli oggetti personali appartenuti ai due coniugi morti sul colpo sono volati fuori dalla carlinga distrutta dall'impatto con il terreno. Tutto attorno la devastazione

IL TESTIMONE Gianni Pellizzari ha sentito il motore dell'ultraleggero che scoppiettava e si spegneva: «È piombato giù e per fortuna non ha colpito la casa»

L'ultimo sms: «Sarà un giorno splendido»

▶Lucia Bucceri aveva scritto il messaggio a un'amica pochi istanti prima del decollo

▶Maestra in pensione, si dedicava alla poesia: «I suoi versi erano straordinari»

IL MESSAGGIO

TREVISO "Ti auguro una splendida giornata, con pochi pensieri e con mille emozioni". È il contenuto dell'ultimo messaggio che Lucia Bucceri, 70 anni, poetessa e maestra in pensione, ha inviato ieri mattina a Carla Povellato, riferimento dello storico gruppo dei poeti de El Sil. Erano le 11. Solo pochi minuti dopo sarebbe salita a bordo del Piper decollando assieme al marito Lanfranco dall'aviosuperficie di Montebelluna. Portava sempre un raggio di sole. Come quando insegnava alle elementari Carducci e alle Bindoni di piazzale Costituzione, nello stesso quartiere di San Pelajo. Ha lavorato qui fino alla pensione, arrivata nel 2017, seguendo generazioni di bambini.

ORIGINI E PASSIONI

Originaria di Grado, Lucia aveva conseguito il diploma magistrale all'istituto Percoto di Udine e poi si era laureata in lettere all'Università di Trieste. Di seguito, inoltre, aveva aggiunto un master in Biblioteconomia all'Università di Padova. Si era trasferita a Treviso, ormai molti anni fa, con il marito e con i due figli, Marco e Silvia. Oltre alla passione per l'insegnamento, coltivava anche quella per i versi. Ed era riuscita a mettere assieme le due cose organizzando una scuola di poesia all'interno delle scuole attraverso l'attività di animazione e promozione alla lettura "Librando". «Un'attività appositamente pensata per fare in modo che i bambini tirassero fuori i loro sentimenti» ricorda Letizia Ortica. È stata responsabile di diversi progetti nell'ambito della formazione: da Ragazzi 2000, Noi cittadini, Punti di vista, LiberaMente Libro e 7 Aprile 1944, sul bombardamento di Treviso nella Seconda guerra mondiale. In più, aveva curato il progetto Antartide. Un'iniziativa particolare, questa ultima: suo marito, Lanfranco, aveva partecipato a una spedizione al polo Sud e lei la raccontava passo passo, in tempo reale, ai suoi alunni. Gli impegni erano molteplici. Ha fatto parte del gruppo Ricerca della Rete della città di Treviso per la Storia. Ed è stata socia del circolo culturale "Amissi de la poesia El Sil". I suoi componimenti sono apparsi più volte sulla rivista "El Sil". «Dono inatteso, e pur sempre dono, giunto a turbarmi, nella penombra, d'un inverno già sfinito -si legge in uno di questi dedicato all'8 marzo- guazzabuglio vago, di pensieri lievi, giorni e diari, ormai lontani, ali sbiadite di farfalle, solletico e vertigine... Dono inatteso e pur gradito infine, giunto a farmi memoria di me stessa: nello specchio mi guardo, e mi sorrido». Alcuni dei suoi versi sono stati presentati nel corso delle iniziative dell'associazione SeLaLuna organizzate nelle Case Piavone del parco dello Storga. Così come in vari Comuni.

LETIZIA ORTICA: «ERA ATTIVA ANCHE NEL VOLONTARIATO E IL SUO LEGAME CON IL MARITO ERA FORTISSIMO»

POETESSA Dopo l'insegnamento Lucia Bucceri si era dedicata con successo alla poesia

GRANDE TALENTO

Non da ultimo, ha pubblicato due libri assieme ad altre scrittrici e poetesse: Tre donne raccontano e Sette donne in poesia, realizzato con le stesse Povellato, Ortica e Alberti, Arianna Bidoli Anselmi, Gisella Canzian ed Eleonora Zannini. «È stata una straordinaria poetessa, che stimavo molto -tira le fila Letizia Ortica- ed è stata anche molto impegnata nel volontariato». Il legame con il marito era fortissimo. Nel tempo libero amava volare per qualche ora assieme a lui nei cieli della Marca. Era successo mille volte, senza alcun tipo di problema. Anzi, con la gioia di condividere un momento speciale. I due erano partiti con questo spirito anche ieri mattina. Senza sapere che stavolta purtroppo non ci sarebbe stato ritorno. «Apprendiamo con dolore della tragedia capitata a Lucia e a suo marito Lanfranco -è il messaggio di cordoglio di ReteStoria- e siamo tutti vicini ai loro figli». (mf)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«Sfiorata da quell'aereo sono viva per miracolo»

LA TESTIMONIANZA

TREVISO Ha la paura dipinta negli occhi. E l'orrore che le impasta la bocca. Fatica a parlare. L'ultraleggero che è caduto nel giardino di casa sua, in vicolo Alpini a Trevignano, l'ha mancata per una manciata di secondi. Lo racconta e la voce balbetta. «Poteva colpirmi. Ero davanti a casa, dove c'è il terreno che coltiviamo. Sono passata in giardino pochi istanti prima che cadesse l'aereo. Sono rientrata, mi sono chiusa la porta dietro le spalle e ho sentito un boato, come se fosse crollata l'intera abitazione» dice Michela Pellizzari. Poi, la scoperta del disastro; i corpi a terra di Lanfranco De Gennaro, 71 anni, generale dell'aeronautica in pensione e della moglie Lucia Bucceri, 70 anni, ex maestra e poetessa, privi di vita. «Come puoi credere che sia possibile una cosa del genere? Ho riaperto la porta e ho visto un aereo, anzi meglio quello che restava di un aereo. Era spappolato, sbrindellato, fumava e perdeva carburante. E poi, a terra, quei due poveri corpi ormai senza vita. Non mi sono avvicinata. Per carità, sarei svenuta. Mi sono attaccata al telefono e sono uscita in strada per aprire il cancello e chiedere aiuto». Appena in strada gli altri vicini. La paura dipinta sulla faccia di ognuno di loro. «Mi hanno detto che avevano già chiamato i soccorsi e allora, insieme ad alcuni di loro, mi sono avvicinata all'ultraleggero. Non potevamo fare nulla. Nel frattempo sono arrivati i medici dell'ospedale. Ho sentito che il dottore diceva di annullare l'intervento dell'elisoccorso perché non serviva. Era morti tutti e due, non c'era più nulla da fare».

Michela Pellizzari ripete, come fosse un mantra per tranquillizzarsi: «Una scena surreale, terribile. Ma sono viva. Nella mia esistenza non ho mai visto una cosa così, mi dispiace tanto per loro, ma sono provata nel profondo. Sono scossa, ma sono viva». Effettivamente la mole del Tecnam P92 è terribile. La coda svetta in alto e la carlinga, due posti, accartocciata tra la piscina e l'abitazione. «È un mostro, spero che lo portino via presto da casa mia. Per fortuna non sono sola. Il patio si è riempito di vicini. Sono arrivati i miei nipoti, le sorelle. Tutti a darmi sostegno. C'è anche il sindaco. Questa notte spero che gli incubi non mi tengano sveglia. Anzi, sono sicura che chissà per quante notti ancora non riuscirò a dormire».

UN VICINO: «IL MOTORE BORBOTTAVA, POI SI È SPENTO E HO VISTO IL VELIVOLO PIOMBARE AL SUOLO DA ALMENO 40 METRI DI ALTEZZA»

In strada, c'è Gianni Pellizzari. Abita proprio di fronte e descrive l'incidente come se avesse filmato ogni dettaglio nella memoria: «Stavo tagliando l'erba e ho visto l'ultraleggero sopra la mia testa. Mi sono accorto che il motore borbottava, faceva un rumore strano, intermittente. E poi si è spento. È andato avanti un po' per inerzia ma è crollato quasi subito. Già quando era in quota, non so se a 40-50 metri di altezza, si vedeva che era in difficoltà e barcollava. Ha schivato la casa e i fili dell'alta tensione. Ed è piombato giù». E Lucio Zanini, un altro residente: «Ho sentito lo schianto e ho visto uno spettacolo terrificante. Ho avuto paura perchè vedevo che la benzina gocciolava dall'aereo e il motore fumava. Sono ancora agitato. Poteva esplodere tutto». Poi, riannoda i fili del pensiero: «L'avio superficie è vicina e il decollo degli aerei ci fa compagnia. È un'abitudine e un piacere vederli volare».

ACCARTOCCIATO Il velivolo

Riccardo Favaretto, direttore e coordinatore dei Vigili del Fuoco, cerca di spiegare le operazioni di soccorso e di messa in sicurezza dell'area: «Siamo intervenuti da Treviso e da Montebelluna e abbiamo messo in sicurezza il luogo perché c'era una perdita di carburante. Sul posto è intervenuta anche l'Arpav per le valutazioni del caso. La fuoriuscita di carburante è verosimilmente la conseguenza dell'impatto del velivolo al suolo. Sulle cause sarà la magistratura a fare luce. Lo schianto potrebbe essere, però, compatibile con un guasto al velivolo, ma sono ipotesi da valutare e al momento non si è in grado di dare una risposta certa». Una risposta che i figli dei De Gennaro, Marco e Silvia, aspettano per cercare di trovare almeno una ragione in una tragedia che, per ora, non ha spiegazioni.

Valeria Lipparini

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Nelle tasche dei cittadini

Seimila studenti si sono fermati alla terza media

▶Il dato allarmante dell'indagine Cgia: «Per le Pmi sarà dura trovare personale»

▶«In regione la dispersione scolastica pesa molto di più della fuga di cervelli»

NELLE SCUOLE

Il Friuli Venezia Giulia, in un solo anno, nel 2022, ha dovuto contare 6mila ragazzi tra i 18 e i 24 anni che sono usciti dal sistema scolastico avendo solo la terza media o non avendo completato un ciclo professionale di più di due anni e 1.248 cervelli in fuga, cioè persone tra i 18 e i 39 anni che sono emigrate in forma stabile, essendosi cancellate dall'anagrafe. Due poli estremi di un unico problema che si presenta alle aziende regionali: «Per tantissime Pmi trovare personale preparato da inserire nei processi produttivi sarà una mission impossibile, con sempre meno giovani e per una parte importante di essi con un livello di istruzione insufficiente».

L'INDAGINE

Sono i numeri e le conclusioni che ha elaborato l'Ufficio studi della Cgia in un suo rapporto dedicato all'abbandono scolastico, che in regione due anni fa ha fatto registrare un 7,7% rispetto alla popolazione presente nella fascia d'età compresa tra i 18 e i 24 anni. Una percentuale importante, seppure in calo di un punto rispetto al 2019. Significa che per ogni cervello in fuga dal Friuli Venezia Giulia ce ne sono 5 che restano in regione e non frequentano corsi scolastici o svolgono attività formative. Quella della dispersione scolastica e della fuga delle intelligenze «sono due problematiche estremamente delicate che, tuttavia, continuano ad avere livelli di attenzione molto diversi nell'opinione pubblica», considera la Cgia. «Se la dispersione scolastica non è avvertita come una piaga educativa con un costo sociale spaventoso – continua il commento -, la "fuga" all'estero di tanti giovani invece lo è, sebbene il numero della prima criticità sia molto superiore a quello della seconda, anche in Friuli Venezia Giulia». Rispetto all'andamento che si ha in regione, c'è minor dispersione in Lazio, Umbria, Marche e Basilicata. La media italiana è, invece, dell'11,5% e la percentuale più alta si ha in Sicilia, dove abbandona la scuola il 18,8% dei ragazzi tra i 18 e i 24 anni.

«SE NON SI RECUPERA IN FRETTA SI CORRE IL RISCHIO DI RIMANERE ARRETRATI RISPETTO AGLI ALTRI PAESI»

COMBINATO DISPOSTO

«Se a queste specificità che caratterizzano il mondo giovale si aggiungono anche la crisi demografica e la rivoluzione digitale in atto, tutto ciò avrà ricadute pesantissime anche per le imprese del Friuli Venezia Giulia», aggiunge il rapporto della realtà mestrina. L'abbandono dei banchi della scuola, analizza ancora la Cgia, è determinato soprattutto da ragioni «culturali, sociali ed economiche: i ragazzi che provengono da ambienti socialmente svantaggiati e da famiglie con un basso livello di istruzione hanno una maggiore probabilità di abbandonare la scuola prima di aver completato il percorso di studi che li porta a conseguire almeno il diploma di maturità». Il punto è che, si aggiunge, «una elevata povertà educativa va di pari passo con la povertà economica». Una condizione cui occorre aggiungere «il basso numero di diplomati e laureati soprattutto in materie scientifiche». Perciò, conclude il ragionamento della Cgia, «se in tempi ragionevolmente brevi non riusciremo a recuperare il gap con i nostri competitor, corriamo il pericolo di un impoverimento generale del sistema Paese». I numeri dicono, comunque, che sono le regioni del Sud ad avere i livelli di abbandono più elevati. Dal confronto tra la dispersione scolastica e la "fuga dei cervelli" è la Campania ad avere il gap più elevato, la prima è numericamente 16 volte più grande della seconda. Seguono la Puglia e la Sicilia con un 14 e la Toscana e la Sardegna che hanno un cervello in fuga ogni 8 che non frequentano più la scuola. L'appello della Cgia è a un consolidamento e continuo sostegno dell'istruzione e formazione professionale, perché «gli istituti professionali svolgono uno straordinario lavoro inclusivo e sono diventati un punto di riferimento per gli allievi di nazionalità straniera, per quelli con disabilità e per chi ha già avuto insuccessi scolastici».

Antonella Lanfrit

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CLASSI VUOTE Lo scorso anno in seimila hanno rinunciato al diploma superiore

Il manifatturiero cala e trascina con sé il crollo dei contratti a termine

L'INDAGINE

Rallenta il manifatturiero nelle province di Udine e Pordenone e calano le assunzioni a tempo indeterminato in regione. È questo il fenomeno cui è ascrivibile, soprattutto, il -2,6% delle assunzioni nel privato che si è riscontrato nel 2023 e che ora uno studio del ricercatore dell'Ires Alessandro Russo mette in evidenza, elaborando dati Inps. In cifre assolute questa percentuale significa 4.200 unità in meno introdotte nel settore privato, fatta eccezione per il comparto dei lavori domestici e per quello agricolo. La provincia di Pordenone è il territorio in cui si è registrato il "passivo" più pesante, con una diminuzione del 6,4%, seguita da quella di Udine con un -4,9 per cento. La perdita media regionale alla fine è risultata più contenuta per la crescita delle assunzioni nel privato che si sono avute, invece, a Trieste, +3% e a Gorizia, dove c'è stato addirittura un +3,7 per cento. «Il risultato del 2023 è stato condizionato dalla pesante flessione del numero di nuovi contratti in somministrazione, con meno 4.500 unità, connessa verosimilmente al rallentamento di molte attività manifatturiere nelle province di Udine e Pordenone», conferma il ricercatore Russo. Calano anche le assunzioni a tempo indeterminato, con un 890 contratti in meno di questa tipologia, equivalente a un -3,8 per cento sul 2022. «Degna di nota – prosegue Russo – è la diminuzione del numero di nuovi rapporti di lavoro in apprendistato, rivolti alle persone più giovani: - 611 contratti, con una tendenza alla diminuzione in tutto il territorio regionale». Crescono, invece, i contratti di lavoro intermittente – sostanzialmente quelli a chiamata – che sono aumentati dell'8,5% in regione e addirittura del + 21,1% a Pordenone, ascrivibili soprattutto all'ambito dei servizi di alloggio, ristorazione e commercio al dettaglio. Stabili i contratti a tempo determinato e quelli stagionali, che crescono di un risicato 0,5 per cento. L'anno scorso il Friuli Venezia Giulia è stata una delle regioni in Italia in cui è maggiormente diminuito il lavoro in somministrazione soprattutto per la componente femminile e per i lavoratori italiani. Sono, cioè, calate le assunzioni compiute dalle imprese appositamente autorizzate, come le agenzie di collocamento, che poi impiegano le persone assunte in altre aziende. Tra i fenomeni nuovi che vanno consolidandosi, il ricercatore Russo evidenzia quello chiamato dello «staff leasing», cioè l'assunzione a tempo indeterminato da parte di un'agenzia autorizzata che poi fornisce il servizio professionale alle aziende clienti.

AL

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Banca 360 si presenta ai soci con 26,7 milioni di utile lordo: «Elevato ritorno per il territorio»

COSA DICONO I NUMERI

Il primo bilancio di Banca 360 Fvg, la cui sede legale è a Pordenone, che con 400 dipendenti e 58 sportelli è il principale player in regione nella galassia del Credito Cooperativo, si chiude all'insegna della crescita con un utile di 26,7 milioni di euro. La scelta di fondere BancaTer e Friulovest Banca, a partire dallo scorso 1° luglio, ha infatti generato un aumento di tutti i principali parametri che segnalano la redditività e la solidità di un istituto di credito. I volumi complessivi gestiti si attestano a 6,3 miliardi rispetto ai 5,8 miliardi del 2022 (dato aggregato dei due istituti precedenti), quindi con un incremento di oltre 500 milioni e un +8,6%. Analizzando le singole componenti, la raccolta complessiva si attesta a 4 miliardi di euro, con un +12% rispetto a fine 2022 e 427 milioni in più. Questo grazie ai 2,8 miliardi della raccolta diretta, +9% in termini assoluti e 227 milioni di euro di impennata rispetto a fine 2022, e ai 1,2 miliardi di raccolta indiretta, +20%, cioè +200 milioni rispetto all'anno precedente. Gli impieghi lordi si attestano a 2,3 miliardi, con una crescita del 3,5% rispetto a fine 2022 e 80 milioni in più in termini assoluti. Il 2023 ha visto Banca 360 Fvg protagonista nell'ambito delle operazioni di credito agevolato a conferma del grande lavoro svolto nell'affiancamento e nella consulenza alle imprese. Si registrano 409 pratiche per un totale complessivamente erogato di 103 milioni di euro. Lo stesso dato nel 2022 era stato di 240 operazioni per un controvalore di erogazioni di circa la metà, 55 milioni di euro. Anche i mutui ordinari nel loro complesso hanno rappresentato un dato significativo con oltre 3.000 erogazioni, per un controvalore di oltre 370 milioni di euro a sostegno degli investimenti delle famiglie e delle imprese. Considerando, quindi, le dinamiche degli impieghi e della raccolta diretta, il rapporto impieghi depositi si attesta al 78%. Per quanto riguarda la qualità dell'attivo, anche il 2023 si caratterizza per una performance positiva: le partite deteriorate scendono dai 92 milioni di fine 2022 ai 74 milioni di fine 2023. L'Npl ratio lordo si attesta al 3,19%, con un calo quindi di oltre un punto rispetto allo stesso dato di dodici mesi prima. In termini di copertura del deteriorato, si è passati dal 75% di fine 2022 al 94% di fine 2023.

IL 19 MAGGIO IN FIERA A UDINE È PREVISTA L'ASSEMBLEA AL CENTRO LA CRESCITA DEL 30.7 PER CENTO

L'APPUNTAMENTO

«Ci apprestiamo a proporre all'assemblea dei soci, in programma alla Fiera di Udine domenica 19 maggio, un bilancio con un utile al lordo di imposte di 26,7 milioni di euro, quindi con una crescita di oltre 6 milioni di euro rispetto alla somma degli utili lordi delle due banche a fine 2022 e una crescita del 30,7% - ha ricordato il direttore generale Giuseppe Sartori -. Il margine d'interesse cresce di 28 milioni di euro, con un +48% che è chiaramente riconducibile in gran parte alla dinamica dei tassi mondiali. Il patrimonio, che è il vero carburante per una cooperativa di credito, con l'utile 2023 si attesta a 294 milioni di euro, con un Cetl pari al 20,92%». «Il 2023 è stato un anno positivo per una banca giovanissima, nata soltanto otto mesi fa, con dei parametri lusinghieri, sia per l'utile, sia per le coperture del credito - è il commento del presidente Luca Occhialini -. La nostra Missione si è confermata, realizzando inoltre l'obiettivo che in più occasioni abbiamo ricordato: 1 più 1 nel nostro caso fa veramente 3, perché abbiamo superato i 2 milioni di ritorni alla comunità sotto forma di sponsorizzazioni, di accompagnamento delle associazioni e di mutualità». «Non è mai semplice né scontato aggregare due realtà storiche, soprattutto per quanto riguarda le banche e le istituzioni finanziarie - ha concluso -, ma già questi primi mesi hanno evidenziato che l'attenzione del Consiglio di Amministrazione, il coordinamento della Direzione Generale e, soprattutto, l'impegno dei nostri collaboratori, ci consentono di accelerare sul nuovo assetto organizzativo e il conseguente miglioramento del servizio ai nostri 20mila soci e ai 95mila clienti».

E.P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

COLOSSO Banca 360 si presenta ai soci con un utile da 26.7 milioni di euro. Il 19 maggio è prevista l'assemblea con i soci in Fiera a Udine

«Ex Dormisch, rotonda al palo»

▶L'ex sindaco Fontanini preoccupato per la lentezza progettuale della giunta guidata da Alberto Felice De Toni

▶«Il nuovo complesso sarà ultimato alla fine dell'anno e Marchiol è ancora in alto mare per la viabilità»

LA POLEMICA

UDINE Che fine ha fatto il progetto della rotonda chiamata a rivoluzionare la viabilità fra viale da Vinci, via Galilei, viale Bassi e viale del Ledra? Se lo chiede l'ex sindaco Pietro Fontanini, molto preoccupato soprattutto per i tempi di realizzazione dell'opera, finanziata dalla Regione ancora alla fine del 2022. Con lui, si preoccupa pure il suo ex vicesindaco, Loris Michelini (Identità civica), che a quell'idea aveva lavorato all'epoca («Avevamo già messo in piedi una sorta di brogliaccio») e che ricorda l'importanza di risolvere il nodo viabilità in tempo per accompagnare il debutto del Mits nell'area un tempo occupata dall'ex Dormisch. Un tema così urgente per il centrodestra da convincere Michelini a predisporre un'interrogazione ad hoc.

L'EX SINDACO

A "cronometrare" i tempi della giunta De Toni e in particolare dell'assessorato di Ivano Marchiol è proprio Fontanini, che, per quanto riguarda la famosa rotonda a fianco all'ex Dormisch, sottolinea che il suo successore e i suoi «sono ancora nella fase progettuale. È passato un anno e mezzo da quando la Regione ci ha concesso un finanziamento di 800mila euro per la realizzazione. Dopo l'approvazione del progetto devono bandire la gara e procedere ai lavori. Intanto "Borgo Villalta" sarà completato alla fine del corrente anno e Marchiol è in alto mare. L'attuale amministrazione è un peso per la città: non riesce a completare opere già finanziate e progettate», ci va giù duro Fontanini. E Michelini, che sta lavorando all'interrogazione, gli fa eco: «Mi pare che fra il progetto di fattibilità e gli elaborati definitivi si siano un po' persi in Comune. A noi interessa che le cose vengano accelerate. La nuova rotatoria è fondamentale non solo per il Mits, ma per tutta la viabilità del centro studi. Per questo farò un'interrogazione, per sollecitare la redazione del progetto e per capire se le perplessità esplicitate a suo tempo dall'assessore Marchiol sono state chiarite. Il nuovo Mits sta correndo, mentre l'amministrazione, che ha avuto oltre un anno di tempo, ancora non ha concluso la sua parte».

FONTANINI: «NON RIESCONO A ULTIMARE OPERE GIÀ FINANZIATE» MICHELINI: «IL MITS CORRE, IL COMUNE NO»

LO STUDIO

Lo scorso autunno, al momento dell'approvazione in giunta del progetto di fattibilità tecnico economica, l'amministrazione aveva posto come possibile "timing" per l'avvio dei lavori della nuova viabilità l'inizio delle vacanze estive 2024. Lo studio presentato allora prevedeva l'eliminazione dei semafori di via Bassi e quello di via Marco Volpe e la realizzazione di una rotatoria a quattro braccia a servizio di viale Bassi, viale Leonardo da Vinci, via Galilei e viale del Ledra. Al posto dell'attuale semaforo nei pressi della torre era stato preventivato un semaforo ciclopedonale a chiamata. Il tutto con l'obiettivo di aumentare la scorrevolezza del traffico e la sicurezza degli utenti più fragili. Nel progetto di fattibilità erano state previste anche due ipotesi (con scalinata, per la versione più "cheap" di un milione di euro e con rampe per la versione più onerosa da due milioni), entrambe allora senza copertura economica, per il prolungamento del sottopasso pedonale utilizzato attualmente dagli studenti, con una seconda uscita sul piazzale davanti allo Zanon.

C.D.M.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IPOTESI Il piano di fattibilità che era stato elaborato lo scorso autunno prevedeva una rotonda a quattro braccia

Furti nel Medio Friuli Prese di mira una casa e la struttura di una coop

INTERVENTI

UDINE Non c'è tregua per il Medio Friuli, ancora tenuto sotto scacco dai ladri. Gli ultimi due colpi in ordine di tempo tra Mortegliano e Pasian di Prato. Nel primo caso i malviventi hanno portato via tutto l'oro che c'era in casa, colpita un'abitazione con bottino per 5mila euro. Secondo la denuncia presentata dai proprietari, sporta alla stazione dei carabinieri di Mortegliano, i banditi si sono introdotti in casa nella giornata di venerdì 22 marzo, dopo aver rovistato nelle stanze, hanno trovato quello che gli interessava: i gioielli in oro. Dopo essersi impossessati del prezioso materiale hanno tagliato la corda. I militari dell'arma ora indagano sulla vicenda.

Nel secondo caso invece preso di mira un magazzino di una cooperativa, che ha sede nel comune alle porte di Udine. Si tratta della Coop pordenonese "Noncello" che ha sede legale a Roveredo in Piano ma anche sede operativa in via Colombo, a Pasian di Prato.

I ladri dopo aver forzato una porta metallica hanno portato via diverse attrezzature professionali da giardino. Il colpo è stato messo a segno nella notte tra venerdì 22 e sabato 23 marzo. A denunciare l'accaduto ai carabinieri della stazione di Codroipo, che stanno svolgendo indagini, sono stati i responsabili della cooperativa. Il furto, ingente, non è stato ancora quantificato. Solo alcuni giorni fa, nella notte tra giovedì e venerdì, ad essere presa di mira era stata una abitazione in ristrutturazione, a Sedegliano; anche in quel caso sono state sottratte attrezzature da lavoro, per ben 20 mila euro.

I MALVIVENTI HANNO SOTTRATTO I GIOIELLI IN ORO E SONO QUINDI FUGGITI DALL'ABITAZIONE

INCIDENTI

È ancora ricoverato, in prognosi riservata, l'uomo di 61 anni, rimasto vittima di un grave incidente stradale venerdì 22 marzo, a Pagnacco: mentre stava percorrendo in bicicletta via della Villa, è finito con la ruota dentro un tombino, cadendo - di conseguenza - malamente sull'asfalto.

Al momento della caduta, si stavano svolgendo alcuni lavori di collegamento della fibra ottica e pare che il piccolo cantiere, dai primi rilievi, fosse stato segnalato con il posizionamento di alcuni coni stradali. Dopo la caduta sono stati attivati i soccorsi. L'uomo, un 61enne residente in zona, è stato stabilizzato e trasportato all'ospedale Santa Maria della Misericordia di Udine dove è stato ricoverato nel reparto di Terapia intensiva in prognosi riservata.

Sul luogo dell'incidente è intervenuta la Polizia locale di Pagnacco: la bicicletta sulla quale si stava spostando l'uomo infortunato è stata posta sotto sequestro e la dinamica dell'incidente è al vaglio degli inquirenti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DAL MAGAZZINO INVECE I LADRI HANNO PORTATO VIA ATTREZZATURE PROFESSIONALI DA GIARDINO

La piscina di via Pradamano resta aperta anche a giugno

IMPIANTI SPORTIVI

UDINE La piscina di via Pradamano rimarrà aperta anche tutto il mese di giugno. Il Comune ha deciso di prolungare il periodo di apertura della vasca in via sperimentale.

«Quella di via Pradamano è una piscina che risponde per lo più ai bisogni di cittadini che cercano un ambiente tranquillo e confortevole per praticare un'attività natatoria di base, di mantenimento del benessere psicofisico e riabilitativa, è quindi un luogo che offre un'importante servizio agli udinesi e alle udinesi», ha dichiarato l'assessora allo Sport Chiara Dazzan, annunciando la principale novità per quanto riguarda il calendario di aperture estive degli impianti natatori udinesi.

L'impianto, che precedentemente era in funzione tutto l'anno, a partire dal 2020 ha cominciato ad essere fermato durante il trimestre estivo, inizialmente a causa delle restrizioni anti Covid e, in seguito, per via dell'ingente aumento dei costi energetici.

«Se è vero che durante l'estate la vasca esterna del Palamostre, utilizzata in parte per le attività agonistiche e in parte per quelle ricreative, è aperta tutti i giorni da mattina a sera, c'è anche da sottolineare che non è il luogo più adatto per le necessità degli utenti abituali della struttura di via Pradamano», ha chiarito Dazzan.

«È quindi proprio per permettere alle persone di continuare ad usufruire di un servizio utile e apprezzato, che quest'anno abbiamo deciso di prolungarlo anche per tutto il mese di giugno», ha chiarito Dazzan.

L'iniziativa, approvata in giunta martedì scorso, intende rispondere pertanto a uno specifico bisogno emerso dal confronto costante con la cittadinanza e sarà volta a verificare la sostenibilità di un'eventuale stabilizzazione della decisione.

CON LA STAGIONE ESTIVA COMPARIRANNO ANCHE I TORNELLI NELL'IMPIANTO DEL PALAMOSTRE

VIA PRADAMANO Resterà aperta in via sperimentale fino al termine di giugno

La piscina comunale di via Pradamano rimarrà perciò aperta fino al 30 giugno, nei pomeriggi da lunedì al sabato dalle 14 alle 18. Le porte saranno chiuse invece la domenica e nei giorni festivi.

Al Palamostre invece aprirà come di consueto l'impianto esterno, da lunedì 10 giugno al primo settembre. I tornelli accoglieranno il pubblico ogni giorno dalle 10.15 alle 19, mentre la domenica gli orari si prolungheranno, dalle 10 alle 19.30. Durante la settimana, per le società sportive inoltre sono previsti degli orari riservati, dalle 8.15 alle 10.15 al mattino e dalle 19 alle 20.30.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Allerta sicurezza sei incontri nei quartieri «Ecco il piano»

▶L'assessora Toffano: «Spiegheremo ai cittadini l'accordo messo a punto con il ministero dell'Interno e la Prefettura»

LA CITTÀ SI INTERROGA
Una foto notturna di Udine e nell'immagine più piccola l'assessora alla Sicurezza partecipata

SICUREZZA

UDINE Sei incontri e uno spettacolo a tema sicurezza per spiegare i contenuti del protocollo messo a punto con il ministero e la Prefettura, che punta a creare una rete in tutti i quartieri, per raccogliere segnalazioni attendibili.

Oltre all'accordo sulla sicurezza partecipata, il piano elaborato dal Comune ha visto anche un protocollo con Arriva Udine (per il servizio di vigilantes sui bus che partirà ad aprile) e uno con Ssm perché gli ausiliari del traffico monitorino e segnalino alla Polizia locale eventuali anomalie nei parcheggi e nelle aree di sosta. Tra aprile e maggio l'amministrazione ha in programma sei incontri dedicati alla popolazione.

L'ASSESSORA

Sarà presente l'assessora alla Sicurezza Partecipata Rosi Toffano che spiegherà i contenuti del nuovo protocollo dedicato alla promozione della sicurezza, tramite il coinvolgimento del tessuto sociale e, insieme a una rete di esperti appartenenti alle forze dell'ordine, affronterà diversi ambiti relativi alla sicurezza quotidiana delle persone con l'intento di aumentare la prevenzione e il senso di sicurezza dei cittadini.

«Le relazioni di comunità sono fondamentali - spiega Toffano -. La strategia che abbiamo messo a punto è quella di affiancare al tavolo interforze di sicurezza un preciso piano di prevenzione, attraverso una collaborazione attiva delle associazioni, dei cittadini e di tutti gli enti che possono esercitare un ruolo in questo ambito. Durante i sei incontri spiegheremo meglio i contenuti del protocollo di sicurezza messo a punto con Ministero dell'Interno e Prefettura di Udine, oltre ad affrontare alcune questioni spinose che sono di sicuro interesse. Vista la delicatezza e l'attualità degli argomenti mi auguro una presenza numerosa dei nostri concittadini».

UN NUOVO PASSO DOPO LE INTESE STRETTE ANCHE CON SSM E CON ARRIVA UDINE

APPUNTAMENTI

Si comincia il 2 aprile in Sala Sguerzi a Sant'Osvaldo, dove il Comandante della Polizia locale e i suoi agenti illustreranno il Regolamento di polizia urbana, per lo sviluppo e la crescita del senso civico cittadino. Martedì 9 aprile invece, in Sala Criscuolo a Cussignacco, i carabinieri del Comando provinciale spiegheranno come riconoscere e prevenire truffe e raggiri.

Lunedì 15 aprile presso la sala polifunzionale della Casa dell'Immacolata invece il personale del Comando provinciale della Guardia di Finanza illustrerà ai cittadini come acquistare in sicurezza e difendersi dalle vendite aggressive, telefoniche e porta a porta.

Il 23 aprile nella sala dell'Oratorio della Parrocchia del Sacro Cuore invece il personale della Questura di Udine approfondirà il tema relativo alla protezione della casa, prevenzione dei furti e gestione dell'eventuale emergenza. Il 2 maggio presso l'Aula Magna Bruno Londero dell'UTE Paolo Naliato psicologhe specializzate aiuteranno a spiegare alcune strategie psicologiche per la prevenzione e la gestione di truffe ed altri eventi delittuosi. Infine martedì 7 maggio in aula didattica del Comando della Polizia Locale il personale della polizia di Udine metterà in guardia sui rischi della rete: dalle frodi informatiche alla protezione dei dati.

A corredo dei sei appuntamenti informativi è stato fissato anche un momento ludico con l'esibizione, mercoledì 15 maggio alle ore 20.45, all'Auditorium Zanon, dei Trigeminus. Il popolare duo comico metterà in scena lo spettacolo "I truffAttori", con ingresso libero.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il suono del ghiacciaio del Montasio per parlare dell'importanza dell'acqua

IL PROGETTO

UDINE Nella Torre di Santa Maria di Confindustria Udine, alla presenza tra gli altri di Barbara Zilli, assessore regionale alle Finanze, nei giorni scorsi un un evento multidisciplinare promosso dalle aziende Maddalena spa di Povoletto e Ekitapro srl di Tricesimo dedicato al progetto "Reson-Ice: il ghiaccio che risuona". Reson-Ice è un progetto innovativo che esplora il paesaggio sonoro dei ghiacciai, con particolare attenzione a quello del Montasio, il quale, con la sua resilienza, ha attirato l'attenzione trasversale di scienza, impresa e territorio, in un momento in cui la consapevolezza sull'importanza della scarsità della risorsa acqua è più urgente che mai. Le immagini della sua scomparsa colpiscono profondamente, ma Reson-Ice vuole andare oltre il visibile per esplorare il suono dei ghiacciai. Il professore Federico Cazorzi, esperto di glaciologia dell'Università degli studi di Udine e membro del Comitato Glaciologico Italiano, ha guidato i presenti attraverso informazioni scientifiche sul ghiacciaio del Montasio, mentre Pietro Tonchia e Paola Fattori, ideatori del progetto, hanno esplorato lo sviluppo multidisciplinare del progetto a partire dal suono; Arianna Arizzi, responsabile sostenibilità di Maddalena SpA ha infine portato l'attenzione sull'importanza della misura dell'acqua.

Nella sua prima fase, il paesaggio sonoro ha registrato e reinterpretato i suoni dei ghiacciai, incorporando anche il suono di un contatore d'acqua e un violoncello di ghiaccio, ed è stato selezionato dalla call Radio Utopia – Notizie dal mondo lanciata in occasione della XVIII Biennale Internazionale di Architettura di Venezia 2023, e presentato anche alla Cité de l'architecture et du patrimoine di Parigi nell'ambito delle Giornate nazionali di architettura (JNA) e nel febbraio 2024 al Chicago Architecture Center.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«Razzismo in campo, non si parli di ragazzate»

LA VICENDA

UDINE Un ennesimo deprecabile e censurabile - per dirlo con parole edulcorate - episodio di razzismo macchia ancora quell'isola felice che era il Friuli Venezia Giulia. Ci sono voluti più di 3 mesi dall'accaduto perché il giudice sportivo, fatte tutte le verifiche del caso, sentita pure la Procura Federale, sciogliesse definitivamente le riserve. Sotto la lente d'ingrandimento il post partita Union Martignacco-Azzanese (1-2) valida per il campionato regionale Under 19 disputata il 13 gennaio, recupero della terzultima giornata d'andata. Consuntivo impressionante: 10 giornate di stop a un diciassettenne locale (non indicato sulla lista gara, quindi spettatore entrato senza essere autorizzato), 4 a un avversario. Squalificato fino al 30 aprile Marco PIzzutto, tecnico dell'Azzanese e 150 euro d'ammenda all'Union Martignacco per non aver impedito l'ingesso «nel recito di gioco a soggetti non autorizzati» con l'aggravante che tale omissione è stata determinante per quel che dopo è successo.

MICCIA ACCESA

«Mentre due calciatori di colore, tesserati per l'Azzanese - si legge sulla motivazione - stavano guadagnando la via degli spogliatoi», il protagonista in negativo «poneva in essere una condotta a sfondo razziale» (si riporta testualmente «facendo un balletto e il verso della scimmia») all'indirizzo degli avversari. Circostanza precisata testualmente in referto, e poi ribadita dal direttore di gara sia in audizione davanti alla Procura Federale che in seno all'audizione telefonica. Sul fronte mister Marco Pizzutto «reagiva alla condotta descritta portandosi faccia a faccia» con l'autore del balletto della scimmia, «apostrofandolo quale razzista e colpendolo».

CANCIANI

Entra in tackle il presidente del Comitato regionale della Figc, Ermes Canciani. A muso duro richiama tutte le istituzioni «dalla famiglia, alla scuola, perché episodi del genere non hanno alcuna spiegazione logica se non quella della mancanza di educazione e rispetto. Non mi si venga a dire - tuona - che si tratta di una ragazzata. Episodi del genere investono tutti, vi compresе le squadre professionistiche che dovrebbero essere d'esempio. Non sono giustificabili nel mondo degli adulti, nei giovani è ancor peggio. Non stanno né in cielo, né in terra». «Ogni fine settimana - prosegue il numero uno del Comitato regionale della Figc - è costellato da questi deprecabili episodi che sono frutto di una stupidità sempre più imperante. Non sono fenomeni passeggeri, si tratta di un fenomeno sociale. Basta guardarsi attorno per capire che siamo di fronte a un cortocircuito. E non parlatemi neppure di ragazzi che reagiscono a una provocazione, quindi in parte scusabili. Non esiste proprio, qui bisogna andare alle fondamenta. Senza se e senza ma». Dunque «ben venga la reintroduzione dell'educazione civica nelle scuole, ben vengano gli incontri sul tema organizzati anche da noi, non ultimo quello di lunedì scorso a Palmanova con il presidente regionale degli arbitri, Riccardo Ros, e il responsabile del settore giovanile Antonio Borriello. In quell'occasione c'erano rappresentate 60 società e, ironia della sorte, tutto è stato incentrato sul tema dell'educazione e del rispetto". «Noi - chiosa Ermes Canciani - come Federazione e Lega Nazionale Dilettanti, siamo e saremo inflessibili ma trattandosi di un fenomeno sociale che, tra l'altro, continua ad espandersi, ribadisco una volta di più che le istituzioni, in primis famiglia e scuola, si diano davvero una svegliata e facciano perlomeno il loro. Tanto più che i ragazzi proprio in famiglia e a scuola passano la maggior parte della giornata».

IL PRESIDENTE DEL COMITATO REGIONALE FIGC RICHIAMA TUTTE LE ISTITUZIONI

Cristina Turchet

© RIPRODUZIONE RISERVATA

moltodonna.it

Giovedì 28 marzo 2024 ore 11:00 | 10:55 inizio diretta streaming

In diretta streaming dallo studio TV Messaggero su | ilmessaggero.it | ilgazzettino.it | ilmattino.it | corriereadriatico.it | quotidianodipuglia.it

Rovesciare gli stereotipi

Apriamo l'anno con una dichiarazione d'intenti: obiettivo del 2024 è rovesciare gli stereotipi di genere. Mentre il mondo è scosso da tensioni e conflitti e 2 miliardi di persone andranno alle urne in tutto il mondo, come sta cambiando la condizione delle donne? Il focus sul mondo femminile si orienterà in diversi settori, scienza, cultura, lavoro ed economia, per registrare cambiamenti ed evoluzioni e verificare che la normalità oggi è donna. Esperienze diverse a confronto, percorsi che hanno portato ai vertici, punti di vista femminili sul cambiamento della società e sulle prospettive del futuro. Lo scopo non è solo affrontare il tema dell'equilibrio di genere e degli ostacoli all'inclusione femminile, ma utilizzare lo sguardo femminile per fotografare le trasformazioni in atto e cogliere l'opportunità per definire obiettivi di empowerment femminile concreti e raggiungibili.

11.00 Women at work

Laura Cavatorta
CDA SNAM e INWIT

Anita Falcetta
Fondatrice di Women of Change Italia

12.00 Women in data science

Bianca De Teffé Erb
Director Data & AI Ethics Leader, Deloitte

Tiziana Catarci
Direttrice Dipartimento di Ingegneria Informatica, Automatica e Gestionale "A.Ruberti", Sapienza Università di Roma

14.00 Women on stage

15.00 Women on stage

Ludovica Martino
Attrice

Sara Drago
Attrice

16.00 Women in politics

Monica Lucarelli
Assessora alle Politiche della Sicurezza, Attività Produttive e Pari Opportunità, Comune di Roma

Moderano

Alvaro Moretti
Vicedirettore Il Messaggero

Alessandra Spinelli
Responsabile inserti Molto

IL GAZZETTINO

Corriere Adriatico

Carcere, tre agenti feriti in pochi giorni

▶L'allarme del sindacato per gli episodi che si sono consumati nel giro di poche ore

▶Il Garante: «Siamo quasi al doppio dei detenuti rispetto alla capienza»

IL CASO

UDINE Tre episodi verificatisi nel giro di pochi giorni all'interno del carcere di Udine hanno fatto finire in ospedale altrettanti poliziotti penitenziari. Alle cure del Pronto soccorso sono dovuti ricorrere, infatti, prima un ispettore capo, successivamente un assistente capo, e, dopo un ultimo episodio, un viceispettore. Circostanze diverse e prognosi diverse, per i tre episodi messi in evidenza dal delegato nazionale friulano del Sappe, Massimo Russo, ma un unico allarme, che chiama in causa il sovraffollamento della casa circondariale e la penuria di organico per la Polizia penitenziaria impiegata in via Spalato. Per parte sua, il Garante dei detenuti Franco Corleone, nell'attesa di una svolta che dovrebbe partire da Roma, confida che qualche miglioramento possa avvenire grazie alla futura presenza di uno psicologo a tempo pieno e all'assistenza esterna in detenzione terapeutica per i detenuti più fragili.

IL SINDACATO

Secondo i numeri forniti da Russo, dietro le sbarre ci sono «oltre 150 detenuti», poco meno del doppio della capienza regolamentare, mentre gli agenti penitenziari sono 85 e ce ne dovrebbero essere 105, a detta del Sappe. «Anche tale sovraffollamento unito alla carenza di organico, crea e probabilmente continuerà a creare tali aggressioni al personale», sostiene il sindacalista. Per il segretario regionale del sindacato Giovanni Altomare «la situazione è insostenibile: il Sappe augura una pronta guarigione agli agenti aggrediti e auspica un celere intervento dell'amministrazione sull'annosa questione delle violenze a danno del personale di polizia penitenziaria». Anche Donato Capece, segretario generale del Sappe ritiene «importante e urgente prevedere un nuovo modello custodiale. È infatti grave che la recrudescenza degli eventi critici in carcere si sia concretizzata proprio quando sempre più carceri hanno introdotto la vigilanza dinamica ed il regime penitenziario "aperto", ossia con i detenuti più ore al giorno liberi di girare per le Sezioni detentive con controlli sporadici ed occasionali della Polizia penitenziaria».

IL GARANTE

«Sono stati incidenti, per fortuna, non con gravi conseguenze - sostiene Corleone -. Il problema è rappresentato dal fatto che sono tre episodi di fila. Questo deriva da questa condizione di sovraffollamento intollerabile. Siamo arrivati a oltre 150 presenze con una capienza di 86, siamo quasi al doppio, mentre gli agenti sono molti di meno di quanti dovrebbero essere. C'è quindi un sovraccarico di lavoro e di tensione, cui si aggiungono le condizioni dei detenuti, che sono molto problematiche. Ci sono situazioni di emarginazione sociale, di difficoltà e penso che questo sia il nodo. In più in carcere ci sono anche persone con alcuni disturbi di comportamento». La via maestra per uscirne? Per Corleone «occorre un provvedimento generale nazionale di amnistia o almeno indulto. Perché i detenuti oggi in Italia aumentano di 400 al mese, di questo passo la cosa diventerà esplosiva». In città, «per fortuna in via Spalato dovrebbe arrivare uno psicologo a tempo più o meno pieno e poi i casi di persone con disturbi dovrebbero trovare una collocazione diversa. Ho fatto un incontro con il direttore generale di AsuFc e il referente del dipartimento di salute mentale e abbiamo trovato queste soluzioni. Si cominceranno ad esaminare i casi di persone con disturbi psichiatrici o di salute mentale e quindi si metterà il relazione il Dsm con il magistrato di sorveglianza, che potrà emettere i provvedimenti per delle misure alternative adatte, sulla base del referto degli psichiatri. Poi bisognerà trovare la collocazione adatta, che per qualcuno potrà essere la detenzione domiciliare e per qualcun altro la comunità». Per Corleone anche «il servizio medico interno va potenziato».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CASA CIRCONDARIALE La struttura di via Spalato a Udine

La parlamentare Serracchiani (Pd)

«Il nodo è il sovraffollamento»

Proprio del sovraffollamento e di numeri molto al di sopra della capienza aveva parlato non molti giorni fa Debora Serracchiani, la deputata e responsabile Giustizia del Pd che, con il garante dei Diritti delle persone private della libertà personale del Comune di Udine Franco Corleone, aveva fatto visita al carcere di via Spalato. Di fronte agli ultimi episodi segnalati dal sindacato, la parlamentare rileva che «il carcere ha 86 posti e ci sono 151 detenuti. Il sovraffollamento unito alla carenza di organico impedisce idonee condizioni di vita e di lavoro all'interno del carcere. Sono sempre più numerosi inoltre i detenuti con problemi di disagio psichiatrico o da dipendenze o con doppia prognosi psichiatrica e di dipendenza. Si tratta di detenuti che non dovrebbero trovarsi in carcere, ma in idonee strutture trattamentali in cui alla detenzione si unisca la cura. Purtroppo questa situazione è comune a praticamente tutte le carceri italiane e non si risolve certo semplicemente aumentando i posti. Quanto al carcere di Udine, infine, auspico che vengano conclusi speditamente i lavori di ristrutturazione che consentiranno di recuperare spazi essenziali».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

agenzia regionale per il diritto allo studio **Friuli Venezia Giulia**

SERVIZI ALLE FAMIGLIE/**DIRITTO ALLO STUDIO**

CON LE FAMIGLIE PER L'ISTRUZIONE

SCOPRI COME SU WWW.ARDIS.FVG.IT

AGEVOLAZIONI ECONOMICHE PER LA FREQUENZA SCOLASTICA, LIBRI DI TESTO, ALLOGGI E TRASPORTI

Hai figli iscritti alle scuole secondarie di primo e di secondo grado statali o paritarie?

Puoi fare richiesta di:

- contributo "Dote scuola" per le spese scolastiche
- contributo per spese di ospitalità di studenti presso le strutture convittuali (solo per gli iscritti alle scuole secondarie di secondo grado)

Hai figli iscritti alle scuole paritarie primarie o secondarie?

Puoi fare richiesta di:

- contributi per abbattere costi di iscrizione e frequenza

Per accedere ai contributi è necessario un **ISEE pari o inferiore a 35.000 euro.**

PRESENTA la domanda online entro le **16.00** del **07 maggio 2024** sul sito www.ardis.fvg.it

Per informazioni **CHIAMA** il numero **0432 245750** o **SCRIVI** a dirittostudioscolastico@ardis.fvg.it

Sport Udinese

BIANCONERI

Abbonati a 16 gare tariffe speciale contro l'Inter

Prezzi speciali per gli abbonati a 16 gare in occasione di Udinese-Inter (8 aprile, ore 20.45). Possono acquistare i biglietti alle seguenti tariffe: 40 euro Curva Sud; 50 Tribune laterali 45 (ridotto) e 40 (under 18); Distinti 55 (intero), 50 (ridotto) e 45 (under 18); Tribune centrali 70 (intero), 60 (ridotto) e 50 (under 18).

LA SFIDA DECISIVA CON LUCCA A RISCHIO

Una convocazione azzurra sfortunata L'attaccante bianconero si è infortunato a una settimana dal match con Sassuolo

LA SITUAZIONE

La convocazione in azzurro diventa una beffa per Lorenzo Lucca e, soprattutto, scatta l'allarme in casa bianconera per le notizie che arrivano dagli Stati Uniti, dove la formazione di Luciano Spalletti sta facendo una tournée contro due squadre sudamericane. L'attaccante dell'Udinese è rimasto fuori per tutta la prima partita contro il Venezuela, vinta 2-1 dagli azzurri con doppietta di Mateo Retegui. Ora all'orizzonte per l'Italia c'è la seconda amichevole, nel New Jersey, contro l'Ecuador, e tutte le indicazioni portavano a un utilizzo del 17 bianconero, con Spalletti che stava pensando anche di regalargli una maglia da titolare. Lucca era dato per favorito nel ballottaggio con Giacomo Raspadori (Napoli) per giocare questa sera al Red Bull Stadium di Harrison.

A RISCHIO

La notizia è di quelle che fanno calare il gelo e così è successo al Bruseschi, perché trapela proprio dal ritiro dell'Italia che Lorenzo Lucca resterà con ogni probabilità escluso invece dalla partita contro l'Ecuador. Il classe 2000 piemontese è infatti alle prese con un risentimento muscolare al flessore della coscia destra. Un brutto colpo per Lucca, che vede così allontanarsi l'appuntamento con l'esordio in azzurro, che si spera possa essere solo rimandato, ma a poco più di una settimana dalla sfida decisiva contro il Sassuolo regala a Cioffi una situazione molto delicata. Un'eventuale assenza di Lucca sarebbe davvero difficile da colmare vista la pochezza degli eventuali sostituti, dal punto di vista anche prettamente numerico. Ci sarebbe Success, da ritrovare dopo un periodo molto complicato, oltre che Davis e Brenner, i quali non sembrano in grado di poter giocare una buona frazione di partita. Gli staff medici di Italia e Udinese ora si terranno in contatto, con il ragazzo che, qualora fosse confermato il problema fisico, sarà gestito in modo da tentare il recupero per lunedì, gara decisiva per il prossimo futuro dell'Udinese.

GLI ALTRI NAZIONALI

Rimane quindi un pesante punto interrogativo su Lucca in vista della gara del Mapei Stadium del giorno di pasquetta, mentre ora Gabriele Cioffi spera non arrivino altre cattive notizie dalle altre parti del Mondo dove sono coinvolti i suoi giocatori. Per ora buone notizie da Nehuen Perez, che non solo è tornato nella selezione argentina di Lionel Scaloni, ma lo ha fatto giocando titolare tutta la partita contro El Salvador, vinta 3-0 dall'albiceleste, e con marcatori Romero, Fernandez e Lo Celso. La particolarità è stata che il 18 bianconero è stato utilizzato come terzino destro di una difesa a 4 totalmente inedita, dove sulla sinistra addirittura c'era il viola Nico Gonzalez. Ora l'Argentina tornerà in campo martedì contro Costa Rica, e si vedrà se Perez verrà ancora riproposto in questa veste. A proposito di difensori e di terzini destri, anche Jordan Zemura ha giocato titolare la gara del suo Zimbabwe, amichevole vinta ai rigori contro lo Zambia. L'esterno dei friulani ha giocato 72 minuti disimpegnandosi sull'out di destra della difesa a 4. Minuti (45) anche per Thomas Kristensen, entrato nella ripresa dell'amichevole della sua Danimarca Under 21 (finita 1-1) contro i pari età dell'Austria.

RISENTIMENTO MUSCOLARE ALLONTANA IL DEBUTTO IN NAZIONALE CON L'ECUADOR

WALACE

Chi è rimasto invece a Udine a lavorare con il resto della squadra è Walace. Il metronomo della squadra di Cioffi sarà al suo posto contro il Sassuolo e avrà voglia di riscatto dopo l'ultima prova opaca. Il noto giornalista esperto di Milan, Carlo Pellegatti, lo consiglia ai rossoneri, anche se l'operazione non è semplice. «Ha buoni numeri, nella scorsa stagione secondo per duelli vinti solo a Hjulmand, andato dal Lecce allo Sporting Lisbona per 25 milioni. Spero che da idea deve diventare realtà, e un percorso che il Milan possa compiere per arrivare a un giocatore che sarebbe utile per il Milan vista la qualità, il rendimento e la conoscenza del campionato italiano».

Stefano Giovampietro

© RIPRODUZIONE RISERVATA

INFORTUNATO Lorenzo Lucca a rischio contro il Sassuolo (Menis/Ansa)

Quel di Edinho che scacciò via la retrocessione

ACCADDE OGGI

Il 24 marzo del 1985 l'Udinese di Luis Vinicio - soprattutto di Zico, Edinho, Carnevale - ottenne a Bergamo un'affermazione estremamente importante per il suo destino. La squadra, che si trovava vicina al precipizio, al quart'ultimo posto in condominio con il Como – una situazione praticamente analoga a quella di oggi - trovò il jolly a tempo scaduto, quando Edinho su punizione calciata da quaranta metri sorprese nettamente il portiere degli orobici, Piotti, scacciando lo spettro della retrocessione, considerato che i bianconeri avevano iniziato il campionato con fieri propositi puntando, se non allo scudetto, alla conquista di un posto per accedere alla Coppa Uefa. In realtà i numerosi problemi fisici accusati sin dalla seconda giornata da Zico inevitabilmente frenarono la corsa delle zebrette. Quella domenica a Bergamo l'Udinese si rese protagonista di una prestazione lodevole per sacrificio e acume tattico, Gerolin in mezzo al campo recuperò non pochi palloni creando anche gioco (risulterà il migliore in campo), Edinho nel ruolo di battitore libero protesse con grande autorità il portiere Brini, mentre Zico, appena 16 presenze e 3 gol segnati in quel torneo davvero sfortunato per lui, fece poco o nulla, ancora condizionato dai numerosi problemi fisici accusati in quella sfortunata annata. Fu l'Atalanta a fare la gara, con l'Udinese a soffrire in trincea, a ribattere colpo su colpo rendendosi pericolosa di tanto in tanto in contropiede con il solo Carnevale. Tesser fu utilizzato all'ala destra col compito però di essere un difensore aggiunto. Quando tutto sembra avviato al pareggio ecco che al 91' Edinho decise il match. L'Udinese concluderà il torneo in quint'ultima posizione.

G.G.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Under 19, Pafundi trascina gli azzurrini alla vittoria

LA STELLA Pafundi incontenibile con l'Under 19: segna e fa segnare

LA PROMESSA

Simone Pafundi non poteva tradire le attese dei tifosi bianconeri, che ieri al Bluenergy sono accorsi in buon numero per vederlo all'opera con un'altra maglia: quella dell'Italia under 19 che ha affrontato e sconfitto per 2-1 la Repubblica Ceca. Con questa affermazione, che fa il bis con quella (con identico punteggio) di giovedì al Teghil di Lignano Sabbiadoro contro la Scozia, gli azzurrini, campioni in carica, si avvicinano ulteriormente alla fase finale degli Europei di categoria che si terrà in Irlanda del Nord dal 15 al 28 luglio. Ora alla nazionale di Bernardo Corradi, ex bianconero (ha militato nell'Udinese dal 2009 al 2011) per farcela basterà non perdere martedì nel terzo e ultimo incontro del gruppo 2 contro la Georgia. Si disputerà nuovamente a Lignano con inizio alle 14.30. L'Italia ha giocato (assai bene) un tempo, il primo, trascinata da Pafundi che ha evidenziato tutto il suo ricco repertorio. L'ex bianconero, che a gennaio è stato ceduto in prestito al Losanna con diritto di riscatto per 15 milioni (ma l'Udinese a giugno potrebbe riaverlo se il giocatore nel frattempo non dovesse disputare nei primi sei mesi il 50 per cento delle gare ufficiali con gli elvetici) ha aperto le marcature dopo 18' al termine di un'azione corale sfruttando la sponda di Misitano, per poi fulminare con una rasoiata dal limite di sinistro l'estremo difensore ceco.

L'ex bianconero è parso a tratti incontenibile e tutte le sue giocate sono state sottolineate con scroscianti applausi. L'avversario per fermarlo ha dovuto ricorrere alle maniere forti, anche falli piuttosto cattivi, ma Pafundi, 18 anni compiuti lo scorso marzo, ha continuato a imperversare e al 32' ha crossato per la testa di Lipani che da pochi passi ha raddoppiato.

Nel secondo tempo la musica è cambiata per l'Italia, anche per Pafundi che ha avuto un calo fisico tanto che si è visto a sprazzi. Inevitabilmente al 35' è stato richiamato in panchina, ma il fantasista che ultimamente è l'uomo in più anche del Losanna, è uscito promosso dalla contesa, è stato tra i migliori degli azzurrini, se non il migliore in assoluto. La sua cessione al Losanna lo scorso gennaio aveva suscitato qualche lamentala nella tifoseria, in realtà l'operazione ha fatto il bene del giocatore e dell'Udinese, dato che in un anno e mezzo Pafundi è stato utilizzato complessivamente per 86' diluiti in nove gare di campionato. Pochissimo, tanto che la scorsa estate il giocatore sperava nella cessione. È stato riconfermato dopo aver allungato il contratto, ma la situazione per lui non è mutata. Sottil gli ha concesso contro la Fiorentina (0-2) solo 7', il successore del tecnico piemontese, Cioffi, 53' in Coppa Italia e nessuno in campionato, per cui col tempo è diventato inevitabile il divorzio tra l'Udinese e Pafundi, che ha trovato nel Losanna una squadra che gli ha garantito spazio con risultati importanti, anche se il campionato elvetico non è certo paragonabile per difficoltà, tensione e fisicità alla Serie A.

Se a dicembre il club elvetico decidesse di esercitare il diritto di riscatto di Pafundi, dovrebbe impegnarsi a corrispondere all'Udinese, una bella sommetta, 15 milioni. Fosse rimasto a Udine difficilmente avrebbe avuto spazio in un'annata difficile per la squadra bianconera, per cui è stata inevitabile la sua cessione e se a dicembre Losanna dovesse riscattarlo, l'Udinese con il ricavato potrebbe effettuare ulteriori investimenti, specie sui giovani. Prima però la squadra di Cioffi deve centrare il traguardo della salvezza. Non può più sbagliare e già a Reggio Emilia il giorno di Pasquetta dovrà dimostrare di avere tutte le potenzialità per rimanere tra le elette. Le scusanti non reggono, anche se al Mapei il tecnico potrebbe essere costretto a rinunciare e Lucca alle prese con un problemino muscolare accusato con l'Italia.

Guido Gomirato

© RIPRODUZIONE RISERVATA

OWW, UN ANTICIPO DI FINALE PLAYOFF

▶Oggi a Trapani i friulani sfidano la miglior squadra del campionato

▶Raphael Gaspardo: «Sono pericolosi Con il cambio coach saranno scatenati»

BASKET A2

Prove di (eventuale) finale playoff oggi al palaShark di Trapani, dove l'Old Wild West Udine sfiderà la migliore squadra del campionato di serie A2 stando all'incredibile record di 24 vinte e due perse, davvero tanta roba, eppure non sufficiente a garantire la panchina a coach Daniele Parente, esonerato domenica scorsa dopo il flop in Coppa Italia, lui che in settembre aveva subito guidato gli squaletti alla conquista del primo trofeo della loro storia, ossia la SuperCoppa. «Si tratta di un momento molto pericoloso per affrontare Trapani - ha sottolineato Raphael Gaspardo - perché con il cambio di allenatore i giocatori cercheranno di dimostrare il loro valore. Noi proveremo a fare del nostro meglio».

LE FORMAZIONI

Squadre in campo alle ore 18; la formazione siciliana viene annunciata al completo, mentre tra i bianconeri si attende il debutto del nuovo acquisto Jalen Cannon, l'ala/pivot stelle e strisce ingaggiato al posto di Marcos Delia e che però proprio con l'argentino potrebbe fare coppia quest'oggi, non dovesse farcela Jason Clark: l'esterno - che ha saltato l'ultima partita contro la Luiss Roma - è ancora alle prese con i fastidi al polpaccio e verrà impiegato solo in totale assenza di rischi per la sua incolumità. Soprattutto con l'avvicinarsi della fase più importante della stagione non è davvero il caso di schierare un giocatore della sua importanza, a meno che non sia completamente recuperato. Trapani, come abbiamo sopra ricordato, ha appena cambiato direzione tattica: il posto di Daniele Parente nel ruolo di capo allenatore è stato rilevato da Andrea Diana, il quale si è caricato delle enormi aspettative di un ambiente, presidente in primis, che alla prima sconfitta precipita nel panico, com'è già accaduto dopo la sconfitta contro Cividale e ancora di più a seguito della batosta rimediata contro la Fortitudo in Coppa Italia. È stato proprio il nuovo arrivato a presentare l'odierno big match: «Ho trovato - ha detto - un ambiente molto motivato, carico e super strutturato, grazie agli ingenti investimenti fatti dal presidente Antonini. La squadra mi ha accolto molto bene, abbiamo fatto pochi allenamenti insieme e siamo in una fase embrionale di conoscenza reciproca. Domenica arriverà una squadra che lotta per salire di categoria come Udine, che ha inserito da poco un giocatore come Cannon, che la serie A2 l'ha vinta nelle ultime due edizioni. Udine verrà a Trapani senza aver perso nemmeno una partita in questa fase a orologio e potendo vantare la miglior difesa del campionato. Noi dovremo essere bravi a pareggiare il loro livello di energia, cercando di imporre il nostro gioco».

OWW Raphael Gaspardo (Foto Lodolo)

LA PRESSIONE

Nonostante la dichiarata intenzione dei friulani di provare a vincerle tutte, è evidente che la pressione del risultato oggi gravi tutta quanta sulle spalle della squadra di casa, che dovrà rassicurare una platea di tifosi che è rimasta traumatizzata dal pesante ko in Coppa Italia, dopo essersi illusa di avere tra le mani una squadra imbattibile o quasi. Trapani è anche sul mercato alla ricerca di rinforzi: in tempi recenti si è parlato di un interesse per Stefano Gentile, che però il club di appartenenza, la Dinamo Sassari, è intenzionato a trattenere, essendo peraltro vincolato a esso da un ulteriore anno di contratto. Così ha parlato il play-guardia Matteo Imbrò alla vigilia della gara: «Come in tutte le rivoluzioni ci vorrà un po' di tempo per assestarci e per entrare in totale sintonia con il nuovo coach. Abbiamo un obiettivo e dobbiamo raggiungerlo. Domenica affronteremo una grande squadra che ha cambiato marcia e che come noi vuole fare il salto di categoria. Sarà una bella sfida, ma credo che con il supporto del nostro pubblico avremo uno stimolo in più». Prevedibile il tutto esaurito: nel momento in cui scriviamo al palaShark sono rimasti liberi pochi posti di Curva C e D. Dirigerà l'incontro una terna arbitrale composta da Stefano Ursi di Livorno, Marco Barbiero di Milano e Luca Attard di Priolo Gargallo (Sr).

LA PRESSIONE È SUI SICILIANI DOPO IL PESANTE KO IN COPPA E L'ESONERO DELL'ALLENATORE

Carlo Alberto Sindici

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il Csain apre la stagione con il Trofeo Soffumbergo

CICLISMO

Si apre oggi la stagione ciclistica della Csain - l'acronimo di Centro sportivo aziendale e industriale - un movimento amatoriale che registra larga partecipazione. Il programma 2024 prevede ancora una volta una ricca serie di appuntamenti. Il primo è a Campeglio con il Trofeo Soffumbergo. La novità di quest'anno è costituita dall'unione dell'attività fra i Comitati di Udine e Pordenone sia per quanto riguarda il settore della strada che delle mountain bike.

Il Trofeo Acsi mountain bike Friuli Venezia Giulia 2024 si compone di sette gare di cross country. Sono quelle di Campeglio, Vermegliano, Savorgnano al Torre (che sarà valida quale campionato regionale), Tricesimo, Treppo Grande, Cordenons e Cordovado. Al termine del trofeo verrà stilata la classifica per ciascuna categoria con premiazione dei primi tre arrivati. Circa le prove su strada, saranno prevalentemente in provincia di Pordenone, anche se quella iniziale sarà a Passons, frazione di Pasian di Prato, con la Coppa San Martino curata dal gruppo sportivo Chiarcosso. Seguiranno appuntamenti a Fratta di Caneva, Caneva, Fagnigola e Pravisdomini. Per proseguire con il Gran fondo per Haiti di Cividale, le gare di Montereale Valcellina, la cronoscalata a Trieste, Pordenone, Rivignano, un'altra cronoscalata ad Ampezzo e in chiusura di nuovo a Pordenone. Finale con classifiche analoghe alle mountain bike.

Ma il calendario regionale dell'Acsi prevede anche manifestazioni di natura meno agonistica, attraverso le quali i Comitati di Udine e Pordenone confidano di riuscire ad attrarre ulteriori patiti dello sport della bicicletta. In questo caso si tratta della Cicloturistica di Pordenone prevista il 5 maggio, la Gravel di Palmanova, la Randobike di Ampezzo, la scalata del Bernadia sopra Nimis. Inoltre competizioni a San Pietro al Natisone e la "Randonnée" di Cervignano del Friuli. Le cosiddette non agonistiche completeranno l'ormai riconosciuto Trofeo Fedeltà MegaInterSport, con premiazione (buoni acquisto al MegaInterSport del Città Fiera) delle società che avranno portato il maggior numero di partecipanti nel corso dell'Acsi bike Day.

Da sottolineare che durante la stagione potrebbero essere inserite ulteriori gare che sono ancora allo studio. C'è infine la conferma della possibilità di preiscrizione con il sistema della Id Chronos che si è dimostrato efficace per evitare agli atleti di dover sottostare a lunghi tempi di attesa della iscrizione la mattinata stessa della gara.

P.C.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I COMITATI DI UDINE E PORDENONE UNISCONO LE FORZE PER CICLISMO SU STRADA E MOUNTAIN BIKE

La spada di Rizzi sul tetto del Mondo

SCHERMA

A trentacinque anni Giulia Rizzi sta disputando la migliore stagione della sua lunga carriera. La conferma è arrivata da Nanchino, dove la spadista udinese ha conquistato l'oro nell'appuntamento di Coppa del Mondo ospitato in terra cinese. Il secondo successo in carriera (dopo Vancouver 2022) le garantisce un posto nelle prime 16 del ranking internazionale, le atlete che accedono di diritto al tabellone principale di Coppa del Mondo senza passare dalle qualificazioni, quando mancano ancora una prova di Gran Prix (con punteggio maggiorato) e una prova di Coppa del Mondo, oltre ai Campionati Europei. Poi sarà tempo di scelte per il ct Dario Chiadò, che dovrà selezionare per la prova individuale delle Olimpiadi tre atlete del quartetto azzurro composto dalla stessa Rizzi, dall'altra friulana Mara Navarria e dalle siciliane Rossella Fiamingo e Alberta Santuccio. Proprio Alberta Santuccio a Nanchino è salita sul podio al terzo posto.

Ieri a Nanchino la spadista friulana delle Fiamme Oro nei primi due assalti ha superato la polacca Pawlowska 15-11 e l'estone Lehis 15-12. Grazie a un match punto a punto si è poi imposta negli ottavi di finale contro la coreana Kang per 12-11, entrando tra le "top 8". Nei quarti ancora un successo al fotofinish per Giulia contro la cinese Tang 15-14, che le ha permesso di approdare in zona medaglia. In semifinale l'azzurra ha avuto la meglio sulla polacca Swatowska-Wenglarczyk con il risultato di 15-10 conquistando così la possibilità di giocarsi il trionfo nella tappa cinese. In finale, grazie a un match sempre condotto, la classe '89 ha superato la coreana Song per 15-8. Mara Navarria si è fermata al primo match di giornata, sconfitta dalla 20enne polacca Alicja Klasik, vicecampionessa del mondo Under 20 in carica.

EMOZIONE Giulia Rossi esulta dopo la vittoria (Foto Bizzi)

Oggi spazio alla prova a squadre con l'Italia, già qualificata per le Olimpiadi di Parigi 2024, che salirà in pedana con il già citato quartetto composto da Rossella Fiamingo, Mara Navarria, Giulia Rizzi e Alberta Santuccio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Al Memorial Romano Della Pietra e Modesto non hanno rivali

CORSA CAMPESTRE

La corsa campestre si avvia alla conclusione della stagione invernale. Uno degli ultimi appuntamenti è stato quello andato in scena a Povoletto in occasione del 36° Memorial Giacomo Romano, organizzato dalla Libertas Grions e Remanzacco, che ha visto un'ampia partecipazione nel settore giovanile. Sui 7.200 metri del tracciato assoluto maschile, successo per il carnico della Trieste Atletica Samuele Della Pietra con 1'33" su Marco Nardini della Timaucleulis e 1'41" sul compagno di squadra Igor Patatti, mentre la prova femminile, sulla distanza di 5.100 metri, è andata a Federica Modesto del Malignani con 41" sulla triestina Irene Ferfoglia e 3'32" su Elena Dalla Riva, esponente della società organizzatrice. Nelle altre prove spicca il tris di successi del Malignani, con Beatrice Burello e Samuel Citossi negli Esordienti 10 che si affiancano a Modesto; tra l'altro in queste categorie sono arrivate due doppiette del sodalizio udinese: secondo posto a Beatrice Galeone e Pietro Passoni, mentre nelle Esordienti F8 Sanja Gosgnach è terza.

La Libertas Tolmezzo festeggia la vittoria con il Master Giovanni Pascolo, l'Us Aldo Moro con l'allieva Alessia Martin, mentre Thomas Cacitti e Greta Mainardis sono secondi rispettivamente nei ragazzi e nelle cadette. Un primo posto per l'Atletica Buja grazie a Sabrina Ellero nelle Master, categoria che vede salire sul podio per la società collinare anche Francesco Tamigi, Cristian Sandri e Elena Forgiarini. Per la Libertas Majano l'unico successo è firmato da Daniele Condursi negli Esordienti 8, categoria che al femminile è stata conquistata da Beatrice Borghese del Gs Natisone.

B.T.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

M G M C Q
MoltoFuturo
moltofuturo.it

In diretta dal Teatro Studio Borgna
Auditorium Parco della Musica Ennio Morricone
Roma

18 aprile 2024 ore 11:00
(10:55 Inizio diretta streaming)

In streaming su
ilmessaggero.it | ilgazzettino.it | ilmattino.it
corriereadriatico.it | quotidianodipuglia.it

Festival delle Scienze – MoltoFuturo

Esplorando il mare delle informazioni: tra Etica, Tecnologia e Comunicazione

L'evento proposto per il Festival delle Scienze di Roma si immerge nel tema centrale "Decifrare la Verità nell'era dell'Informazione", focalizzandosi sui rischi della deformazione della realtà e sulle opportunità del mondo della comunicazione. L'incontro mira a coinvolgere un pubblico diversificato, dai giovani studenti alle figure professionali, promuovendo un approccio critico e consapevole nel contesto contemporaneo dell'informazione. Attraverso discussioni guidate, panel di esperti e approfondimenti su temi etici, tecnologici ed economici, l'evento offre un'opportunità unica per esaminare la complessità della certificazione delle notizie e delle informazioni. Sottolineando l'importanza di imparare dagli "errori" del passato, l'evento si propone di presentare strategie pratiche adottate sia nell'ambito scolastico che aziendale, evidenziando come gli "errori" possano diventare un motore di innovazione e apprendimento. Inoltre, scopriremo le "meraviglie" della conoscenza, mettendo in evidenza il ruolo essenziale che la curiosità e l'esplorazione giocano nel processo di comprensione e scoperta. L'obiettivo finale è stimolare la consapevolezza e promuovere un dialogo costruttivo, fornendo strumenti efficaci per affrontare la sfida di informarsi e scoprire la "Verità".

11.05
Sotto la lente della verità: implicazioni della disinformazione

Massimiliano Capitanio
Commissario AGCOM

Diego Ciulli
Head of Government Affairs and Public Policy, Google Italy

11.30
Il gioco dell'informazione

Fabio Viola
Game designer e docente nuovi linguaggi interattivi

11.45
Ripensare la verità: prospettive sull'informazione e la comunicazione

Deborah Bergamini
Vicepresidente della delegazione italiana presso l'Assemblea parlamentare del Consiglio d'Europa, Vice Capogruppo Forza Italia alla Camera dei Deputati, Vicesegretario Nazionale di Forza Italia

Filippo Sensi
Membro Gruppo PD-IPD, Senato della Repubblica Italiana

12.10
Decodificare la notizia: l'intreccio tra giornalismo e tecnologia

Carlo Bartoli
Presidente del Consiglio nazionale dell'Ordine dei giornalisti

Nicola Bruno
Direttore Open the Box

Moderano

Alvaro Moretti
Vicedirettore Il Messaggero

Costanza Calabrese
Giornalista

Andrea Andrei
Giornalista Il Messaggero

Evento gratuito aperto al pubblico fino ad esaurimento posti e previa iscrizione. Fare richiesta con nome, cognome e occupazione a:
moltoeventi@ilmessaggero.it
06 6928 5007 | 342 381 4213

In collaborazione con
IL GAZZETTINO
Corriere Adriatico

CHIONS NON SI SBLOCCA QUARTO KO CONSECUTIVO

▶A Montebelluna sfida condizionata da una delle poche azioni offensive

▶Giovedì la partita con la Luparense Bisogna assolutamente fare punti

CHIONS	**0**
PRODECO CALCIO	**1**

GOL: pt 44' Biral.
CHIONS: Tosoni 5.5, Severgnini 5.5, Borgobello 5.5 (st 25' Ferchichi 5), Valenta 6, Carella 5 (st 17' Bolgan 5.5), Cucchisi 6 (st 38' Moratti sv), Canaku 5.5, Papa 6, Tarko 5.5 (st 21' Reschiotto 5,5), Ba 5 (st 19' De Anna 6), Zgrablic 5.5. All. Barbieri.
MONTEBELLUNA: Fontana 6, Erman 6, Curumi 6, Abdulai 5.5 (st 25' Afi 6), Zago 6, Chinellato 6.5, Borghesan 6, Fornari 6.5, Fabbian 6.5, Guifo 6.5, Biral 6. All. Vernucci.
ARBITRO: Costa di Busto Arsizio 5.5.
NOTE: terreno di gioco in buone condizioni, spettatori 450 circa. Ammoniti Cucchisi, Erman e Severgnini. Allontanato mister Barbieri per proteste. Recupero st 6'

GIALLOBLÙ Pressing a centrocampo dei giocatori del Chions (Foto Caberlotto)

CALCIO D

Stordito a fine primo tempo, il Chions non riesce a rimediare e a pigliarsi nemmeno un punto. Dunque il consuntivo riporta la quarta sconfitta consecutiva, con l'undicesimo gol subito e zero fatti. Di conseguenza la posizione arretra e la trasferta di giovedì, in casa della Luparense, diventa delicata. Il gol-partita arriva quando il the è già pronto negli spogliatoi. Scende largo a sinistra Chinellato, più rapido in

proiezione di Cucchisi in ripiegamento, Tosoni evita il contatto uscendo sul lato corto dell'area di rigore. Con palla a fondo, il più vecchio del Montebelluna taglia verso la porta di sinistro, la sfera arriva prima a sbattere sul secondo palo e poi Biral non manca il facile tap in, senza che alcun giocatore di casa anticipi né la convergenza né il tocco fatale. Il Montebelluna non fa molto altro, ma è quanto basta.

LA PARTITA

Riandando dall'inizio, nei primi 10' c'è una serie di corner per la squadra di Vernucci. Dopo il primo quarto di gara cresce l'iniziativa del Chions. Al 21' in contropiede gli uomini di Barbieri si trovano 4 contro 2, palla a Carella decentrato a destra e tiro recuperato in l'area piccola, quindi rimesso in avanti da Fornari. Poco dopo Papa cerca la conclusione da fuori ed è ancora Fornari a ribatterla. Insistono i pordenonesi, cercando di sbloccare il risultato quando era ancora 0-0. Prima della mezz'ora un piazzato di Papa cala sulla testa di Carella: deviazione sul fondo. In precedenza c'è stata quella che sembrava la più pericolosa delle iniziative, con pallone imbucato a Valenta dentro l'area a destra, ma l'arbitro (nel complesso protagonista e chiacchierone) non concede la norma del vantaggio, interrompendo l'azione per sanzionare un fallo sulla trequarti. Da aggiungere che, prima di timbrare la marcatura, Biral riceveva la sfera davanti alla porta di Tosoni, si trovava Cucchisi a chiuderlo. Il gol fa da spartiacque.

LA RIPRESA

Un rasoterra di Valenta senza veleno, parato a terra da Fontana, apre la seconda frazione. Una manciata di minuti dopo, altro tentativo del capitano di casa, direttamente a lato. Compiuta la prima ora di gioco viene il tempo dei nuovi entrati, in rapida successione per le scelte di Barbieri, a cercare la via della rete. Fra tutti, l'acciaccato De Anna offre subito più vivacità. Nei minuti conclusivi (41') Valenta impegna Fontana, che sceglie di respingere, poi Canaku rifinisce abbondantemente male. Papa di testa spedisce oltre il montante più lontano, alla destra del portiere ospite. Furbizia ed esperienza degli uomini del Montebelluna aiutano a reggere la pressione, senza subire danni.

ALTRI RISULTATI

Breno – Dolomiti Bellunesi 0-3, Este – Adriese 2-2, Mestre – Virtus Bolzano 1-0, Montecchio – Luparense 1-0, Atletico Castegnato – Portogruaro 1-2. Giocano oggi Cjarlins Muzane – Campodarsego, Treviso – Bassano e Clodiense – Mori Santo Stefano.

Roberto Vicenzotto

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sellan lascia il consiglio della Libertas: largo ai giovani

JUDO

Dopo 16 anni trascorsi all'interno del Consiglio provinciale della Libertas di Pordenone, ricoprendo anche l'incarico di vicepresidente, a 76 anni Enea Sellan, socio fondatore dello Skorpion club, gloriosa società di arti marziali cittadina, ha deciso che è giunto il momento di farsi da parte. Una scelta sofferta, ma dettata dal fatto che «a una certa età - Sellan parla con un pizzico di commozione - è giunto il momento di lasciare spazio a persone più giovani, che soprattutto portino una ventata di idee nuove. Sono sempre stato abituato a essere una persona schietta e leale. Quando c'era qualcosa che non andava lo dicevo apertamente, senza giri di parole, ma proponendo un'alternativa. Forse quell'essere così propositivo ora mi è venuto meno».

Di soddisfazioni, nello sport (e non solo), Sellan se n'è tolte parecchie. Sia con lo Skorpion, società alla quale ha dato i natali, che con l'Olympia Center di Sacile. Ma anche all'interno del Comitato provinciale della Libertas, «dove gestire decine di società affiliate e oltre 12 mila tesserati non è un gioco. È una realtà, grazie all'abilità di Ivo Neri e di tanti bravi consiglieri, è cresciuta a vista d'occhio. Diventando, di fatto, un modello da seguire per tanti altri comitati territoriali dell'Ente di promozione sportiva».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Torneo delle Regioni, esordio amaro Tre sconfitte contro la Lombardia

CALCIO GIOVANILE

SELEZIONE L'organico della Rappresentativa regionale degli Under 15 edizione 2023-24

Torneo delle Regioni. Esordio flop per le rappresentative del Fvg inserite nel quadrangolare con Lombardia (prima avversaria affrontata), Calabria e Puglia. Battuta seccamente l'Under 15 (Giovanissimi) e di rigore l'Under 17 (Allievi). Davvero una mattinata grigia. Nel pomeriggio ecco l'Under 19 di Massimiliano Giatti nel ruolo di vicecampione uscente. Lombardia un brutto rospo da digerire anche in questo caso.

In prima mattinata hanno aperto gli Under 15 di Marco Pisano. Difronte ai campioni in carica della Lombardia, i "bianchi" non hanno potuto fare nulla. Sono usciti con uno 0-3 sul groppone. Partita in discesa per i lombardi, andati a segno con Lavarone (direttamente da calcio d'angolo) e Cattaneo al 24' e al 26'. Nella ripresa ha arrotondato Pellegrini su preciso servizio in area dello stesso Lavarone. Una gara dove già da subito si è notata la palese differenza fisica. L'unico portacolori degli "Aquilotti" che più si è avvicinato alla stazza degli avversari è stato Pietro Bressan (Cjarlins Muzane). Questi i risultati del raggruppamento, tenendo conto che al termine del trittico di qualificazione voleranno ai quarti le prime dei cinque gironi e le tre migliori seconde. Calabria-Puglia 2-1 e Friuli Venezia Giulia-Lombardia 0-3. Quella odierna, sempre con fischio d'inizio alle 9.30 a Recco, è partita da dentro o fuori. I ragazzi di Marco Pisano affrontano la Calabria. Lombardia-Puglia è l'altra sfida. Domani, con il medesimo orario, Puglia-Friuli Venezia Giulia a Sestri Levante e Calabria-Lombardia a Lavagna.

ALLIEVI

Tutt'altra musica con l'Under 17 di Sandro Tormena. Risultato però identico ai più giovani: almeno in termini di graduatoria generale, punti zero. Le "Aquile", sempre di fronte ai lombardi, sono cadute con il minimo scarto e per un rigore al 20' apparso perlomeno dubbio. Bella, comunque, la trasformazione di Matteo Buzzetti. Pallone angolato a fil di palo alla destra del portiere Marco Basso (Cjarlins Muzane). Estremo difensore che, nel prosieguo della gara, ha di fatto recitato il ruolo di spettatore non pagante, aumentando così il rammarico per quello che poteva essere. Per gli avversari, invece, è stata vendetta servita su un piatto freddo. Nella passata edizione, infatti, sempre inseriti con il Fvg sono stati estromessi dai quarti proprio dalle "Aquile" nell'ultimo decisivo confronto. Tra l'altro sempre con un gol di scarto. Questi i risultati: Calabria-Puglia 1-1 e Friuli Venezia Giulia-Lombardia 0-1. Oggi, alle 11.30 c'è da affrontare la Calabria, domani si chiuderà la fase di qualificazione contro la Puglia.

DAI GIOVANISSIMI AGLI JUNIORES PASSANDO DAGLI ALLIEVI UN TRIS DI DELUSIONI

JUNIORES

Gara nervosa, quella della rappresentativa Under 19, che nel corso della partita ha dimostrato di essere bella fino alla trequarti per poi spegnersi puntualmente in zona tiro. Se si aggiunge una direzione arbitrale perlomeno discutibile, il quadro a tinte fosche è completo. Un pomeriggio cominciato male e finito peggio, con un paio di rigori negati (al 32' su Schiavon e subito dopo su Clarini) e un gol arrivato un paio di minuti prima di andare al riposo. Corre il 43' quando, su corner di Muletta da destra, Vairani gira il cuoio in fondo al sacco. Pregevole la fattura, colpevole l'intera difesa che l'ha praticamente lasciato orfano in mezzo all'area. Così, al pari di quel che è successo con gli Under 15, oggi pomeriggio alle 16.45 da dentro o fuori anche per i vicecampioni. Affronteranno la Calabria che ha superato la Puglia 2-0.

Cristina Turchet

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Tolmezzo cala un poker e nel recupero sorpassa Sanvitese e Rive-Flaibano

CALCIO DILETTANTI

Sabato intasato d'impegni tra recuperi di campionato e ouverture del passaggio ai quarti di finale Coppa di Seconda. In mezzo anche l'incrocio di ritorno di semifinale in Prima con San Daniele - Rivignano chiusa sull'1-1. In finale il Rivignano forte della vittoria (1-2) nella gara d'andata. Friuli Occidentale, in quest'ultimo caso, solo spettatore. Domani alle 15.30 la seconda gara: il derby Muggia - San Giovanni. Si parte dal 2-2 di gara uno.

Recuperi: con Tolmezzo - Zaule Rabuiese l'Eccellenza si riallinea totalmente al calendario. I padroni di casa si sono imposti con un poker secco (4-0, doppietta di Gregorutti, Cappellari e Picco) e in classifica generale balzano a ridosso del podio con 44 punti in saccoccia. Sorpasso sull'appaiata coppia Rive d'Arcano Flaibano - Sanvitese (43). Ultimo gradino del podio per il Tamai (47) con davanti Pro Gorizia (51) e la lepre Brian Lignano (61). Lo Zaule Rabuiese (32) rimane, invece, in apnea un punto sopra alle sabbie mobili.

In Prima, in attesa del recupero di oggi alle 15 con Azzanese - Vallenoncello, ieri è andato in scena il testacoda Unione Smt - Calcio Bannia. È stata una manita quella confezionata dai padroni di casa: Unione Smt - Calcio Bannia 5-0 (doppietta di Fantin, Airoldi, Svetina e Battistella). Cambia la classifica generale con gli uomini di Fabio Bressanutti, di stanza a Lestans, che agganciano il San Daniele al secondo posto. Comanda il Vivai Rauscedo Gravis a 49. Argento al citato tandem Unione Smt - San Daniele con 45. Sorpassati in ordine, in ordine, Sedegliano (43) Pravis e Vigonovo (44). Il Calcio Bannia rimane al penultimo posto (16).

In Seconda, girone A, venerdì sera è andato in scena il solo secondo tempo di Calcio Zoppola - Maniago, dove i biancoverdi ospiti sono riusciti a recuperare l'1-0 con cui sono dovuti tornare a casa in anticipo per sopravvenuta impraticabilità di campo. A Brunetta in gol al 7' del primo tempo di allora, stavolta, ha risposto Facca Proprio sul filo di lana. Adesso manca solo Pro Fagnigola - Real Castellana spostata a giovedì 28 marzo, alle 20.30. Per quanto riguarda la Coppa, sempre in Seconda quarti di finale amari per la Real Castellana di Massimo Scaramuzzo. Ospite della Castionese, esce sconfitta 2-1. Per i padroni di casa bis di Chicchirllo, per i realini gol di Stiso. Trio diviso da un sol punto con gli azzurri di Denis Casasola a guidare (48) e inseguitori a 47. Le speranze adesso sono tutte riposte sulla schiacciasassi Union Pasiano che oggi, alle 15.30, sarà di scena sul campo del Terzo d'Aquileia. I rossoblù di mister Giulio Franco Marin non hanno rivali. Viaggiano dall'altezza siderale dei 63 punti: 21 vittorie, di cui 19 tutte d'un fiato. Intanto nell'altro anticipo passa in semifinale il Torre Tapogliano. Superata a domicilio l'Aurora Buonacquisto. Golden boy Matteo Ciani per lo 0-1 finale.

C.T.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Cultura & Spettacoli

"FOOD FOR PROFIT"
Mercoledì la giornalista Giulia Innocenzi al Visionario e a Cinemazero con il primo documentario che mostra il filo che lega industria della carne, lobby e potere politico.

A "R-Evolution Lab", ciclo di incontri del Teatro Verdi di Pordenone su argomenti socio-economici oggi si parlerà di "casa comune" e delle minacce alla sua integrità

De Bortoli, Cerretelli e il futuro dell'Europa

GEOPOLITICA

Proseguono gli appuntamenti di "R-Evolution Lab", il ciclo di incontri tematici ad ingresso libero del Teatro Verdi di Pordenone su argomenti socio-economici di particolare attualità. Il percorso, curato dal sociologo e saggista Daniele Marini – docente dei processi economici presso l'Università degli Studi di Padova e membro del Consiglio di Amministrazione del Verdi – vede la collaborazione progettuale del Gruppo Nem-Nordest Multimedia, ed è realizzato grazie al main partner CiviBank, alla Regione Fvg, IoSonoFriuliVeneziaGiulia e al Comune di Pordenone.

UNIONE EUROPEA

Oggi, alle 11.30, sul palco del Teatro Verdi, focus su "Lo stato dell'Unione (Europea)": dopo la relazione introduttiva di Ekaterina Domorenok, dell'Università di Padova, dialogheranno sulle prossime elezioni europee e le prospettive e le attese verso la "casa comune", Adriana Cerretelli, editorialista de Il Sole 24 Ore, e Ferruccio De Bortoli, giornalista, presidente della Casa Editrice Longanesi e già direttore sia del "Corriere della Sera", sia del "Il Sole 24 Ore". Condurrà l'incontro Luca Piana, vice direttore del Gruppo Nem.

Con R-Evolution Lab, il Teatro Verdi vuole dare nuovo spazio al dialogo, alla costruzione di luoghi e momenti in cui sia possibile elaborare e condividere nuovi linguaggi, nuove categorie interpretative, che aiutino a prefigurare lo sviluppo e il futuro di società, imprese e territori. «Il progetto R-Evolution vuole far incontrare e dialogare il nostro pubblico su tematiche di grande attualità - spiega il presidente, Giovanni Lessio -: da quelle ambientali del percorso Green, in cui è coinvolto anche il Cai nazionale, a quelle socio-economiche, che coinvolgono importanti realtà del territorio. Il Verdi ama definirsi Teatro di confine e, in quanto tale, svolge un ruolo di cerniera: questo progetto rappresenta plasticamente il concetto di "Sistema-Teatro"».

INTRODUZIONE

L'incontro di domenica 24 marzo avrà un'introduzione musicale con la voce di Irene Lovato Menin e alla chitarra Edoardo Cian. L'appuntamento – che vede la partecipazione dell'Ordine dei Giornalisti FVG – è a ingresso gratuito, con prenotazione alla Biglietteria del Teatro e online. Ekaterina Domorenok è professoressa associata di Scienza politica presso l'Università degli Studi di Padova, dove co-dirige l'Osservatorio su sostenibilità, uguaglianza e giustizia. Adriana Cerretelli, a lungo responsabile dell'ufficio di corrispondenza a Bruxelles de Il Sole-24 Ore, continua a seguire Europa, Nato e temi globali in qualità di editorialista dello stesso giornale.Ferruccio De Bortoli, giornalista professionista dal 1975, ha diretto due volte il Corriere della Sera e il Sole-24 Ore dal 2005 al 2009.. Attualmente è presidente di Vidas, della casa editrice Longanesi e di Fondazione Corriere della Sera.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

RELATORI Adriana Cerretelli de "Il Sole 24 Ore" e Ferruccio De Bortoli, presidente di Longanesi

Presentazione

Vannacci, Belviso e Fusaro a Udine

Oggi pomeriggio, alle 18.30, il generale spezzino Roberto Vannacci sarà presente a Udine, in via Pracchiuso 21, per incontrare il suo popolo e per presentare e autografare i suoi libri. L'incontro, moderato dal direttore del Corsaro della Sera, Marco Belviso, vedrà anche la partecipazione del vice direttore del Corsaro della Sera, Diego Fusaro. L'ingresso è libero e gratuito fino a esaurimento dei posti a sedere. Le porte saranno aperte a partire dalle 17.30. Info e prenotazioni al 342.1597159. Vannacci è divenuto un personaggio noto e discusso in seguito alla pubblicazione, nell'agosto 2023, del libro "Il mondo al contrario" che, per i contenuti controversi espressi su donne, immigrati, omosessuali e ambientalismo, lo ha portato al centro di una considerevole attenzione mediatica, seguita da polemiche e anche denunce. Il libro è salito al primo posto dei più venduti in Italia nella settimana dal 14 al 20 agosto.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

OSPITE Daniele Capezzone

RELATORE Tommaso Cerno

Geografie, ultima parata di star a Monfalcone

FESTIVAL

Gran finale, oggi, per la sesta edizione di Monfalcone Geografie Festival, promosso dal Comune di Monfalcone in sinergia con Fondazione Pordenonelegge.it, per la cura artistica di Gian Mario Villalta e Silvana Corbatto.

Le "Geografie del tempo" si misurano attraverso gli sguardi degli autori capaci di delineare i percorsi più imprevedibili dell'anima e della psiche: il maestro del brivido **Donato Carrisi** è atteso oggi, alle 16.30, in piazza della Repubblica/ Spazio Nord, con il suo nuovo romanzo "L'educazione delle farfalle" (Longanesi), in dialogo con **Gian Mario Villalta**.

Le "geografie" del cuore emergono anche con **Susanna Tamaro** (alle 18 in piazza della Repubblica/Spazio Nord), che torna nella Venezia Giulia con l'ultimo lavoro uscito in autunno, "Il vento soffia dove vuole" (Solferino), romanzo scritto in forma epistolare, in cui una madre si mette a nudo, svelando vita e pensieri agli affetti più cari, figli e marito (presenta **Alessandro Mezzena Lona**).

Il festival segue anche altre geografie in rapido mutamento, scoprendo scenari conflittuali che modificano anche gli obiettivi politici dei governi, come spiegherà **Tommaso Cerno** (a partire dalle 15, in piazza della Repubblica/Spazio Nord), intervistato da **Paolo Mosanghini**.

Da non perdere la riflessione sulle "geografie digitali" nate dall'impatto di un internet globale sulle nostre vite, che modellano i rapporti umani e i paesaggi sociali, tra contrasti fra globale e locale, tra smart city e smart land, come osserva **Luca Taddio** con **Gabriele Giacomini** e **Roberto Masiero** (ore 16 piazza della Repubblica/ Spazio Sud, in collaborazione con Mimesis Festival).

Daniele Capezzone cerca, invece, di fuggire i fantasmi del passato, con "E basta con 'sto fascismo" (Piemme), saggio al centro dell'incontro con il capocronista del Gazzettino di Pordenone, **Andrea Zambenedetti** (alle 11.30 in piazza della Repubblica Spazio Nord): un "liberty speech" sfrontato, che chiama in causa in modo esplicito gli avversari, ma anche gli amici e gli alleati per combattere un "logoro evergreen" delle sinistre "ossessionate dal fascismo". Temi che tornano nell'appuntamento con **Magdi Cristiano Allam**, introdotto dal sindaco di Monfalcone **Anna Maria Cisint** (ore 10, piazza della Repubblica Spazio Nord), col suo "Un miracolo per l'Italia".

Il mare, grande protagonista di questa edizione di "Monfalcone Geografie 2024", tornerà a far riflettere il pubblico nel gran finale di stasera, alle 20.30, al Teatro Comunale: "Pier Paolo Pasolini e l'Adriatico" vede in scena **Claudio Moretti** con **Federico Scridel**, di Teatro Incerto, accompagnati dal maestro **Simone D'Eusanio**. La serata al Comunale sarà introdotta dal sindaco di Monfalcone Anna Maria Cisint con Lucio Gregoretti che presenteranno il libro "Pier Paolo Pasolini e l'Adriatico" (Edizioni della Laguna).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Allievi del Conservatorio di Ferrara al Teatro Arrigoni

MUSICA

La settima edizione del "Concerto di Primavera" organizzato dalla Filarmonica Sanvitese ospiterà oggi, alle 16, al Teatro Arrigoni di San Vito, gli allievi del Conservatorio "Frescobaldi" di Ferrara. Dopo la partecipazione dei Conservatori di Udine, Padova, Trieste, Milano, Venezia e Adria, l'invito a Ferrara è stato propiziato da una approfondita ricerca d'archivio condotta dallo storico Tiziano Cescutto, che ha fornito alla Filarmonica Sanvitese una interessante documentazione nella quale si attesta che, dal 1888 al 1894, fu chiamato dall'Amministrazione comunale del tempo a dirigere la Società Filarmonica di San Vito al Tagliamento il maestro Pellegrino Neri, nativo di Correggio, direttore di orchestra, ma anche compositore e strumentatore per banda per le collane di musica bandistica edite dalla Ricordi. Il maestro Neri si trasferì a San Vito con tutta la famiglia e qui visse per sei anni, dirigendo la Filarmonica nei tanti concerti e ricorrenze civili e religiose, sia in paese che nei centri limitrofi, sempre riscuotendo "lusinghieri successi" ... come scrivevano i giornali dell'epoca.

Una figura di alto profilo, tant'è che, nel 1894, lasciò San Vito per trasferirsi a Ferrara, entrando come docente nell'Istituto Musicale della città (il Conservatorio di oggi) a cui seguì, qualche anno dopo, la nomina a direttore. Continuò, anche durante l'importante ruolo assunto, la sua produzione musicale, tuttora conservata negli archivi e nella Biblioteca del Conservatorio. Un bel motivo, quindi, per rivolgere l'invito all'Istituto di Ferrara e ricordare questo illustre musicista, che dedicò a San Vito alcuni anni della sua brillante carriera musicale.

Il concerto di oggi sarà un inno alla bella stagione che sta arrivando e, insieme, l'opportunità, concessa ai brillanti studenti dei conservatori, di esibirsi nella splendida cornice dell'Antico Teatro Sociale Gian Giacomo Arrigoni. Lo spirito dell'iniziativa è proprio quella di valorizzare i giovani impegnati nello studio della musica ed insieme offrire agli allievi della Scuola di musica della Filarmonica Sanvitese uno stimolo ed un incoraggiamento nel continuare il loro percorso musicale. Sarà anche un'occasione, per la cittadinanza, di conoscere l'alto livello di preparazione e di interpretazione degli allievi che metteranno in luce il loro talento e i livelli artistici che si possono raggiungere lavorando sacrificio e passione.

Il programma prevede: Trio in Sol maggiore WoO 37, Ludwig van Beethoven; Laura Zanardi flauto, Rao Chengkan fagotto, Valerio Cacciari pianoforte e un sestetto formato da Laura Zanardi flauto, Rao Chengkan fagotto, Mattia Castaldini clarinetto, Lorenzo Rizzuta tromba, Irene Vecoli violino, Jacopo Muratori violoncello, Niu Haiyao pianoforte; gli allievi suoneranno La Revue de Cuisine di Bohuslav Martinů.

TEATRO COMUNALE "ABBADO" Concerto di apertura dell'anno accademico

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Com'è difficile restare padri (e lasciare qualcosa ai figli)

di Andrea Maggi

Chi sono, anzi, cosa sono i padri di oggi? Questa domanda mi è risuonata in testa ossessivamente per tutta la settimana, dopo aver terminato la lettura di un bellissimo libro, "Dove la luce" di Carmen Pellegrino (La Nave di Teseo).

C'è un capitolo, in particolare, "L'ombra del padre", in cui la narratrice, nata alla fine degli anni Settanta, riflette su suo padre, nato alla fine degli anni Quaranta, e attraverso il suo personale spaccato familiare delinea un ritratto molto acuto del recente passato del nostro paese. La generazione del padre, che usciva da un mondo rurale, entrava in una fase completamente diversa, segnata dal consumismo da una parte, e dalla lotta per la conquista dei diritti dall'altra. A discapito di un ambientalismo ancora in fieri, le priorità erano altre: la revisione del ruolo della figura paterna nel contesto della parità tra donne e uomini, i diritti del lavoro e quelli per l'accesso agli studi per tutti. A questa generazione, sospinta da una trasformazione radicale della società volta al progresso, si contrappone la generazione della figlia, che nel 2018 ha assistito impotente al crollo del Ponte Morandi di Genova, simbolo dello sviluppo industriale ed economico dei padri che già da qualche anno mostrava mille crepe, e che infine ha ceduto sotto il proprio peso, trascinando con sé anche chi lo percorreva.

ANDREA MAGGI
Docente e scrittore

La generazione della figlia, che è la mia stessa, al momento del crollo di quel sistema è arrivata annichilita, poiché aveva già assistito alla caduta del muro di Berlino e alla fine di un mondo, per poi entrare in una fase in cui, dopo la morte di dio, anche la morte delle ideologie avrebbe lasciato un vuoto angosciante, riempito solo dal tintinnio e dal fruscio del denaro.

A questo punto ritornerei alla domanda iniziale: chi sono, anzi, cosa sono i papà di oggi? Individui smarriti, intrappolati in un'esistenza priva di reali prospettive, dove il futuro non solo è incerto, ma è visto sempre con angoscioso pessimismo. Come fare, dunque, per indicare una via ai propri figli? Lo smarrimento di molti giovani d'oggi deriva proprio da quello dei loro stessi padri disillusi, che non sono riusciti a spalare via le macerie della generazione precedente per costruire le fondamenta di un mondo nuovo. Ed eccoci qui, costretti a vivere nelle rovine lasciate dai nostri padri, e i nostri figli in quelle dei loro nonni. E quando anche gli ultimi edifici ancora piedi crolleranno, che ne sarà dei nostri figli? I padri di oggi (me compreso), sono rimasti ancorati al mondo dei loro padri, dove non c'erano le necessità di oggi. Non si concepiva, ad esempio, la necessità di pensare a un giorno festivo per la parte della popolazione di religione islamica per la festa di fine Ramadan.

Ma c'è di peggio, perché questo stallo dei padri di oggi sta addirittura prendendo una preoccupante piega involutiva. I padri di oggi non sono riusciti nemmeno a trasmettere ai figli le figure di riferimento, ad esempio, che hanno contato nella lotta contro la mafia, per cui il nome di Peppino Impastato ai giovani risulta essere "divisivo". Di questo passo, ogni certezza che davamo per acquisita può essere messa in discussione, dall'antifascismo alla laicità dell'istruzione, dai diritti delle donne a quelli dei disabili.

È una marcia indietro che il carrozzone dove stiamo viaggiando tutti insieme non può permettersi di ingranare, se non vuole sprofondare nei ben noti liquami del peggior Novecento.

OGGI

Domenica 24 marzo
Mercati: Meduno.

AUGURI A...

Tantissimi auguri di buon compleanno a **Arturo Colombini** di Sesto al Reghena, dai figli Andrea e Alessandro.

FARMACIE

AZZANO DECIMO
▶**Comunale, via Centrale 8 - Corva**

BRUGNERA
▶**Comunale, via Morozzo della Rocca 5 - Tamai**

BUDOIA
▶**Due mondi, via Panizzut 6/A**

FANNA
▶**Albini, via Roma 12**

PORCIA
▶**All'Igea, via Roma 4**

SACILE
▶**Esculapio, piazza IV Novembre 13**

SAN VITO AL T.
▶**San Rocco, via XXVII Febbraio 1511, 1**

SESTO AL REGHENA
▶**Farmacia di ricerca, via Friuli 19/D**

SPILIMBERGO
▶**Santorini, corso Roma 40**

ZOPPOLA
▶**Zoppola srl, via Trieste 22/A**

PORDENONE
▶**Madonna delle Grazie, viale Treviso 3.**

EMERGENZE

▶**Guardia odontoiatrica (sabato, domenica e festivi); tel. 349.5647890.**

Cinema

PORDENONE

▶**CINEMAZERO**
piazza Maestri del Lavoro, 3 Tel. 0434 520527
«MAY DECEMBER» di T.Haynes : ore 14.00 - 18.45.
«ANOTHER END» di P.Messina : ore 14.00 - 18.45.
«LA ZONA D'INTERESSE» di J.Glazer : ore 14.30 - 16.30 - 18.30.
«ANOTHER END» di P.Messina : ore 16.15 - 21.00.
«MAY DECEMBER» di T.Haynes : ore 16.30 - 21.15.
«LA SALA PROFESSORI» di Ilker Ã‡atak : ore 14.15 - 16.00.
«DUNE - PARTE DUE» di D.Villeneuve : ore 18.00.
«UN ALTRO FERRAGOSTO» di P.Virzi : ore 21.00.

FIUME VENETO

▶**UCI**
via Maestri del Lavoro, 51 Tel. 892960
«KUNG FU PANDA 4» di M.Mitchell : ore 10.45 - 14.00 - 15.00 - 16.30 - 17.30 - 18.15 - 19.00 - 20.00 - 20.45 - 21.15 - 22.15.
«DUNE - PARTE DUE» di D.Villeneuve : ore 10.50 - 14.10 - 17.40 - 21.30.
«KUNG FU PANDA 4» di M.Mitchell : ore 11.00 - 15.30 - 19.30.
«SING 2 - SEMPRE PIU' FORTE» di G.Jennings : ore 11.10.
«DRAGON BALL SUPER: BROLY» di T.Nagamine : ore 11.30.
«MAY DECEMBER» di T.Haynes : ore 14.00 - 19.20 - 22.10.
«ANOTHER END» di P.Messina : ore 14.15 - 22.00.
«IMAGINARY» di J.Wadlow : ore 16.00 - 22.55.
«LA ZONA D'INTERESSE» di J.Glazer : ore 16.20.
«RACE FOR GLORY - AUDI VS LANCIA» di S.Mordini : ore 16.50 - 20.10 - 22.10.
«QUARTO POTERE» di O.Welles : ore 19.10.
«FORCE OF NATURE: OLTRE L'INGANNO» di R.Connolly : ore 22.45.

MANIAGO

▶**MANZONI**
via regina Elena, 20 Tel. 0427701388
«RACE FOR GLORY - AUDI VS LANCIA» di S.Mordini : ore 21.00.

UDINE

▶**CINEMA VISIONARIO**
Via Aquini, 33 Tel. 0432 227798
«MAY DECEMBER» di T.Haynes : ore 11.00 - 14.45 - 16.35 - 18.50.
«MAY DECEMBER» di T.Haynes : ore 21.05.
«DUNE - PARTE DUE» di D.Villeneuve : ore 14.50.
«NATIONAL THEATRE LIVE: VANYA» : ore 10.00.
«LA ZONA D'INTERESSE» di J.Glazer : ore 10.00 - 14.40 - 19.05 - 20.50.
«INSHALLAH A BOY» di A.Rasheed : ore 11.00 - 18.00.
«LA SALA PROFESSORI» di Ilker Ã‡atak : ore 17.00 - 18.45.
«INSHALLAH A BOY» di A.Rasheed : ore 21.10.
«KUNG FU PANDA 4» di M.Mitchell : ore 10.30 - 14.30 - 16.45 - 18.35 - 20.35.
«DUNE - PARTE DUE» di D.Villeneuve : ore 20.15.
«ERAVAMO BAMBINI» di M.Martani : ore 14.40.
«DRIVE-AWAY DOLLS» di E.Coen : ore 16.45.

▶**MULTISALA CENTRALE**
via D. Poscolle, 8/B Tel. 0432504240
«OPPENHEIMER» di C.Nolan : ore 14.30 - 17.10.
«ANOTHER END» di P.Messina : ore 14.40 - 17.50.
«ANOTHER END» di P.Messina : ore 20.20.
«UN ALTRO FERRAGOSTO» di P.Virzi : ore 20.30.

IL GAZZETTINO
PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171 - Fax (041) 665182
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Andrea Zambenedetti

VICE CAPOCRONISTA:
Mauro Filippo Grillone

REDAZIONE:
Marco Agrusti, Cristina Antonutti, Loris Del Frate, Franco Mazzotta, Susanna Salvador, Pier Paolo Simonato

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE
Corte Savorgnan, 28
Tel. (0432) 501072 - Fax (041) 665181
E-mail: udine@gazzettino.it
Camilla De Mori

Piemme
MEDIA PLATFORM

Servizio di:
NECROLOGIE
ANNIVERSARI
PARTECIPAZIONI

SERVIZIO TELEFONICO
TUTTI I GIORNI
dalle 09,00 alle 19,00
Numero Verde
800.893.426
E-mail:
necro.gazzettino@piemmemedia.it

SERVIZIO ONLINE
È possibile acquistare direttamente dal sito con pagamento con carta di credito
http://necrologie.ilgazzettino.it

Abilitati all'accettazione delle carte di credito

Giancarlo Beggiato

la Valigeria al Duomo si stringe a Loretta e figli per la perdita del caro "Beggio" Adriano, Nicola, Marina, Caterina e Veronica

Padova, 23 marzo 2024

Ha terminato la sua vita terrena

Giancarlo Beggiato

caro amico e direttore emerito della Valigeria "al Duomo" di Padova

Partecipano al lutto Elisa e Adriano Giuriati con i figli Alessandro e Andrea

Venezia, 23 marzo 2024

Il 23 marzo si è riunita al suo Mario

Amneris Bon

Ved. Barbini

di anni 87

Ne danno l'annuncio la figlia Silvia con Fabio, parenti e amici tutti.

I funerali saranno celebrati martedì 26 marzo, nella chiesa di San Nicolò - Lido Venezia, alle ore 9,00.

Lido Venezia, 24 marzo 2024

Il giorno 21 Marzo 2024 è mancato all'affetto dei suoi cari il

Dott.

Pietro Comunian

di anni 87

Ne danno il triste annuncio: la moglie Carla, i figli Giorgio con Sandra, Elisabetta con Andrea e i famigliari tutti. Si uniscono al dolore i cugini Gerardo e Giuseppe e le loro famiglie.

I funerali avranno luogo Lunedì 25 Marzo alle ore 10.00 nella Chiesa Parrocchiale dello Spirito Santo.

Padova, 24 Marzo 2024

I.O.F Lombardi 049-8714343

Civimix

Vuoi entrare gradualmente
nei mercati finanziari?

Cogli la duplice opportunità di
un **investimento pianificato**
e del **conto deposito al 5%.**

Tasso valido per 12 mesi
per sottoscrizioni entro

Adesso puoi scegliere anche i **fondi** comuni **ad alto profilo di responsabilità** sociale e ambientale.

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. L'investimento si realizza mediante la contestuale sottoscrizione del conto di deposito e di un piano di accumulo (PAC) di un prodotto di risparmio gestito dalle seguenti società a scelta del sottoscrittore: Anima SGR, Arca Fondi SGR, Eurizon Capital SGR (solo per quote dei fondi comuni di investimento mobiliare aperti di diritto italiano), Fidelity International, JPMorgan Asset Management (Europe) S.r.l. e Vontobel Asset Management S.A., con esclusione dei fondi monetari. La durata del programma di investimento è di 12 mesi, l'importo minimo di sottoscrizione è di 10.000 euro. La cessazione o interruzione anticipata del PAC comportano l'automatica estinzione del conto di deposito CIVIMIX con liquidazione del saldo sul conto corrente, senza il riconoscimento del tasso previsto. L'investimento presenta rischi finanziari riconducibili alle possibili oscillazioni del valore delle quote dei fondi comuni oggetto dell'investimento, che possono quindi incidere sul rendimento totale dell'investimento. È possibile che il sottoscrittore, al momento della scadenza del piano, riceva un capitale inferiore a quello originariamente investito, anche in considerazione del livello di rischio del fondo scelto. Prima della sottoscrizione leggere la scheda informativa sulla vendita abbinata, il foglio informativo del conto di deposito Civimix, disponibili su www.civibank.it e nelle filiali. Per i fondi comuni di investimento si prega di consultare il Prospetto e il documento contenente le Informazioni Chiave per gli Investitori (KID) prima di prendere una decisione finale di investimento, tali documenti sono disponibili anche sui siti dei partner. La Società di Gestione può decidere di porre fi ne alle disposizioni adottate per la commercializzazione dei suoi organismi di investimento collettivo in conformità all'art. 93 bis della direttiva 2009/65/CE e all'art. 32 bis della direttiva 2011/61/UE. Il rendimento del 5,0% lordo è inteso per il solo capitale giacente sul conto di deposito fino al completamento del piano di accumulazione. Offerta valida fino al 30/04/2024. Una volta che le somme inizialmente conferite nel conto deposito vengono impiegate per la sottoscrizione dei prodotti di risparmio gestito, le stesse sono esposte ai rischi tipici degli investimenti in strumenti finanziari, ovvero, tra gli altri, al rischio di mercato, al rischio di cambio, al rischio di credito e al rischio liquidità.

civibank.it

Salute & Benessere

Fino al 31 maggio è possibile presentare la richiesta per ottenere il sostegno per il trattamento del disagio psicologico. Cinque milioni i potenziali pazienti

Quando se ne avverte la necessità, è meglio chiedere aiuto a uno specialista
(Foto Freepik)

Un bonus che aiuta a curarsi l'anima

LA TERAPIA

Bonus psicologico, fino al 31 maggio si può fare richiesta. E, senza vergogna, ormai si può anche comunicarlo ad amici e parenti. Parlare di disagio e di psicoterapia ormai non è più un tabù. E se il Covid ha provveduto ad acuire e ad accendere i riflettori sul disagio di tanti, giovani e meno giovani, compressi dai lockdown e dalle difficoltà socio-economiche conseguenti, le star dei social, del cinema e della musica hanno provveduto a sdoganare definitivamente l'argomento.

Uno degli ultimi è stato il giovane cantante Sangiovanni che, all'indomani della partecipazione al Festival di Sanremo, ha annunciato il suo ritiro dalle scene. Almeno per un periodo. «Non riesco più a fingere che vada tutto bene e che sia felice di quello che sto facendo – ha scritto sui social il cantante, appena 21enne, ma con alle spalle già una brillante carriera -. A volte bisogna avere il coraggio di fermarsi e sono qui per condividere con voi che ho deciso di farlo».

LO STRESS

Ed è gran un bene che qualcuno molto amato e seguito dai ragazzi abbia deciso di dare l'esempio, perché le sofferenze della psiche non sono qualcosa di cui non parlare, ma problemi da affrontare alla stessa stregua delle patologie del corpo.

Mettere ordine nei propri disagi emotivi ed esistenziali rappresenta infatti una priorità, ma questa necessità a volte si infrange sugli scogli delle possibilità economiche. Non tutti possono permettersi di andare in terapia. Ecco perché il "bonus psicologo" è una boccata d'ossigeno per tanti giovani e meno giovani in preda a problemi di ansia, stress, fragilità psicologica e depressione.

Il bonus, i cui importi sono stati rimodulati con il decreto Milleproroghe, rappresenta una misura di sostegno che eroga un importo fino a 50 euro a seduta di psicoterapia ed è riservato ai residenti in Italia con un Isee inferiore a 50 mila euro. Si può fare richiesta (la definizione completa è "Contributo per sostenere le spese relative a sessioni di psicoterapia") dal 18 marzo sul portale dell'Inps.

> IL PRESIDENTE DEGLI PSICOLOGI DAVID LAZZARI: «CON I DISTURBI MENO GRAVI UN INTERVENTO PRECOCE DIVENTA UNA IMPORTANTE FORMA DI PREVENZIONE»

ASSALTO

Che, inutile dirlo, è stato preso d'assalto, al punto da essere andato in tilt per diverse ore nella giornata inaugurale. «Questa è una riprova del grande bisogno di aiuto psicologico e psicoterapico che c'è nella popolazione – commenta David Lazzari, presidente del Consiglio Nazionale dell'Ordine degli Psicologi - Il prossimo passo sarà valutare i dati oggettivi e acquisire i numeri delle richieste pervenute per fare un bilancio. Si tratta di una misura molto attesa da parte degli italiani perché rappresenta una risposta concreta, nonostante i fondi messi a disposizione siano abbastanza limitati». Si tratta di 10 milioni l'anno.

«A noi la salute mentale dei cittadini sta molto a cuore – commenta il Ministro della Salute Orazio Schillaci - Il "bonus psicologo" è molto legato all'emergenza Covid che ha avuto conseguenze soprattutto sulle fasce più giovani». Lazzari invita a presentare le domande in tempi brevi perché oltre al requisito del reddito, conta anche il fattore della tempistica.

LE MEDICINE

I potenziali pazienti, cioè le persone che potrebbero e vorrebbero rivolgersi ad uno psicologo/psicoterapeuta ma non hanno le risorse economiche per poterlo fare, secondo un'indagine dell'Ordine degli psicologi, sono circa cinque milioni. «Non stiamo parlando dei disturbi più gravi all'apice dalla piramide, quelli che hanno necessità di trattamenti anche farmacologici, ma - spiega Lazzari - quelli legati alle forme più diffuse di disagio, che riguardano ansia, umore, disturbi di adattamento e sviluppo dovuti allo stress. In tutte queste situazioni un intervento precoce si trasforma un una importantissima forma di prevenzione se si pensa che fino al 70% di questi disagi se non intercettati si trasformano in patologie più gravi».

> L'IMPORTO MASSIMO È DI 50 EURO A SEDUTA ED È RISERVATO AI RESIDENTI IN ITALIA CON ISEE INFERIORE A 50MILA EURO

LA CAMPAGNA

Il "bonus", dunque, è un aiuto diretto alle persone che manifestano le forme più diffuse di disagio psicologico. Non certo a chi presenta i disturbi più gravi, che necessitano di trattamenti anche farmacologici, per i quali è necessario rivolgersi allo psichiatra.

Il contributo massimo che una persona potrà ricevere è di 1.500 euro l'anno. All'iniziativa è legata anche una campagna informativa veicolata da un video che sarà trasmesso sulle reti Rai. A rispondere alla chiamata, in linea con i requisiti del bonus, è pronta una task force di oltre 25 mila psicologi e psicoterapeuti. Da quanto è emerso in occasione della prima edizione del bonus, sono stati soprattutto gli under 35 a richiedere questo tipo di supporto.

«Abbiamo registrato una grande disponibilità dei colleghi su tutto il territorio nazionale – conclude Lazzari - nonostante le criticità nell'erogazione dei pagamenti delle prestazioni da parte delle Regioni all'Inps».

Maria Rita Montebelli

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sessualità

Disfunzioni erettili per il troppo Pc

Avere come hobby quello di stare incollati al pc, avvertono i ricercatori, aumenta il rischio di disfunzione erettile. A suggerirlo è uno studio coordinato dall'urologo cinese Linhui Wang (Changhai Hospital, Naval Medical University Shanghai) e pubblicato su "Andrology". Lavori precedenti hanno identificato varianti genetiche legate al comportamento sedentario nel tempo libero, che include attività come guardare la televisione, usare il computer e guidare l'auto. Nella nuova analisi, «una maggiore suscettibilità genetica all'utilizzo del pc nel tempo libero risulta associata a un maggiore pericolo di disfunzione erettile maschile». Esaminando dati relativi a oltre 200mila uomini, gli scienziati hanno calcolato che ad ogni aumento di 1,2 ore nell'uso del computer nel tempo libero corrispondeva una probabilità 3,57 volte superiore di disfunzione erettile. La stessa evidenza non è emersa per l'abitudine di guardare la Tv o di mettersi al volante per svago. L'impiego del pc non era correlato a depressione, ansia o indicatori che facessero pensare a disturbi della circolazione sanguigna, ma era legato a livelli più bassi di ormone follicolo-stimolante.

I CONSIGLI

IMPARARE A ACCETTARE DI STARE MALE

In caso di depressione trattatevi con gentilezza, come si fa con le persone amate. Accettate di stare male e di ascoltare la vostra sofferenza oltre al vostro dolore

PERCHÉ MANTENERE LE RELAZIONI SOCIALI

Ricordare che le relazioni sociali costituiscono un fattore protettivo per chi è vulnerabile a sviluppare la depressione. Imparare a mantenerle vive

SCEGLIERE UN'ATTIVITÀ PER OGNI GIORNO

Sforzarsi di scegliere una o due attività utili e/o piacevoli da fare al giorno e sforzatevi di portarla a termine e di rifarla con calma giorno dopo giorno

NO ALL'ALCOL CONTRO L'AGITAZIONE

Se l'attacco di ansia si presenta spesso limitare o evitare il consumo di alcolici che costituiscono un pericoloso palliativo temporaneo e rischiano di indurre dipendenza

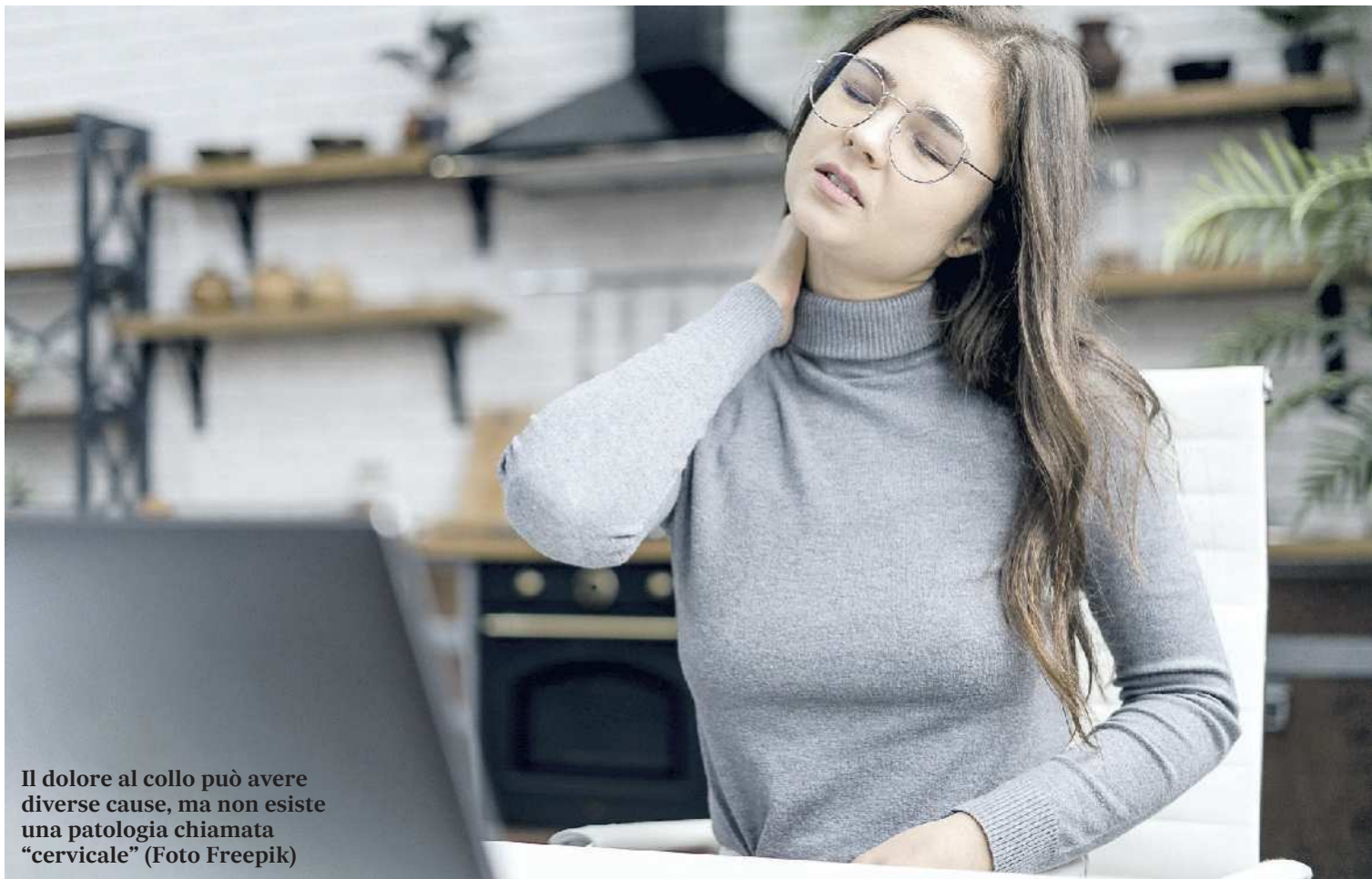
CONOSCERE TECNICHE DI RILASSAMENTO

Imparare le tecniche di rilassamento e sfruttarle nei momenti in cui il nervosismo, l'ansia e lo stress stanno prendendo il sopravvento e rischiano di paralizzarci

PROTEGGERE IL RIPOSO DURANTE LA NOTTE

Curare il sonno. L'ansia può essere amplificata dalla perdita di riposo, la cui qualità è ormai dimostrata molto importante per la nostra salute mentale

Salute & Benessere

La guida della Società italiana di ortopedia e traumatologia contro i luoghi comuni: quel male si chiama cervicalgia. E i nervi accavallati non esistono

Il dolore al collo può avere diverse cause, ma non esiste una patologia chiamata "cervicale" (Foto Freepik)

Dolore alla cervicale? È solo un falso mito

LA PATOLOGIA

«Mi fa male la cervicale». Risponde l'ortopedico: «Non esiste». «Mi si è accavallato un nervo». Risponde l'ortopedico: «Impossibile». Luoghi comuni e fake news abbondano in tutti i campi della medicina e l'ortopedia non fa certo eccezione.

Per questo, la Società Italiana di Ortopedia e Traumatologia ha deciso di sgombrare il campo dai falsi miti, per evitare che, consolidandosi, diventino verità di popolo. È il caso, appunto, della "cervicale" che crea problemi come del nervo "accavallato". O ancora del fatto che solo i tacchi alti facciano male alla salute del piede e della colonna. E che Tac o risonanze si debbano fare sempre e comunque.

L'INFIAMMAZIONE

Posto che di certo tutti hanno le sette canoniche vertebre cervicali, in Medicina, puntualizzano gli specialisti, non esiste alcun disturbo che vada sotto il nome di "cervicale". «Semmai si deve parlare più correttamente di "cervicalgia" o di dolore cervicale - spiega Alberto Momoli, Presidente della Società italiana di ortopedia e Traumatologia e Direttore UOC Ortopedia e Traumatologia, Ospedale San Bortolo, Vicenza - per indicare un dolore o un'infiammazione nella zona posteriore del collo, causati da vari fattori. Causati da stress, scarso esercizio fisico, eccessivo utilizzo di smartphone o tablet.

Ma anche eventi climatici, freddo e umidità o traumi, come il colpo di frusta, alterazioni posturali, artrosi o discopatie».Sempre nel campo dei dolori, molto frequente è l'espressione "mi si è accavallato un nervo", un sempreverde, valido per tutte le parti del corpo dove compaia una fitta lancinante e improvvisa. «Molto spesso – aggiunge il professor Momoli – queste forme di dolore sono dovute ad una contrattura muscolare, che va a comprimere un nervo. Senza "accavallarlo". In questo caso, oltre al dolore, potranno avvertirsi un intorpidimento della zona, formicolii, bruciori o sensazione di aghi piantati nel muscolo».

L'IMMAGINE

Altra nuova certezza da rivedere e correggere: «Tac e Risonanza Magnetica sono meglio della radiografia». Da qui la pioggia inutile di esami. Spesso decisi dai pazienti stessi senza il consiglio del medico. Non esiste un esame migliore di un altro, precisano gli ortopedici, in generale, si tratta di metodiche differenti tra loro, scelte e prescritte dal medico specialista a seguito di un'accurata valutazione della patologia. «In genere, la semplice radiografia - commenta Momoli - che utilizza radiazioni ionizzanti come quelle della Tac, ma a dosaggio decisamente inferiore, consente di diagnosticare traumi e patologie ossee ed è il primo esame da eseguire in caso di sospette fratture».

LA RICERCA

Uno studio pubblicato lo scorso anno dal gruppo del professor Nicola Montano, Ordinario di Medicina Interna all'Università di Milano, in Italia si fanno almeno 700.000 risonanze di troppo, in pratica 1 su 5. E tra queste, a rischio inappropriatezza sono spesso le muscolo-scheletriche: quelle inutili sarebbero ben a 300 mila l'anno. Le risonanze magnetiche inutili sono quasi il 30% del totale, secondo la Società italiana di radiologia medica.

Anche se grazie a Jannik Sinner il tennis tricolore sta vivendo un momento di gloria, ma non tutte le persone affette da "gomito del tennista", sono epigoni del campione altoatesino. «Il cosiddetto gomito del tennista – spiega il professor Momoli – consiste nell'infiammazione dei tendini dei muscoli estensori dell'avambraccio, che si collegano alla sporgenza ossea laterale del gomito, detto anche epicondilite laterale e ci permettono di sollevare la mano e il polso. Oltre agli amanti della racchetta, questa infiammazione può interessare chi esegue in modo ripetitivo alcuni movimenti della mano, del polso e dell'avambraccio».

L'AVAMBRACCIO

Stesso discorso vale per il cosiddetto "gomito del golfista" o "epitrocleite", che colpisce anche di chi fa sollevamento pesi o i lavoratori manuali che compiono azioni ripetitive. In questo caso si tratta di un'infiammazione dell'inserzione dei muscoli flessori dell'avambraccio, a livello della prominenza ossea (epitroclea) della parte interna del gomito.

Infine i tacchi. «Se quelli alti - ammette il Presidente della Società Italiana di Ortopedia e Traumatologia - possono causare lesioni alla caviglia e al piede da microtraumi o alluce valgo, se associati a scarpe a punta stretta, anche le scarpe completamente prive di tacco possono causare disturbi al tallone da fascite plantare e avere effetti negativi sulla colonna. Meglio scegliere un tacco di 2 cm per gli uomini e di 4-5 cm per le donne».

Maria Rita Montebelli

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SI FANNO TROPPE RISONANZE MAGNETICHE E TAC. ALBERTO MOMOLI, PRESIDENTE SIOT: «SPESSO LA RADIOGRAFIA SAREBBE PREFERIBILE»

I TACCHI ALTI NON SONO SEMPRE CAUSA DI LESIONI: ANCHE LE SCARPE CHE NE SONO PRIVE POSSONO CAUSARE DISTURBI ALLA COLONNA

IL GAZZETTINO

DIRETTORE RESPONSABILE:
Roberto Papetti

COORDINATORE EDITORIALE:
Ario Gervasutti

STAMPA:
Stampa Venezia S.r.l. - Venezia

I CONSIGLI

IL CUSCINO CORRETTO FA RIPOSARE IL COLLO

Per evitare l'insorgenza della cervicalgia può essere anche utile l'utilizzo di un cuscino che aiuti a mantenere testa e collo in linea con il corpo

ESEGUIRE ESERCIZI SUGGERITI DA ESPERTI

Non scegliere mai da soli gli esercizi di stretching della colonna vertebrale e di mobilizzazione del collo. Deve essere uno specialista a consigliare come muoversi

UTILIZZARE IL CALORE SE C'È CONTRATTURA

Sì al calore sul collo se si ha la sensazione di rigidità, tensione, muscolatura contratta. Mai le alte temperature dopo un intervento o un trauma acuto

MAI IL COMPUTER LATERALMENTE

Evitare di posizionare il computer lateralmente, imponendo così una continua rotazione con la testa. Il bordo superiore del pc sia di fronte agli occhi

GINOCCHIA A RISCHIO SE LA SCARPA È ALTA

I tacchi oltre gli 8 cm costringono a una maggiore pressione sulle articolazioni delle ginocchia. Effetti a distanza anche per bacino e colonna

TENERE LE SPALLE SEMPRE ABBASSATE

Quando si scrive al computer è raccomandabile ricordarsi di abbassare le spalle, tenendole il più possibile lontane dalle orecchie

www.bessich.com
Vini Friulani dal 1959
Roveredo in Piano PN
Località Tornielli 12/a
t. 0434 949 898
Aperto dal Lunedì al Venerdì
8.30-12.30 /15-19
Sabato
8.30-12.30/15-18
bessich
La nostra selezione vini per la Pasqua:
PREMIATO Miglior vino Mostra Regionale Bertiolo
QUATTRO GRAPPOLI Guida Vini BIBENDA
ROSSO AWARD MERANO WINE FESTIVAL
TRE GRAPPOLI Guida Vini BIBENDA
Puart Sauvignon
Codes Traminer
Forcjates Cabernet F.
Tavieles Refosco

Esplodono in Francia i corsi di primo aiuto psicologico: sono già centomila i diplomati in grado di prestare cure a chi vacilla. Soprattutto ai più giovani

Foto Freepik

Sos disturbi mentali, a scuola di soccorso

IL CASO

Saper dire «come va?» può salvare una vita quanto un massaggio cardiaco. O un laccio emostatico. E come per il massaggio cardiaco o il laccio emostatico, a dire «come va?» s'impara. Con un corso accelerato di 14 ore su due giorni e lezioni di teoria e pratica. Sono gli stage di primo soccorso psicologico: il format arriva dall'Australia e in 25 anni sono ormai oltre 6 milioni le persone nel mondo che hanno ottenuto il «brevetto» che consente di prestare un primo aiuto a qualcuno che si è fatto male alla mente. L'insegnamento è letteralmente esploso in Francia, dove al 31 dicembre si contavano ormai 100 mila «diplomati» in grado di prestare le prime cure a chi vacilla, che sia un vicino, un collega, un familiare, o magari un passante.

LE CIFRE

Le richieste di iscrizioni sono aumentate in modo esponenziale dopo il Covid, con il suo lascito pesante sulla salute mentale di un ampio pezzo di popolazione, in particolare il più giovane. Anche se le cifre cambiano in base alle fonti e alle inchieste, si calcola che in media in Europa il 25 per cento della popolazione soffra di un disturbo psichico. Le statistiche relative alla situazione psicologica generale fanno parte delle materie insegnate ai corsi, aperti a tutti. Tra le cifre che gli «studenti» appuntano sul quaderno, le più allarmanti riguardano il tasso di suicidi: in Francia sono in media 9mila i decessi per suicidio ogni anno, un bilancio tre volte più grave dei morti sulle strade. Ogni quattro minuti una persona cerca di togliersi la vita, la metà ha meno di 25 anni. Numeri che confermano quanto sia non solo utile, ma necessario, imparare i rudimenti dei gesti - e soprattutto delle parole - del primo soccorso psicologico.

LA FORMATRICE CAROLINE CLUZEL: «IMPARARE COME AGIRE È UN DOVERE, L'INTERVENTO DEVE ESSERE TEMPESTIVO IN QUESTIONI DI SALUTE MENTALE»

«Quando si tratta di salute mentale, la prima mano tesa è fondamentale - spiega Caroline Cluzel, ex esperta in protezione dell'infanzia, diventata formatrice per corsi di pronto intervento psicologico - E molto spesso la prima mano tesa che si trova non è quella di un professionista ma quella di un amico o di un collega. Per questo imparare i rudimenti del pronto soccorso mentale è quasi un dovere di cittadino». Gli aspiranti soccorritori psicologici sono per la maggior parte donne, molte già impegnate nel sociale. Per il momento le lezioni sono quasi tutte a pagamento: 250 ore per la formazione completa.

LE MATERIE

Le «materie» insegnate sono quattro: depressione, ansia, dipendenze e disturbi psicotici. Proteggere, allertare, soccorrere sono i «capitoli» da imparare a memoria, anche con esercizi pratici e giochi di ruolo. Cinque le azioni principali per poter essere efficace: avvicinare la persona, ascoltare con attenzione e senza giudicare, rassicurare, spingere a consultare un professionista, saper dare informazioni su terapeuti, gruppi di ascolto, numeri di urgenza.

IL METODO

Sembra facile o banale: non lo è, assicurano quelli che hanno frequentato i corsi. Come Pamela, "diplomata" tre mesi fa a Parigi dopo aver frequentato un corso nel 13esimo arrondissement: «Spesso abbiamo tante buone intenzioni - ha raccontato in un reportage di France 3 - Ma in realtà non siamo in grado di aiutare. Cercavo un metodo e l'ho trovato». Il primo obiettivo per Severine Fix-Lemaire, anche lei diventata prof di soccorso psicologico, è «de-stigmatizzare i problemi mentali». Dobbiamo tutti smetterla di dire "quello è pazzo, è un malato, è schizofrenico". Sono termini approssimativi, sprezzanti e accondiscendenti». Altro diktat dei corsi: non pensare di poter sostituire i professionisti, psicologi, psicoterapeuti o psichiatri. «L'importante - sottolinea ancora Fix-Lemaire - è capire cosa possiamo fare di concreto in quanto cittadini». Lezione numero uno: imparare a identificare i segni premonitori di comportamenti traumatizzanti, come gli attacchi di panico, disturbi psicotici, l'ansia... Lezione numero due: dosare lo sguardo e le parole, mantenere il contatto visivo senza fissare, e soprattutto avere il coraggio di parlare, di pronunciare frasi semplici e dirette quali «come ti senti?» o «hai pensieri neri?»

PRIMA LEZIONE: IDENTIFICARE I SEGNI PREMONITORI. E POI CERCARE DI CAPIRE COME INDURRE CHI STA MALE AD APRIRSI

FRANCHEZZA

«Il corso aiuta ad andare verso l'altro anche senza bagaglio medico - spiega Brian Smith, un altro prof - serve molto tatto ma anche una dose di franchezza, senza girare intorno agli argomenti sensibili. Per chi sta male, potersi aprire con qualcuno procura un sollievo che, almeno temporaneamente, calma l'ansia. È primordiale e può salvare una vita». Philippe - anche lui neo "diplomato" soccorritore psicologico - spiega di aver voluto frequentare il corso per non ritrovarsi più impreparato di fronte a una persona cara in difficoltà. «Non sono stato capace di reagire - ha raccontato - non ho saputo trovare le parole, non sapevo a chi rivolgermi. Ora saprei cosa fare».

Francesca Pierantozzi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Fedez: «Noi siamo la cavia dei social»

Fedez, 34 anni, ieri a Torino

L'INCONTRO

«Questa generazione è la cavia dei social. Andrebbero studiate le ripercussioni psicologiche, psichiatriche e sociali dei social, ma oggi ci sono pochissimi studi»: parola di Fedez, che ieri si è presentato al Circolo dei lettori di Torino, davanti a 370 studenti, per l'incontro organizzato dall'associazione Acmos sul tema *La salute mentale è un diritto dei giovani*. Fede nuziale al dito, il rapper ha parlato nello stesso giorno in cui il tribunale di Milano ha stabilito il sequestro delle sue quote del podcast *Muschio Selvaggio*, nella causa contro l'ex socio Luis Sal. Il rapper ha replicato che «non è ancora stato deciso nulla». Ieri si è saputo anche ha presentato un'istanza al ministero delle Imprese e del Made in Italy «per sapere come il Codacons spende i propri fondi», visto che lo denuncia spesso e volentieri.

LA PAURA

Il rapper non ha parlato della moglie Chiara Ferragni, ma ha risposto alle domande dei ragazzi sul tema dell'incontro. «La salute mentale non viene presa in considerazione perché non porta voti né soldi», ha detto il cantante, parlando anche della sua malattia e della paura di morire. «Ho affrontato un tumore al pancreas molto raro e ho dovuto fare i conti con la morte - ha raccontato - in quel periodo ho avuto l'esperienza peggiore con gli psicofarmaci. Ne prendevo sette e il medico che me li dava non comprendeva che stavo male. Ogni volta che ne prendevo uno mi dava reazione avversa e il dottore per curarne la reazione mi prescriveva un altro psicofarmaco. Ho smesso di prenderli di botto, senza scalare. Fu orribile: come disintossicarsi dall'eroina. Ho fatto dieci giorni a letto senza potermi alzare. Non distinguevo la realtà dai sogni».

R. S.

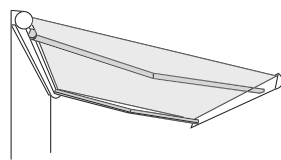
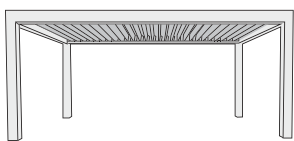
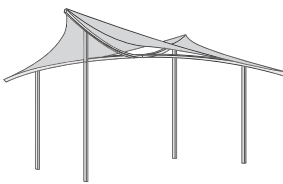
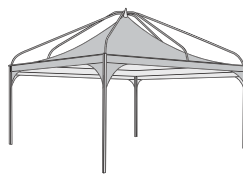
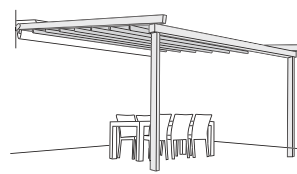
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ambiente Tessile

Nel nostro NUOVO spazio espositivo materassi sartoriali Made in Italy per ogni esigenza.

Approfitta della detrazione fiscale del 19 %

Viale Venezia, 32 - Fontanafredda - Pn - Tel. 03434 - 99 88 35

Salute & Benessere

Piano di Palazzo Chigi per prevenire l'uso improprio di questo oppioide che dovrebbe essere usato su prescrizione. Negli Usa ha causato la morte di duecentomila persone

Migliaia di foto di vittime di overdose da Fentanyl in una installazione alla sede della Dea ad Arlington, in Virginia

Guerra al Fentanyl, la "droga degli zombi"

L'EMERGENZA

La chiamano "la droga degli zombie", perché oltre a far sentire euforici stordisce, disorienta, fino a fermare il respiro. E di fatto, trasforma gli assuntori in morti che camminano. Ma è detta pure "China girl", perché è da lì, sotto la Grande Muraglia, che arrivano i componenti chimici usati per produrla illegalmente. E negli Stati Uniti, dove una dose si compra in strada per pochi dollari, in tre anni ha fatto più di 200mila morti. Più del triplo rispetto alla guerra del Vietnam. Si chiama Fentanyl la nuova frontiera delle droghe sintetiche. Si tratta di un oppioide che dovrebbe essere somministrato rigorosamente sotto prescrizione. Utile nel trattamento del dolore, ad esempio nei pazienti oncologici o terminali. In pratica l'effetto è lo stesso della morfina, ma fino a 100 volte più potente. E 50 volte in più dell'eroina, che infatti oltre Oceano sta già soppiantando. Il rischio, ora, è che la piaga si diffonda anche in Europa.

L'allarme non è infondato, visto che in Portogallo e nel Regno Unito già si sono registrati segnali in questo senso. Mentre in Italia, lo scorso novembre, è finito in manette un 51enne di Piacenza, ricercato dall'Antidroga a stelle strisce perché a capo di un maxi traffico di Fentanyl tra Cina e Stati Uniti. E l'intelligence ha già lanciato l'allerta: anche la criminalità organizzata nostrana (in particolare la 'ndrangheta) sta già «testando il mercato» per la nuova sostanza. Ecco perché il governo vuole muoversi d'anticipo. Erigere una barriera prima che l'onda si abbatta al di qua dell'Atlantico. A Palazzo Chigi paragonano il rischio a quello di una nuova pandemia di Covid. Con l'aggravante che, stavolta, i potenziali bersagli sarebbero soprattutto i giovani.

IN ITALIA LA CRIMINALITÀ ORGANIZZATA STAREBBE "TESTANDO IL MERCATO" PER LA SOSTANZA: IL GOVERNO ORA VUOLE MUOVERSI IN ANTICIPO

I NUMERI

Il Fentanyl, per la verità, non è una droga «nuova». Nel 2016, un'overdose da Fentanyl fu la causa della morte della rockstar Prince. Ciò che la rende così pericolosa, però, è il fatto che può bastare una dose minima, 2-3 milligrammi, a causare l'arresto cardiaco. «Sintetizzarlo in modo illegale costa pochissimo», spiega la presidente dei tossicologi forensi Sabina Strano Rossi. «È quello che viene prodotto nei laboratori clandestini è altamente più pericoloso del Fentanyl in commercio. Fino a centomila volte peggio della morfina». È così, anche grazie alla facilità di approvvigionamento delle materie prime sul dark web, che si spiega l'impennata di decessi che ha colpito gli Stati Uniti a partire dal 2012. Trentamila morti nel 2017, più di 40mila nel 2020, 73mila nel 2022. Complice, secondo il sottosegretario alla presidenza del Consiglio Alfredo Mantovano, il ruolo di «cattivi maestri» esercitato da molti «rapper e trapper», «vittime e untori» della diffusione della sostanza negli Usa perché «i loro testi, che la esaltano, arrivano agli adolescenti senza filtri».

IL PIANO

Prevenzione, quindi, è la parola chiave del nuovo piano nazionale contro l'uso improprio di Fentanyl approntato da Palazzo Chigi. Che si muove su due direzioni: da un lato, alzare a livello massimo l'allerta. Dall'altro, non farsi cogliere impreparati di fronte a una potenziale emergenza. Con la speranza di non doverla mai affrontare. Tradotto in pratica, il piano (che coinvolge diversi ministeri, a cominciare da Salute, Interni, Giustizia, Scuola, Sport) prevede di potenziare le misure di protezione nella produzione, nel trasferimento e nella custodia dei preparati farmaceutici a base di Fentanyl, al fine di evitare furti o ammanchi. A questo scopo sono state già allertate Regioni e Asl, che dovranno vigilare su eventuali prescrizioni "anomale". E pure il ministero acquisirà periodicamente i dati del commercio di farmaci a base Fentanyl, per rilevare eventuali aumenti significativi. Non solo: viene previsto un continuo monitoraggio delle scorte di naloxone, il principale "antidoto" in caso di overdose da quell'oppioide.

Ampio il capitolo che riguarda la formazione e sensibilizzazione. Si va dai corsi specifici per gli operatori di polizia e per i sanitari (dovranno essere in grado di intervenire in caso di assunzione di Fentanyl in dosi pericolose) alle campagne di informazione dirette ai ragazzi. Che passeranno, soprattutto, da scuole e società sportive. Anche – annuncia il titolare dell'Istruzione Giuseppe Valditara – richiedendo ai nuovi insegnanti assunti (e a quelli già in servizio) una formazione ad hoc. Ma sulla sensibilizzazione, osserva, «è necessaria una grande alleanza tra scuole e famiglie». «La parola d'ordine del governo – interviene anche Giorgia Meloni – è prevenzione. E siamo fieri che l'Italia sia una delle primissime nazioni in Europa ad adottare un piano molto articolato contro l'uso improprio del Fentanyl e degli altri oppioidi sintetici». Dal 2016 a oggi, nel nostro Paese, i decessi registrati sono stati soltanto due, con cinque comunicazioni di intossicazioni. Un dato che però secondo gli esperti è probabilmente sottostimato. Nel 2021, invece, in Europa si sono registrati 137 casi, di cui 88 in Germania. L'obiettivo, insomma, è tenere alta la guardia. Per evitare che gli zombie si materializzino anche a casa nostra.

SI PUNTA A POTENZIARE LE MISURE DI PROTEZIONE NELLA PRODUZIONE, TRASFERIMENTO E CUSTODIA DEI PREPARATI FARMACEUTICI

Andrea Bulleri

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Disturbi alimentari, si abbassa l'età media

IL FOCUS

Si chiamano DNA, ma non hanno nulla a che vedere con la doppia elica della vita. I Disturbi della Nutrizione e dell'Alimentazione, ricordati lo scorso 15 marzo con la Giornata del Fiocchetto Lilla, infatti, devastano l'esistenza. Tre milioni gli italiani colpiti, nella maggioranza giovani. Fino a qualche anno fa soprattutto le ragazze ora anche i ragazzi. Patologie, dalla bulimia all'anoressia, causate da una congiuntura biologica, sociale e psicologica. Senza, però, ancora una causa definita.

IL CENSIMENTO

La fascia più interessata è quella tra i 15 e i 18 anni, in particolare tra le femmine (sono l'8-10% quelle colpite contro lo 0,5-1% dei maschi) ma, rispetto all'inizio del secolo, l'età d'esordio si è drammaticamente abbassata. Oggi non sono rari casi tra i ragazzini di 7-10 anni. Il censimento delle nuove diagnosi lo scorso anno è balzato a 1.680.456 casi, dai 680.569 del 2019. «Ad allarmare oggi è soprattutto l'abbassamento dell'età d'esordio – fa sapere Valeria Zanna, responsabile dell'Unità Operativa Anoressia e Disturbi Alimentari dell'Ospedale pediatrico Bambino Gesù di Roma – Nei più piccoli il disturbo si chiama Ardif. Il disturbo evitante-restrittivo dell'assunzione di cibo. I bambini non mangiano, ma non hanno l'angoscia di ingrassare, tipica dell'anoressia. Nell'arco dell'ultimo anno solo da noi sono stati ricoverati un centinaio di casi gravi e in Day Hospital seguiamo oltre 250 ragazzi l'anno. Ma la domanda è molto più alta».

Secondo dati dell'Istituto Superiore di Sanità, in Italia sono 112 i centri pubblici e 14 i privati accreditati che si occupano di questi disturbi. L'attesa media per essere presi in carico dal servizio sanitario è di 3-6 mesi.

Maria Rita Montebelli

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL 15 MARZO LA GIORNATA DEL FIOCCHETTO LILLA CONTRO PATOLOGIE COME BULIMIA E ANORESSIA

SOC. AGRICOLA LA FAGIANA ®

Riso artigianale veneziano.

Il riso Carnaroli La Fagiana diventa 'Classico', rivalorizzando la varietà più tradizionale e gustosa.

Vendita al dettaglio presso lo spaccio aziendale di Torre di Fine a Eraclea, oppure online su **shop.lafagiana.com**
info@lafagiana.com - (+39) 0421 237 429

La ricerca conferma la correlazione tra droga e danni cardiovascolari. Aumento dei battiti, crescita dello stress ossidativo, disfunzione endoteliale: ecco tutti i pericoli

L'uso di cannabis raddoppia i rischi di infarto e aritmie

Numerosi studi associano la cannabis a gravi danni al cuore

LA RICERCA

L'uso della cannabis è associato a un pericolo di aritmie dello 0,8% contro un rischio dello 0,4% in chi non ne fa uso. Esattamente il doppio. E tale rischio arriva all'1,36% dopo un anno di assunzione.

È il risultato di uno studio di Anders Holt e dei colleghi del Dipartimento di Cardiologia del Copenhagen University Hospital: hanno valutato il rischio di patologie cardiovascolari derivanti dall'uso di cannabis, in un articolo pubblicato dall'*European Heart Journal*.

I DOLORI

Sono stati analizzati sia pazienti che non ne avevano mai fatto uso, e che l'avevano assunta per la prima volta per dolori cronici, che soggetti di pari età, sesso e patologie dolorose che non l'hanno mai consumata. Per entrambi i gruppi è stato studiato il rischio di sviluppare aritmie o sindromi coronariche. In tutto, hanno partecipato 5.500 pazienti che assumevano la cannabis e circa 27.000 che non ne facevano uso. Le aritmie prese in considerazione sono state la fibrillazione o flutter atriale, i disturbi della conduzione, le tachicardie parossistiche e le aritmie ventricolari nei successivi sei mesi.

SINDROMI

Per quanto riguarda le sindromi coronariche, si è valutato il rischio d'infarto del miocardio o di ischemie cardiache di varia gravità nello stesso periodo di tempo. Il rischio di coronaropatie risulta maggiore in chi assume cannabis nei primi novanta giorni, mentre si rivela non significativamente differente tra i due gruppi dopo sei mesi. Tale ultimo dato configge con quello di studi precedenti, che dimostrano una chiara associazione temporale tra uso recente di cannabis ed infarto miocardico, in particolare in giovani maschi senza evidenza di precedente cardiopatia ischemica.

I MECCANISMI

I dati dell'American Behavioral Risk Factor Surveillance System dimostrano che un uso cronico di cannabis è associato a un rischio d'infarto più che doppio rispetto a chi non ne fa uso. La posizione scientifica dell'American Heart Association pubblicata sulla rivista *Circulation* nel 2020 è in linea con questi risultati.

Perché la cannabis produce effetti così dannosi? Pur con tutte le cautele dovute alla difficoltà di effettuare studi nei soggetti coinvolti, si possono ipotizzare alcuni meccanismi alla base dei danni cardiovascolari prodotti.

La cannabis provoca l'attivazione del sistema nervoso simpatico e inibisce quello parasimpatico: l'azione conduce a un incremento della frequenza cardiaca, all'aumento dell'aggregazione piastrinica, alla disfunzione endoteliale e alla crescita di stress ossidativo, con conseguenti danni cardiovascolari.

IL CAMBIAMENTO

Va ricordato che negli ultimi anni l'atteggiamento delle persone nei confronti della cannabis e il suo uso è indubbiamente cambiato. Negli Stati Uniti fin dal 2014 è iniziata la legalizzazione in alcuni stati, e in Europa in alcune nazioni (tra cui l'Italia) se ne permette la coltivazione per fini medici, sia pure con regole rigide per la produzione e utilizzo.

Antonio G. Rebuzzi
Professore di Cardiologia Università Cattolica, Roma

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SECONDO IL TEST, LA POSSIBILITÀ DI AVERE PALPITAZIONI ARRIVA NEI CONSUMATORI ALLO 0,8% CONTRO LO 0,4% DI CHI NON NE FA USO

I NUMERI

6
Milioni gli italiani che utilizzano cannabis in Italia, al terzo posto per consumo nell'Unione Europea

13-14
L'età media dei ragazzi che provano per la prima volta la cannabis, spesso mescolandola al tabacco

2%
Degli over 55 in Italia consuma con regolarità cannabis legale per particolari patologie

Asma grave: via libera a un nuovo anticorpo

LA TERAPIA

È disponibile un nuovo trattamento per i pazienti affetti da asma grave, non controllata nonostante l'assunzione della terapia di fondo. L'Agenzia Italiana del Farmaco ha approvato la rimborsabilità dell'anticorpo monoclonale tezepelumab. È indicato come terapia aggiuntiva di mantenimento nei pazienti affetti dalla patologia che non siano adeguatamente controllati, nonostante l'utilizzo di corticosteroidi inalatori ad alto dosaggio, in aggiunta a un altro farmaco per il mantenimento.

In Italia sono tre milioni le persone affette da asma e il 10% di loro ne sviluppa una forma grave non controllata. Finora i pazienti avevano «opzioni biologiche che mirano a bloccare singoli elementi della complessa cascata immuno-infiammatoria, responsabile dei sintomi e delle manifestazioni cliniche dell'asma», aggiunge Paola Rogliani, direttore dell'Uoc Malattie dell'Apparato Respiratorio al Policlinico Tor Vergata.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il fumo provoca più morti di droga, alcol e incidenti

SIGARETTE

«Il fumo rappresenta la più grande minaccia per la salute umana e provoca in modo diretto più decessi di alcol, droga, incidenti stradali, aids, omicidi e suicidi messi insieme - spiega il presidente della Società Italiana di Medicina Ambientale (Sima), Alessandro Miani -. In Italia i decessi legati al fumo sono oltre 93.000 ogni anno, il 20,6% del totale di tutte le morti tra gli uomini e il 7,9% del totale di tutte le morti tra le donne. Il costo sociale e sanitario per la collettività determinato dal fumo è pari in Italia a oltre 26 miliardi di euro ogni anno».

Gli ultimi numeri ufficiali registrano in Italia una crescita nel numero di fumatori di sigarette a tabacco riscaldato, che passa dall'1,1% della popolazione del 2019 al 3,3% del 2022 (circa 1.700.000 persone), con un aumento del +200% in appena due anni. Più di una persona su tre (il 36,6%) le considera tuttavia meno dannose di quelle tradizionali.

«Come Sima chiediamo di estendere gli interventi di contrasto attraverso campagne di informazione dirette soprattutto ai più giovani circa i rischi sanitari connessi alle sigarette di nuova generazione, partendo dalle scuole per sensibilizzare i ragazzi sui danni provocati dal fumo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

COLLEGIO VESCOVILE
PIO X
INSIEME DAL 1921
PER ESSERE
PROTAGONISTI
DEL PROPRIO FUTURO
SCUOLA DELL'INFANZIA E SEZIONE PRIMAVERA
SCUOLA PRIMARIA
- MUSA
- Attiv@mente
- English Plus+
SCUOLA MEDIA
- MUSA
- Attiv@mente
- English Plus+
- English Premium++ (percorso bilingue)
SCUOLA SUPERIORE
- Liceo Pio X
Classico di Ordinamento
Classico di opzione Biomedica
Scientifico di Ordinamento
Scientifico delle Scienze Applicate
Linguistico Moderno
Linguistico Giuridico-Economico
Linguistico Artistico-Letterario
- Pio X International
Cambridge IGCSE
International Baccalaureate
Diploma Programme
- Amministrazione,
Finanza e Marketing
quantobasta.biz
COLLEGIO VESCOVILE PIO X | Borgo Cavour, 40 Treviso | Tel. 0422 411725 | informazioni@collegiopiox.it | www.collegiopiox.it

Una ricerca approfondita effettuata negli Usa ha rilevato un analogo malfunzionamento di alcune parti del cervello, come se il sistema immunitario fosse attivato in continuazione senza motivo, ed ha escluso cause psichiche

La fatica cronica e le similitudini con il post Covid

Il professor Umberto Tirelli

LA RICERCA

La ME/CFS, che sta per Encefalomielite Mialgica/Sindrome da Fatica Cronica, è una complessa malattia multi sistemica cronica caratterizzata da una fatica debilitante, malessere post-sforzo anche minimo, disturbi del sonno, problemi cognitivi, dolore diffuso, e altri sintomi. La ME/CFS è riconosciuta dall'organizzazione Mondiale della Sanità (OMS) nella classificazione internazionale delle malattie come "sindrome da fatica post virale".

Il 21 febbraio 2024, la prestigiosa rivista Nature ha pubblicato un nuovo studio del National Institutes of Health (NIH) di Bethesda che ha eseguito misurazioni biologiche le più diversificate ed estese su persone affette da ME/CFS rispetto a qualsiasi ricerca precedente. Utilizzando test immunitari, scansioni cerebrali e altri strumenti, i ricercatori americani hanno cercato anomalie che potrebbero causare disturbi come stanchezza schiacciante e confusione mentale. Nelle persone con sindrome da fatica cronica, ci sono anomalie sottostanti in molte parti del corpo: il cervello, il sistema immunitario, e il modo in cui il corpo genera energia.

Queste anomalie soprattutto immunologiche, sono state segnalate in migliaia di studi pubblicati negli ultimi 40 anni, anche dal mio gruppo tra i primi su Scandinavian journal of immunology nel dicembre 1994 confrontando pazienti con CFS e donatori di sangue al CRO di Aviano. Questo studio NIH ha confrontato le persone che hanno sviluppato la sindrome da fatica cronica dopo aver avuto qualche tipo di infezione con un gruppo di controllo sano. Quelli con la CFS erano perfettamente sani prima di ammalarsi di quella che sembrava solo una semplice "influenza": mal di gola, tosse, dolori muscolari e scarsa energia. Tuttavia, a differenza delle loro esperienze con passate malattie simili all'influenza, non si sono mai ripresi. Per anni, sono rimasti con stanchezza debilitante, difficoltà di pensiero, una riacutizzazione dei sintomi dopo essersi esercitati fisicamente o mentalmente e altri sintomi. Alcuni erano così debilitati da essere costretti a letto o costretti a casa. Tutti i partecipanti hanno trascorso una settimana al NIH, situato a Bethesda fuori Washington, DC. Ogni giorno ricevevano test diversi sia i pazienti con CFS che un gruppo di controllo sani; i test approfonditi sono il grande punto di forza di questo ultimo studio.

ALLA BASE CI POTREBBE ESSERE LA STESSA CAUSA, CIOÈ UN ECCESSO DI OSSIDANTI DERIVANTI DAL NOSTRO METABOLISMO, CON LA STESSA TERAPIA

Lo studio ha avuto tre risultati chiave, inclusa una nuova importante scoperta. Innanzitutto, come accaduto in molti studi precedenti, il team dell'NIH ha trovato prove di un'attivazione cronica del sistema immunitario. Sembrava che il sistema immunitario fosse impegnato in una lunga guerra contro un microbo estraneo – una guerra che non poteva vincere completamente e quindi doveva continuare a combattere. In secondo luogo, lo studio ha scoperto che una parte del cervello nota per essere importante nel percepire la fatica e nell'incoraggiare lo sforzo – l'area tempero-parietale destra – non funzionava normalmente. Quando alle persone sane viene chiesto di esercitarsi fisicamente o mentalmente, quell'area del cervello si illumina durante una risonanza magnetica. Tuttavia, nelle persone con CFS si accendeva solo debolmente quando veniva chiesto loro di esercitarsi. Mentre ricerche precedenti, come la nostra su American journal of medicine del settembre 1998, avevano identificato molte altre anomalie cerebrali, questa era nuova. E questo particolare cambiamento rende più difficile per le persone affette da CFS esercitarsi fisicamente o mentalmente, ha concluso il team. In terzo luogo, nel liquido spinale, i livelli di varie sostanze chimiche cerebrali chiamate neurotrasmettitori e marcatori di infiammazione differivano nelle persone con CFS rispetto al gruppo di controllo sano. Il liquido spinale circonda il cervello e riflette la chimica del cervello.

Non c'era alcuna differenza tra le persone con CFS e il gruppo di controllo sano nella frequenza dei disturbi psichiatrici – attualmente o in passato. I sintomi della malattia non potevano cioè essere attribuiti a cause psicologiche e psichiatriche. Le persone con ME/CFS hanno una fatica schiacciante che non migliora con il riposo. Possono sentirsi esauste anche soltanto dopo un leggero sforzo, e non vi è correlazione alcuna tra intensità dell'esercizio fisico e lo sfiancamento susseguente, e conducono di conseguenza un'attività significativamente ridotta rispetto al loro normale livello. La ME/CFS può peggiorare dopo ogni attività, sia fisica che mentale. Questo sintomo e conosciuto come malessere post-sforzo, post-exertional malaise (PEM).

Abbiamo sottoposto a una rivista scientifica una lettera con il prof. Salvatore Chirumbolo dell'Università di Verona, nella quale oltre a condividere i dati del gruppo dell'NIH di Bethesda proponiamo un confronto con il long covid che può essere molto simile alla ME/CFS. Nella mia esperienza e della SIOOT (Società Scientifica di Ossigenozonoterapia), l'ossigeno-ozono terapia è il trattamento migliore nella ME/CFS, così come lo è nella fibromialgia e nel Long-COVID, come pubblicato su riviste internazionali indicizzate. La miscela di ossigeno ed ozono fatta per via venosa, rettale o locale è del tutto priva di effetti collaterali ed è in grado di modulare molti aspetti immunologici complessi, la maggioranza dei quali si ritiene siano alla base dei meccanismi patogenici che causano la sindrome da fatica cronica.

Come nel long-COVID-19 e nella fibromialgia, dove questa terapia si è dimostrata efficace nel trattare lo stress ossidativo collegato, anche nella ME/CFS ci potrebbe essere la stessa causa di base, cioè un eccesso di ossidanti derivanti dal nostro metabolismo. Su questo abbiamo scritto con la Dr.ssa Giada Da Ros, presidente della associazione Italiana CFS/ME un libro "Non solo fatica" che è disponibile nelle librerie.

Prof. Umberto Tirelli
Direttore Scientifico e Sanitario
Clinica Tirelli Medical Pordenone

dolomiti beer trail
È tempo di uscire.
È tempo di andare!
Da Pedavena parte la stagione del trail dolomitico con l'appuntamento oramai tradizionale di inizio primavera: la DOLOMITI BEER TRAIL!
Se ami gli scenari mozzafiato delle nostre montagne, vuoi metterti alla prova e non temi la fatica, allora stiamo aspettando proprio te, con tre fantastici percorsi:
55K ULTRA +3000m — la ULTRA di 55km e 3.000 metri di dislivello positivo, con partenza alle ore 8.00
24K TRAIL +1400m — la TRAIL di 24km e 1.400 m di dislivello positivo con partenza alle ore 08.30
12K TOUR +700m — il TOUR di 12km e 700metri di dislivello positivo con partenza alle ore 09.00
E poi, all'arrivo...la GRANDE FESTA DELLA DBT che ci accompagnerà fino a sera!
Ti aspettiamo SABATO 30 MARZO al Parco della Birreria di Pedavena!
PER GLI EROI, MA NON SOLO...
Tutte le info su www.dolomitibeertrail.it e sui nostri canali social
SALOMON · IMECO · lattebusche · FPB CASSA · famila · ENERVIT · autoGIUSTI · DOLOMITI MATERASSI · MENZ & GASSER · SINTECO · bristot · RIPA · La Torrefazione · AssiFeltre · CRICH

Il sistema cerebrale ci permette di ricordare il passato, ci proietta verso il futuro e ci consente di essere pronti ai cambiamenti

Nel nostro cervello c'è una macchina che misura il tempo

Einstein: "La divisione fra passato, presente e futuro è un'illusione"

Giulio Maira *

La nostra vita frettolosa ci porta a lottare di continuo contro il tempo, ma in pochi riflettono su quanto esso sia complesso e misterioso, fortemente connesso ai grandi misteri della vita: le funzioni della mente, le leggi della fisica, l'evoluzione.

Il tempo è una di quelle cose che non sappiamo definire, affermava il premio Nobel Richard Feynman. Sant'Agostino, oltre 1600 anni fa, scriveva: «Che cos'è dunque il tempo? Se nessuno mi interroga, lo so; se volessi spiegarlo a chi mi interroga, non lo so».

ESSENZIALE

Non possediamo un organo di senso che ce lo faccia sentire, né riusciamo a vederlo, ma malgrado ciò, scrive Dean Buonomano («Il tuo cervello è una macchina del tempo»), il cervello è un sistema complesso che non soltanto misura il tempo ma ricorda il passato e ci proietta nel futuro. Ciò è essenziale non solo per la nostra vita quotidiana ma per l'evoluzione della specie stessa. Senza queste capacità, la mente non avrebbe mai costruito un utensile, né avrebbe capito che seminare oggi può garantirci il cibo domani, che c'è un tempo per l'alba e il tramonto e uno per ogni stagione.

IL LINGUAGGIO

Senza il senso del tempo, non saremmo stati capaci di immaginare la successione delle lettere che ha prodotto il linguaggio, né quella delle note che ci ha dato la musica. Misurare il tempo e prevedere che cosa avverrà nel futuro, e quando avverrà, è una delle cose che i neuroni hanno imparato nel corso dell'evoluzione, per sopravvivere in un mondo inclemente e in continuo cambiamento.

Vi sono molte cose del tempo che la mente umana tuttavia non afferra. Le leggi della fisica ci parlano di un tempo diverso da quello che sentiamo: per le equazioni di Newton, o per il mondo dei quanti, è indifferente se gli eventi si svolgono in avanti o all'indietro. Diceva Albert Einstein: "Per noi che crediamo nella fisica, la divisione fra passato, presente e futuro ha solo il valore di un'ostinata illusione".

IL PROBLEMA

La fisica non coglie ciò che a noi sembra evidente: che la vita fluisce e che il tempo ne è la vera misura. Problema straordinariamente complesso che intreccia le leggi del mondo con quelle del nostro cervello: quest'ultimo obbedisce alle leggi della fisica, ma la nostra interpretazione della fisica è filtrata dalle leggi della mente umana. Se mettiamo in discussione l'affidabilità del cervello sul fluire del tempo, dobbiamo dubitare anche della sua capacità di interpretare le leggi della fisica.

LA MISURA

Aristotele fu il primo a sottolineare come il tempo fosse la misura del cambiamento: le cose nella vita cambiano, continuamente, e il tempo ne è la misura.

La mente umana, con Aristotele, coglie il mondo nel suo continuo divenire, "come una rete di eventi quantistici", come scrive Carlo Rovelli nel suo bel libro *L'ordine del tempo*. "C'è un tempo per nascere e un tempo per morire. Un tempo per piangere e un tempo per ballare, ..."(Qohèlet o L'Ecclesiaste).

QUESTA CAPACITÀ DELL'ESSERE UMANO, ESSENZIALE NELLA VITA QUOTIDIANA, HA SPINTO L'EVOLUZIONE DELLA NOSTRA SPECIE

Professore di Neurochirurgia Humanitas, Milano Presidente Fondazione Atena Onlus, Roma

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I NUMERI

3 Gli "orologi" nel cervello: cervelletto, lobo frontale destro e i gangli basali (uno per ciascun emisfero)

4 I lobi in cui ciascun emisfero è diviso: frontale, parietale, occipitale e temporale

3 Sono i tipi di memoria: memoria sensoriale, memoria a breve termine e memoria a lungo termine

L'Ail contro la leucemia: uova di Pasqua per la ricerca

L'APPUNTAMENTO

Tornano in oltre 4.800 piazze italiane le "Uova di Pasqua Ail" giunta alla 31ª edizione. Tornano in piazza il 15, 16 e 17 marzo prossimi, un appuntamento con la solidarietà promosso dall'Associazione italiana contro leucemie, linfomi e mieloma, da 55 anni al fianco dei pazienti ematologici e delle loro famiglie.

Il contributo minimo associativo per ricevere l'uovo di Pasqua Ail è di 13 euro. Per sapere in quali piazze trovare i volontari dell'Ail basta andare sul sito ail.it, o chiamare il numero 06.7038 6060 (attivo dal 12 marzo dalle ore 9 alle 17). Le uova Ail, fatte con cioccolato al latte o fondente, sono riconoscibili grazie al logo dell'associazione presente sulla confezione, che racchiude simbolicamente il grande impegno quotidiano a donare un futuro ai sogni dei pazienti con tumore del sangue.

Se oggi il 70% dei malati affetti da un tumore del sangue guarisce o cronicizza la malattia, è grazie ai 55 anni di lavoro di AIL e al tuo sostegno.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL BENESSERE

Mente e corpo più sani con i segreti del pilates

Pronti per affrontare con energia ed elasticità muscolare la bella stagione? Fra gli evergreen per la routine di benessere, in vista della primavera, il Pilates Reformer è una delle tecniche più amate per l'allenamento, anche dalla generazione Silver. Dopo un periodo clou all'inizio degli anni Duemila, adesso è tornato in voga più che mai per la remise en forme, con effetti di body sculpting efficaci ma allo stesso tempo soft, senza sessioni snervanti.

I BENEFICI

Considerato dagli esperti l'attrezzo dai mille benefici (fisici ma anche psichici), ottimo per rilasciare stress, tossine e tensioni, il Reformer sta rivoluzionando, dal post Covid in poi, il concetto di palestra tradizionale in quello di "studio", dove i ritmi di workout diventano sempre più personalizzati, in base alle esigenze del singolo praticante. Ideato ai primi del Novecento da Joseph Hubertus Pilates (da cui prende il nome la disciplina omonima, con attrezzi o a corpo libero), questo macchinario è composto da una pedana scorrevole e da cinghie elastiche e, come spiega Laura Contardi, istruttrice specializzata in Pilates Mat e Reformer, «offre la possibilità di lavorare in un ambiente circoscritto, più sicuro rispetto al semplice tappetino e fortemente propriocettivo, nel senso che favorisce una maggiore consapevolezza del corpo e del respiro, per andare ad agire anche sulla riacquisizione di una postura armonica».

I CONSIGLI

Sempre più medici e fisioterapisti consigliano di inserire nella propria wellness routine il Pilates, e il compito dell'istruttore è fondamentale, anche per personalizzare l'allenamento in base alla corporatura, età e preparazione atletica di ogni allievo. Costanza, impegno e pazienza sono i requisiti fondamentali per ottenere risultati effettivi con il Reformer. «La presenza di molle», continua l'esperta, «permette di utilizzare e calibrare resistenze diverse da quelle del proprio fisico: così si può dar vita ad allenamenti diversificati che puntano ad aumentare forza, resistenza, flessibilità e connessione tra corpo e mente, migliorando gli atteggiamenti posturali viziati da abitudini scorrette di vita». Affidare il proprio corpo al lavoro agevolato dal Reformer permette di lasciar andare blocchi emotivi, oltre che muscolari. «Il Pilates applicato al Reformer», prosegue Contardi, «risulta essere una valida opzione per gli over 50, poiché aiuta a procrastinare la normale diminuzione del tono muscolare, della mobilità e dell'equilibrio. Il successo di questo attrezzo è connesso con l'allenamento a basso impatto che esso permette di svolgere, consentendo comunque di migliorare la densità ossea, con esercizi di resistenza importanti per prevenire e ostacolare il processo dell'osteoporosi».

LA MENTE

Senza dimenticare un altro aspetto importante, ovvero la riduzione dello stress: con un approccio concentrato sulla respirazione e sul movimento controllato, questo training può aiutare a ridurre stati ansiosi e promuovere il benessere mentale. Inoltre rafforzando il "core" (la zona centrale del corpo, che comprende i muscoli addominali, lombari e pelvici) si contribuisce a stabilizzare il tronco, riducendo il rischio di cadute e fratture. Un allenamento costante nel tempo favorisce l'aumento dell'energia e della vitalità anche in età senior, migliorando la qualità del sonno e il tono dell'umore.

SOCIALIZZARE

"Last, but not least": un altro aspetto importante è la socializzazione, specialmente dopo la pandemia. Partecipare a lezioni in piccoli gruppi offre l'opportunità di interfacciarsi con gli altri partecipanti e ricevere supporto da parte dell'istruttore, creando un ambiente sereno, non dispersivo e motivante per raggiungere i propri obiettivi.

Maria Serena Patriarca

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PRODOTTI FRESCHI STAGIONATI e GASTRONOMIA

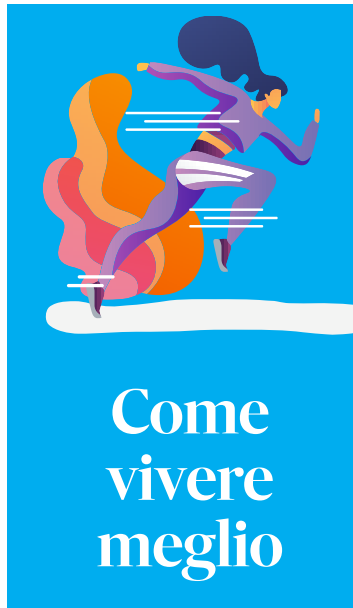
Caseificio con sede Azienda e Spaccio:
VIA RISORGIMENTO, 6
VISNADELLO DI SPRESIANO (TV)
Tel. 0422 722115

Spaccio
VIA EVEREST, 9 - TREVISO
Tel. 0422 1576622

www.aziendaagricolaventurin.it
info@aziendaagricolaventurin.it

Come vivere meglio

Si chiama Vayus Flow e il suo ideatore, il trainer Enzo Ventimiglia, la consiglia a chi ha più di 50-60 anni
«Le lezioni puntano al riequilibrio energetico e a migliorare elasticità e mobilità della colonna vertebrale»

Un mix di Yoga e Pilates per essere più flessibili

LA DISCIPLINA

Benessere, movimento e longevità vanno a braccetto. L'ultima novità in fatto di discipline fitness "body mind", mirate al wellness non solo del corpo, ma anche della mente, si chiama Vayus Flow ed è nata da un'idea e dall'esperienza dell'italiano Enzo Ventimiglia, formatore e trainer di fama internazionale diviso fra il nostro Paese e il mondo, che sarà a Roma, nel weekend del 24 e 25 febbraio, per una serie di masterclass e workshop dedicati a questo innovativo approccio al movimento, ispirato alle più recenti ricerche scientifiche sulla connessione tra esercizio fisico e flussi energetici.

LA PAROLA

Vayus è la parola che si connette direttamente ai 5 Prana Vayu ovvero, secondo l'antica tradizione indiana e yogica, i soffi vitali che presiedono alle funzioni corporee, tra cui respirazione, digestione, sistema nervoso. Vayus Flow è il metodo olistico che fa da ponte fra i principi del Pilates e quelli millenari dello yoga, integrandoli con tecniche di movimento consapevole contemporanee, come il Franklin Method.

SAPIENZA

L'ideatore, Ventimiglia, si è basato sullo studio dei 5 movimenti dell'energia all'interno dell'organismo (frutto della millenaria sapienza ayurvedica), rivisitati in chiave moderna attraverso tecniche, principi e concetti in linea con le più innovative scoperte in campo scientifico, riguardanti mente e corpo.

Applicando la conoscenza dei flussi energetici delle tradizioni orientali alle molteplici potenzialità del corpo umano si compongono sequenze di movimenti semplici, fluidi e funzionali. I 5 flussi (Apana, Samana, Udana, Pran e Vyana) riguardano la capacità di assorbire, assimilare, dissipare, trattenere o armonizzare l'energia che arriva dall'esterno: se i Vayu funzionano al meglio assicurano salute, vitalità e longevità.

Tra i benefici del metodo? L'aumento della consapevolezza corporea, il rinforzo della struttura muscolare e fasciale, l'incremento della flessibilità e della mobilità articolare, la stimolazione dell'intelligenza e dell'energia fisica (per info: *www.matyoucan.com*). «Il corpo parla il linguaggio dell'energia, e seguire i flussi energetici può aiutarci a plasmare il nostro fisico in maniera armonica. Vayus Flow può essere adattato con facilità anche alle specifiche esigenze dell'età Silver, poiché il suo scopo è quello di riportare il corpo a muoversi attraverso movimenti multidirezionali e a spirale (come avviene nella struttura del DNA), in sintonia con l'anatomia umana stessa e la natura», precisa Ventimiglia.

TRA I BENEFICI ANCHE L'AUMENTO DELLA CONSAPEVOLEZZA CORPOREA E IL RINFORZO DELLA STRUTTURA MUSCOLARE E FASCIALE

GLI ESERCIZI
Quei movimenti fluidi e continui

I flow sono «loop di movimento», ovvero ripetizioni di posizioni che arrivano a scorrere fluide, quasi come una danza, quando l'intera sequenza si compie. Per finire, seduti o distesi sul tappetino, ci si dedica al rilassamento e alla respirazione.

PRECAUZIONI

Un workout indicato anche per gli over 50 e gli over 60, con la precauzione di evitare il "fai da te" e affidarsi alla guida di un esperto, senza esagerare. «Per gli allievi e le allieve in età Silver, ma anche senior - prosegue Ventimiglia - le lezioni sono mirate soprattutto al riequilibrio energetico, per esempio con semplici tecniche di automassaggio per liberare il corpo dalla tensione e favorire una respirazione profonda, e un blando lavoro di mobilizzazione della spina dorsale, per ripristinare le curve fisiologiche della colonna vertebrale».

CONSAPEVOLEZZA

Si inizia con una presa di consapevolezza corporea attraverso l'anatomia esperienziale (si invita il praticante, con il suo stesso tocco, a "sentire" diverse aree del corpo); seguono esercizi di rinforzo e potenziamento della flessibilità, con pattern di movimento circolari e multidimensionali, per poi far spazio alle sequenze del flow, che Ventimiglia definisce «loop di movimento»: ripetizioni di posizioni che arrivano, con l'eseguire più volte l'intera sequenza, a scorrere fluide, quasi come una danza. Per finire, seduti o distesi sul tappetino, ci si dedica al rilassamento e alla respirazione, con piccole meditazioni o visualizzazioni.

Maria Serena Patriarca

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PROMO DI PRIMAVERA
3000 METRI DI OCCASIONI

... da oltre 40 anni arrediamo le vostre case!

La scienza rivela che le visioni raccontate da chi esce dal coma sono frutto delle nostre esperienze ed emozioni vissute nel passato

Sogni e incubi di un cervello senza coscienza

Quando si entra in coma il cervello tiene ancora attivi i neuroni

Giulio Maira *

È capitato a ognuno di noi di leggere sui giornali storie di persone che riprendendosi dopo uno stato di coma raccontano fatti straordinari che ci colpiscono per le suggestioni che evocano di un mondo diverso, pieno di luce e di gioia.

Sono storie non facili da spiegare e che possono avere molte chiavi di lettura, tra le quali possiamo mettere anche interpretazioni che trovano una spiegazione in qualcosa di trascendente.

Ma se ci atteniamo ai dati della conoscenza scientifica possiamo trovare una spiegazione plausibile anche nei meccanismi di funzionamento del cervello.

SPECIALE

Se vi è qualcosa di speciale nella mente umana questa è la capacità di costruire storie e di condividerle con gli altri. Scriveva Elie Wiesel: «Dio creò l'uomo perché gli piacciono le storie».

Prima della scrittura, con il racconto si è evoluta la nostra civiltà e hanno avuto origine le storie che hanno plasmato la nostra cultura e che ancora ci incantano. Il racconto è stato un elemento fondamentale nell'evoluzione della conoscenza.

LA VEGLIA

Anche quando siamo in coma il cervello continua a tenere attivi i suoi neuroni, a costruire storie, ma essendo lui sofferente queste non possono somigliare a quelle che crea nella veglia.

Possiamo tentare di assimilare, per analogia, uno stato di coma a quello che succede quando si sogna. Anche con il sonno, come per il coma, si ha la disattivazione di alcune importanti funzioni cerebrali, soprattutto quelle della coscienza, e per questo le storie che viviamo, e che poi raccontiamo, hanno spesso un senso disordinato e senza apparente plausibilità. Vi è la scomparsa delle regole del tempo e dello spazio, siamo iper-connettivi, cioè mettiamo insieme e mescoliamo esperienze e ricordi diversi che altrimenti rimarrebbero eternamente separati.

Allo stesso tempo si attivano altre aree; tra queste l'ippocampo, regno della memoria, e con esso l'amigdala, il posto in cui nascono le emozioni, in modo che i sogni attivino fortemente la sfera emotiva, suscitando gioia, ma anche paura.

IL SISTEMA CEREBRALE ATTINGE DAI RICORDI IN MODO CONFUSO E DISORDINATO ANCHE QUANDO NON SIAMO VIGILI

IN SOFFERENZA LA MENTE MANTIENE ATTIVI I NEURONI E CONTINUA A COSTRUIRE STORIE

C'è una regola di base per il cervello: le storie che crea sono frutto di esperienze già vissute, ancora vive nella mente perché colorate intensamente dalle emozioni che le hanno accompagnate. E cosa più della paura di morire, l'ultima profonda emozione di chi improvvisamente sente di star lasciando la vita, può portare la mente a vagare sul mistero più grande dell'esistenza?

LE STORIE

Non dimentichiamo che poi i pazienti si svegliano, quindi la sofferenza del loro cervello non era così grave da non farlo funzionare. Il cervello attinge sempre dai magazzini dei ricordi. Ma quando sogniamo, o perdiamo la coscienza, lo fa in modo disordinato e disconnesso. Da qui la struttura fantastica dei sogni e dei racconti di chi si risveglia da un coma.

Professore di Neurochirurgia, Humanitas Milano Presidente Fondazione Atena Onlus, Roma

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I NUMERI

250
In migliaia le persone che ogni anno, in Italia, entrano in coma: uno su tre ne esce indenne

40%
Dei casi di coma è per un trauma, 20% natura vascolare e 40% per poco ossigeno al cervello

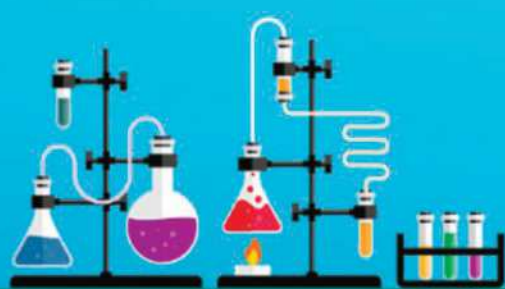
4
Sono i gradi del coma: superficiale, irreversibile, stato vegetativo e morte cerebrale

Giocare con un cane aiuta il relax

LO STUDIO

Si sa, avere un cane fa bene alla salute e al benessere sia mentale che fisico. Ma un nuovo studio ha analizzato per la prima volta i cambiamenti nelle onde cerebrali di 30 volontari mentre compivano diverse attività con lo stesso cagnolino di 4 anni, un barboncino chiamato Aro. Evidenziando i cambiamenti fisiologici indotti dall'interazione con il cane. Tutte e 8 le attività analizzate da ricercatori dell'università Konkuk della Corea del Sud hanno mostrato di migliorare l'attività di onde cerebrali legate al senso di benessere, riposo e piacere. Stare con Aro ha inoltre stabilizzato le interazioni tra le diverse onde cerebrali. Per analizzarle, i 30 partecipanti hanno indossato delle sorta di grandi cuffie in testa, in grado di fare un elettroencefalogramma, e quindi di registrare le attività neurologiche indotte da stimoli differenti. Le 8 attività compiute con il cane hanno incluso: camminare con Aro, giocare, spazzolarlo, massaggiarlo, nutrirlo, guardarlo negli occhi, fotografarlo, abbracciarlo. Camminando e giocando con il cane, le onde cerebrali che entravano in azione ed armonia sono state quelle relative ad una sensazione di rilassamento, tranquillità. Massaggiare e spazzolare Aro ha invece aumentato le onde cerebrali legate alla concentrazione, intensa ma calma.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Euro Chem 2000 S.r.l.

Porcia (PN)
Via Ponte della Zitta, 16
04349250522
servizi@eurochem2000.com
www.eurochem2000.com

ANALISI CHIMICO FISICHE E MICROBIOLOGICHE SU MATRICI SOLIDE LIQUIDE E GASSOSE

RICERCA CONTAMINANTI: SOLVENTI, METALLI, ALDEIDE FORMICA, RADON, AMIANTO

VALUTAZIONE D'IMPATTO ACUSTICO, MISURE RUMORE E VIBRAZIONI

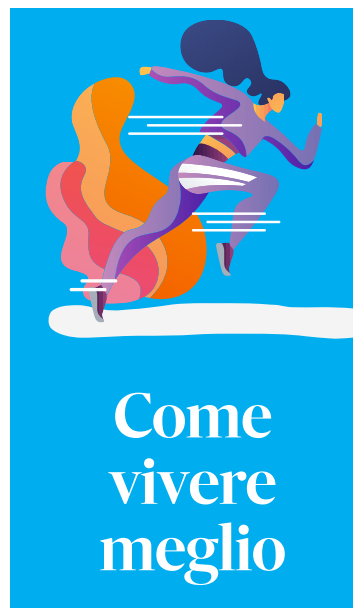
ANALISI ACQUE POTABILI, DI PISCINA, DI SCARICO, ...

TERRE E ROCCE DA SCAVO, RIFIUTI, MATERIE PRIME

Associati ASSIDAL 2024
Formazione on line:
Corsi
sicurezza/Haccp

Come vivere meglio

Arriva dall'America Puppy Yoga, nuova pratica che unisce attività sportiva e coccole. Il contatto con gli animali facilita il rilascio delle endorfine e distende il sistema nervoso. Adatto a ogni età e livello tecnico

Ginnastica con i cuccioli per combattere lo stress

LA TENDENZA

Se l'allenamento dello yoga si coniuga con una carezza fatta a un soffice cucciolo, il benessere raddoppia. Arriva dagli Stati Uniti, passa dalla Gran Bretagna, dall'Australia e dal Canada e adesso è approdata anche in Italia la nuova tendenza del Puppy Yoga, lo yoga con i cuccioli che sta conquistando ogni fascia di età, compresa la generazione Silver.

LE ORIGINI

In questa disciplina, che affonda le origini nel concetto del Doga (lo yoga con il cane, nato in Giappone 10 anni fa) la lezione con le classiche posture, o asana, dello yoga si coniuga con la socializzazione con cagnolini di pochi mesi, con cui i partecipanti possono interagire, fra coccole e gioco. «I benefici di questa pratica, anche per la fascia di età over 50 e over 60, sono molteplici», spiega Leonardo Iegiani, responsabile di Puppy Yoga Roma: «Il livello della sessione di yoga è semplice, adatto anche a chi non ha mai praticato, e grazie a esercizi di respirazione consapevole per il rilassamento e a piccole sequenze di movimento, attraverso varie posizioni yogiche, si distende il sistema nervoso e si acquista maggiore plasticità nelle articolazioni. Il contatto con i cuccioli permette, ancora di più, il rilascio delle endorfine, ed è un toccasana a livello emozionale e per abbandonare lo stress».

L'IGIENE

Le lezioni si svolgono nelle sale yoga di hotel o centri sportivi e sono a numero chiuso su prenotazione, per permettere un adeguato equilibrio fra numero di partecipanti e cuccioli: in media c'è un cucciolo ogni due allievi. I cuccioli sono seguiti da personale specializzato per venire incontro a ogni esigenza (per esempio cibo o pipì) e assicurare loro il massimo comfort, così come l'igiene della sala yoga. Le razze di cane scelte per questo nuovo trend di wellness sono solitamente Labrador, San Bernardo, Jack Russell, Golden Retriever, Shih Tzu, Barboncini toy. Come fa notare Linda Zoroddu, insegnante di Vinyasa Yoga nelle sessioni di Puppy Yoga Roma, «la lezione è suddivisa in mezz'ora di pratica e mezz'ora di coccole libere con i cuccioli in sala. Fra i partecipanti tanti allievi in età Silver, che alla fine dell'esperienza riportano un profondo senso di gioia e rilassamento, sia per la pratica sia per il contatto con i piccoli ospiti a quattro zampe». Un'iniziativa interessante è quella che si tiene a Roma ogni prima domenica del mese al canile di Muratella, dove si svolge una sessione di Puppy Yoga gratuita (su prenotazione, a numero chiuso) e i cuccioli, volendo, possono essere adottati dagli allievi (info: www.puppiesyogaroma.com): in linea con questo filone è in fieri un accordo con il canile Valle Grande, per una possibile collaborazione.

MEZZ'ORA DI LEZIONE CON LE CLASSICHE POSTURE E MEZZ'ORA DI GIOCO: I CANI SONO SEGUITI DA PERSONALE SPECIALIZZATO

> **LE RAZZE**
> **Come scegliere il partner giusto**
> Gli esperti di "Puppy Yoga" consigliano di praticare con cuccioli di Labrador, San Bernardo, Jack Russell, Golden Retriever, Shih Tzu o Barboncini toy. Il numero degli animali deve essere equilibrato a quello dei partecipanti: un cagnolino ogni due umani.

I SOCIAL

I cuccioli possono diventare un veicolo di serenità nei contesti critici di percorsi terapeutici: Puppy Yoga Roma ha organizzato, di recente, un evento gratuito per i pazienti oncologici dell'ospedale pediatrico Bambino Gesù, che hanno passato un'ora in compagnia dei pet all'insegna di carezze e tenerezza. Il Puppy Yoga, le cui sessioni sono aperte dall'età di 9 anni in su, sta riscuotendo sempre più successo non solo tra gli adolescenti e i giovani (complici i social network), ma anche fra i senior, spesso nella formula condivisa fra genitori e figli o fra nonni e nipoti.

IL FEEDBACK

Distensione, rilassamento, senso di dolcezza: il feedback dell'incontro con i cuccioli di cane sul tappetino da yoga è un'emozione che tocca il cuore. A seconda della razza di cagnolini protagonisti sono coinvolti allevamenti diversi, e molte volte i partecipanti si innamorano a tal punto dei cuccioli da volerli acquistare dall'allevamento stesso, per renderli i fedeli compagni della propria vita quotidiana.

Maria Serena Patriarca

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Servizi Sanitari a pagamento

OrasPlus

ORAS è a
Motta di Livenza
in via Padre Leonardo Bello 3/c

Visite, Esami,
Percorsi Salute, Check Up
in una sola mattinata

Medici
e Professionisti
Sanitari specializzati

Esperienza
ventennale

Dalla singola
Prestazione ad una vera
e propria Soluzione
per il Paziente
in tempi rapidi

Libera Professione Nominale
Visite ed Esami
Percorsi Salute
Check Up

Per la tua salute e la tua prevenzione scegli
una struttura di eccellenza:
Ospedale Riabilitativo di Alta Specializzazione
di Motta di Livenza

Tel: 0422 28 7234 - orasplus@ospedalemotta.it - www.ospedalemotta.it

Direttore Sanitario: dott. Davor Pekovic

Studi del dipartimento di Cardiologia dell'ateneo di Lovanio, in Belgio, rivelano che i professionisti hanno coronarie più delicate di chi svolge una normale attività

Paradosso cuore: quello degli atleti è più a rischio

Gli ex ciclisti e corridori studiati avevano danni coronarici (Foto Freepik)

L'ANALISI

Nella Medicina, come accade in qualsiasi branca della Scienza, abbiamo dei paradossi di cui non riusciamo spesso a spiegarci la ragione. La Scienza, peraltro, avanza proprio in questa fase, quando i risultati delle nostre ricerche non sono quelli che ci aspettiamo. Nell'ultimo numero dell'*European Heart Journal* Ruben De Bosscher ed i suoi collaboratori del Dipartimento di Cardiologia degli Ospedali Universitari di Lovanio (Belgio) hanno pubblicato uno studio i cui risultati non sono, appunto, esattamente quelli previsti.

IL FENOMENO

Una eventualità che ci deve indurre a nuove ricerche per valutare il fenomeno. Sono stati analizzati 382 atleti ed ex atleti di età tra i 45 e 70 anni (media 55 anni) che praticavano corsa o ciclismo per oltre 6-8 ore a settimana da lungo tempo. Come paragone sono stati presi soggetti di pari età e caratteristiche fisiche ed anche loro privi di particolari fattori di rischio cardiovascolare. A differenza del primo gruppo, comunque, costoro non svolgevano un'attività fisica altrettanto intensa. A tutti è stata fatta una Tac coronarica per valutare la presenza e l'entità di placche coronariche nonché la composizione delle stesse e la loro pericolosità.

I NUMERI

40%
Percentuale delle persone tra i 50 e i 64 anni senza sintomi che potrebbe avere una aterosclerosi

35%
La popolazione italiana che ha il colesterolo alto: il 34,3% degli uomini e il 36,6% delle donne

4,5%
Percentuale dei bambini tra 7 e 11 anni che ha colesterolo oltre i 200 mg (livello normale entro 160)

IL CALCIO

Contrariamente alle aspettative, coloro che praticavano una intensa attività fisica avevano un quadro coronarico decisamente peggiore di coloro che avevano un'attività fisica meno importante, pur a parità di fattori di rischio cardiovascolare. Più precisamente la media delle placche coronariche negli atleti era di oltre l'80% superiore a quello dei non atleti. La composizione delle placche (la presenza di calcio nelle placche) era sostanzialmente simile. Tutti gli studi effettuati sull'argomento hanno chiaramente dimostrato che l'attività fisica, insieme ad una sana alimentazione, riduce in maniera significativa il rischio cardiovascolare, e su questo non vi è alcun dubbio. Tanto che tutte le linee guida sull'argomento raccomandano l'attività fisica quale fattore importante per ridurre il rischio d'infarto miocardico.

LE PLACCHE

Come spiegare quindi questo apparente paradosso di atleti che hanno più placche coronariche ma meno rischi? L'attività fisica riduce l'infiammazione, e numerosi lavori scientifici hanno dimostrato l'importanza dell'infiammazione nella rottura della placca coronarica che porta all'infarto. Ridurre l'infiammazione è quindi protettivo anche se le placche sono più numerose. Gli atleti che fanno gare di lunga durata, così come i ciclisti, hanno mediamente coronarie più larghe della media così come una maggiore capacità dilatatoria delle coronarie stesse. Questo rende le placche percentualmente più piccole e, quindi, meno pericolose.

LA RICERCA BELGA HA ANALIZZATO UN CAMPIONE DI CICLISTI E CORRIDORI CHE AVEVANO TRA I 45 E I 70 ANNI

Ma ancora più importante è considerare l'età media dei soggetti presi in esame (55 anni). E l'età è un fattore importante nello sviluppo di placche coronariche.

IL CIBO

Bisogna tener presente che, come sempre ripeto, l'attività fisica va rapportata alle capacità e all'età di chi la pratica. Pensare a 55 anni di poter fare ciò che si faceva a 20 anni è non solo pura illusione, ma soprattutto rischia di essere dannoso per il cuore come per tutto l'organismo. Questi risultati ci ricordano che una sana alimentazione e un'attività fisica moderata sono la migliore medicina per il nostro cuore.

Antonio G. Rebuzzi
Professore di Cardiologia
Università Cattolica, Roma

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sindrome di Down, ancora troppi stereotipi

LA GIORNATA

Stereotipi nocivi ma ancora resistenti, che si radicano anche nel linguaggio. Le persone con sindrome di Down le sperimentano ogni giorno - dalla convinzione che non possano avere una vita affettiva di coppia, una sufficiente autonomia o sostenere l'esame di maturità - come hanno spiegato gli stessi protagonisti oggi alla conferenza stampa in Campidoglio per la Giornata mondiale sindrome di Down del 21 marzo scorso, che quest'anno ha avuto per tema proprio lo "stop agli stereotipi".

La Giornata istituita nel 2012 dall'Assemblea generale delle nazioni unite ha l'obiettivo di superare le concezioni limitanti e preconcette che spesso circondano le persone con sindrome di Down. «Lo stereotipo più comune - spiega Gianfranco Salbini, presidente Associazione italiana persone Down (Aipd) - è che le persone con sindrome di Down sono sempre felici, eterni bambini e incapaci di portare a termine compiti specifici. E questo nell'ambito lavorativo limita fortemente le opportunità di chi vive questa condizione, alimentando un ambiente di discriminazione ed esclusione. Eliminiamo i pregiudizi e iniziamo a riconoscere il loro pieno valore e le loro possibili potenzialità. Ogni persona con sindrome di Down ha delle proprie passioni e delle proprie capacità da offrire alla società».

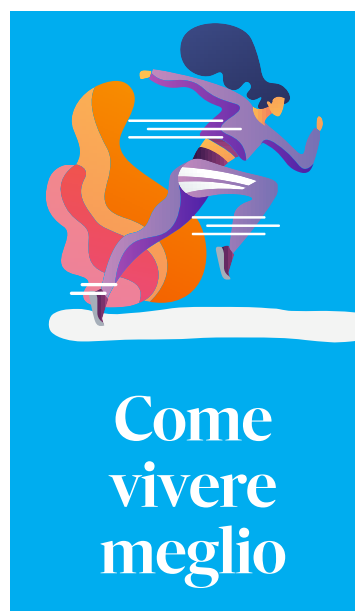
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Chiudi gli occhi
e lasciati trasportare
nell'esaltante viaggio
di sapori, profumi
e tradizioni
che ogni giorno
i nostri primi piatti
portano sulla tua tavola.
Un vero piacere italiano.

Nei migliori
supermercati e negozi.

Come vivere meglio

Dal tango alla samba, il ballo si apre sempre di più alle persone con disabilità: in Italia onlus e associazioni promuovono progetti di terapia attraverso il movimento e la musica. E i consensi crescono, a tutte le età

Danza in carrozzina, il ritmo dell'inclusione

IL BENESSERE

Che siano tango o valzer, rumba o samba, foxtrot, cha cha, hip hop, zumba o balli di gruppo, la danza diventa sempre più inclusiva e si apre anche alle persone con disabilità, senza barriere. La wheelchair dance, ovvero la danza in carrozzina (rivolta a chi è impossibilitato a camminare, ma anche a chi ha problemi di deambulazione), nata in Svezia nel 1968, non è solo uno sport paralimpico ma, come danza "adattata", ha 3 obiettivi principali: l'inclusione, la riabilitazione e la socializzazione per le persone con disabilità. «Nell'ambito di Federdanza la danza sportiva, così come dimostra il suo settore paralimpico, è la danza per eccellenza, che non ha limiti né confini», afferma Michelangelo Buonarrivo referente del settore paralimpico Fids.

PROTESI E ATLETI

Per favorire l'inclusione degli atleti con disabilità agli arti inferiori, ma portatori di protesi, dal 2016 l'IPC (Comitato Paralimpico Internazionale) ha cambiato la denominazione ufficiale della disciplina da Wheelchair Dance Sport (Danza Sportiva in Carrozzina) a Para Dance Sport (Para Danza Sportiva), ovvero uno sport proiettato verso l'inclusione degli atleti portatori di protesi (www.federdanza.it). Numerose le onlus in questo settore, sul territorio nazionale.

L'ALLENAMENTO

Agata Giudice, vicepresidente dell'Associazione Life Onlus, con sede a Catania, è paraplegica a seguito di un incidente, e ha iniziato il percorso di danza sulla sedia a rotelle con l'insegnante Ketty Messina, tecnico di danza paralimpica dell'Evolution Star Dance, scuola di danza affiliata alla Fids: «Ho iniziato a ballare nel 2014; all'inizio eravamo in 4, oggi siamo in 12: ci alleniamo un'ora, 2 volte a settimana: con noi ci sono ragazzi che non muovono neanche le braccia e ballano con un assistente, spesso uno dei genitori dei giovani del gruppo». Restano però delle criticità che Giudice sottolinea: "abbiamo maggiore bisogno, in tutto il Paese, di palestre davvero accessibili; non solo per le sale da ballo, ma anche per i bagni, ad esempio" (www.lifeonlus.com). La danza in carrozzina migliora la coordinazione dei movimenti e la postura (un aiuto per respirazione e digestione), promuove la fiducia in sé, la forza, la funzionalità muscolare e la possibilità di esprimere le emozioni, accettando con maggiore consapevolezza la disabilità. A Ferrara, l'Associazione In.Da.Co. (www.associazioneindaco.it) ha collaborato con il Comitato Italiano Paralimpico: ai corsi partecipano persone in carrozzina ma anche normodotati.

NATA IN SVEZIA NEL 1968, LA "WHEELCHAIR DANCE" È DIVENTATA DISCIPLINA PARALIMPICA: OGGI AIUTA NELLA RIABILITAZIONE E NELLA SOCIALIZZAZIONE

LA GUIDA

Postura e respiro un pieno di forza

La danza in carrozzina migliora la coordinazione dei movimenti e la postura, è un aiuto anche per la respirazione e la digestione, promuove la fiducia in sé, la forza e la funzionalità muscolare e la possibilità di esprimere emozioni

I GRUPPI

A Torino l'A.S.D. Ballo Anch'Io è stata fondata nel 2006 da Marilena Goria, colei che portò la danza in carrozzina in Italia e ne fu la responsabile all'interno della Federazione Italiana Danza Sportiva (www.balloanchio.it): i gruppi sono formati da persone con disabilità motoria in carrozzina, ma comprendono anche allievi con disabilità intellettiva, coadiuvati da volontari; il Gruppo Performer è formato da atlete paralimpiche tesserate Fids, che partecipano a gare di danza sportiva paralimpica con ballerine in piedi.

LE COREOGRAFIE

Sempre a Torino Gabriella Cerritelli, danzatrice e coreografa, conduce il corso Danzare La Diversità (danza in carrozzina e inclusiva) con un lavoro di danza contemporanea, teatro e yoga: «il percorso aiuta a sviluppare consapevolezza e acquisire sicurezza nel proprio agire. Stimolando l'espressione creativa, si favorisce una dimensione di benessere fisico, mentale ed emotivo». A Pavia, la scuola di danza in carrozzina We Wheel Dance School ha avviato un progetto di integrazione al contrario, a cui accedono anche studenti dei corsi di laurea in Scienze Motorie: i non portatori di disabilità condividono lo stesso strumento di danza dei portatori di disabilità; si danza tutti seduti in carrozzina.

Maria Serena Patriarca

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Qual è il paese più felice al mondo? Per le statistiche ancora la Finlandia

LA STATISTICA

Il World Happiness Report, pubblicato ogni anno dalle Nazioni Unite, ha reso noto il 20 marzo, Giornata Internazionale della Felicità, che la Finlandia è il Paese più felice al mondo. Per il settimo anno consecutivo la nazione si è aggiudicata il prestigioso titolo internazionale.

Qual è il segreto della felicità finlandese? Semplice: una combinazione di elementi che da sempre scandiscono l'esistenza di questo popolo, ovvero la connessione con la natura, uno stile di vita equilibrato, cibo fresco e un approccio alla vita sostenibile. Secondo i finlandesi, infatti, la felicità non è un mistero ma un insieme di abilità da apprendere e mettere in pratica ogni giorno. Da una passeggiata nel bosco o un tuffo in mare dopo la sauna a un pasto preparato con ingredienti locali appena raccolti: sono questi i piccoli segreti per essere felici.

I TRUCCHI

La regione dei laghi, inoltre, quest'anno torna a ospitare dal 9 al 14 giugno un gruppo di persone, provenienti da ogni angolo del globo, a cui svelare i trucchi per essere felici. Per farlo, l'ente del turismo Visit Finland e Helsinki Partners hanno selezionato un team di cinque helsinkiani (Lena Salmi, ex campionessa di nuoto e giornalista sportiva, Adela Pajunen, biologa, scrittrice e sostenitrice del benessere attraverso la natura, Luka Balac, esperto gastronomico e fondatore di 3 ristoranti di successo a Helsinki, il designer Tero Kuitunen e Tapio Hakanen, tra i più noti artisti della scena elettronica finlandese) che guiderà il gruppo alla scoperta della capitale per apprendere tutti i trucchi per essere felici ogni giorno e trovare il finlandese che c'è in ognuno di loro.

Filo conduttore della masterclass sui trucchi della felicità finlandese: natura e stile di vita, salute ed equilibrio, design e quotidianità, alimentazione e benessere. La masterclass Helsinki HappinessHacks coprirà le spese di viaggio da e per la Finlandia e i vincitori potranno godere di un'esperienza di cinque giorni ideata e curata nei minimi dettagli. Le candidature alla masterclass sono aperte fino al 4 aprile sul sito: visitfinland.com/it/helsinki-happiness-hacks-it/happiness-hacker s-it.

La capitale della Finlandia, Helsinki

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DOMENICA 28 APRILE
SARÀ IN EDICOLA IL PROSSIMO INSERTO DI 16 PAGINE
IN REGALO CON IL GAZZETTINO
G Salute& benessere
Meditazione

CHIAMACI!
800 888 300
www.clinicafavero.it

Ci puoi trovare a:
Treviso
Oderzo
Venezia
Conegliano
Villorba
Padova
Pordenone
Belluno
Vittorio Veneto